Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9814 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CON IL NUOVO ANNO LA PROVA DELLA VERITA'

«Condannato» a durare il governo Andreotti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo la brevissima interruzione natalizia, riprende l'attività politica per quest'ultimo scorcio del 1978. Sono sul tappeto, con carattere di assoluta e urgente priorità, due argomenti: le nomine ai vertici degli enti pubblici, e la definizione del piano Pandolfi (che avrebbe dovuto essere presentato in Parlamento entro il 31 dicembre).

Il problema delle nomine dopo tante tergiversazioni e tante occulte o palesi battaglie, dipende ormai soltanto dalle decisioni che, di comune accordo, sono state rimesse ai due ministri direttamente interessati: quello delle partecipazioni statali Bisaglia, e quello dell'industria Prodi. Entro le prossime 48 ore, i due ministri dovranno esaurire il preannunciato giro di consultazioni con i rappresentanti dei partiti di maggioranza, allo scopo di ottenere da questi un definitivo placet politico all'organigramma tanto faticosamente messo a punto alla vigilia di Natale.

Lo scoglio più consistente riguarda la perdurante ostilità dei comunisti allo spostamento dell'ing. Sette all'Iri: ostilità che, in realtà, è il riflesso della irritata delusione del Pci per l'attribuzione (virtualmente già decisa) della massima poltrona dell'Eni al tecnico socialista ing. Mazzanti.

Concluso, comunque, il giro dei colloqui informali, e contemporaneamente accertata la reale disponibilità dei personaggi designati per le sei grandi presidenze (Eni, Iri, Efim, Cnen, Enel e Ina), i nomi dei prescelti verranno comunicati alla commissione parlamentare competente, alla quale spetta di esprimere al riguardo un parere che, seppure giuridicamente non obbligante, appare tuttavia (come è ovvio) decisivo sotto il profilo politico.

La definizione del piano Pandolfi impegnerà, invece, l'intero governo. Si dovrà in concreto passare all'organica elaborazione del piano triennale, partendo da quella che è nota come «bozza Pandolfi» e che proprio in questi giorni è sottoposta a qualche frettoloso aggiornamento, specialmente in relazione all'incidenza che il recente aumento del prezzo del petrolio grezzo potrà avere sullo sviluppo economico, non soltanto nell'area italiana.

La messa a punto del documento costituirà l'ultimo e più serio impegno del monocolore per l'anno che si chiude. Il piano dovrebbe essere esaminato e approvato dal primo Consiglio dei ministri del 1979, che si terrà verosimilmente entro l'Epifania. Subito dopo, proprio la discussione del piano rappresenterà la prova del fuoco per il governo Andreotti. E l'esito del confronto ne segnerà, in un senso o nell'altro, la sorte.

Il presidente del Consiglio appare fiducioso. Andreotti è persuaso che proprio il dibattito sulle grandi scelte economiche, e gli impegni comuni che ne conseguiranno, avranno in qualche modo il potere di rinsaldare la maggioranza, passando un buon colpo di spugna sulle polemiche delle ultime settimane.

D'altra parte, (e qui l'ottimismo andreottiano potrebbe sembrare inspiegabile) è appunto sulle «grandi scelte», vale a dire sui modelli economici e politico-economici, che le forze della maggioranza divergono, talvolta in modo radicale. Le speranze sembrano perciò affidate, nella più larga misura, alle taumaturgiche capacità mediatorie del presidente (che sono notevoli, ma che pure hanno i loro limiti). Oppure all'esistenza di un tale contrasto di interessi politici, nel breve e medio periodo, da creare di fatto una situazione di stallo. Il che, a conti fatti, sembra più verosimile.

Così stando le cose, appare superfluo azzardare previsioni sul risultato finale della verifica di gennaio. Ma è, in ogni caso, sintomatico che si vadano moltiplicando le voci, i calcoli e le elaborazioni politico-aritmetiche, su quella che potrebbe essere la formula di ricambio destinata a sostituirsi al monocolore, nell'ipotesi (non remota) di un fallimento di quella «verifica».

Ieri il socialdemocratico Preti ha definito irrealistico un governo a tre Dc-Psdi-Pri, dal momento che esso avrebbe contro i comunisti e probabilmente anche i socialisti. Anche l'espediente dei ministri «tecnici», da includere nel governo per rinsaldare il monocolore — ha aggiunto Preti — è una trovata poco brillante, dato che scatenerebbe polemiche a non finire sull'effettivo colore politico dei designati. Tutto sommato — ha concluso l'esponente socialdemocratico — la cosa migliore sarebbe di lasciare le cose come stanno. E non è azzardato supporre che questo sia anche il punto di vista di Giulio Andreotti.

La ripresa dell'attività politica avverrà già ai primi di gennaio. La decisione della Dc si riunirà nella prima decade del prossimo mese. Dovrà compiere un esame della situazione politica alla luce degli ultimi avvenimenti sia interni di partito che di governo e sia anche dei rapporti della Dc con gli altri partiti della maggioranza. Dibattito avverrà sulla base della relazione che il segretario Zaccagnini tenne il 26 ottobre scorso e nella quale indicò come perno centrale l'unità della Dc e la conferma della linea del confronto.

Pausa natalizia molto breve per i comunisti. Ai primi di gennaio, forse il 3, si riunirà la direzione del Pci per l'esame della situazione politica e la preparazione del congresso.

R. R.

QUATTRO GIORNI DI AFFANNOSE RICERCHE DOPO LA SCIAGURA AL LARGO DI PUNTA RAISI

Ancora introvabile il «DC-9»

Non è stata rilevata alcuna eco subacquea utile per individuare il relitto dell'aereo in cui sono rimaste intrappolate ottanta persone Una virata a sinistra è stata fatale all'apparecchio dell'«Alitalia»?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Quattro giorni sono già trascorsi dal disastro aviatorio di Punta Raisi, e il relitto del «DC-9» dell'«Alitalia» piombato in mare a circa tre chilometri dall'aeroporto palermitano non è stato ancora localizzato con esattezza, malgrado le incessanti ricerche delle unità della Marina militare e dei sommozzatori, che perlustrano un'area di circa tre miglia quadrate.

«Nessuna eco subacquea utile per la localizzazione del relitto dell'aereo è stata finora rilevata» ha ammesso ieri sera, in un incontro con i giornalisti, il comandante di «Marisicilia», ammiraglio Luigi De Ferrante. «La ricerca è estremamente difficile — ha aggiunto —, la zona da esplorare è assai vasta, e dall'ultimo rilevamento radar non è stato ancora possibile individuare il punto preciso dell'impatto nell'acqua».

Come si sa, in quel che rimane del «DC-9» battezzato «Isola di Stromboli» — che venerdì scorso effettuava un volo straordinario Roma-Palermo-Catania, con a bordo 124 passeggeri e cinque membri di equipaggio — vi sono ancora i corpi di ottanta persone: alle 0.45 della notte tra il 22 e il 23 dicembre stavano per atterrare a Punta Raisi e invece, in pochi istanti, sono morte schiacciate della pressione conseguente al tremendo impatto.

Nel tratto di mare della sciagura, la stessa notte e all'alba di sabato sono stati recuperati i corpi di 28 vittime. Ieri, nell'istituto di medicina legale di Palermo erano ancora «in deposito» quattro delle salme restituite dal mare. Anche l'ultima salma sconosciuta è stata ufficialmente identificata: si tratta di una signora svizzera, Ella Lucienbauel di 38 anni. L'hanno riconosciuta i familiari giunti dalla Svizzera. La signora Lucienbauel proveniva da Zurigo, dove abitava ed era diretta a Palermo, assieme a Georges Fassler, anch'egli di Zurigo; il corpo di questi era stato recuperato subito dopo il disastro. Quanto ai superstiti, è stato confermato il numero di ventuno, quattordici dei quali già dimessi dagli ospedali dove, nella tragica notte in cui sono scampati alla morte, erano stati ricoverati, chi con fratture e ferite, chi — i più — con i nervi frantumati dallo choc.

Alla procura della repubblica di Palermo, dove tre sostituti conducono l'inchiesta giudiziaria, il magistrato di turno ha intanto detto: «Non abbiamo finora ricevuto alcuna denuncia. L'inchiesta va avanti, ma ovviamente abbiamo bisogno degli elementi di riscontro che solo il relitto potrà darci». Il giudice ha aggiunto: «Abbiamo già sequestrato il nastro con la conversazione, improvvisamente interrotta, tra la torre di controllo e il velivolo che era già in fase di atterraggio. Ma queste cose si sanno già: possiamo dire che, purtroppo, di nuovo non c'è niente». Anche all'«Alitalia» il funzionario incaricato di «dare tutte le notizie possibili» ha affermato: «Nessuna novità. Aspettiamo di sapere qualcosa dalla zona di mare dove le ricerche continuano senza soste».

Sul posto il comando della Marina militare ha inviato i suoi mezzi e i suoi uomini più specializzati, con sofisticate attrezzature, alcune delle quali sono in funzione sulla nave «Cavezzale» e sul cacciamine «Mandorlo». Le ricognizioni procedono anche dall'alto, con elicotteri antisommergibile. Ma il problema principale è di far scendere il più in fondo possibile i sommozzatori, che già hanno bisogno di turni di riposo, essendosi affaticati quasi al limite di resistenza.

Ieri, i professori Scrofani e Magazzù, dell'istituto di aeronautica dell'università di Palermo, incaricati della perizia dal sostituto procuratore

R. T.

Continua in 2.a pagina



Palermo — Sommozzatori della Marina militare impegnati nella ricerca del relitto del DC-9 al largo di Punta Raisi. (tel. Ansa)

SICILIA TRAGICA

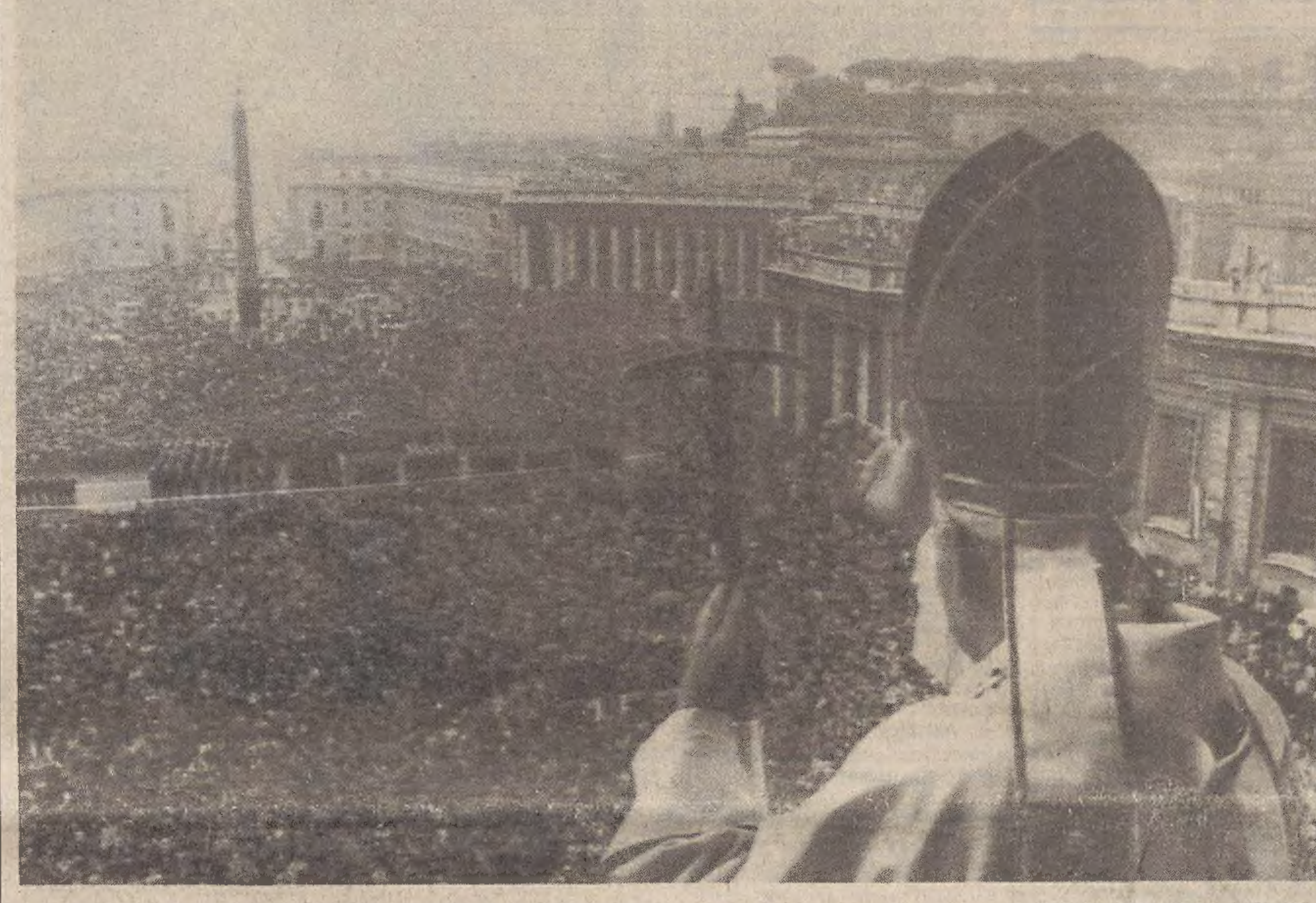
Cargo a picco nello Stretto: sei le vittime

MESSINA — Nello stretto di Messina proseguono le ricerche del relitto dell'«Omonia», un cargo cipriota di 1070 tonnellate di stazza lorda, affondato la vigilia di Natale, qualche ora prima dell'alba, dopo una collisione con la petroliera britannica di 33 mila tonnellate «Aimak». Nel piccolo mercantile dovrebbero esservi sei vittime. I cadaveri non sono stati recuperati, e l'armatore non ha ancora comunicato i nomi dei marittimi imbarcati sull'unità, salpata dal Pireo e diretta a Savona, con un carico di materiale ferroso: si sa soltanto che il comandante e due membri dell'equipaggio erano di nazionalità greca, mentre gli altri marinai erano due egiziani e un pakistano.

Mentre le ricerche proseguono, su un fondale profondo oltre cento metri, la nave-cisterna inglese è all'ancora nel porto di Augusta (Siracusa) che ha raggiunto con i propri mezzi, avendo subito nello scontro solo lievi danni; ad Augusta è in corso l'inchiesta giudiziaria, e i membri dell'equipaggio dell'«Aimak» (33 uomini) hanno detto che l'«Omonia», al momento dell'urto, è andato verso la petroliera procedendo a zig-zag.

Quattro dei bidoni, dentro i quali si trovava il carico di ferro dell'«Omonia», sono stati trovati vuoti, ieri mattina, sulla spiaggia calabrese di Punta Pezzo, presso Villa San Giovanni, assieme ad alcuni giubbotti salvagente; si ritiene che, spaccato in due per la violenza dell'urto, il cargo cipriota sia affondato in pochi minuti.

Un augurio in 24 lingue



Città del Vaticano — La benedizione «Urbi et Orbi», a Roma e al mondo, davanti all'imponente folla dei fedeli. (tel. Ap)

INCENTRATO SUL RISPETTO DELLA DIGNITA' UMANA IL MESSAGGIO DI NATALE

Il Papa in difesa dell'uomo

Condanna delle ingiustizie economiche e della mancanza di libertà religiosa nei paesi dell'Est

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Anche quello di Papa Wojtyla è stato un «Natale fatto in casa», ma in quella «nuova» per lui, il Vaticano, dove abita da poco più di due mesi. Non ne è uscito in questi tre giorni, se non per scendere nella Basilica di San Pietro, sia la notte della vigilia, sia la mattina di Natale; in compenso, si è affacciato alla loggia delle benedizioni per il messaggio e la benedizione «Urbi et Orbi» nonché, e inaspettatamente, a mezzogiorno di oggi, alla finestra del suo studio privato; e, guarda caso, per chiedere alla folla che insistentemente lo applaudiva per vederlo: «Perché siete venuti? Forse volevate accertarvi che il Papa fosse in casa?».

Difatti era in casa, anche per riposarsi poiché, a quel che pare, si è abbastanza affaticato con il lavoro e gli impegni di queste settimane che sono state piuttosto intense per il suo «rodaggio» pontificale. Non che accusi alcunché, Papa Wojtyla, soltanto, un poco di stanchezza derivata proprio da non essersi affatto risparmiato negli sforzi per rimettere in moto il Vaticano del dopo Luciani e dopo Montini. Ma la sua forte fibra, la sua relativamente giovane età e la sua ferrea volontà gli fanno superare agevolmente anche questa parziale e provvisoria «défaillance»; tant'è vero che già si dice che Giovanni Paolo II uscirà ancora una volta dal Vaticano la sera del 31 dicembre, per assistere alla cerimonia religiosa che tradizionalmente si celebra, ogni fine anno, nella chiesa del Gesù, alla presenza delle autorità capitoline.

Le prime settimane dell'anno prossimo, poi, saranno particolarmente impegnative per il nuovo Papa anche sul piano pastorale romano: egli si recherà infatti in numerose parrocchie della capitale e per prima a quella intitolata alla madonna nera polacca, quella di Czestochowa. Quindi, il 27 gennaio sarà in Messico per la conferenza episcopale latino-americana; poi riprenderà le visite alle chiese parrocchiali romane, in vista anche del viaggio in Polonia, che dovrebbe svolgersi intorno ai primi giorni di maggio.

Papa Wojtyla è stato invitato anche a visitare la Spagna nel prossimo autunno, in occasione del congresso internazionale mariano che si svolgerà a Saragozza. Con questo dovizioso programma nel suo «carnet», il Pontefice ha celebrato i riti natalizi in Vaticano.

Il primo è stato quello della mezzanotte, la celebrazione della messa all'altare della cattedra, da solo, in latino, alla presenza di circa trentamila fedeli. Ha pronunciato l'omelia in italiano, richiamandosi alla Terrasanta e ricordando che avrebbe voluto «celebrare proprio là l'inizio del mio pontificato», se le circostanze lo avessero permesso.

Quindi, Papa Wojtyla ha ribadito il valore dell'uomo e il rispetto dei suoi diritti, inviando un messaggio augurale a tutti coloro che «cadono vittime dell'umana disumanità, della crudeltà, della mancanza di qualsiasi rispetto, del disprezzo dei diritti soggettivi di ciascun uomo»; per invitare tutti i cristiani a pensare ai sofferenti, agli anziani, agli affamati, a coloro «la cui miseria è conseguenza dello sfruttamento e dell'ingiustizia dei sistemi economici».

Ha concluso con un memore pensiero alla Chiesa ancora silenziosa, composta da «coloro ai quali non è permesso, in questa notte, di partecipare alla liturgia della nascita di Dio e che non hanno un sacerdote che possa celebrare la messa».

Lo stesso tema dei diritti umani è stato ripreso e sviluppato dal Papa nel messaggio natalizio al mondo del mattino successivo. Dopo aver celebrare la terza messa nella Basilica vaticana (durante la quale ha voluto cantare in italiano «Tu scendi dalle stelle») il Pontefice è comparso a mezzogiorno alla loggia basilicale per rivolgere un discorso, sempre in italiano, al mondo intero: le solenni celebra-

E. C.

Continua in 2.a pagina

Wyszynski: attendiamo il Pontefice in Polonia

VARSAVIA — La Chiesa polacca attende il Papa in Polonia. Lo ha detto ancora una volta il cardinale Wyszynski, nel sermone di Natale pronunciato nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia. «Quando — ha detto il cardinale Wyszynski — il Papa verrà in Polonia, per le celebrazioni del 900.o anniversario del martirio di Santo Stanislao (che cadrà il 13 maggio 1979, n.d.r.), potrà vedere che il proprio lavoro svolto in Vaticano serve il suo gregge polacco».

L'affermazione del cardinale sembra, alla luce degli ultimi avvenimenti, particolarmente significativa. Il pesante intervento operato dalla censura polacca sulla lettera che Giovanni Paolo II aveva inviato all'arcidiocesi di Cracovia (e che sarebbe dovuta comparire sul settimanale cattolico «Tygodnik Powszechny») ha posto infatti una pesante ipoteca sul viaggio di Papa Wojtyla in patria.

Secondo molti osservatori, il fatto non è stato certamente casuale, sembrando impossibile che esso non sia stato ispirato dall'alto; un'interpretazione che trova credito in ambienti bene informati vede nell'atto censorio un tentativo della «frazione dura» del Pc polacco di rivolgere un «avvertimento» al Pontefice, cercando però, al tempo stesso, un accordo con gli ambienti «moderati» del clero polacco e mettendo in grave imbarazzo i dirigenti comunisti più concilianti, come il primo segretario del partito Gierek. Si dice, in sostanza, che i «duri» del partito abbiano voluto sfruttare l'occasione per dividere dal Papa la gerarchia della Chiesa polacca: ma il tentativo non è riuscito, e nel suo sermone natalizio il card. Wyszynski l'ha fatto chiaramente capire.

D'altronde, si è appreso che — per precisa raccomandazione di mons. Groblicki, il quale dirige a titolo provvisorio l'arcidiocesi di Cracovia dopo l'avvento di Karol Wojtyla al soglio di Pietro — il testo del messaggio del Papa è stato letto integralmente in tutte le chiese dell'arcidiocesi, durante le messe di mezzanotte.

Domani «Il Piccolo» non uscirà

A causa dello sciopero nazionale proclamato dalla Federazione unitaria dei poligrafici domani, giovedì, «Il Piccolo» non uscirà. Lo sciopero s'inquadra nella vertenza delle nuove tecnologie. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente venerdì.

UN CENTINAIO DI MORTI IN SCONTRI TRA OPPOSTE FAZIONI POLITICHE

Turchia: legge marziale dopo sanguinosi tumulti

ANKARA — Con la proclamazione della legge marziale in 13 città della Turchia, tra cui Istanbul e Ankara, il governo guidato dal leader socialdemocratico Bulent Ecevit ha preso ieri una drastica decisione mirante ad arginare la violenza politica che da venerdì scorso ha provocato nel paese un centinaio di morti. Gli incidenti sono cominciati, appunto venerdì, nella città di Kahramanmaras, ad opera di gruppi di giovani estremisti di destra, e sono quindi proseguiti, estendendosi anche ad altre città, tra cui Istanbul e Smirne. Il bilancio finale dei violenti scontri, cui hanno partecipato elementi di destra e dell'estrema sinistra, ammonterebbe a 93 morti, ed è certamente il più elevato registrato nel corso degli ormai cronici incidenti che caratterizzano il clima di violenza politica che regna in Turchia da alcuni anni a questa parte.

Esponendo ieri al parlamento i motivi che hanno indotto il governo a emanare il decreto che impone la legge marziale in 13 città — decreto che è stato approvato dalla quasi unanimità dei membri delle due Camere riunite, nonostante alcuni incidenti avvenuti tra deputati del partito al potere e di quello all'opposizione — il ministro degli interni turco, Irfan Ozaydinli, ha dichiarato che «è per arrestare il corso degli incidenti e per impedirne l'estensione che è stata promulgata la legge marziale».

Il ministro ha poi fatto il resoconto degli incidenti di Kahramanmaras, «frutto dell'odio accumulatosi da diversi anni». Nel corso di un'operazione di rappresaglia per l'assassinio di tre membri della setta sunnita (ultraconservatrice) uccisi dopo l'assassinio di due insegnanti di sinistra, gruppi di militanti dell'estrema destra hanno imperversato per due giorni nella città, mascherati e armati, mettendo a ferro e fuoco interi quartieri e compiendo qeullo che il primo ministro Ecevit ha definito un vero e proprio «genocidio». D'altra parte, come si è detto, i tragici fatti di Kahramanmaras sono forse i più gravi ma certo non i primi dell'anno in Turchia, dove in 12 mesi sono morte oltre 600 persone nel corso di incidenti politici.

Da rilevare che il premier Ecevit celebrerà fra pochi giorni (l'1 gennaio) il primo anniversario della sua ascesa al potere; è un anniversario che cade in un momento drammatico per il governo che, pure, ha tentato in un anno di far fronte, se non di risolvere, i gravi problemi del paese: l'anarchia politica, l'economia prossima al tracollo, il prestigio della Turchia parzialmente compromesso a livello internazionale.

E' ben vero che il compito di Ecevit non è stato facile, il problema più grave che ha dovuto affrontare è stato senz'altro quello della violenza politica, e in più occasioni Ecevit ha ripetuto: «Abbiamo ereditato una Turchia in rovine», riferendosi ai tre anni precedenti, durante i quali il paese fu governato da una coalizione guidata da Suleiman Demirel, leader del «partito della giustizia». Sul piano internazionale, Ecevit ha proposto nuove soluzioni per il problema cipriota ed è riuscito a far revocare l'embargo americano sulla vendita di armi alla Turchia. Sul piano interno, egli ha tentato di rimettere in piedi un'economia messa in ginocchio dai fortissimi debiti con l'estero, da un tasso di inflazione ormai superiore al 50 per cento e dalla debolezza della lira turca, svalutata per ben tre volte in un anno.

Ma il problema maggiore sul piano interno doveva rivelarsi, per Ecevit, quello della violenza politica. Responsabili di molti incidenti e scontri, che man mano dovevano lasciare il posto a un vero e proprio terrorismo politico con omicidi e massacri, sono stati soprattutto i militanti del «partito di azione nazionalista», che fa capo al colonnello a riposo Alpaslan Turkes; vice-primo ministro nei governi precedenti alla coalizione guidata da Demirel. Vittime della violenza politica sono state, in un primo tempo, i dirigenti del movimento studentesco e alcuni esponenti del mondo accademico; poi, soprattutto in alcune province dove esistono diverse sette, la violenza ha assunto sfumature religiose. E, dopo gli incidenti di Malatya, Sivas, Elazig e Kars si è giunti così al massacro di Kahramanmaras dove, certamente, alle motivazioni politiche se ne sono aggiunte altre, più spiccatamente religiose.

ULTIMA ORA

Iran: bloccato il petrolio

WASHINGTON — Hodding Carter, il portavoce del Dipartimento di Stato, ha reso noto ieri sera che ogni esportazione di petrolio greggio è cessata ieri nell'Iran in seguito alla chiusura del terminale petrolifero dell'isola di Kharg (nel Golfo Persico), il più grande del mondo.

Negli ambienti americani specializzati si ritiene che l'interruzione delle esportazioni iraniane di petrolio confermi la posizione di forza in cui si trova ora l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec).

DUE EPISODI TERRORISTICI: MATRICE ED OBIETTIVI UGUALMENTE INCERTI

Bomba nel cuore politico di Roma

E' esplosa in piazza Colonna - Irruzione di ultrà in casa del direttore di «Paese sera»



Roma — La «500» fatta esplodere in prossimità di Montecitorio e di Palazzo Chigi. (tel. Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le feste di Natale sono state turbate, a Roma, da alcuni atti terroristici. I più gravi sono stati compiuti nell'abitazione del direttore del giornale romano «Paese sera», Aniello Coppola, e in piazza Colonna, davanti alla sede del quotidiano «Il Tempo» e a quella del Psdi, e a pochi metri da palazzo Chigi e da Montecitorio. In quest'ultimo caso è difficile stabilire quale fosse il vero obiettivo dei terroristi.

L'attentato è stato compiuto alle 23.30 del giorno di Natale, quando una «Fiat 500» è saltata in aria, danneggiando altre due vetture in sosta; l'automobile era situata all'interno del parcheggio che si trova in piazza Colonna. L'esplosione è stata rivendicata telefonicamente da due organizzazioni terroristiche, «Guerriglia comunista» e i «Nuclei armati terroristici», sigla dietro la quale si nasconde un'organizzazione eversiva di destra già responsabile di numerosi attentati nella capitale; ma tutto lascia supporre che soltanto la prima telefonata, quella cioè effettuata da uno sconosciuto a nome di «Guerriglia comunista», sia autentica: infatti, la chiamata all'agenzia di stampa «Ansa» è pervenuta tre minuti prima che avvenisse l'esplosione.

Fortunatamente, data l'ora e la giornata festiva, l'esplosione — provocata da una carica di circa 200 grammi di tritolo collegati a un «timer» — non ha causato vittime. Nello stesso messaggio lasciato dai terroristi, la volontà di non causare vittime è apparsa evidente; scopo dell'attentato era quello dell'azione dimostrativa e intimidatoria; colpire in una zona sorvegliata giorno e notte dalle forze dell'ordine, in prossimità degli edifici che accolgono la presidenza del Consiglio.

Nel suo messaggio, «Guerriglia comunista» precisa anche l'obiettivo che si voleva colpire: la sede del quotidiano «Il Tempo», ma, attraverso quest'organo di stampa, nel comunicato appare chiara la volontà di dare un «avvertimento» ai mezzi di informazione che i terroristi qualificano come «borghesi e revisionisti».

L'attacco dei terroristi ha

R. S.

Continua in 2.a pagina

I radicali chiedono il ritiro dei decreti

ROMA — Il gruppo parlamentare radicale ha annunciato, con una lettera al presidente del consiglio, l'ostruzionismo parlamentare contro i decreti annunciati dal governo il 23 dicembre, ad eccezione del «mini-Pedini». In particolare i radicali annunciano di voler far decadere, con il loro ostruzionismo, quello relativo a circa ottocento ufficiali superiori delle Forze armate, se il governo non lo ritirerà.

La presa di posizione radicale non riguarda il contenuto dei decreti, ma, affermano, in un comunicato, il fatto che il governo non abbia mantenuto fede all'impegno, preso in Parlamento dal presidente del consiglio, di consultare i gruppi parlamentari prima di emettere nuovi decreti. I radicali chiedono che i decreti in questione, e tutti quelli futuri, siano preventivamente passati al vaglio della commissione affari costituzionali e annunciano una raccolta di firme (ne servono 64) per una mozione di sfiducia se il governo non agirà in questo senso.

In un altro comunicato, il gruppo radicale della Camera annuncia di aver sottoposto ai presidenti della Repubblica, del consiglio, delle due Camere, oltre che alla commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai-tv, il problema della correttezza dell'informazione in materia di energia nucleare. Il gruppo ha denunciato «la vera e propria apertura di una campagna elettorale antireferendaria e pronucleare — si legge in una nota — da parte del servizio di stato audiovisivo». I parlamentari del Pr hanno ora allo studio — si legge ancora nella nota — la possibilità di denunciare (in via penale e civile) le cinque reti radiotelevisive per «la massiccia violazione della legge, contro la completezza».

NELLE COMMISSIONI

L'iter delle nomine in Parlamento

ROMA — Tutto il Parlamento — non solo alcune commissioni — può occuparsi della vicenda delle nomine. Infatti le nomine verranno comunicate alle presidenze della Camera e del Senato, che a loro volta le «passeranno» alle competenti commissioni: per Enel, Cnen, Ina il parere (non vincolante) spetta alle commissioni industria di Montecitorio e di Palazzo Madama; per le presidenze degli enti di gestione, spetta, invece, alla speciale commissione interparlamentare per la legge 675 (ristrutturazione industriale) e per i piani delle partecipazioni statali. Il presidente di quest'ultima, il comunista Milani, si è detto disposto a convocare immediatamente i deputati e i senatori e a riunirli anche prima della ripresa dei lavori parlamentari, fissata nella seconda decade di gennaio.

In questo caso, però, un telegramma di convocazione deve essere inviato a tutti i 945 senatori e deputati, i quali, infatti, hanno diritto ad assistere alle riunioni delle commissioni per il parere sulle nomine. Naturalmente questo speciale «pubblico» non può votare. Con ogni probabilità, però, tutto questo non sarà necessario, dato che viene considerato poco probabile il «varo» definitivo di tutte le nomine prima dell'Epifania.

Sul piano delle dichiarazioni, si registra un polemico rilievo del socialista Colucci, segretario della commissione finanze e tesoro (che qualche settimana fa si è occupata delle nomine per le presidenze di alcune importanti banche). Il parlamentare socialista è critico sull'atteggiamento del Pci, che ha deciso da tempo di non partecipare alla presunta «spartizione» delle presidenze degli enti pubblici tra i partiti della maggioranza: «L'on. Di Giulio mi sembra tenda un po' troppo a dipingere il suo partito come una specie di Ufo alle prese col "vile" traffico cittadino nell'ora di punta. A parte il fatto che alcuni candidati alle nomine sono da considerarsi nomi giusti al posto giusto, per la loro competenza, i comunisti dovrebbero rileggersi quel punto del Vangelo in cui si dice che chi è senza peccato scagli la prima pietra».

A Roma il primo jet di una nuova compagnia

ROMA — E' arrivato a Fiumicino il primo aereo, un quadrigetto «DC-8» da trasporto merci, della nuova compagnia aerea italiana, «Aeral», che all'inizio di gennaio farà voli merci su domanda. E' la seconda compagnia aerea a capitale (350 milioni) interamente privato; presidente e socio di maggioranza è una donna, Marisa Bottarelli, amministratore delegato di un'industria siderurgica torinese, la Itas. La sigla significa «Aeronautica Alessandria», una società di aerotaxi che è stata rilevata.

Il «DC-8» serie 43 apparteneva, in versione passeggeri all'Alitalia che l'ha ceduto alla Boeing per l'acquisto dei «727» e quindi alla Douglas che l'ha trasformato in versione cargo. Un secondo «DC-8» arriverà in maggio-giugno. Gli equipaggi dell'Aeral sono cinque, tutti provenienti dall'Alitalia e che hanno completato l'addestramento in America.

■ SUORE — Un attentato è stato compiuto contro un istituto di religiose a Moncalieri, un comune della prima cintura torinese. Alcuni individui, sulla cui identità sono in corso indagini, hanno versato liquido infiammabile sul davanzale di una finestra dello stabile e vi hanno quindi appiccato il fuoco.

Pertini: riposo a Nizza



Nizza — Il Presidente Pertini al suo arrivo nella città francese dove trascorrerà in forma privata un breve periodo di riposo. Pertini possiede da molti anni un'abitazione sulla Costa Azzurra nella quale usa trascorrere le proprie vacanze. (Telefoto Ap)

SI ACCENTUA IL FENOMENO DI DRENAGGIO FISCALE

Conguaglio più salato a causa dell'inflazione

ROMA — Anche quest'anno l'inflazione inciderà, e pesantemente, sul conguaglio fiscale che viene operato a fine anno sullo stipendio di dicembre. Il prelievo che le aziende o gli enti opereranno sulle buste paga, corrisposte nei prossimi giorni, sarà proporzionalmente più pesante rispetto a quello dello scorso anno, pur essendo rimasta inalterata la tabella delle aliquote Irpef. La progressività con cui essa agisce si traduce di fatto in un «taglio» sempre maggiore del reddito, via via che questo aumenta, anche se la crescita è puramente monetaria, tale cioè da contrastare soltanto l'inflazione, senza tradursi affatto in una disponibilità reale maggiore.

Se oggi, ad esempio, con 500 mila lire si compra la stessa quantità di beni che si acquistavano un anno fa con 440 mila lire (in dodici mesi l'aumento del costo della vita è stato appunto di circa il 13 per cento) di fatto ora su 500 mila lire si paga un'imposta più alta non solo perché si è dilatata la base da tassare, ma perché si è aggiunto un «quantum» dovuto alla maggiore aliquota, scattata per l'aumento monetario del reddito.

Chi nel '77 guadagnava 5 milioni all'anno, nel '78 per poter comprare le stesse quantità di beni e servizi ha dovuto guadagnarne 5 milioni e 650 mila lire. Sulla prima cifra, però, era tassato in media (detrazioni escluse) per l'11,80 per cento, sulla seconda lo sarà per il 12,62 p.c. Di fatto quindi il fisco senza che vi sia necessità di modifiche alla tabella delle aliquote incassa sempre di più lasciando ai contribuenti per i propri bisogni quote sempre minori di reddito reale.

Il fenomeno che tecnicamente viene denominato «fiscal drag» o drenaggio fiscale operato dall'inflazione si traduce in ultima analisi in una tassa aggiuntiva. E' per questo che finora tecnici ed esperti si sono schierati contro qualsiasi ritocco alle aliquote anche se la tentazione di accrescere l'Irpef emerge, a livello politico, ogni volta che vi siano buchi di bilancio da colmare.

Resta da dire inoltre che la progressività della curva dell'Irpef per come è congegnata è attualmente più punitiva per i redditi bassi che per quelli alti. Fino a 9 milioni di lire le aliquote scattano di tre punti per scaglione, da 9 a 15 di due punti, mentre da 15 milioni di reddito in su, di un solo punto per volta.

Bomba a Roma

Dalla prima pagina

avuto un seguito ieri: verso le 13.30 è stata compiuta un'irruzione — come si è accennato — nella casa del direttore di «Paese sera», Aniello Coppola. Introdottisi con uno stratagemma nell'edificio in cui abita il giornalista, due ultrà dall'aspetto «distinto» e «ben curato» hanno bussato alla porta di Coppola, che in quel momento non era in casa. E' stata la moglie ad aprire, convinta che a bussare fosse uno dei figli. Invece, aperto l'uscio, la sgradita sorpresa: i due terroristi, pistole in pugno, si sono introdotti nell'appartamento, alla ricerca di Coppola. Accertata l'assenza del giornalista, dopo aver strappato i fili del telefono e rubato alcune agende telefoniche, hanno rinchiuso i presenti in un armadio, dileguandosi velocemente.

Agli investigatori accorsi sul luogo pochi minuti dopo è apparso chiaro che la vicenda non aveva gli aspetti di un'azione di delinquenza comune: i criminali infatti oltre alle rubriche telefoniche, non avevano asportato altro, lasciando sul posto oggetti d'oro e altre cose di valore.

Secondo gli inquirenti, sulle intenzioni dei terroristi non esisterebbero dubbi: lo stesso Aniello Coppola — che, appresa la notizie, si è subito recato nella propria abitazione per rassicurare prima i familiari e poi per mettersi a disposizione degli inquirenti — ha infatti confermato di aver ricevuto delle minacce in numerose occasioni ma, in forma più precisa, nell'estate scorsa, quando rifiutò di far pubblicare sul suo giornale un messaggio cifrato delle Brigate rosse.

L'azione criminale non è stata per il momento rivendicata, ma tutto lascia presupporre che la matrice sia la stessa dell'attentato davanti alla sede del «Tempo».

R. S.

«DC-9»

Aliquò, hanno avuto un lungo colloquio con il magistrato. Quest'ultimo ha detto di non poter rivelare, per via del segreto istruttorio, il contenuto della conversazione tra il comandante Cerrina e l'addetto alla torre di controllo di Punta Raisi, immediatamente prima che il bireattore si inabissasse.

Ma, fin da sabato, dagli investigatori era trapelato che al centro dell'ultima comunicazione c'era una virata a sinistra; di questa sua manovra il pilota del «DC-9» avrebbe informato il personale di terra. D'altronde la comunicazione fu udita distintamente a bordo del «DC-9» dello stato maggiore della difesa, che portava a Palermo il ministro Ruffini, e che atterrò pressappoco dieci minuti dopo la disgrazia.

R. T.

Papa

zioni natalizie significano una testimonianza «che ogni uomo è unico e irripetibile», nella sua umanità.

Detto questo, Papa Wojtyla ha rilasciato un messaggio «Ai popoli, alle nazioni, ai regimi, ai sistemi politici, economici, sociali e culturali», per esortarli ad accettare «la grande verità sull'uomo», la nuova «dimensione dell'uomo che si è aperta a tutti gli uomini in questa Santa Notte: accettate il mistero, nel quale vive ogni uomo da quando è nato Cristo; rispettate questo mistero; permettete a questo mistero di agire in ogni uomo; permettetegli di svilupparsi nelle condizioni esteriori del suo essere tereno».

Un appello alla libertà religiosa e alla pace. Più volte, concludendo, il Pontefice ha augurato Buon Natale: lo ha fatto in 24 lingue diverse, cosa mai accaduta negli annali della chiesa; con particolare predilezione per gli idiomi slavi, compreso ovviamente il polacco. Quindi ha impartito la benedizione «Urbi et Orbi» in latino, rispondendo con larghi gesti delle braccia e aperti sorrisi agli applausi della folla.

E. C.

Uccide per errore un commilitone

ROMA — Un giovane aviere romano è rimasto ucciso a Ciampino da un colpo di pistola sparato inavvertitamente da un commilitone siciliano. Alle 20.15 della sera di Natale i due avieri della Vam (Vigilanza aeronautica militare) di stanza all'aeroporto di Ciampino, Giuseppe Adamo, 19 anni, da Catania, e Primo Battisti, 20 anni, da Roma, si trovavano all'interno di una garitta per il normale servizio di sentinella. A un certo punto, forse per far passare più velocemente i tre quarti d'ora che mancavano alla fine del turno, l'Adamo ha preso in mano la sua pistola d'ordinanza, ha estratto il caricatore e, senza ricordare che in canna era rimasto un colpo, ha puntato l'arma contro il collega, premendo il grilletto.

E' partito un colpo che ha raggiunto il Battisti al collo uccidendolo all'istante. L'involontario assassino, in preda a choc, è stato subito dopo arrestato dai carabinieri e tradotto nelle carceri militari di Forte Boccea a disposizione della magistratura, che dopo un primo interrogatorio gli ha contestato l'accusa di omicidio preterintenzionale.

Pilota italiano ucciso a Bogotà

BOGOTA' — Il cittadino italiano Emmanuele Vincenzo Borde Sait, capitano dell'aviazione commerciale da vari anni residente in Colombia, è stato assassinato a colpi d'arma da fuoco nel quartiere di Modelia, a Nord-Ovest di Bogotà. A quanto riferito dalla polizia, uno sconosciuto che indossava l'uniforme di un'impresa di vigilanza, ha sparato contro Borde Sait.

Questi e suo figlio Giovanni anch'egli aviatore, erano stati processati tempo fa da una corte marziale per presunta partecipazione nell'uccisione del capo delle operazioni dell'aeronautica civile, colonnello Osiris de J. Maldonado, ma erano stati assolti.

La polizia ha detto di ritenere che si tratti di un caso di vendetta; il figlio dell'ucciso pensa invece che si sia trattato di un tentativo di furto.

Spari a Roma contro un autobus

ROMA — Alcuni colpi di pistola sono stati sparati contro un autobus della linea 49, alla circonvallazione Cornelia. Nessuno è rimasto ferito. Su un vetro dell'autobus gli investigatori hanno poi rilevato un foro che sembra corrispondere a un proiettile calibro 22.

SONO OLTRE 10 MILIONI I LAVORATORI INTERESSATI AI RINNOVI

In ritardo le piattaforme dei contratti in scadenza

ROMA — Sono oltre 10 milioni i lavoratori interessati alla stagione contrattuale 1979: infatti il prossimo anno dovranno essere rinnovati non solo i contratti di quasi 7 milioni di lavoratori (metalmeccanici, braccianti, tessili, lavoratori del commercio per citare le categorie più rappresentative) ma anche quelli scaduti alla fine di quest'anno come gli edili e che andranno trattati e portati a conclusione nei prossimi mesi senza contare alcune «code» contrattuali di determinate categorie come gli assistenti di volo, i piloti e i tecnici di bordo le cui trattative sono in atto dalla fine del 1977.

Rispetto a queste scadenze si registra qualche ritardo nell'elaborazione delle piattaforme in quanto fino a questo momento solo i braccianti hanno elaborato il testo delle richieste e avviato le trattative; altre, come i metalmeccanici e gli edili, hanno definito le rispettive piattaforme ma ancora non hanno iniziato il negoziato; altre ancora, come i chimici che lo faranno a febbraio, le dovranno definire prossimamente.

Nel dettaglio alla fine di quest'anno sono scaduti i seguenti 18 contratti: autotrasportatori (250 mila), edili (1 milione), lapidei (80 mila), manufatti in cemento (100 mila), lavoratori della calce e del gesso (30 mila), manufatti pelli (50 mila), elettrici Enel e municipalizzate (100 mila), elettrici di aziende produttrici (duemila), chimici pubblici (25 mila), ferrovieri in appalto (12 mila), lavoratori degli ombrelli (10 mila), dipendenti delle concessionarie delle autostrade (5000), dipendenti autostrade Iri e private (5 mila), autoferrotranvieri (150 mila), bancari (250 mila), dipendenti di aziende municipalizzate del gas (8 mila), poligrafici (15 mila) e giornalisti (6 mila).

Il prossimo anno scadono oltre ai contratti di tre milioni di pubblici dipendenti (insegnanti, statali, parastatali, postelegrafonici, ferrovieri, enti locali, monopoli di Stato) anche i 19 dei metalmeccanici (1 milione e mezzo), orafi e argentieri (70 mila), dei lavoratori delle lampade elettriche (15 mila), degli addetti delle fabbriche di pennelli (10 mila), chimici privati (360 mila), addetti al metano (8 mila), lavoratori delle miniere (45 mila), lavoratori del vetro (55 mila), tessili (700 mila) calzaturieri (110 mila), lavoratori della ceramica (55 mila), lavoratori del legno (290 mila), lavoratori degli occhiali (15 mila), lavoratori del commercio (800 mila), aziende private del gas (7 mila), acquedottisti (2 mila), braccianti (1 milione e mezzo), florovivaisti (50 mila) e dipendenti dei consorzi agrari (10 mila).

«Occupazione, Mezzogiorno e rinnovi contrattuali per oltre dieci milioni di lavoratori sono le discriminazioni di fondo della lotta sindacale dei prossimi mesi, a livello categoriale e territoriale». E' quanto ha affermato, in una dichiarazione, il segretario confederale della Cisl Ciancaglini in vista della prossima stagione contrattuale. «Elaborazioni e scelte maturate nel 1978 consentono una linea rivendicativa di movimento, notevolmente qualificativa, sul terreno della politica economica e della prospettiva contrattuale, con un più stretto legame di classe tra le aree forti e quelle ancora deboli del Paese, in un riequilibrio di interessi concreti tra occupati e disoccupati.

«Le prime piattaforme contrattuali (meccanici, edili) definite con un lungo recupero della democrazia di base e in coerenza con la strategia complessiva del sindacato — ha aggiunto Ciancaglini —, si qualificano per la moderazione salariale per l'equilibrio tra aumenti equalitari e riconoscimenti professionali, per la riduzione dell'orario di lavoro in una logica europea, per un effettivo salto di qualità circa il potere del sindacato di conoscere e negoziare aspetti significativi degli assetti produttivi, degli investimenti, dell'organizzazione del lavoro per un utilizzo degli impianti funzionale alla crescita della produttività. La pretesa padronale di escludere il sindacato dai momenti di programmazione aziendale è cosa assurda e inaccettabile», ha concluso Ciancaglini.

Per il segretario confederale della Cgil Giovannini la novità più importante del prossimo ciclo contrattuale «non sta nelle piattaforme sindacali quanto in quella che potremo definire con qualche approssimazione come la piattaforma padronale nel suo stretto raccordo con l'iniziativa del governo». «Mi pare infatti che per la prima volta dopo il '69 è il padronato a chiarire con la massima precisione il proprio obiettivo che è quello del recupero del controllo sull'organizzazione del lavoro e sulla distribuzione del salario reale mediante la riduzione di quell'intervento collettivo dei lavoratori che si esercita nella contrattazione nazionale e soprattutto in quella aziendale.

«Ed è la prima volta dopo il '69 che il governo si prepara a sostenere lo schieramento padronale con tutto il suo peso politico. Il rapido compattamento dei diversi settori padronali sull'immediata adesione allo Sme realizza infatti un patto di classe dentro il quale il prezzo economico pagato con la penalizzazione delle esportazioni industriali deve essere compensato dal risultato politico della compressione della spesa sociale dello Stato e di quella del costo del lavoro.

«In nome dell'esigenza oggettiva dell'integrazione europea si prepara così — ha concluso Giovannini — un durissimo attacco al cuore della linea sindacale, e cioè all'espansione degli investimenti e della spesa che sostiene l'occupazione oltre che alla difesa del salario reale».

Sequestro in Sardegna

Macomer — Un uomo di 28 anni, Dino Bertini Toniutti, figlio di un possidente di Macomer in provincia di Nuoro, è stato sequestrato ieri sera da tre banditi armati e mascherati. Il fatto è accaduto nelle vicinanze della abitazione del rapito. I fuorilegge si sono allontanati con l'ostaggio a bordo di una Alfasud, color arancio e targata Cagliari, della quale non si conoscono i numeri di targa.

Per il momento non si hanno particolari sulla vicenda. Secondo quanto si è appreso al centro operativo della questura di Nuoro, l'allarme è stato dato da alcune persone che hanno assistito al rapimento. Questi testimoni hanno raccontato di aver visto poco dopo le 21 tre o quattro individui armati e mascherati scendere da una Alfasud color arancio e farsi intorno a Dino Bertini Toniutti che stava aprendo l'autorimessa della propria abitazione, in via Regina Elena.

I banditi — sempre secondo i testimoni — hanno costretto il possidente a salire sull'auto che si è allontanata ad elevata velocità. Le stesse persone che hanno assistito alla scena hanno subito avvisato polizia e carabinieri che hanno istituito numerosi posti di blocco sulle strade della zona, con esito negativo.

Direttore aggredito



Roma — Il direttore di «Paese Sera», Aniello Coppola, racconta ad amici e giornalisti l'irruzione di cui è stato vittima ieri pomeriggio nella propria abitazione. (Telefoto Ansa)

Il vano scandaglio in mare

Palermo — Un'unità della Marina italiana scandaglia il fondo alla ricerca del relitto del DC-9 inabissatosi nel Tirreno. Sullo sfondo la sagoma di Punta Raisi. (Telefoto Ap)

ASPRO ATTACCO ALLA LEGGE DELL'ARCIVESCOVO DI FIRENZE

Benelli: l'aborto va sradicato dall'ordinamento giuridico

FIRENZE — L'arcivescovo di Firenze, cardinale Giovanni Benelli, in un'omelia tenuta alla vigilia di Natale nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, a conclusione dell'«avvento di fraternità», ha detto che l'aborto «è la somma delle ingiustizie che si possono fare ai danni dell'uomo; è la prima e più odiosa discriminazione. E' la violenza più odiosa, perché compiuta da uno o da entrambi i genitori e da chi, per impegno e coerenza professionale dovrebbe tutelare la vita; più vile, perché perpetrata ai danni del più indifeso, del più incapace a difendersi; più ipocrita, perché ora tutelata da una ingiusta legalità».

Parlando della strage degli innocenti e osservando che «per gli sgherri di Erode era senz'altro un "fatto dovuto" l'esecuzione di questi ordini ingiusti», il cardinale Benelli ha fatto un parallelo con oggi: «Ma non si dice così anche per la legge abortista?» si è chiesto. «Non si osa dire così qua e là nei pubblici ospedali, come se l'uccisione fosse un "fatto dovuto" da parte di persone la cui professione ha un senso soltanto se è sempre incondizionatamente dedita alla difesa e mai alla soppressione della vita? Che direste se io, sacerdote, impegnato per principio a salvare le anime, in un solo caso mi dessi alla perdizione di un'anima anziché alla sua salvezza?».

Il cardinale Benelli ha quindi proposto «un'azione su due piani, da svolgersi simultaneamente: l'eliminazione dell'attuale legge, e la soluzione positiva dei problemi ai quali questa legge pretenderebbe di dare una risposta, ma che non dà». Per la prima proposta l'arcivescovo ha detto che «deve farsi più risoluta la nostra decisione di esigere, con tutti i mezzi messi dalla Costituzione a disposizione dei cittadini, che essa sia tolta dalla nostra legislazione. Questa legge — ha continuato — è un bubbone infetto: e deve essere sradicato dall'ordinamento giuridico, e dal corpo sociale italiano, prima che il crollo di valori che ha reso possibile tale legge si ripercuota in maniera ancora più vasta e più micidiale nella giornata della nostra gente: il terrorismo, i sequestri, la violenza, non solo semplici ipotesi in Italia».

«I cattolici — ha aggiunto — hanno il diritto ed il gravissimo obbligo di procurare che la legge umana sia sempre conforme e mai opposta alla legge di Dio». Sulla seconda proposta il cardinale Benelli ha sostenuto che «concretamente, occorre istituire centri di accoglienza alla vita, case per ragazze-madri, consultori familiari; li faremo noi, per iniziativa privata, ma è lo Stato che deve fare propria questa soluzione ed aiutare tutti a provvedere».

Manifestazione a Roma di femministe

ROMA — Una cinquantina di donne, in maggior parte giovanissime, appartenenti al collettivo che da tempo occupa uno stabile comunale di via del Governo Vecchio, hanno manifestato la mattina di Natale dinanzi alla basilica di San Giovanni, sede del vescovo di Roma, contro la recente scomunica dei vescovi italiani nei confronti di chi pratica o aiuta a praticare l'aborto. Le donne che hanno raggiunto il piazzale di San Giovanni a mezzogiorno hanno sostato per circa un'ora innalzando cartelli e distribuendo manifestini.

In un comunicato da loro diffuso le femministe affermano che la decisione dei vescovi «ci lascia indifferenti, ma è palesemente una manovra intimidatoria sulle coscienze delle donne».

Il tempo che farà

Inizialmente poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo residui annuvolamenti sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio si avrà un aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali che si estenderà alle rimanenti regioni settentrionali, quelle centrali tirreniche e alla Sardegna. Possibilità di nevicate sulla pianura Padana centro-occidentale, oltre che sui rilievi. Banchi di nebbia al Nord e durante la notte anche nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: pressoché stazionaria.
Venti: deboli variabili.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 8; Venezia 1, 4; Milano 3, 4; Torino -3, 0; Genova 8, 16; Bologna 5, 6; Firenze 5, 10; Pisa 6, 14; Ancona 6, 10; Perugia 8, 11; Pescara 8, 10; L'Aquila 6, 11; Roma Urbe 10, 16; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 7, 10; Bari 9, 11; Napoli 10, 17; Potenza 6, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 12, 18; Messina 15, 18; Palermo 16, 17; Catania 9, 20; Alghero 10, 17; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 10, 17; Beirut 11, 17; Belgrado 3, 6; Bruxelles 3, 7; Buenos Aires 17, 29; Cairo 13, 19; Chicago -10, -4; Copenaghen -2, 3; Francoforte 4, 9; Ginevra 3, 9; Helsinki -20, -13; Johannesburg 16, 29; Lisbona 11, 17; Londra 8, 11; Madrid 6, 9; Manila 22, 32; Mosca -15, -15; New York 3, 7; Nicosia 10, 18; Parigi 8, 14; Rio de Janeiro 20, 36; Stoccolma -9, -5; Tel Aviv 11, 17; Tokio 4, 14; Vienna 0, 8.

NUOVE MINACCE ALLA DC IN UN TESTO RIMASTO «RISERVATO»

Rivendicato in un volantino Br l'attentato alla scorta di Galloni

ROMA — Con un volantino firmato dalle Brigate rosse è stato rivendicato l'attentato compiuto la sera di giovedì scorso contro due agenti del servizio di vigilanza predisposto davanti all'abitazione dell'on. Galloni, in via Civitella d'Agliano. Dopo una telefonata anonima alla Rai, i carabinieri hanno trovato la vigilia di Natale, in una cabina telefonica di piazza Mazzini, un volantino che si presenta, almeno a prima vista, con le solite caratteristiche dei comunicati delle Brigate rosse: disegno di stella a cinque punte sulla testata, firma, e altre caratteristiche d'espressione e di contenuto. Nel comunicato viene rivendicata anche l'incursione avvenuta la sera di mercoledì, nella sezione della Dc della borgata Torre Maura.

Nell'attentato di via Civitella d'Agliano — che fu rivendicato poco dopo dalle Br con una telefonata a un giornale — furono feriti gli agenti Gaetano Pellegrino e Giuseppe Rainone, che caddero sotto una gragnuola di proiettili sparati da un'automobile in corsa. L'attentato avvenne mentre l'on. Galloni si trovava nella sezione democristiana di borgata Torre Maura.

Bologna: un latitante

BOLOGNA — L'istruttoria relativa alla colonna bolognese di «prima linea» è stata formalizzata. Il fascicolo è stato consegnato dal procuratore Ugo Sisti al consigliere istruttore Angelo Vella. Intanto si è appreso che è sfuggito all'arresto l'ultimo terrorista contro cui era stato spiccato ordine di cattura. In carcere si trovano 9 persone, mentre latitante è Piero Galli, 26 anni, di Bologna, abitante in via Leandro Alberti 65. I carabinieri presentatisi nella sua abitazione non l'hanno trovato, per cui si sono limitati a perquisire la casa. Sull'esito di questa indagine viene mantenuto il massimo riserbo.

Il volantino delle Br, nel quale fra l'altro i brigatisti rivendicano l'attentato di mercoledì scorso ai due agenti di scorta all'on. Galloni, contiene minacce contro la Democrazia cristiana e contro «gli sbirri dei corpi speciali». Per disposizione del magistrato Armati, il testo del volantino non è stato reso noto alla stampa. Tuttavia si è appreso che gli investigatori non hanno dubbi sulla sua autenticità, che ha sulla testa il disegno della stella a cinque punte inserita in un cerchio e che è firmato «Per il comunismo Brigate rosse»: I brigatisti nel loro volantino, un ciclostilato di una pagina e mezza, rivendicano anche «da perquisizione operata il giorno 21 alla sezione d.c. di Torre Maura», dove il giorno seguente andarono il segretario Zaccagnini e lo stesso on. Galloni proprio mentre i terroristi attentavano alla sua scorta.

Infine, nel volantino, sono anche rivendicati dalle Br gli attentati compiuti la notte del 22 alle vetture di due segretari sezionali della Dc. Come è noto, quella notte furono distrutte dalle fiamme le automobili di Vincenzo Cicerone e di Vincenzo Stampone, segretari delle sezioni democristiane di Tiburtino III e di Ostia.

Fidanzati intossicati dai gas di scarico

LECCO — Due fidanzati sono stati intossicati dai gas di scarico della «A 112» all'interno della quale si erano fermati la notte di lunedì in un box di un condominio di Premana. La ragazza, Armida Gianola di 18 anni, è morta e il fidanzato, Felice Spazzadeschi di 22 anni, è ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Lecco. I due giovani si erano intrattenuti dentro la «A 112» di Felice Spazzadeschi, parcheggiata nel box con il motore acceso e l'impianto di riscaldamento in azione.

I gas di scarico dell'autovettura gli hanno fatto perdere i sensi. Sono stati soccorsi ieri mattina da un congiunto di Felice Spazzadeschi, il quale ha rotto il vetro di un finestrino della «A 112» con un cric. Armida Gianola però era già morta.

■ ANDREOTTI — Il presidente del consiglio Andreotti, è a Lisbona per una visita di carattere privato che durerà tre giorni.

PUBBLICATE VENTITRE' LIRICHE DI VIRGILIO GIOTTI

Le «Poesie escluse»

LA COMPARSA di un libro come le «Poesie escluse» di Virgilio Giotti, a cura di Roberto Damiani (Trieste, Edizioni della Cassa di Risparmio di Trieste, 1978), pone al critico letterario, innanzitutto, un problema di metodo: è lecito, cioè, pubblicare degli scritti che l'autore non volle accogliere nell'edizione definitiva dell'opera sua? e, quindi, contravvenire o fare in certo modo violenza a una volontà che dovrebbe essere rigorosamente rispettata?

Una simile domanda è anche più opportuna e pertinente a proposito di un poeta come Giotti: il quale, desidero ricordare, scrisse di suo pugno a matita in un esemplare in mio possesso delle sue «Poesie per Carlota» (Trieste, Litografia Moderna, 1949) il seguente avvertimento: «Non includere in "Colori", non ristampare». Eppure nell'edizione postuma di «Colori» del 1972, successiva a quella, del pari postuma, del 1957, amorosamente e scrupolosamente curata dall'autore negli ultimi mesi della sua esistenza, le «Poesie per Carlota» sono state inserite e, a dire il vero, costituiscono un'appendice non proprio indispensabile al libro, in quanto rappresentano un certo scadimento di tono rispetto agli altri componimenti del volume, tutti o quasi di altissimo livello. Evidentemente Giotti, che aveva un gusto artistico assai vigile e severo e una consapevolezza critica e autocritica fattasi con il passare degli anni sempre più esigente e sottile, si era accorto di un simile fatto; e aveva escluso senza esitazione quelle liriche da «Colori».

Un discorso analogo si potrebbe fare per le odierne «Poesie disperse»; e affermare preliminarmente che se Giotti rinunciò a stamparle, avrà avuto indubbiamente le sue buone ragioni: ragioni che si possono almeno in parte supporre o ipotizzare tenendo presenti, da un lato, le «Poesie escluse» e, dall'altro, la raccolta «Colori» nella sua interezza e sottolineando, di volta in volta, le analogie o le differenze tematiche e, soprattutto, la divergenza generale di esito poetico in senso stretto: un'indagine, questa, che porta a rilevare globalmente la superiorità, dall'angolo visuale della poesia, delle composizioni di «Colori» rispetto a quelle «escluse».

Tuttavia una constatazione di questo tipo, consistente in un semplice (o, piuttosto, semplicistico) apprezzamento estetico e in un sommario accertamento assiologico, non è in grado di esaurire la ricerca critica nella pluralità dei suoi aspetti e procedimenti; e deve essere affiancata da altre considerazioni e osservazioni. Voglio dire cioè che alle ragioni della poesia devono essere unite (e fatte rispettare) quelle della critica, della filologia e della storia; e che è necessario rivendicare, in altre parole, l'esigenza di una comprensione totale dell'autore esaminato, quando, s'intende, una siffatta esigenza è giustificata dalla validità oggettiva di tale autore. Sul fondamento di un simile criterio sono stati giustamente pubblicati gli scritti postumi, dispersi, «extravaganti», rimasti nel cassetto — i continiani «scartafacci» — di tanti autori antichi e moderni; e continuano a essere vantaggiosamente stampati numerosi epistolari, che il più delle volte (e pensiamo almeno al caso clamoroso di quello di Svevo) sono ben lontani dall'esaurirsi in meri documenti di biografia esteriore e interiore.

Di conseguenza, la pubblicazione delle «Poesie escluse» di Giotti è pienamente legittima, se non altro perché senza tali poesie e senza le medesime, dianzi citate, «Poesie per Carlota» non sarebbe possibile delineare la storia integrale dell'attività poetica giottiana; ed è per di più una manifestazione ulteriore di quel recente «revival» del nostro autore che è stato determinato dalla stampa, sempre a cura di Damiani, dei «Racconti» (Trieste, «Lafanicola», 1977).

Le «Poesie escluse» comprendono ventitré liriche, di cui le prime due, in verità alquanto modeste, «Par 'na putela» e «Ieri de sera che tornavo a casa», comparvero nel «Piccolo canzoniere in dialetto triestino» del 1914 e quindi furono tolte, a nostro parere giustamente, dall'edizione definitiva di «Colori»; e le altre ventuno, che si aprono con «El ricevimento», del dicembre 1921, e si chiudono con «Zapà con ela insieme», del marzo 1957, sono rimaste inedite. Queste liriche si dispongono pertanto in un lungo arco di tempo e accompagnano, con i temi che via via svolgono e con gli accenti cui sono improntate, le varie sillogi dialettali di Giotti, e precisamente «Caprizzi, canzonete e storie» (1928), «Colori» (1941; e quindi, con il sottotitolo «tute quante le poesie», 1943), «Sera» (1948) e «Versi» (1953).

Ma a parte questa loro funzione di completamento, a differenti livelli, delle singole raccolte, occorre rilevare la particolare validità psicologica e poetica di parecchie di tali liriche, ossia la loro capacità di non sfigurare di fronte a quelle riunite in «Colori»: sì, anzi, da renderci alquanto perplessi, in certi casi, sull'ostracismo a esse perentoriamente decretato dall'autore. Ci troviamo di fronte, cioè, ad alcuni testi per più rispetti significativi, in cui il mondo umano, familiare, affettivo e morale di Giotti («il mio cuore e la mia casa») è finemente, nitidamente rappresentato, e per di più in quel dialetto triestino spesso largamente riplasmato e «inventato» che è tipicamente suo; e con quello stile semplice, nitido, essenziale, ricco insieme di notazioni realistiche e di allusioni e riferimenti mitico-simbolici, che così profondamente caratterizza l'opera del nostro poeta e i suoi originalissimi «versi pici e tristi».

E' il caso, per esempio, della lirica «El ricevimento», con la raffigurazione tutta giottiana di «una cusineta / ciara, co' tuto neto / e in òrdine, e un fogheto / che ardi soto el camin», onde emana quel senso di pulizia e di lindore che è peculiare degli «interni» o degli «spaccati» domestici del nostro autore. O, anche di «'Nun intrigo de mali», in cui il poeta tempera i propri dolori al contatto diretto con la sua città e i suoi «boni / antighi odori» e in cui ricorre una pregnante, effettuosa e, a un tempo, scherzosa definizione di Trieste, «'na mamazza / grubiana che xe garbo / averla»: una definizione, aggiungo, che può essere avvicinata, ma su un tutto diverso registro e in piena sintonia con il gusto giottiano del «caprizzio» o della irriverenza simpaticamente monellesca, a quella del «ragazzaccio aspro e vorace» di sabiana memoria.

Né va dimentica «Primavera», ove l'immagine della bella stagione ritornata si congiunge suggestivamente alla rievocazione di una «putela», «pìcia / regina de le nostre / antighe primavere», riconducendoci a un tema particolarmente caro a Giotti, i cui ritratti femminili si colorano spesso di impressioni, «variazioni» e rispondenze stagionali. Mentre il componimento «Felizità e malinconia» contiene una professione di poetica interamente trasposta e dissolta in una dimensione o condizione psicologico-esistenziale: «Xe la felizità / i oci; e lui el cuor / xe la malinconia. / I oci i xe del pitor, / sua la felizità; / cuor e malinconia / xe invezi del poeta; / i xe la mia poesia. / E 'sta felizità / e 'sta malinconia / strente le tegno, che / no' le me scampi via. / Co le gavarò perse, / co gavarò finì, / luse mia, mia ombra, / de sintirle, adio mi».

Alle liriche di Sera, e in ispecie a «El paradiso», «La casa», «La casa incantada», ecc., si collega «Par mio fio Franco», soldato al fronte russo, di cui il poeta auspica il ritorno, pregustando la «felizità» che ne deriverebbe («saremo indrio felizi»), laddove se ciò non si verificasse egli e i suoi sarebbero «per sempre infelizi» e «pòvari fra i pòvari». Qui ricompare quella nota commossa, struggente di idillismo domestico, capace di esorcizzare la tragedia capitata al nostro poeta (la morte in guerra dei figli Paolo e Franco) o di costituire una sorta di alternativa o una tutta volontaristica consolazione a siffatta tragedia, con il risultato, diremmo «metafisico», della costruzione, per pura virtù di fantasia, di una realtà ideale, fuori dello spazio e del tempo, che costituisce l'accento più umanamente alto e patetico (e più nuovo) delle composizioni di «Sera». Analogamente a una lirica della medesima raccolta, «Utuno», rinvia «Primavera», in cui ricorre il mesto motivo delle «làgrime»: quelle, metaforiche, della pioggia, in «Utuno» e quelle, reali, in «Primavera», del poeta addolorato, ormai sicuro della morte dei figli, che vede — come Leopardi il «volto» della «graziosa luna» — la nuova, allegra e ridente prospettiva primaverile attraverso un velo di pianto: «E tuto quel che vedo, / bùcoli, verde, ziel, / xe traverso le làgrime».

In questa breve antologia delle «Poesie escluse» sono da inserire ancora due liriche, «A un zacinto rosso», in cui il fiore prima «rosso» e poi «bianco» diventa il simbolo dell'autore in attesa della morte (la composizione è del febbraio 1957; e Giotti morì il 21 settembre di quell'anno); e «Zapà con ela insieme», nella quale ritorna quel motivo della morte che, spesso presente nelle sillogi giottiane, diventa più insistente e persino ossessivo — una specie di cupo e desolato ritornello — nelle ultime raccolte. Non è certo un caso che proprio questa lirica «mortuaria», suggerita dalla visione dei «Bilder des Todes» di Hans Holbein, concluda le «Poesie escluse» e suggelli, con funzione di testamento spirituale e poetico, la rappresentazione essenziale e compendiaria di tutta una vita costantemente accompagnata dal pensiero della morte: «Zapà con ela insieme / anca mi go, e arado / e seminado; insieme / con ela go ingrumado. / Go lavorà, strussià / par mi e par la mia gente, / e nel ben e nel mal / la go 'vu sempre arente. / 'Desso, la me 'compagni / vècio ela ne la tomba; / e batendo el tamburo / no, o sonando la tromba. / Una canzonetina / la me soni, col tin / tin de 'na zitareta, / pianin». Dove è da sottolineare, nel terzultimo e penultimo verso, il senso di dolente, traumatica lacerazione comunicato al lettore dal sapientissimo inarcamento.

Bastano queste notazioni ad attestare l'interesse della pubblicazione delle «Poesie escluse»; la quale è corredata da una serie di disegni di Giotti, presentati da Marcello Mascherini, da un glossario, da un'attenta ed esauriente bibliografia e, soprattutto, da un denso saggio introduttivo di Damiani, «Storia e cronistoria della lirica in dialetto d Virgilio Giotti» (il titolo riecheggia evidentemente quello di una nota opera di Saba), in cui tra l'altro è ricostruita con dovizia di particolari la vita del poeta e sono puntualmente indicate le date di composizione delle liriche di «Colori»: un saggio che offre un sussidio indispensabile, in sede storica e critica, agli studiosi della poesia giottiana ed è un pregio ulteriore di questo utilissimo e tipograficamente bellissimo volume.

Bruno Maier

IL RUOLO DEGLI AEREI DA CACCIA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Terrore nell'alto dei cieli

L'«asso nella Manica» della Regina d'Inghilterra furono gli «Spitfire»
L'Italia pensava di dover affrontare una guerricciola di pochi mesi

«Aquile di fuoco», «baroni del volo», «volatili invasati», «cavalli del cielo». Quanti i soprannomi affibbiati — durante la seconda guerra mondiale — a quei «mostri alati» che furono i «caccia»? Certo, tante definizioni fantastiche sono state suggerite dallo stesso comportamento e dall'estrosità di quelli che furono nei duelli aerei gli «antagonisti» dei bombardieri. E senza sminuire la micidiale importanza di questi ultimi, è indubbio che i «caccia» ebbero un ruolo di primissimo piano in questi scontri, nel neutralizzare e annientare il nemico. Quante le loro imprese, gli agguati, le avventure? Esaltarne però le gloriose operazioni (ed evoluzioni) non sarebbe il caso, perché furono terribili strumenti bellici. E la guerra, anche quando sia condotta ad opera d'arte, è sempre da condannare. Non si può tuttavia ignorare il valore, le significative prestazioni di questi velivoli, sia pure ai fini di un obiettivo discorso storico, indipendentemente dal Paese di appartenenza.

Vantaggio maggiore

Se però si vuol sottolineare il rilievo e l'incisività che essi ebbero per ogni singolo blocco belligerante, va detto subito che la Gran Bretagna fu quella che ne trasse il maggior vantaggio. E' noto che si deve a due distinti personaggi alati — come lo «Spitfire» e lo «Hurricane» (padroneggiati da piloti che per il loro talento e addestramento furono quasi degli artisti del volo) — quella difesa del cielo che non permise ai tedeschi di occupare il territorio inglese. Messa fuori gioco la Francia come in una schermaglia di bambini, Hitler covava il desiderio di fare il «bis», il più presto possibile, con il Regno Unito in quella che chiamava «Blitzkrieg» (guerra-lampo). Ma come raggiungere lo scopo? Avrebbe dovuto, innanzitutto, far «tabula rasa» delle industrie aeronautiche britanniche, far conoscere il fondo del mare a un maggior numero di navi e ripulire i cieli da quegli «uccellacci» del malaugurio che erano gli apparecchi della R.A.F. E così il 13 agosto 1940 sferrò quella che doveva passare alla storia sotto il nome di «Battaglia d'Inghilterra», battaglia si capisce per antonomasia.

Quale fu il raccolto di tanta semina di fuoco e saette? I caccia di Albione che, per velocità e potenza, non erano da meno rispetto ai «confratelli» teutonici (si fa per dire) e, in quanto a manovrabilità, anche superiori ad essi, seppero dar filo da torcere ai Messerschmitt del Terzo Reich. E così le ambizioni del Führer, di liquidare tutto nell'espace d'un matin, fallirono. Questa strenua, accorta difensiva e abilità di «ritorsione aerea» inglese si sarebbe poi estesa, nel tempo. Qualificandosi sempre più, era integrata dall'azione di altri tipi di caccia che si chiamavano Whirlwind, «Mosquito», «Tempest», «Typhoon». Il fatto è che, come s'è detto, in questa materia la Germania non scherzava. Era stato merito della «Luftwaffe» se, prima della Francia, erano state fatte fuori Polonia, Belgio e Olanda. Ed è ai suoi indiavolati aerei che toccava il dolce compito di «condire» di bombe e polverizzare la patria di Churchill. Purtroppo, essi ebbero sempre un grande ostacolo nei «fumi di Londra», una nebbia persistente che mascherava l'obiettivo. Ma non fu solo questo che impediva il loro successo. Nell'«orchestrazione» generale fu commessa una serie di errori tattici e strategici, per cui non sempre gli aerei tedeschi furono utilizzati in modo soddisfacente. Senza dire che, a parte l'uso e l'abuso «a sproposito» di questi apparecchi, essi sovente interrompevano la missione perché — era un loro «neo» — avevano una ridotta autonomia, che li costringeva a fare dietro-front prima di ultimare la loro operazione.

Determinanti o no, gli interventi dei caccia furono sempre di prim'ordine. E la Germania, oltre a sfornare «Messerschmitt Mc. 109» a getto continuo, costruì anche il «Focke-Wulf 190» (che è considerato quasi migliore dell'altro), gli «Heinkel», gli «Junkers 88» e alcune versioni dei «Dornier». Tutti più o meno campioni del cielo che furono vieppiù perfezionati e adeguati alle esigenze, man mano crescenti, delle successive competizioni belliche.

Ovvio che altrettanto cercarono di fare quasi tutte le altre nazioni in lizza. Dal canto suo, l'America — pur non essendo in questo settore all'avanguardia, prima della catastrofica contesa — provvide a un radicale ammodernamento e aggiornamento delle sue unità. Aveva in precedenza apparecchietti che lasciavano a desiderare, senz'altro inferiori a quelli che avevano preparato e lanciato le due superpotenze europee. Ma, in previsione di un loro massiccio attacco, gli States si misero, com'è loro consuetudine, di buona lena e imbastirono «caccia» (oltre che bombardieri, s'intende) come scatolette di carne. Costruirono buoni modelli quali il «Republic Sevesky P-35» e il «Republic Lancer P-43». Crearono inoltre il «Curtiss P-36», il «Curtiss P-40», il «Bell P-39» e l'«Aircobra». Loro missione era quella di cooperare con l'esercito, per sostenerlo e proteggerlo intervenendo a «volo radente». Essi si distinguevano per la loro corporatura «obesa» e resistente, e per una non indifferente dotazione di cannoni e mitragliatrici.

Nonostante ciò, nelle prime fasi della guerra questi aerei non ebbero la meglio, specie nell'Oceano Pacifico, quando incrociarono gli avversari nipponici, i quali tenevano il manubrio della situazione, sia per superiorità tecnica sia per quella numerica. Il Giappone aveva il «Mitsubishi Zero-Sen» (di cui doveva produrre ben 11 mila esemplari) che, almeno all'inizio, si rivelò invincibile. C'erano poi altri «gingilli» che si chiamavano «Nakajima Ki 27» e «Nakajima 43 Hayabusa» (che gli americani avevano soprannominato «Oscar»). Veloci ed agili, però, questi apparecchi erano assai vulnerabili. Ma ciò perché la loro concezione rientrava nell'ideale eminentemente orientale, secondo cui quando bisogna «eliminare» il nemico, non ci si deve curare della propria vita. Di qui i Kamikaze. Comunque, anche se questo principio fu «corretto», (tanto che buttarono nella mischia aerei meno fragili e meno disposti al suicidio, come il «Rikugun Ki-46» e il «Wawanishi», fatti per intercettare le «fortezze volanti») i risultati — dopo — non furono mai molto apprezzabili.

Ma che si può dire della Russia? Essa si mantenne, almeno nei primi anni, su una mediocrità che non le diede troppo lustro. E questo anche a causa dell'iniziale esiguità della flotta. Velivoli robusti ma rozzi, quasi degli elefanti alati, che nei primi tempi si comportarono in maniera piuttosto maldestra mentre — in seguito — sarebbero stati notevolmente migliorati. E coprirono un ruolo di non secondaria importanza, anche dal punto di vista della quantità. Meritano qualche cenno il «Polikarpov I-16», il «Mikoyan-Gurevich MIG 3», il «Lavochkin La 9» e, soprattutto, gli «Yakovlev Yak-9» che si guadagnarono il loro quarto d'ora di celebrità.

Non così si può dire della Francia che, del resto, non ha avuto molta voce in capitolo, in quanto subito messa a tacere. Disponeva di solo 500 caccia, quanti ne occorrono per un semplice addestramento, e questi erano tecnicamente arretrati, quasi dei giocattoloni un po' rudimentali per... giocare alla guerra. (Tutte le spese erano state destinate al rafforzamento dell'esercito e alla costruzione della «Linea Maginot» che poi non servì a nulla). I piloti fecero comunque del loro meglio, e anzi diedero molto di più, valorosamente, di quanto offrisse quel macinino che fu il «Morane-Saulnier 406». A questo seguì una produzione senz'altro più pregevole, anche se non utilizzata, in cui spiccavano i modelli «Dewoitine 520» e «Bloch».

Breve carriera

Posizione non molto più brillante era — a onor del vero — quella dell'Italia. E ciò anche perché essa, pensando di dover fronteggiare una guerricciola di pochi mesi, non aveva dato troppo peso a questo tipo di aerei (come, d'altra parte, agli altri). Vantò nondimeno un caccia — il «Macchi 202 Folgore» — che fu nettamente superiore all'inglese «Hurricane» e all'americano «Curtiss P-40 Tomahawk». Operò con onore, nel 1941, nell'Africa Settentrionale e, in prosieguo di tempo, anche in Russia. La sua velocità era di 595 km/ora; la sua quota di tangenza 11.300 metri. Gli furono degni partners il «Fiat G. 55 Centauro», il non meno riuscito «Macchi 205 Veltro» e vari tipi della Caproni-Reggiani, tra cui il bravissimo «Sagittario». Quest'ultimo, nato agli sgoccioli del conflitto, ebbe breve carriera anche perché furono rasi al suolo gli stabilimenti in cui veniva costruito, ma certamente, con una vita più lunga, avrebbe conseguito esaltanti successi.

Fin qui le più disparate — e più o meno importanti — realizzazioni dei singoli Paesi, in questa specialità. Esse consentono anche una comparazione tra le diverse potenze, di cui i velivoli erano largamente rappresentativi. Chi disponeva delle macchine più perfette — e in gran quantità — era il più forte militarmente. Ma ci si chiede: sarebbero state in grado, queste, di mutare il destino della guerra aerea e, di conseguenza, territoriale, se impiegate tempestivamente e opportunamente? Difficile quesito. Forse gli errori tattici e logistici di cui si diceva all'inizio ebbero i loro riflessi nella futura prosecuzione e nei risultati conseguenti. Tuttavia, nessuno può sapere se, in altre circostanze, le forze aeree avrebbero potuto essere la vera chiave del conflitto, l'«asso nella manica» (è proprio il caso di dirlo) atto a sfondare ogni barriera in aria e in terra per la vittoria finale di questo o quello schieramento.

Violetto Polignone

Londra — Un coro di ragazze norvegesi cantano a Trafalgar Square attorno all'abete. (Upi)

Pinacoteca aperta



Venezia. Si chiude il 31 dicembre la bella mostra «Venezia nell'età di Canova» allestita all'Ala Napoleonica. Ecco «Venere e Adone», di cui è esposto il calco.

Eros e politica alla Tv della Rdt: esonerato ex ministro

BERLINO EST — Un ex ministro della cultura della Germania orientale è stato esonerato dal suo attuale incarico di capo del dipartimento teatrale-cinematografico della televisione statale in seguito ad una controversia sulla programmazione di due film, uno erotico e l'altro politico.

Le fonti che hanno dato la notizia hanno precisato che Hans Bentzien, 51 anni, è stato esonerato la scorsa settimana a causa del «disagio» che la programmazione del film «Ursula» aveva provocato negli ambienti ufficiali. «Ursula» è un film ambientato in Svizzera nel XVI secolo e contiene alcune delle scene erotiche più «esplicite» mai proiettate dalla televisione della Rdt. L'altro film «incriminato», intitolato «Una società chiusa», è un dramma psicologico molto critico nei confronti di alcuni aspetti della società tedesco-orientale.

L'OPERA DI WAGNER RAPPRESENTATA AL TEATRO COMUNALE

Il «Parsifal» bolognese afferma ancor l'arcano

Esemplare morbidezza di sfumature e inflessioni di Rudolf Holtenau

BOLOGNA — La figura di Parsifal si presentò a Wagner per la prima volta nel 1845. a Marienbad, ma il dramma del Graal — dramma dell'iniziazione, della rigenerazione dell'uomo attraverso la pietà — ebbe compimento solo nel febbraio del 1882. a Palermo. Il grande musicista era quasi settantenne e fu molto facile parlare di un addio alla creazione e alla vita, di un'opera estrema.

Dalla tradizione cristiano-orientale alle fonti medioevali di Chrétien de Troyes e di Wolfram von Eschenbach: Wagner elabora i suggerimenti ricevuti con tale sovranità creatrice da offrire il «Parsifal» non come vicenda cavalleresca, arturiana, ma come autentica «Erlebnis», come un'esperienza che verrà poi fraintesa negli ambienti occultistici e rosacrociani (fino a quella brutta replica del «Parsifal» che è «La Vertu suprême» di Péladan).

Opera dal fascino rituale, di sontuosa idealizzazione, il «Parsifal» è entrato nell'immortalità senza passare per alcuna modernità. Lo rileva acutamente Silvio Benco, nel presentare il «mistero» wagneriano alla Trieste musicale del gennaio 1914, e lo ha ora sottolineato il pubblico bolognese alla fine di un'esecuzione ammirevole.

Il «Parsifal» riaccende la fiaccola del trascendente, ma è caro anche a profeti laici della Ragione come Pierre Boulez. E, quanto ai «Leitmotive», pensiamo solo alla sottile descrizione di Proust in una pagina della «Prisonnière» (il Wolzogen, per «Parsifal», ricorda venticinque temi principali e numerose figurazioni da essi derivate).

Al Comunale di Bologna, il teatro italiano di più alta tradizione wagneriana, il «Parsifal» si è nuovamente affermato nelle sue rivelazioni arcane, nei suoi appelli struggenti, nei suoi gesti rituali. Ma quest'opera teme l'eloquenza, teme la crudezza sonora, e dobbiamo subito notare qualche eccesso fonico, chiaramente arbitrario. Immersa in trascoloranti nebbie timbriche, la vicenda del Graal non andrebbe forse sostenuta dagli ottoni in «pianissimo», con effetto quasi di coralità sotterranea?

Noi abbiamo assistito alla seconda rappresentazione, diretta dal maestro Wilhelm Wodnanskj, che si alterna a Gustav Kuhn. La resa musicale, a parte i rilievi già mossi a talune accentuazioni, è apparsa generalmente di equilibrio notevole, anche nell'Incantesimo del Venerdì Santo; il tenebroso dialogo fra Kundry e Klingsor con cui si apre il secondo atto ci è sembrato fra i momenti migliori, a dispetto della prova un po' opaca di Rolf Kühne. All'intensa, mirabile Dunja Vejzovic, l'ultima Kundry di Bayreuth, folgorante nell'ascesa alle note acute, appassionata anche se ineguale, si affiancavano il robusto, impetuoso Parsifal di Karl W. Böhm e l'Am fortas di Rudolf Holtenau, esemplare nella morbidezza di ogni sfumatura e inflessione (molti lo ricorderanno nell'ultimo «Parsifal» triestino, diretto da George Sebastian). L'interpretazione di Holtenau, insieme all'avvolgente bellezza vocale della Vejzovic, ha tutti i caratteri di un alto, intrepido risultato creativo.

Di superiore bravura Manfred Schenk nella nobile diatonicità del lungo racconto di Gurnemanz, sostenuto sempre con incisiva modellatura della parola e della frase. Da lodare ancora il contributo di Georg Pappas, efficace Titurel, di Rosetta Arena, di Paride Venturi e Tito Turtura come cavalieri del Graal, di Graziella Dondi, Mara Fischer, Franco Ricciardi e Sergio Bertocchi nel gruppo degli scudieri. Di una luminosa, affascinante vocalità i due gruppi delle fanciulle-fiori, con Giovanna Di Rocco, Nelly Pucci, Wilma Colla, Nella Collina, Anna Assandri e Rina Pallini. Il coro del Comunale, guidato dal maestro Leone Magiera, ha collaborato con vigorosa pienezza di suono e buon equilibrio; meno felice e nitida la prova delle voci bianche dell'Antoniano.

La regia di Flavio Ambrosini, molto ambiziosa ma in complesso di giusta concezione intimistica, si è valsa di rapide e talvolta suggestive mutazioni sceniche e dell'apporto delle sculture in vetro soffiato e plastica di Michele Canzoneri. I costumi erano di Dorilea Bignotti, la coreografia di Amedeo Amodio.

L'opera, che mancava a Bologna da quindici anni, è stata eseguita in edizione integrale, come ormai è consuetudine; si replicherà fino al 5 gennaio. Pubblico attentissimo, lunghi e riconoscenti applausi per il direttore Wodnanskj, per tutti i cantanti e per i ballerini solisti, impegnati nella scena del giardino di Klingsor.

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

SITUAZIONE D'EMERGENZA IN UN SETTORE DI VITALE IMPORTANZA

Caos nell'asporto immondizie: forse interverranno i militari

Oltre mille tonnellate di rifiuti si sono accumulate nelle nostre case

Un altro servizio essenziale per la vita della nostra comunità cittadina si trova in situazione di emergenza: quello dell'asporto dalle case dei rifiuti solidi urbani. Sono almeno sei giorni che non viene effettuata la raccolta dei rifiuti. Negli atri e nei portoni degli edifici, nei cortili interni, e persino in strada, covoni di immondizie sono andati ingrossandosi. Non è solo una questione di estetica, ma in primo luogo di igiene. I cittadini si sono arrangiati alla meno peggio, depositando le immondizie raccolte in sacchetti di plastica tutt'attorno ai bottini che normalmente sono sufficienti a contenere i rifiuti di una giornata. E ieri, in tantissime case, i bottini non si vedevano più, sommersi da montagne di sacchetti maleodoranti.



I bottini scoppiano e chi passa per la via assiste a questo spettacolo assai poco edificante.

La città produce, in media, ogni giorno, 2500 quintali di rifiuti; sotto Natale questa quantità aumenta notevolmente. Si può calcolare che oltre mille tonnellate di immondizie si sono accumulate nelle nostre case. La gravità della situazione sotto il profilo igienico-sanitario è già stata posta in luce dal medico provinciale. Perché si è arrivati a questo punto? Già lo scorso mese, in relazione al disservizio dovuto dall'astensione dallo straordinario dei dipendenti comunali e quindi anche di quelli della nettezza urbana, si sapeva che a Natale il problema immondizie si sarebbe acutizzato. L'agitazione sindacale impediva infatti di effettuare ogni giorno l'asporto di tutti i rifiuti urbani, con conseguente ingolfamento del lavoro quotidiano. Nei tre giorni delle festività natalizie in molte case le immondizie si sarebbero sommate a quelle che si prevedeva di non riuscire a portar via con l'ultimo turno di servizio.

In questo quadro si è inserita, la scorsa settimana, l'emergenza per il maltempo. I netturbini sono stati impiegati nei servizi previsti in caso di ghiaccio e neve, trascurando quello dell'asporto rifiuti, facendo così precipitare una situazione in parte già compromessa. Paradossalmente è come se la città fosse rimasta vittima di uno sciopero a oltranza della nettezza urbana, con le conseguenze già verificatesi, per questa diversa causa, in altre grandi città italiane. L'amministrazione comunale, che ha preso in esame il problema la mattina del giorno di Natale, ha emesso un comunicato nel quale si afferma che, «anche in vista delle prossime feste di fine anno, la situazione, già grave, potrà assumere dimensioni preoccupanti sotto tutti i punti di vista». Nella stessa nota del Comune si preannuncia che sono stati presi, in via prudenziale, contatti con le autorità militari per affiancare i netturbini nell'opera di asporto. La richiesta alle autorità militari riguarderebbe l'impiego di mezzi e forse anche di soldati. Per il momento il Comune non ha ancora formalizzato tale richiesta in modo ufficiale, cui dovrà seguire una speciale autorizzazione la parte dei Comandi superiori, cioè da parte della Regione militare Nord-Est con sede a **Padova. Della situazione è stata** anche informata la Prefettura.

Stamane, alla ripresa del servizio dopo le feste, i netturbini si troveranno a operare in condizioni proibitive, dovendo in ogni casa raccogliere un volume enorme di rifiuti, facendosi largo fra le immondizie. L'operazione di asporto prolungherà nel tempo, essendo impossibile ultimarla in pochi giorni. Nel frattempo, in tantissime case, i rifiuti si accumuleranno ancora. Sul fronte delle trattative fra sindacati e Comune sui problemi del personale e in merito all'astensione dallo straordinario, è stato fissato intanto un nuovo incontro per oggi, dal quale ci si attende una possibile definizione della trattativa. Ma anche questa prospettiva non sarebbe, ormai, in grado di salvare una situazione già gravemente compromessa.

Il capogruppo del Pci al consiglio comunale, consigliere Monfalcon, ha dal canto suo presentato ieri un'interrogazione urgente al sindaco, con richiesta di risposta in aula, sottolineando come il servizio asporto immondizie sia praticamente inoperante da lunedì della settimana scorsa. Chiede pertanto di conoscere i motivi di questo evidente disservizio, e quali siano i piani dell'amministrazione per far fronte a una situazione — scrive Monfalcon — a dir poco intollerabile, che crea addirittura pericoli sotto il profilo igienico e sanitario all'intera città».



Nel sottoscala di una casa — è solo uno dei tanti esempi — i sacchetti di immondizie hanno invaso il pianerottolo. (Italfoto)

«Al tramonto» domani al Cca

Domani, giovedì, alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo cultura e arti (via S. Carlo 2) il prof. Diego de Castro, ordinario di statistica all'Università di Roma, presenterà al pubblico il libro di recente pubblicazione «Al tramonto», che porta la firma dell'arcivescovo mons. Antonio Santin. L'ingresso è libero.

PER SAN SILVESTRO

Locali aperti tutta la notte

Il questore ha autorizzato i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione del Capodanno.

Atto notarile imprese familiari

L'Associazione artigiani (via Ghega 1) ricorda ai propri associati che il 31 dicembre scade il termine ultimo per la stesura dell'atto notarile per la divisione degli utili per le imprese familiari. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione (telefoni 30052 e 300053).

Rinnovo concessioni posteggi di vendita

Il Comune rende noto che entro il 31 dicembre, gli assegnatari di posteggi di vendita su area pubblica o nei mercati coperto o scoperto debbono presentare domanda — in carta legale da L. 2.000 — al fine di ottenere il rinnovo della concessione per il 1979.

La domanda dovrà contenere: le generalità complete con l'indicazione del numero di codice fiscale; l'ubicazione del posteggio; le dimensioni dell'area che si intende occupare; la durata **della concessione richiesta.**

FERMATI DUE CROATI IN PIAZZA LIBERTA'

Storia di coltelli e di scassinatori

Non erano «babbi Natale» i due croati che l'altra notte camminavano lesti per piazza Libertà, ognuno con uno scatolone sulle spalle, ma volgari scassinatori. Sono stati scoperti da una pattuglia della Volante che stava compiendo un normale giro di perlustrazione. Il capo pattuglia, maresciallo Delia, ha bloccato i due, i quali —vistisi ormai perduti — non hanno avuto difficoltà a confessare che i capi di abbigliamento contenuti negli scatoloni erano stati asportati da una baracca di piazza Libertà che avevano forzato con una sbarra di ferro. Dalla baracca numero 45 di proprietà dell'ambulante Luigi Cassanella (66 anni, viale D'Annunzio 51/1) i due stranieri avevano asportato altri quattro scatoloni di merce, depositati poi su una panchina del giardino della stazione.

I due sono stati condotti in Questura dove addosso a uno, lo zagabrese Tahir Zahirovic, di 30 anni, è stato trovato un coltello a serramanico. L'altro, Sead Burzic, di 29 anni, non era armato. Con quel coltello lo Zahirovic — così ha confessato agli agenti della Mobile — avrebbe minacciato un suo connazionale, derubandolo di 5 milioni di vecchi dinari. La rapina, che non è stata denunciata in nessun posto di polizia, sarebbe avvenuta due giorni prima.

Tahir Zahirovic sarebbe stato avvicinato a Trieste da un connazionale giunto con il treno dalla Francia. Dietro compenso di 300 mila dinari vecchi egli si sarebbe offerto di accompagnare l'uomo clandestinamente oltre confine. Nei pressi di Muggia, mentre i due si avvicinavano alla linea bianca, Tahir Zahirovic si sarebbe accorto che il connazionale aveva il portafogli gonfio di denaro, e avrebbe così pensato di rapinarlo. Steso a terra con un pugno, lo avrebbe quindi minacciato con il coltello e poi alleggerito. Entrato clandestinamente in Jugoslavia, con un taxi avrebbe raggiunto Lubiana per spedire i soldi a una sua sorella in Svizzera. Sempre con un'auto pubblica sarebbe tornato fino a Sesana, e poi di nuovo clandestinamente a Trieste. E' stato denunciato in stato di arresto per il furto aggravato assieme al suo socio, e anche per l'asserita rapina e per il porto di coltello di cui non è ammessa licenza.

In VII pagina il «giallo» di via San Giorgio

QUATTRO FERITI

Scontro frontale tra le due gallerie

In una collisione frontale avvenuta tra le due gallerie di Miramare tra un'auto udinese e una triestina, sono rimaste ferite quattro persone: l'idraulico Luigi Cutillo (30 anni, residente a Udine); l'operaia Maria Jolanda Suligoi (48 anni, residente a Nuova Gorizia); l'operaio Franco Siega (23 anni, via dell'Istria 38), e la studentessa Antonella Borselli (17 anni, via dell'Istria 36). I due feriti triestini sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni, mentre gli altri due hanno rifiutato il ricovero.

Due giovani feriti nella collisione

Un tassì e un'utilitaria sono entrati in collisione all'incrocio delle vie Manzoni e Gambini. Il guidatore dell'utilitaria, lo studente Gianfranco Marotta (19 anni, via Caccia 10) e la giovane passeggera Annamaria Cappello (14 anni, via Foscolo 10) sono rimasti feriti: hanno riportato contusioni giudicate guaribili in pochi giorni. Entrambi sono stati medicati all'astanteria dell'ospedale Maggiore, e quindi dimessi.

NATALE: LE PAROLE DEL VESCOVO IN CATTEDRALE

«Vita in boccio e al tramonto piloni portanti dell'esistenza»

Il tempo: neve oltre gli 800 metri, pioggia in città

Alla mezzanotte della vigilia, preceduti dal suono delle campane, sono iniziati nelle chiese i riti del Natale. Nella cattedrale di San Giusto, affollata di gente, la messa di mezzanotte è stata celebrata alla presenza del vescovo, mons. Bellomi. Sempre nella basilica, la mattina di Natale, il presule ha officiato il solenne pontificale pronunciando la tradizionale omelia.

Mons. Bellomi, nel suo augurio pastorale, si è rivolto in special modo ai bambini e agli anziani. «Oggi, in questo Santo Natale — ha detto il vescovo — io desidero segnalare alla vostra religiosa attenzione due categorie umane, che qui tra noi più richiamano la povertà del Presepio: esse sono la vita in boccio e la vita al tramonto; possono sembrare due margini insignificanti della società, ma di fatto sono i piloni portanti sui quali poggia tutto l'arco dell'esistenza umana». Riferendosi alle nuove vite, il presule ha sottolineato che «la nostra città è dissanguata da un preoccupante calo di nascite, ora acutizzato dalla liberalizzazione dell'aborto», e ha fatto riferimento alla recente istruzione pastorale dei vescovi italiani che affronta questo specifico problema, e ha invitato tutti i fedeli a meditare questo documento, «per creare una coscienza nuova di affezione alla vita e di promozione della vita».

Parlando degli anziani, dopo aver premesso che a Trieste «sono una folla», mons. Bellomi ha invitato tutti a onorare e ad aiutare i vecchi, corrispondendo così ad «un debito di giustizia per quello che hanno fatto e a un dovere di affetto per quello che sono». «So — sono ancora parole del presule — che tanti, privati e istituzioni pubbliche, sono impegnati a rendere sereno il tramonto della vita: mi auguro — ha soggiunto Bellomi — che si cammini verso un sempre migliore coordinamento delle tante provvidenze nei loro confronti e che se ne creino delle nuove».

I tre giorni festivi prima, durante e dopo il Natale, sono stati atmosfericamente un cocktail annacquato da Giove Pluvio, con qualche pausa di sole intimidito ieri pomeriggio da una fitta coltre di nebbia che ha reso faticoso il traffico lungo tutta la Bassa friulana e sull'altopiano. In montagna, invece, il tempo si è mantenuto abbastanza bello, con spruzzate di neve oltre gli 800 metri e piste propizie per gli sciatori. In questi tre giorni non sono mancate un paio di scosse, a ricordare se non altro il disagio delle decine di migliaia di terremotati rimasti senza casa. Le località turistiche del Friuli-Venezia Giulia sono state affollatissime, registrando il tutto esaurito in Carnia, nel Tarvisiano e nel Canal del Ferro.

Meno fortunati coloro che sono rimasti in città con tempo uggioso e rare schiarite. Ieri pomeriggio a Trieste il traffico era scarso. I più sono rimasti in casa, magari davanti al televisore acceso, a godersi la valanga di film messi in onda su tutti i canali dalle 14 a notte inoltrata. Pochi gitanti sul Carso, dove hanno trovato nel primo pomeriggio un nebbione indisponente. Passaggi rarefatti anche ai valichi di confine con la Jugoslavia, dove la giornata era lavorativa, in attesa delle ferie di fine anno.

Come abbiamo annunciato, le maestranze della Filatura «San Giusto» hanno trascorso il Natale in fabbrica. Il vescovo mons. Bellomi vi si è recato per celebrare la messa.

A Trieste, come in tutti gli altri centri della regione, folle di fedeli hanno partecipato alle funzioni e ai solenni riti del Natale, concludendo la festa con il rituale cenone in famiglia, ravvivato con i regali e i canti accanto all'albero illuminato. Un Natale intimo e familiare, dunque, suggerito anche dalle incerte condizioni del tempo, oltre che dall'ormai proverbiale austerità.

Nebbia: chiuso l'aeroporto

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari è stato chiuso al traffico, poco dopo le 15 di ieri per nebbia. Dallo scalo aereo è decollato solamente il volo per Roma, mentre quello per Milano è stato annullato non essendo giunto l'aereo dal capoluogo lombardo.

Coniugi triestini feriti sulla Pontebbana

Due coniugi triestini sono rimasti feriti in un incidente della strada accaduto ieri mattina, poco dopo le 9, sulla Pontebbana, nel territorio del comune di Chiusaforte: si tratta di Franco Morgante, 30 anni, abitante in via del Cerreto 7-2, e della moglie Flavia Sergas, 26 anni.

I due, mentre a bordo della propria autovettura si stavano dirigendo verso Tarvisio, per cause imprecisate sono venuti in collisione con un'altra macchina diretta verso la Carnia. Nell'incidente hanno riportato, il Morgante, trauma cranico e una lussazione cervicale, per cui è stato giudicato guaribile, dai sanitari dell'ospedale civile di Udine, in due settimane; la moglie ha riportato trauma cranico facciale ed è stata giudicata guaribile, nello stesso ospedale, in venti giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni Apostolo. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.27; la luna si leva alle 4.39 e cala alle 14.46.

Ieri: temperatura massima gradi 8, minima 7.

Maree oggi: alta alle 7.16 con cm 50 e alle 20.47 con cm 28 sopra il livello medio; bassa all'1.09 con cm 14 e alle 14.16 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571068; via Baiamonti 50, tel. 812325.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; via Fabio Severo 112, tel. 571068; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, telefono 64905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

DOPO IL PRESEPE SUBACQUEO DI SISTIANA

Omelia dal fondo marino



Don Dreossi scende, con la croce sulla tuta da «sub», nelle acque della Sacchetta. Nell'immagine accanto, le due statue che sono state calate, dopo la messa, sul fondo del mare a Sistiana.

Si è svolta in Sacchetta la seconda edizione del «Natale Sub», cerimonia semplice e toccante per la sua accentuata sacralità. I sommozzatori del Sub Sea Club Trieste, un gruppo di amanti del mare, hanno concretato questo felice connubio fra passione sportiva e fede cristiana, dando la possibilità a don Giuseppe Dreossi, socio anch'egli del Club, di celebrare la messa sulla coperta del pontone del Circolo. L'ufficio divino ha avuto i suoi momenti di maggiore suggestione allorché il celebrante si è immerso in acqua per dare lettura dal fondo marino dell'omelia, (grazie a un collegamento fonico con la superficie), e per impartire la benedizione ai presenti.

La cerimonia, che ha richiamato sulle rive un folto numero di persone, ha avuto a tratti la calda cornice di un sole invernale che ha illuminato la scena, raccogliendo i presenti attorno a un improvvisato ma originale altare. I subacquei, una ventina circa che hanno accompagnato don Dreossi nella sua immersione, appartengono al Sub Sea Club, al Timavo, al Ghisleri e al Vigili del fuoco; tutti questi circoli marini hanno voluto sottolineare, con la loro presenza, l'importanza della cerimonia.

Al termine della messa, dopo il tradizionale scambio degli auguri, i partecipanti si sono dati appuntamento per la terza edizione del «Natale Sub» che, ormai, si spera possa diventare splendida consuetudine.

Domenica, vigilia di Natale, dopo una messa celebrata da don Dreossi sul molo di Sistiana, sono state calate in acqua due statue che costituiscono il presepe sottomarino allestito dalla Società ittico-sportiva di Sistiana. Il presepe, le cui statue (alte circa due metri) sono opera di due soci, è visibile anche dalla riva. Ogni giorno, fino al 6 gennaio prossimo, il presepe subacqueo sarà illuminato dalle ore 17 alle 18.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ASSEGNAZIONE DI QUARANTANOVE MILIARDI E MEZZO

Un salto di qualità nel futuro del porto

Suscita soddisfazione negli ambienti politici lo stanziamento che si aggiunge alle altre iniziative per potenziare lo scalo

Viva soddisfazione negli ambienti politici della nostra città hanno suscitato le notizie riguardanti l'assegnazione di 49 miliardi e mezzo al porto di Trieste. In effetti, il nuovo stanziamento, unito a quelli già predisposti a favore del nostro porto, renderà possibile un vero salto di qualità nei servizi offerti dallo scalo triestino; e ciò attraverso la realizzazione di importanti lavori di ammodernamento delle strutture portuali, a cominciare dal raddoppio del terminal containers del Molo VII, per il quale è prevista una spesa di ben 32 miliardi.

In una sua dichiarazione, il presidente dell'Ente porto, Zanetti, ha espresso un giudizio assai positivo sugli impegni scaturiti dall'intesa raggiunta tra i lavori pubblici (Stammati) e la Marina mercantile (Vittorino Colombo) che stabilisce a favore di Trieste la somma di 49,5 miliardi, che dovrà essere contenuta nel piano Pandolfi.

Ciò consentirà di completare nel triennio 1979-81 opere importanti atte a soddisfare la forte domanda di attracchi per navi traghetto-containers, mediante il raddoppio del Molo VII e il suo arredo con l'acquisizione di una superficie di 200.000 metri quadri circa, con 500 metri di banchina.

Gli impegni che verranno trasferiti all'Ente porto risultano pertanto essere cospicui e qualificanti e, considerando il fatto che si riferiscono non tanto a nuove costruzioni quanto allo sviluppo di strutture esistenti, la cui operatività non può essere arrestata, essi si collocano al limite massimo delle capacità di spesa e di investimento del nostro scalo.

In una nota diffusa dalla Dc, il segretario provinciale Pio Nodari ha ricordato che lo stanziamento previsto nel piano triennale, certamente assai cospicuo, è solo uno dei provvedimenti disposti per il potenziamento del porto di Trieste.

Infatti, recentemente, con il decreto di attuazione della legge di ratifica degli accordi di Osimo, è stato assegnato all'Ente porto un fondo di dotazione di 15 miliardi; il governo inoltre ha già approvato un disegno di legge che raddoppia il contributo annuo dello Stato per la gestione dell'Ente porto, portandolo da 2,3 a 4,6 miliardi.

Non va nemmeno dimenticato che proprio in questi mesi sono giunti a maturazione altri interventi di rilievo direttamente collegati con l'incremento delle attività portuali, come lo stanziamento di 20 miliardi per il traforo di Monte Croce Carnico e la presentazione del progetto del nuovo grande scalo ferroviario di Cervignano, già finanziato per 80 miliardi.

Si tratta di un insieme di provvedimenti di grande respiro, che comportano massicci impegni di spesa da parte dello stato a favore di Trieste, e che consolidano le prospettive di sviluppo della nostra città: da ciò anche il legittimo compiacimento di quanti si sono adoperati in questi anni per il rilancio dell'economia triestina.

«C'è chi di questi tempi — ha continuato Nodari — sembra aver scoperto a parole, o con progetti anacronistici e fumosi, la vocazione emporiale di Trieste; altri invece, e la Dc è fra questi, preferiscono badare alla sostanza, e lavorare concretamente per rafforzare le strutture, come il porto, che consentano alla nostra città di svolgere effettivamente la sua funzione di centro internazionale di traffici. Abbiamo detto più volte negli scorsi mesi — ha ricordato infine Nodari — che ciò che oggi serve a Trieste non sono né le proteste sterili, né le promesse senza seguito, ma i fatti concreti: e interventi come quelli che oggi possiamo commentare con soddisfazione, rappresentano proprio i fatti che vogliamo per il futuro della nostra città».

GRAZIE ALLA SCUOLA PER TERAPISTI

Si possono ridurre i tempi di degenza

Abbiamo valenti tecnici della riabilitazione ma purtroppo le strutture sono insufficienti

In occasione di una particolare cerimonia svoltasi nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, l'avv. Morgera, presidente degli Ospedali Riuniti, ha consegnato l'attestato di «terapista della riabilitazione» ai primi sedici diplomati della Scuola per terapisti annessa al Centro di riabilitazione e diretta dal professor Zucconi.

Erano presenti, oltre al presidente e al direttore della Scuola, medici ospedalieri e universitari, docenti dei corsi, consiglieri d'amministrazione dell'Ospedale e l'assessore comunale dott. Galazzi, che ha portato il saluto augurale del sindaco.

La Scuola, come ha ricordato l'avv. Morgera, svolge un'importante funzione sociale che è quella di preparare i tecnici indispensabili per la rieducazione motoria e funzionale degli inabili. Si tratta di personale specializzato ad alto livello: infatti gli allievi, che devono essere in possesso di un diploma di scuola media superiore, seguono un corso triennale di studio teorico e pratico.

Grave è tuttora la carenza, di terapisti, considerata la scarsità delle scuole e la vastità dei campi di applicazione che vanno dalle cebropatie infantili ai postumi di traumi da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali e dello sport, a tutta una serie di malattie diverse quali l'infarto miocardico, la trombosi cerebrale, le reumopatie, le affezioni croniche di varia natura da cui sono colpiti soprattutto gli anziani, problema quest'ultimo che si presenta a Trieste particolarmente drammatico data la composizione demografica della città.

Purtroppo però, come ha rilevato il prof. Zucconi, allo sforzo fatto dall'Ente ospedaliero con l'istituzione della Scuola non è seguito un uguale impegno da parte delle autorità sanitarie nell'adeguare le strutture riabilitative, sia all'interno degli ospedali, sia sul territorio, alle necessità della cittadinanza.

Infatti, troppi malati prolungano la propria degenza negli ospedali, con grave dispendio di denaro pubblico e questo avviene non perché essi abbiano bisogno di cure particolari ma perché non possono trovare una sistemazione adeguata, avendo perduto la capacità fisica di bastare a se stessi. Invece questa capacità potrebbe in molti casi essere mantenuta o recuperata mediante un opportuno trattamento riabilitativo.

Il numero dei terapisti è a tutt'oggi molto al di sotto di quello ritenuto necessario in base a parametri stabiliti dagli studi fatti in proposito in Italia e all'estero e nella stessa regione Friuli-Venezia Giulia. Sarebbe pertanto triste, ha concluso il prof. Zucconi, se domani si potesse disporre di un congruo numero di terapisti senza avere le strutture in cui poterli impiegare, e ciò non soltanto al fine di assicurare a questi giovani entusiasti e meritevoli un posto di lavoro (che certamente troverebbero altrove) ma perché la città possa avere i servizi di cui necessita e che ha diritto di pretendere.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Si terrà domani, giovedì 28, la consueta riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13. In chiusa il socio ing. Carlo Tissi terrà una conversazione d'argomento storico-letterario.

L'Alpina per Capodanno

Lunedì 1.o gennaio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà la tradizionale gita carsica d'inizio d'anno. Il lieto incontro fra i soci si concluderà con un pranzo in una trattoria dell'altipiano. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317) entro domani.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno mercoledì 10 gennaio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica e preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo sul tema: «Il diabete».

Rito dei monarchici

La delegazione di Trieste dell'Istituto nazionale per la guardia d'onore alle tombe del Pantheon farà celebrare una messa di suffragio domani giovedì 28 con inizio alle 19 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in memoria di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia.

Patrono di Cherso

Il 2 gennaio alle ore 16 nella chiesa di San Giacomo sarà celebrata una Santa Messa in onore del Patrono di Cherso, Sant'Isidoro vescovo.

Sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le le escursioni sugli sci è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo, verranno impartite lezioni. Gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico, 1.

Borri, pittore «Italia '78»

Il pittore concittadino, Renato Borri, è stato premiato al «Gran gala» svolto in forma ufficiale, a Milano, all'Hotel Hilton, in presenza di personalità politiche, civili, artistiche e culturali per la sua attività artistica con il prestigioso «Trofeo - Italia '78», per l'affermazione, del proprio valore, nel mondo delle arti, delle lettere e della cultura. *Organizzazione lombarda arte.* Milano, 16 dicembre 1978.

La legge della vita

Eterno triangolo

Lui lavorava mentre lei si dava alla pazza gioia. Questo, il «ménage» di un infermiere friulano e della sua avvenente mogliettina, una commessa ventitreenne.

Poiché le tresche non rimangono mai a lungo nascoste, un giorno qualcuno confidò al sanitario che la sposina aveva galanti convegni nell'appartamento di un giovanotto, dove si recava non appena egli usciva per recarsi al lavoro presso una casa di cura della regione.

Il germe del sospetto divenne matematica certezza il mattino in cui, rincasando, il marito, trovò la casa deserta. Si ricordò, allora, dell'indirizzo che gli era stato indicato, raggiunse il clandestino nido d'amore, suonò a lungo il campanello e, finalmente, la giovane donna gli aprì, accogliendolo con una frase più che illuminante: «Non fare storie — gli disse — tanto ormai sai tutto» e poi richiuse l'uscio.

Il sanitario attese inutilmente che la pecorella smarrita tornasse all'ovile e poi la denunciò per abbandono del tetto coniugale.

Difesa dall'avv. Calligaris, l'infedele viene giudicata ora dal pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. Coslovich, cancelliere Strazzera, e sulla «love story» cala il sipario dell'amnistia. La legge l'ha perdonata, il marito, probabilmente, no. Anche per i samaritani di professione certi rospi sono piuttosto duri da ingoiare.

mir

SEGNALAZIONI

Neve e gelo passano ma lo sporco rimane

A causa del maltempo dei giorni scorsi, la nostra città è stata per oltre 36 ore senza acqua, la luce ha funzionato a singhiozzo e così pure tutti gli altri servizi pubblici. Se il centro città si è trovato a disagio, in periferia c'era il caos. Quanto all'Altipiano, meglio non parlarne.

«Ma i disagi purtroppo non sono finiti. Nonostante quello che è successo e tutto ciò che resta da fare, le autorità comunali hanno deciso di sospendere il servizio di nettezza urbana da sabato a martedì compreso.

«In questi tre giorni di festa degli spazzini (un ponte perché la domenica ha preceduto la prima festa di Natale) tutti i negozi invece hanno osservato il loro orario normale d'apertura. Se il mangiare e il bere e la relativa frenesia per tutte le altre spese che si fanno in occasione della tanto sospirata tredicesima, hanno giustamente la loro importanza, penso che la pulizia della città non dovrebbe esser da meno. Dico pulizia e non ordine e decoro perché quneste due parole a Trieste ormai pare non abbiano più alcun senso.

«Mi si potrà obiettare che il bilancio del nostro Comune non consente neanche in casi di emergenza come questi di far svolgere una giornata, o almeno mezza, di lavoro straordinario a dipendenti tanto indispensabili come gli addetti alla nettezza urbana.

«Se, per disgrazia, con tanta spazzatura non solo sparsa per le strade ma anche ammucchiata nei portoni degli stabili, dovesse scoppiare qualche malattia infettiva (favorita anche dal comportamento di certi turisti d'oltre confine, poco rispettosi dell'ordine e della pulizia, come la metteremo? Chi pagherebbe? Chi sopporterebbe le conseguenze? Le relative spese le pagheremmo, guarda combinazione, noi semplici utenti, mentre i veri responsabili si perderebbero come al solito in sterili, inutili polemiche.

«(Se gli spazzini fossero così solleciti nello svolgere il loro lavoro come lo sono stati in questi giorni a venir fare gli auguri per ricevere la mancia tradizionale di fine d'anno, allora la città sarebbe pulitissima. Ripeto, sarebbe pulitissima e basterebbe la metà del personale). Mafalda Rosada».

«Se contro il cattivo tempo non si può far niente (né pretendiamo dagli amministratori pubblici che aboliscano l'inverno), contro la minaccia di epidemie per le immondizie che da giorni (sei nel mio caso, in un edificio con 19 condomini e due bottini!) stazionano maleodoranti nei portoni delle nostre case forse si può fare qualcosa.

«Dalle autorità non pretendiamo grandi cose: almeno ci tengano puliti (chiedo troppo?). I triestini, figli di una "civilissima città" alla pulizia ci tengono ancora, finché, impossibilitati a varcare la soglia di casa, e ormai spazientiti, qualcuno non avrà la saggia idea di gettare le immondizie in mezzo alle strade, nella certezza che in una mattinata tutto il "lordume" sarà asportato affinché chi transita per le nostre vie possa esclamare: "Com'è bella la città". Se la festa di Natale ci ricorda che Gesù Bambino è nato in una stalla non è detto che stare nelle immondizie sia il miglior modo per rendergli omaggio!». (Lettera firmata).

«Negli scorsi giorni di gravi disagi dovuti al repentino sbalzo della temperatura, ci siamo resi conto un po' tutti che, nonostante il progresso tecnologico, l',,homo sapiens'', alle soglie del 2000, non è in grado di difendersi dalla furia degli elementi.

«Come siamo inutili e piccini mi sono detta; tutte le grandi superbie, le invidie, e gelosie svaniscono — è il caso di dirlo — come neve al sole dinanzi alle comuni difficoltà.

«Ricorderò sempre quanta gioia ho provato nell'aprire il rubinetto del bagno e nel salutare il ritorno meraviglioso dell'acqua. Che gran festa lavarsi le mani, poter cucinare.

«Mi auguro di cuore che questa breve ma brutta esperienza ci riporti un po' a ritroso negli anni, quando in tempo di Natale una stretta di mano e un abbraccio sincero erano così ricchi di significato. Caterina Perlain».

Le «pensioni d'oro»

«Care "Segnalazioni" non si possono imporre sacrifici se prima non si fa pulizia in casa; è un precetto dal quale non si può derogare.

«Alcune settimane fa la stampa ha dato rilievo alla notizia che il presidente di una banca riscuote 192 milioni all'anno di stipendio; un agente generale di una compagnia assicurativa ha "liquidato" una buonuscita di 800 milioni; in Sicilia il vicedirettore di un istituto di credito è andato a riposo con una liquidazione di 322 milioni e una pensione di 4 milioni e mezzo al mese; i dirigenti di un analogo istituto del Lazio hanno varato un regolamento interno che consente ai dipendenti funzionari di andarsene a casa con dieci anni di anticipo (25 anni anziché 35) con una pensione oscillante da 30 a 40 milioni all'anno, cosicché si è potuto verificare che oltre una ventina di dipendenti si sono affrettati a chiedere il collocamento a riposo. Naturalmente l'aggravio (calcolato in circa 330 milioni) mette in condizioni difficili di funzionamento l'ente erogatore.

«Tutto questo accade mentre sindacati e governo si stanno accapigliando per fissare il "tetto", intere categorie scioperano per strappare alcune migliaia di lire al mese, ed il ministro del Tesoro non dorme la notte per trovare nuove entrate.

«Ci dobbiamo persuadere che tutto ciò, anche se appare paradossale, è perfettamente regolare. Infatti sono le leggi, i regolamenti e i contratti di lavoro a dare il diritto d'incassare le citate pensioni e liquidazioni "d'oro".

«In altre parole, poiché le anomalie (se così si possono chiamare) trovano il loro fondamento nella legislazione, ci troviamo di fronte a un modo di governare che lascia stupefatti.

«Come venirne fuori? Occorrerebbe una legge che fissasse un massimo degli stipendi, delle buonuscite, delle pensioni (cioè un "tetto" come si suol dire). Ma, in una situazione politica come l'attuale, è semplicemente utopistico pensare a un provvedimento del genere e perciò le cose continueranno ad andare sempre così, se non peggio.

«Ringrazio della cortese ospitalità, Vincenzo Norante».

Gli addobbi natalizi a San Giacomo

«Nella didascalia della foto comparsa il 22 dicembre sotto il titolo «Stelle solitarie» si rilevava che un solo negoziante cittadino — a parte le iniziative prese in via delle Torri — si è adoperato per l'addobbo natalizio delle strade.

«Quale presidente degli "Amici di San Giacomo" desidero precisare che la nostra Associazione, con la concreta partecipazione di 52 ditte ad essa aderenti ha provveduto all'addobbo luminoso di tutta la parte laterale della piazza antistante la chiesa di San Giacomo, oltre alla "scenografia" festosa di cui ampiamente si è occupato "Il Piccolo" in sede pubblicitaria.

«Vanno altresì ricordati gli addobbi dei singoli negozi del rione. Qualche stella in più, dunque, da tener presente, anche se, in tempo di Ufo, può essere sfuggita. Ringrazio per l'ospitalità e invio i migliori saluti. Fulvio Bronzi.

Lo Scià e il progresso

«Care "Segnalazioni", ho letto con vivo interesse le lettere pubblicate il 15 dicembre sotto il titolo "Pahlevi? No" a proposito delle vicende iraniane. Vorrei approfittare dell'ospitalità di questa rubrica per fare alcune considerazioni:

«Il fronte monarchico giovanile ha fatto benissimo a difendere sul suo bollettino lo Scià che si trova oggi in una situazione difficile, solo perché ha voluto portare il suo Paese fuori del medioevo. Giova ricordare la famosa "rivoluzione bianca" promossa da Reza Pahlevi, l'espropriazione dei latifondi e la distribuzione della terra ai contadini. Le ingenti opere di urbanizzazione, costruzione di fabbriche, strade ecc., la casa assegnata ad ogni operaio, sono iniziative attuate da Reza Pahlevi, contro il volere ed il desiderio dei latifondisti, del clero musulmano (desideroso di tenere il popolo nell'ignoranza per meglio poterlo soggiogare) e della parte meno avveduta del popolo iraniano, aizzata dagli emissari del comunismo internazionale.

«Chi veramente ama il progresso e la democrazia e vuole l'evoluzione dei popoli, non può che essere a fianco della monarchia iraniana e dello Scià. Quindi i giovani monarchici sono pienamente coerenti con gli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia sociale. Cordialmente Michele Curti».

Piccolo albo

«Sono un operaio con una famiglia sulle spalle e ho smarrito il portafogli contenente documenti e la somma di lire 65.500. Recentemente ho dovuto affrontare forti spese per una malattia di mia moglie. Chi ha rinvenuto il denaro si metta una mano sulla coscienza e me lo faccia riavere telefonando al 422858. U.S.3».

Un portafogli contenente documenti e una discreta somma è stato smarrito il 23 dicembre. Il rinvenitore trattenga il denaro e sia così cortese da restituire il resto all'indirizzo indicato sui documenti.

Mercoledì 28 giugno 1978 alle 19.40 in via Baiamonti, all'altezza del numero 30 e in corrispondenza della fermata a richiesta della linea 29, è accaduto un incidente. Eventuali testimoni sono pregati di voler cortesemente telefonare al numero 825957.

Il rinvenitore di un portafoglio da donna è pregato far riavere alla smarritrice (tel. 741828) almeno la carta d'identità.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Davanti al video

Alla fine dello scorso anno, gli abbonati alla televisione nel Friuli - Venezia Giulia erano complessivamente 336.424: gli abbonamenti alla televisione in bianco e nero erano precisamente 311.057 (pari al 92 per cento del totale), quelli alla televisione a colori 25.367 (8 per cento).

In rapporto al numero delle famiglie residenti nella regione, queste cifre corrispondono ad una media di 71 abbonamenti alla tv in bianco e nero ed a 6 abbonamenti alla televisione a colori, cioè complessivamente a 77 abbonamenti, ogni cento famiglie. Ciò significa che i tre quarti delle famiglie del Friuli - Venezia Giulia possiedono il televisore.

Nelle singole province, gli abbonati alla televisione erano rispettivamente: 129.857 (di cui 7.004 alla tv a colori) nella provincia di Udine, 97.724 (11.657, a colori) in quella di Trieste, 67.447 (3.330, a colori) nella provincia di Pordenone e 41.396 (3 376, a colori) in quella di Gorizia.

In quest'ultima provincia si riscontra la più elevata frequenza di abbonamenti alla televisione, in rapporto alla popolazione residente: 79 ogni cento famiglie. Quindi viene la provincia di Pordenone, con 78 abbonamenti ogni cento famiglie, seguita da quelle di Udine (77 abbonamenti per cento famiglie) e di Trieste (75 abbonamenti).

Quando due si lasciano

Quanto dura, in media, un procedimento di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio?

Secondo i più recenti dati ufficiali, nei casi di procedimento esauriti senza una sentenza, la durata media del procedimento è stata mediamente, nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che ha la giurisdizione sulla nostra regione, di 324 giorni (cioè di quasi undici mesi); media quasi eguale a quella nazionale (320 giorni).

Nei procedimenti conclusisi con l'emanazione di una sentenza (che, in prevalenza, ha sancito la cessazione degli effetti civili del matrimonio), la durata media del procedimento è stata sensibilmente inferiore: 255 giorni, contro i 349 giorni della media nazionale. In effetti, in nessun altro distretto di Corte d'appello del nostro Paese, fatta eccezione per quello di Trento (250 giorni), si riscontra una durata altrettanto bassa.

Le durate più elevate si registrano rispettivamente a Reggio Calabria (491 giorni) ed a Lecce (485 giorni).

(a cura di Giovanni Palladini)

CON I VOTI FAVOREVOLI DI COMUNISTI E SOCIALISTI

Approvato a Muggia il bilancio comunale

Contrari democristiani, Pri e Pli - Si è astenuto il Psdi Dure critiche dell'opposizione alle spese e all'urbanistica

Il Consiglio comunale di Muggia ha votato il bilancio preventivo del Comune per il 1979: come abbiamo già riferito, hanno votato a favore i gruppi comunista (17 voti) e socialista (2 voti). Contrari invece quello democristiano (7 voti anziché 8 a causa di un consigliere assente), repubblicano e liberale (un voto ciascuno). Il rappresentante socialdemocratico si è invece pronunciato per l'astensione. Dopo le relazioni sul bilancio del sindaco e dell'assessore alle finanze, il comunista Ciacchi, già illustrate in occasione della precedente seduta, vi sono stati degli interventi dei gruppi presenti in consiglio.

Il democristiano Rizzi, dopo un'ampia analisi della situazione generale, ha espresso una severa e motivata critica alla politica della Giunta, rilevando alcune carenze che ha definito evidenti, quali frequenti e gravi contraddizioni, inadempienze programmatiche nonché la vanificazione dell'apporto autonomo delle forze dell'opposizione ed in particolare del suo partito.

Sempre a nome del gruppo democristiano ha parlato anche il consigliere Cuscito, che ha incentrato il suo intervento sulla problematica dell'impegno politico dei cristiani. Nel riaffermare la libertà di scelta politica dei cristiani, Cuscito ha negato l'esistenza di automatici collateralismi fra Dc e credenti: l'adesione al suo partito dei cristiani deriva invece dalla corrispondenza dei principi ideologici e della stessa visione della società, fattori che secondo Cuscito sono tutt'ora in gran parte assenti nel Pci.

Il capogruppo democristiano Birsa ha invece ribadito le critiche già altre volte formulate nei confronti della politica urbanistica che non corrisponde, secondo il suo partito, alle esigenze della popolazione, a causa delle scelte compiute dall'amministrazione, ma si dimostra invece un fattore discriminante all'interno della comunità muggesana. Birsa ha quindi definito necessaria una revisione del piano regolatore e delle varianti attualmente in vigore, dichiarandosi inoltre contro l'uso e l'interpretazione «discriminante» delle leggi urbanistiche compiute dall'amministrazione.

Gli interventi del gruppo democristiano sono stati conclusi dal consigliere Dragan, che in un'analisi comparativa fra le Proposte del programma triennale '77-80 e le realizzazioni concrete, ha constatato un'alta percentuale di inadempienze nei vari settori d'intervento, ed in particolare in quelli dell'assistenza, del decentramento, della partecipazione, dell'attività amministrativa e dei servizi, e ciò a causa — ha concluso Dragan — della scarsa efficienza dell'amministrazione.

Il consigliere Colombo, repubblicano, ha invece fatto un richiamo all'austerità, cioè alla necessità di contenere la spesa pubblica: se tale politica non è attuata anche alla periferia — ha detto Colombo — non sarà mai efficace, ed in quest'ottica il bilancio di 5 miliardi per il '79 è apparso a suo dire esagerato, specialmente confrontandolo coi bilanci dieci volte inferiori di cui godeva Muggia fino a pochi anni fa. Colombo si è quindi espresso contrario al «maxibilancio», o meglio alla «megacambiale» che impegna il Comune ai limiti delle sue capacità di indebitamento. Colombo infine ha elencato una dettagliata serie di «uscite» che secondo lui andrebbero soppresse o quantomeno ridotte.

Rondi, del partito liberale, non ha condiviso la scelta dell'amministrazione di reperire i fondi per gli investimenti nel mercato creditizio (i prestiti con le banche assommerebbero a circa un miliardo), in quanto teme che si inneschi nuovamente il processo di indebitamento in progressione geometrica che i decreti Stammati sulla finanza locale hanno da poco cercato di arginare.

Diversa è stata la posizione del socialdemocratico Derin, che dopo aver osservato con piacere che nella relazione del sindaco erano stati abbandonati alcuni temi propri del «comunismo d'oltre cortina», ha motivato il proprio voto di astensione col fatto che ravvisa nel bilancio l'attuazione degli impegni assunti col piano triennale, votato anche dal suo partito.

A nome del Pci ha parlato il consigliere Valentich, che ha confermato il voto positivo del suo gruppo, condividendo gli investimenti previsti dal bilancio per le opere pubbliche nell'interesse di tutti i cittadini, mentre il consigliere Trame del Psi ha motivato il sì del suo gruppo esponendo dettagliatamente i motivi per cui il suo partito si trova d'accordo col Pci nell'approvare il bilancio muggesano.

LE SIMPATICHE SERATE DEL CANTAUTORE CONCITTADINO

Rientro di Lorenzo Pilat festeggiatissimo a Servola

E' ritornato nella sua città il simpatico e bravo Lorenzo Pilat per proporre il suo particolare repertorio di motivi popolari legati alla tradizione musicale di Trieste. La sua classica «rentrée» l'ha sostenuta recentemente nell'accogliente teatrino di Servola ove ha presentato un colorito e gradevole spettacolo punteggiato anche di alcune note di cabaret sottolineate dal gradimento del pubblico.

Lorenzo Pilat ha presentato anche i brani di più recente produzione come «Finanziere», un motivo orecchiabile e dalla briosa costruzione, che denota la vena brillante del cantautore triestino. Lorenzo Pilat — come Umberto Lupi, Fabio Cappelli e altri bravi artisti cittadini — con le belle interpretazioni continuano a mantenere a buon livello la tradizione musicale e il patrimonio folcloristico della nostra città.

Lorenzo Pilat, il simpatico cantautore concittadino

Brillante consuntivo della «Triestinissima»

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Grignano la prima cena sociale del neo costituito Gruppo bandistico e folcloristico «Triestinissima», alla quale hanno preso parte soci, familiari e moltissimi simpatizzanti.

Tale riunione conviviale ha concluso un'annata particolarmente generosa di soddisfazioni e di notevole risalto per il gruppo stesso. Basta ricordare i due applauditi concerti al Politeama Rossetti in occasione del suo Centenario e un festoso concerto tenuto a Milano. Nel corso della bella serata sono stati distribuiti riconoscimenti di vario genere a suggello di tante fatiche maturate in quest'arco di fervida attività musicale. Naturalmente non poteva mancare l'esibizione del gruppo che ha voluto festeggiare tale riunione conviviale con una briosa selezione di marcette e motivi popolari che il pubblico presente ha voluto ringraziare con tanti applausi. Durante l'incontro il presidente Nino Lionetti ha esposto brevemente ai presenti un bilancio dell'attività svolta e una prospettiva dei programmi futuri: «in primis» il Carnevale muggesano ove già l'anno passato il Gruppo ottenne molta simpatia e interesse.

Mostre d'arte

Collettiva alla «Sofianopulo»

Domani 28 alle 18 sarà inaugurata alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» la tradizionale mostra di pittura, grafica e scultura «Natale 78 - Capodanno 79», organizzata dal Sindacato regionale belle arti Ccdl-Uil nella sede di largo Papa Giovanni 6. L'esposizione sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 18 alle 20 e le domeniche e feste dalle 11 alle 13. Si chiuderà lunedì 8 gennaio 1979 alle 18 con la premiazione.

Galleria d'Arte AL BASTIONE

Il rame sbalzato
di
MAURO ODINO

Galleria «Cartesius»

PITTURA SCULTURA GRAFICA

RENA VECIA
Donota 20
DEMETRIJ CEJ

Galleria - Rettori Tribbio 2

Piazza Vecchia 6

Mostra mercato della grafica con i maggiori maestri contemporanei

«IN BOTEGA»

Via P.P. Vergerio n. 18
espone
S. KAUCICH
olii - bianco-nero

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Gravisi, dalle famiglie Rachelli, Puppi, Galetto 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fabio Giraldi a 2 anni e mezzo dalla scomparsa dalla mamma 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Egidio Furlan nel IV anniv. da Nerina, Ilse, Cynthia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Uildm.

In memoria dell'arch. Bruno Dellamartina nel I anniv. dalla moglie Germana 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Pro Senectute e 100 mila pro Ist. inf. Burlo Garolofo.

In memoria di Bruno Tolpati per il compleanno (27.12) dalla famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei genitori e dei fratelli dalle sorelle Dorina Bianchi in Imbimbo ed Emma Bianchi 10.000 pro Famiglia Parentina e 10.000 pro Famiglia Visignanese.

In memoria del papà e del fratello per i rispettivi compleanni (22 e 27 dic.) dalla figlia e sorella Bianca 10 pro Pro Senectute e 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Alfredo Catania nel IV anniv. (23.12) dalla moglie e figli 50.000, da Paola Boccasini 10.000 pro Associazione medica triestina (fondo A. Catania).

In memoria di Vittorio Alberti per il compleanno da Walter Alberti e famiglia 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 20.000 pro Assoc. ital. spastici, 20.000 pro Eca, 20.000 pro Unione ital. ciechi e 20.000 pro Astad.

In memoria del cap. Orlando Malaguti nel VI anniv. (23.12) dalla moglie e figlia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vittoria Benoli nell'anniv. (25.12) dalla famiglia Faelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di un amico nel trigesimo della morte da Argia, Renato, Marina Buttignoni 15.000 pro Reparto emodialisi dell'Ospedale Maggiore.

In memoria di Nino Siriani per il compleanno e onomastico (27.12) da Elsa, Pia, Mario 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Franco Micheli nel X anniv. (24.12) dalla moglie 10.000 pro Anffas e 10.000 pro Pro Senectute; dalla figlia Livia Burlini 15.000 pro Anffas.

In memoria della sorella Adelma nel XXXIX anniv. (25.12) da Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Maria de Reya Dabinovich nel trigesimo della scomparsa da Claudio e Oretta Stenta 20 mila pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria della mamma nel XV anniv. dai figli Etto e Novella 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Eugenio Rossetti nel III anniv. (22.12) dalla moglie Nerina 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria del dott. Silvio Premuda nel III anniv. (24.12) da Amelia Arich Premuda 10.000 pro Cri; da Gabriella Tarabocchia 10.000 pro Associazione attivi come prima; da Gigliola Arich 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Carlo Giuseppe Lesecchi (26.12.1928) da Maria Lesecchi 5000 pro Pro Senectute e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Aurelio Quaia nel I anniv. da Giordano e famiglia 10 mila pro Centro tumori.

In memoria dei fratelli Placido e Luigi Varnerin rispettivamente nel XIV anniv. (30.11) e nel IV (27.12) dalla sorella Italia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del piccolo Steno nel IV anniv. (24.12) dai nonni Giunti e dallo zio Paolo 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Francesca Stoppani nel IX anniv. da Loretta e Loredana 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria di Maria Mosetti nel III anniv. dai familiari 10.000 pro Osp. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Pieri nel XVIII mese della scomparsa (27.6) dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Natale Sinti nel VII anniv. (25.12) dalla moglie Clorinda e fam. Dodini 60.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Nicolò Norbedo nel II anniv. dalle sorelle 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Egidio Firmiani per il S. Natale dalla moglie 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Oratoria salesiano «don Bosco» e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Aldo Valdisseri dalle famiglie Abate, Bastiani, Milocco e Palcich 12.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Roberto e dei propri cari defunti per il S. Natale dalle famiglie Schneider e Braunizer 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Carla Fortuna ved. Orisciani dalla classe V D scuola elementare «Ruggero Manna» 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore) e 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Lidia Soldat 10.000, da Giulio e Maria Morpurgo 10.000, da Bruno e Gina Petronio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Margherita Corrado ved. Clemente dalla sorella Lia Pelliccetti 10.000 pro Astad e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Irene Verni dalle fam. Zidarich - Maraschin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Poletti dalle famiglie Bizil-Reggente 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Beatrice Grill per il Santo Natale dalla figlia 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Luigia Carlin ved. Delponte da Luciana e Alfredo Laneri 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 10.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Ferruccio Rella dalle famiglie Godini e Sisto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Nadaia dai familiari 50.000 pro Centro tumori.

dalle famiglie Adam e Novaro 10.000

In memoria di Michele Lorenzutti pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Faldutti da Elda Tegacci 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lidia Tegacci da Elda Tegacci 5000 pro Uildm, 2500 pro Burlo Garofolo e 2500 pro Infanzia abbandonata.

In memoria dei propri defunti da Aurelia Gris-Zanier 5000 pro Assoc. Fac Pio XII e 5000 pro Villaggi Sos.

In memoria di Violetta Massaria da Eleonora Miss 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elisabetta Cividin da Elsa de Beden 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna Chiancone ved. Gallitelli dagli amici del figlio Dino 36.000 pro Aia Spastici.

Per il S. Natale da Maria Pulz 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Istituto ciechi Rittmayer.

In memoria dei propri cari defunti (per il Santo Natale) da G. e R. Lussin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria del gen. Francesco Turcio per il S. Natale dalla moglie Silvana 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Cri.

In memoria di Mario Saffaro da Elda e Carlo Simoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni L'Abbate da Umberto e Pina Berti 20.000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Ulcigrai dalla moglie Irma 10.000, dalle figlie Graziella, Nivea 20.000, dallo zio Ugo Buttiro 20.000 pro Centro cardiovascolare Osp. Maggiore (professor Camerini).

Da parte di N.N. 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elsa Di Bin-Lebenhart dalla famiglia Knezaurek 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Silvana Combi da Vittorio Combi 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Bianca e Natale Ciano dalla sorella e cognata 5000 pro Eca.

In memoria di Paolo Vollari per il S. Natale dalla moglie Mariorita 5 mila pro Centro tumori, 5000 pro Aia spastici, e 5000 pro Anffas; dai suoceri Sandra e Ruggero 5000 pro Uildm, 5000 pro Centro tumori, e 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei nostri defunti da Santina e Maria Fasciano 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Battisti da Rodolfo Battisti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Durnik ved. Illibassi dalla famiglia Giovanni Taccani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Coceani dalla famiglia Giovanni Taccani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Erberto e Vanna Rode 10.000 pro Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Elisabetta Lorenzi ved. Cividin dai cugini don Mario Cividin e suoi familiari 10.000 pro «Pro Senectute», e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Maria Cividin ved. Posselt 15.000, dal nipote Guido Cividin e famiglia 20.000 pro Centro cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Alberta Posega da Maria e Franco Zulla 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Turroni (Rudi) da Giorgio e Marinella Oberti e Matilde Pauletto 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Cavallini dai nipoti Carmen, Guido e Grazia 10.000 pro «Pro Senectute», da Ida Rodella 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, da Esperia Stalio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Clementi da Katia e Andrea Solazzi 30.000, da Edoardo Devetta 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo», da Nino e Milena Senigaglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da E.C. 5000 pro Domus Lucis, 5 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5 mila pro Banca del sangue, e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Poletti dalla famiglia Giovanni Taccani 10 mila pro Ente nazionale protezione animali, dai condomini di via Pascoli 37, 32.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elena Poropat dalla famiglia Coppola 15.000 pro Osp. infantile «Burlo Garofolo».

Per il Santo Natale da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del comm. Giuseppe Siega da Mariuccia e Franco Franchi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Fabio, Claudia e Meri 10 mila pro «Pro Senectute», da Edi e Mariuccia Lantschner 5000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Artemio Forti da Anita Ceccato 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Juliette Cambissa da Giuseppe e Alda Vidi 10.000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni», da Hilda e Gabriella Casa 10.000 pro Cri, dalla famiglia Contento 10.000, dalla famiglia Piccini 10.000 pro Eca, da Olimpia De Nardo 10.000, da Elsa Newrly - Schoinz 10.000, da Fulvia Galante 10.000 pro Cri (Sezione femminile), da Livio ed Antonietta Videri 10.000 pro Rifugio animali Astad, da Enrica e Loretta Bernardi 10.000 pro Eca - Istituto dei poveri.

In memoria di Carlo e Ada Bramante dalla figlia Maria e da Rosina 10.000 pro Domus Lucis, e 15.000 pro Centro i tumori.

In memoria del cap. Giacobbe Zecchin dalla classe II D - Scuola elementare «Domenico Lovisato» 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei propri cari da Lina Bornettini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria della mamma Francesca Zule da Adolfo e Valeria Zule 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari da Lydia Magliano (Milano) 5000 pro Centro tumori.

In memoria della zia Iolanda Repic da Nori e Sandro Jeric 30.000 pro Ist. inf. «Burlo Garofolo».

In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da N.J. 10.000 pro «Una voce amica».

In memoria di Giuseppe Paussi per il S. Natale dalla moglie e figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marianna Mustacchi ved. Belleli dalle fam. Furlan - Fogar 20.000, dala fam. Falconetti 10 mila, da Pina Gragogna ved. Benci 10.000, da Elsa Weiger ved. Fiandra 10.000 pro Keren Kayementh Leisrael (Alberi); da Elsa Weiger ved. Fiandra 10.000 pro Comunità israelitica Trieste (beneficenza).

Da parte di N.N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del dott. ing. Luigi Fragiacomo da Guglielmo Canarutto e famglilia 10.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Tagliapietra da Bruno e Gabriella Svaghel ed Eugenio e Bruna Coslovich 40.000 pro Aia spastici.

In memoria di Amalia Bin dalla figlia e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Maluta per il S. Natale da Albina Maluta 20.000 pro Oratorio Salesiano, da Liliana e Giuliano Tevini 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Giuseppe Puleo dalla moglie e figli 10.000 pro Scuola media «A. Bergamas», e 10 mila pro Opere Padri Salesiani di S. G. Bosco.

In memoria di Pietro Ballarini per il S. Natale da Nives Ballarini 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ferruccio Rella dalla maestra e i compagni di classe di Andrea 42.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ugo de Dolcetti per il S. Natale dalla prof. Marina Venezia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Loredana Sbernini da mamma, papà e nonno 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da M. Valenti e V. Lussin 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Mario Saffaro dal fratello Leo Saffaro 50.000, dalla cognata Emma Saffaro 50.000, dalla famiglia Boiti 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia, Mario e Furio Rusca 20.000 pro Operazione lana; da Luisella Millo 5000 pro Istituto profess. per il commercio «S. de Sandrinelli» - Borsa di studio «Isa Ostoich».

In memoria di Arduino Fagiolino per il S. Natale da Lidia Nino Debognach 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferdinando Beretta dalla nuora Luciana 20.000, da Libero e Maria Terzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sofia Janesch ved. Giasetti dai nipoti e cognata 60.000 pro Rifugio Sacro Cuore di Gesù; dalla famiglia Geroni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Belli e Schulze 10.000 pro Missione triestina del Kenya; da Maria Velicogna, Natalia Parchi e Guido Scala 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Alida Pitacco da Maria e Guido Walcher 20.000, da Nora e Fabio Cossutta 10.000, dalla fam. Ernè 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Morway 15.000 pro Pro Senectute e 15.000 pro Domus Lucis; da Anita Degrassi Piccin 10.000 pro Pro Senectute; da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Tullia e Giacomo Dessantà 5000 pro Scuola media statale Divisione Julia.

Da Cecilia 35.000 pro Eca (anziani) e 15.000 pro Eca (bambini).

In memoria di Antonia e Gabriele Cazzador dalle famiglie Slaw e Carli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Poli dalla moglie e figli 50.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani) Osp. Maggiore e 20.000 pro Fameia Capodistriana; dalle sorelle Alda, Jolanda, Bianca Poli 50.000 pro Centro emodialisi (dott. Legnani) Osp. Maggiore, e 20.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Maria Rebecchi da Andreina, Gina, Rosina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Luigi Grigolon da Odilia Drioli e figlie 10.000 pro Assoc. amici del cuore; da Silvana Agostinis e Nedda Prato 20.000 pro Centro tumori; da Luisella Millo 5000 pro Istituto profess. per il commercio «S. de Sandrinelli» - Borsa di studio «Isa Ostoich»; da Franco e Marisa Taccione 20.000 pro Pro Senectute.

Da Sergio Pirnetti 5000 pro Cai - Sezione Gorizia.

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18.30: Bricolino - Programma per i più piccoli con Emanuela e Mariolina *; 19.15: Hard Driving Man, documentario**; 19.40: Laramie - «Un vero amico» - telefilm western **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Inviato speciale - rubrica a cura di Marucci Vascon: «Opicina» 1.a parte; 21.30: «La pista degli elefanti» film con Elizabeth Taylor; 23.15: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *

I PROGRAMMI DI DOMANI

18.30: The Chuckle Heads - comiche; 18.45: Le grandi vacanze - film comico con Louis de Funes (replica - 1967) **; 20.00: Controluce città - rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini *; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Applausi - settimanale dello spettacolo *; 21.30: The musical box - film concerto - Programma musicale a cura di Valerio Fiandra **; 22.40: Ai confini dell'Arizona: «Corte marziale» - telefilm; 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

** a colori - * parzial. a colori

Conferenze

«Ibsen senza fine» con il prof. Lampl al Cca - «Una finestra sul mondo» di G. Corelli

(G. P.) Con un titolo lapidario, «Ibsen senza fine», si è tenuta recentemente al Cca una preziosa «testimonianza» su Henrik Ibsen, in occasione del 150.o anniversario della sua nascita. A presentare il celebre drammaturgo è stato uno studioso di larga fama, il prof. Hans Erich Lampl, che l'amore per Ibsen ha spinto a risiedere in Norvegia.

Claudio Magris, dando il benvenuto all'ospite, ha sottolineato come negli ultimi anni la presenza di Ibsen in Italia si sia fatta particolarmente sentire, sia in sede di critica, così come nelle numerose rappresentazioni teatrali. Ibsen è un grandissimo classico — ha precisato Magris — e tutti i grandi motivi della cultura che si svilupparono dopo di lui, caratterizzano febbrilmente i tardi temi delle sue opere. Accennando poi a Lampl, Magris ha definito lo studioso «una personalità culturale indefinibile e non facilmente identificabile», poliglotta, e profondo conoscitore di tutta l'intima problematica di Ibsen.

Ha preso quindi la parola Hans Erich Lampl, ed è stata la sua un'appassionante lezione ibseniana che, tenuta in lingua tedesca — con una puntuale, validissima, traduzione «successiva» — ha trovato una fisionomia umana e spirituale di affascinante rilievo. Così, dopo una precisa panoramica degli influssi esercitati dal drammaturgo norvegese in ogni paese (dal Nicaragua al Brasile, dal Messico alla Spagna, dalla Germania all'Austria, dalla Svizzera all'Inghilterra, agli Stati Uniti, al Belgio), l'oratore si è soffermato sulla permanenza del grande maestro in Italia, permanenza che, durata ben 12 anni, significò qualitativamente molto, e durante la quale Ibsen maturò quelle opere che mai sarebbero nate dalla potenzialità all'attualità, senza, appunto, il «momento» italiano («la mirabile arte nordica di Ibsen fiorita sotto il cielo latino...»).

Il celebre drammaturgo arrivò in Italia nel 1864, a 36 anni, passando per Trieste e soggiornando quindi a Sorrento: sul suolo italiano, Ibsen visse il pulsare stesso di un'epoca, mentre l'arte italiana e il fascino di Roma incisero profondamente in lui. Tra l'altro l'inizio e la fine dell'opera di Ibsen sono all'insegna del latino, e la sua attività teatrale inizia con «Catilina», una sorta di autoritratto o di alter-ego del proprio stesso meditare («... non per nulla era Cesare il sogno più segreto di Ibsen...»).

Sottolineando l'influenza letteraria ibseniana in Italia, Lampl ha precisato poi che essa non si limita certo al solo Pirandello; il triestino Scipio Slataper infatti ci ha dato la più significativa opera sull'intimo dramma del grande norvegese, mentre Joyce sarebbe incomprensibile senza la lezione ibseniana. Ma il nesso forse più toccante fra il celebre vichingo e la nostra terra è rappresentato da Eleonora Duse («la carismatica missionaria del maestro») che grazie alla sua sottile affinità con le tormentate creature di Ibsen, ha dato vita in teatro all'intenso messaggio del drammaturgo.

Nella sua conclusione, l'illustre oratore ha ancora sottolineato le affascinanti prospettive della tematica religiosa di Ibsen («massimo figlio di Norvegia, regno il suo senza confini né spaziali né temporali...»), sintesi di idee e di impulsi cristiani radicati nel vecchio testamento.

Successivamente Giorgio Voghera, dopo aver ricordato la presenza dell'autore nordico a Trieste, nella Trieste di allora affondata in una cultura cosmopolita, ha puntualizzato la personalità di Lampl e il suo amore per Ibsen e Strindberg, «l'apostolo-apostata — quest'ultimo — eterno rivale del grande norvegese». E' ancora Voghera ha sottolineato la feconda, poderosa cultura di Lampl, i suoi interessi filosofici e religiosi (il suo nome, tra l'altro, è presente in alcune riviste italiane), ponendo l'accento sul suo spirito contestatore in cui vibra e vive un alto senso etico.

Di Hans Erich Lampl è uscito poi di recente un testo di particolare interesse, intitolato «Novo über Henrik Ibsen und sein Alterswerk» in cui sono raccolte le lettere che Ibsen scambiò con Emilie Bardach, la giovane donna conosciuta al Brennero con cui il drammaturgo intrecciò una breve relazione, che tuttavia dovette essere per lui di fondamentale importanza, un amore vero, insomma, come sostiene Lampl in questo suo studio, a dispetto della tesi che vuol vedere in questo «incontro» un più complesso e complicato «esperimento psicologico».

A chiusura, Claudio Magris ha aperto un breve dibattito, facendo uno stimolante parallelo tra Ibsen e Strindberg, da cui per Lampl risulta la superiorità di Strindberg, dovuta all'esuberante spazio della sua cultura. Prolungati, calorosissimi applausi dal pubblico presente hanno confermato l'eccezionalità della «lezione» ibseniana del prof. Lampl e il vivace interesse che essa ha suscitato.

* * *

A cura del Cral di un istituto di credito è stato riproposto il quarto volume di liriche della poetessa concittadina Gabriella Corelli. La serata è stata presentata dal cantante-attore Mario Pardini. La lettura delle liriche era affidata all'attrice Ombretta Terdich e allo stesso Pardini, che hanno dato un giusto rilievo alle poesie, raccolte nel volume «Una finestra sul mondo».

Il pubblico numeroso ha, alla fine della serata applaudito a lungo, festeggiando la Corelli, gli attori Terdich e Pardini. Presente il pittore Villatora, autore di una pregevole acquaforte inserita nel volume in edizione speciale.

UNA SINTESI RIGUARDANTE GLI INTERVENTI ALLA REGIONE

Il voto sui bilanci atto conclusivo del '78

Il Consiglio regionale ha chiuso, con il messaggio del presidente Colli, l'attività legislativa per il 1978, anno che ha visto la conclusione della III legislatura e la difficile impostazione della IV legislatura, con il rinnovo di 33 dei 61 componenti l'Assemblea regionale.

L'ultima tornata dei lavori ha visto impegnati i consiglieri nella più importante legge dell'anno, quella relativa ai bilanci. Dopo un dibattito serrato, i documenti contabili sono stati approvati a maggioranza. L'assemblea è riuscita a inserire nella tornata anche la discussione e l'approvazione di due altri disegni di legge, uno relativo al rifinanziamento delle imprese artigiane, l'altro riguardante disposizioni agli amministratori locali e ai funzionari di enti impegnati nella ricostruzione del Friuli. I due provvedimenti sono stati approvati a maggioranza dopo breve dibattito, in particolare sostenuto da Scampolo (Pci) e Renzulli (Psi). Relatori Dominici (Dc) e Barnaba (Pri); sul primo si sono astenuti Dp e Pdup; sul secondo contrario Msi-Dn, e astenuto MF.

La lunga serie di interventi sui bilanci ci aveva a suo tempo impedito di dare una sintesi delle prese di posizione di ciascun consigliere. Avevamo preso impegno di ritornare sull'argomento, facendo un sunto degli interventi che ragioni di spazio esclusero dalla cronaca diretta.

Casula (Msi-Dn) ha denunciato l'eterogeneità dell'attuale maggioranza che con il «pretesto» dell'emergenza indica degli obiettivi programmatici che non verranno certamente raggiunti a causa delle sue contraddizioni interne. Dimostrazione di ciò sarebbero gli scarsi risultati raggiunti nella ricostruzione del Friuli e la poca chiarezza delle leggi regionali.

Per Renato Bertoli (Psdi) bilancio e piano sono strumenti essenzialmente politici. Si è dilungato in un approfondito esame dei problemi del turismo mettendo in risalto il ruolo del settore nell'economia regionale. Ha parlato della positività degli interventi nella passata legislatura; del ruolo del turismo montano, impianti di risalita, piste, piani e di finalizzazione degli interventi, sviluppo delle presenze turistiche nella regione, «avvenuto anche grazie a una intensa e intelligente campagna promozionale dell'assessorato regionale». Fa alcuni accenni critici: lamenta che la nuova Giunta abbia fatto cadere il piano di riforma degli Ept e delle aziende di soggiorno. Sollecita maggiori stanziamenti e la creazione di un servizio regionale per il coordinamento delle attività ricreative e del tempo libero.

Cavallo (Dp) si è soffermato sui ristretti tempi concessi alle opposizioni per esaminare i bilanci.

Iskra (Pci) ha affermato che il bilancio nasce da uno sforzo comune di tutte le forze politiche democratiche per far uscire il Paese e la regione dalla crisi. Ha messo in evidenza come la sua parte politica dia grande importanza alle previste variazioni di bilancio e al relativo piano di sviluppo, cui si arriverà dopo un'ampia consultazione. Dopo essersi soffermato sui problemi relativi agli accordi di Osimo, ha trattato ampiamente il tema della cultura e della scuola in senso sociale.

Specogna (Dc) sostiene che il fatto politico più importante è quello di aver sottoposto all'esame del Consiglio due strumenti finanziari strettamente collegati al futuro piano di sviluppo previsto dalla legge 546. Dopo aver ricordato che la maggior parte della finanza regionale è di derivazione statale, ha sottolineato la volontà di un effettivo decentramento di funzioni agli enti locali.

Solimbergo (Pli) ha auspicato una strutturazione più agile e meno burocratica della Regione, che deve essere accompagnata da una revisione dell'iter della spesa pubblica e da un maggiore controllo sui meccanismi per la concessione dei contributi al fine di evitare fenomeni di clientelismo.

De Agostini (MF) ha ricordato le eterogeneità della maggioranza; ha criticato l'iter seguito per la presentazione del bilancio e del piano che non ha consentito alle opposizioni di svolgere un ruolo adeguato. «Da una parte si chiede la fattiva collaborazione delle minoranze, dall'altra però si impedisce un'azione di controllo e di critica costruttiva».

Barnaba (Pri), dopo alcuni riferimenti alla politica nazionale, ha sottolineato la necessità di una programmazione nella quale «le regioni devono fare la loro parte». Ecco perché assumono determinante importanza le affermazioni contenute nella nota preliminare al piano di collegamento della programmazione regionale e degli strumenti di intervento della Regione con il piano triennale di rilancio dell'economia italiana.

Gruber Benco (LTp) ha voluto denunciare «la decadenza della città», affermando che essa è aumentata dall'entrata in vigore dell'istituto regionale in poi: non sono state mantenute le promesse che allora erano state fatte e Trieste è solo di nome il capoluogo della regione, mentre in realtà non è stata collegata a nessun entroterra. I problemi della sua economia, legata al porto, non sono stati tempestivamente presi in considerazione né dallo Stato né dalla Regione.

De Carli (Psi) ha premesso che si parla troppo. Personalmente è per la concretezza. Disquisisce, un po' provocato da alcuni suoi colleghi, su questioni filosofiche. Sui bilanci dà ragione a coloro che hanno criticato la ristrettezza dei tempi per la discussione del preventivo e del piano, affermando che ciò è dovuto alle difficoltà interne della Giunta.

Zorzenon (Pci) si domanda se i due strumenti legislativi hanno carattere di novità, oppure si collocano su una strada vecchia e già percorsa. La risposta del Pci è che essi contengono motivi di novità e di conservazione.

Spagnol (Dc) ha concluso la serie degli interventi. Ha definito l'esame del piano pluriennale e del preventivo '79 come la fase determinante dell'attuale tornata amministrativa. Per quanto riguarda l'impostazione dei due documenti, ha detto che la propria parte politica definisce ciò un modo nuovo di impostare il bilancio in relazione al tipo di problemi di affrontare. La Dc è per la politica delle grandi intese e quindi non intende identificarsi con la Giunta.

Buonuscita Enpas

Per l'inclusione della tredicesima mensilità nella determinazione della buonuscita agli statali è circolata uno sorprendente notizia, secondo la quale l'Enpas avrebbe deciso di non resistere in giudizio oltre una eventuale sentenza di condanna del pretore.

Questa notizia — precisa un comunicato dell'Enpas — è priva di ogni fondamento. La questione resta perciò immutatamente aperta, senza possibilità di scorciatoie. L'Enpas, infine, potrà modificare il proprio comportamento nei confronti degli interessati solo in presenza di una legge che modifichi l'attuale regolamentazione.

Scuola internazionale

Nell'aula magna del Centro internazionale di fisica si sono riuniti attorno all'abete natalizio per gli auguri di fine anno gli alunni della Scuola internazionale, comprendente le classi di scuola media, elementare e materna. La festa è stata allietata dalla presenza di un gruppo di allievi del conservatorio «Tartini», che hanno suonato musiche natalizie, e dal coro dei bambini.

Le attività della scuola riprenderanno con il '79 nella nuova sede allestita all'interno del comprensorio del Villaggio del Fanciullo, che ha messo a disposizione i locali che si erano resi liberi.

L'IMPIANTO DI RISALITA INAUGURATO A FORNI DI SOPRA

Varmost: per gli sciatori un gioiello nella Carnia

«Siete stati bravi»: questo è il miglior apprezzamento espresso da centinaia e centinaia di persone ai realizzatori dell'impianto di risalista del Varmost, la cui frequenza, dopo l'«assaggio» nella vigilia di Natale, giorno in cui è avvenuta l'apertura ufficiale, e dopo l'assalto di Natale, ha conosciuto ieri il tetto dell'affluenza, poiché agli sciatori «residenziali» si sono aggiunti quelli occasionali, che hanno sfruttato la festa di Santo Stefano per venire dalla città a scoprire la nuova seggiovia.

Mai Forni di Sopra aveva visto nella stagione invernale tanta gente. Il pieno è ormai un termine supersfruttato, purtroppo si deve dire. La capienza della località carnica è oltre il limite, con valori vicinissimi alla ricettività estiva ferragostana. Questo miracolo ha un solo nome: «Varmost».

La realizzazione tanto attesa ha subito ripagato gli sforzi di coloro che credono in essa, e nella sua forza promozionale ne hanno agevolato la crescita. Gli stessi fornesi sono rimasti meravigliati dalla bellezza dell'impianto, che consta di tratti di seggiovia biposto, con i quali si raggiungono i metri 2073 del monte Crusicalas, e di due sciovie, in corrispondenza del secondo tratto (finora peraltro è in funzione una soltanto: quella del Curnut). Le piste, con giudizio unanime, hanno un tracciato molto vario e divertente, con diversi gradi di difficoltà, ma mediamente accessibili anche agli sciatori meno esperti.

Il tempo ha favorito questi primi tre giorni di apertura. Un sole sereno e una neve di sufficiente splendore hanno portato allegria nei cuori, aumentando il godimento degli occhi, giacché lo spettacolo che si ammira dal Som Picol (m. 1463), dalla malga Varmost (m. 1758) e dal Crusicalas è impagabile davvero. Verso Sud-Ovest fanno da maestoso scenario le cime più rinomate delle Dolomiti — Civetta, Pelmo e Antelao in primo luogo — mentre la più vicina e familiare forcella Giaf sembra compiacersi di tanti sguardi nuovi che stavolta riceve dall'alto.

Ovviamente la grande affluenza (di triestini e friulani in particolare) con intensità davvero non prevista, ha creato qualche problema, primo fra i quali quello dei parcheggi che ieri ha messo in crisi per un paio di ore il traffico sulla statale per la Mauria. Ma l'amministrazione comunale e la società «Turidoca» (Turismo Dolomiti Carniche), che ha assunto la direzione degli impianti sportivi di Forni, hanno assicurato che già entro la giornata odierna il problema sarà risolto in maniera provvisoria.

Ha detto ieri sera il sindaco Coradazzi: «L'impianto del Varmost, finalmente avviato, segna l'inizio di una nuova epoca per Forni di Sopra. Ci auguriamo che il benessere economico si accompagni a un nuovo clima di distensione e di operosità attraverso l'impegno comune di tutta la popolazione fornese. In questo momento sento il dovere di ringraziare per il valido apporto che ci è stato dato, per l'incitamento e per gli aiuti fornitici, l'amministrazione regionale e tutti gli assessori al Turismo che si sono succeduti negli anni in cui l'impianto da una speranza è divenuto una realtà».

Dante di Ragogna

CANCELLATO DALL'AUTOPSIA L'OMICIDIO DI UNA DONNA CHE VIVEVA SOLA

Giallo di Natale senza delitto in un abituro di via S. Giorgio

Un colpo apoplettico fatale alla pensionata che si è fracassata il viso cadendo
In un quadro allucinante in bilico fra normalità e schizofrenia si è inserito un giovane

Un «giallo» senza delitto. Dalla vigilia di Natale a ieri sera polizia e magistratura hanno lavorato attorno ad un fattaccio che non esiste: la morte di una donna — Ottilia Rosaz vedova Bronzi, di 65 anni — trovata con la faccia fracassata in un abituro di via San Giorgio 7. Un giovane di 21 anni che varie volte era stato veduto entrare in casa della defunta è stato ritenuto l'omicida e per tale motivo era stato imprigionato ed indiziato di reato. Purtroppo le condizioni psichiche del giovane sono tali per cui il suo racconto era stato sempre ritenuto «fantastico».

Sogno, realtà, lucidità, inquietudine: in questa atmosfera «kafkiana» si sono mossi gli agenti mobilitati sin dalla vigilia di Natale per scoprire il «giallo di via San Giorgio» e dare un nome al presunto uccisore. L'ambiente allucinante, in bilico tra normalità e schizofrenia, dominato dall'alcol e dalla sporcizia, ha fatto ritenere che la morte della donna fosse stata provocata da un «raptus» piuttosto che da un episodio accidentale come in realtà, invece, è stato confermato ieri sera dall'autopsia compiuta dal prof. Nicolini.

Ottilia Rosaz vedova Bronzi, meglio conosciuta come **Gilda, nata 65 anni or sono** a Pinguente e abitante in via San Giorgio 7, è deceduta in seguito ad un colpo apoplettico. Così ha sentenziato il medico legale che ha eseguito l'autopsia nel pomeriggio di ieri. Colta dal mortale malore, la donna era caduta pesantemente a terra ed aveva avuto la sventura di finire con la faccia sopra una pialla che si trovava sul pavimento, vicino al letto. La pialla le aveva prodotto una lesione alla faccia. Ciò aveva messo fuori strada il medico della Cri, il medico legale e gli inquirenti. Così è incominciato il «giallo». A ciò bisogna aggiungere la casuale presenza di un personaggio dalla psicologia complessa che — guarda caso — proprio la notte in cui Gilda era morta aveva vissuto un incredibile incubo.

Ottilia Rosaz ved. Bronzi

Il giovane, che per 48 ore è rimasto al Coroneo, è Giovanni Tiziani, di 21 anni, disoccupato, assistito dalla Provincia, che circa un anno fa gli aveva concesso un alloggio nella stessa casa dell'uccisa: purtroppo la mente del giovane è evanescente. Ora ricorda, ora dimentica. A momenti dice tutto, a momenti il contrario di tutto. Parla di un sogno, di un incubo, di sangue, di un letto con materasso, ma senza lenzuola, di una stanza buia, (l'esatta fotografia del posto del delitto), di morte. Poi tace. Quindi vuol fuggire e gli agenti lo debbono bloccare. Fuma, sorride, è nervoso e calmo allo stesso momento. Schizza via come un'anguilla quando chi lo interroga è convinto di averlo in pugno. In questa cornice si inquadra il delitto della vigilia di Natale.

Lo squallido teatro della tragica morte solitaria di Ottilia Rosaz ved. Bronzi, in via S. Giorgio.

La macabra scoperta è stata fatta da una signora che abita al quarto piano della vecchia casa di via San Giorgio 7, l'ultimo stabile prima di sboccare in piazza Hortis. Una costruzione di cent'anni fa, di proprietà della Provincia di Trieste. La donna, Maria Delise (52 anni), non vedeva la Gilda da due giorni. Preoccupata, era scesa al terzo piano ed aveva bussato alla porta della banconiera Franca Surian (37 anni) che occupa l'alloggio di fronte a quello della Gilda. Franca Surian, sempre impegnata nel suo lavoro in un bar del borgo Teresiano, non sapeva nulla di Gilda; non l'aveva né vista né udita. La porta di fronte era comunque socchiusa, per cui la signora Delise ha deciso di entrare per vedere se vi fosse qualcuno. Un acre odore l'ha subito aggredita: tanfo di chiuso, di sporco, di cibo lasciato puzzare nei piatti, di vino guasto già diventato aceto nel fondo delle bottiglie aperte.

Erano le due del pomeriggio ma nell'abituro era già buio. La signora si è mossa tra cartacce e immondizie attraversando così un piccolo ingresso, poi la cucina e quindi, svoltando a destra si è trovata sulla porta della camera da letto dove è rimasta come paralizzata: per terra, di fianco ad uno dei tre letti disposti paralleli l'uno all'altro c'era Gilda, con la faccia all'ingiù in una pozza di sangue già raggrumato. La signora Delise è tornata indietro di corsa ed ha telefonato al «113». La banconiera non ha avuto il coraggio di entrare.

Pochi minuti dopo sono giunti sul posto gli agenti della Volante e i sanitari della Cri con il medico di turno dott. Giansante. Il corpo della donna è stato rivoltato e così si è visto che aveva il volto mezzo fracassato. Una caduta accidentale dal letto? Poteva anche essere, ma appariva molto improbabile. Era più logico pensare a un delitto. Per terra, vicino al corpo della donna c'era una pialla da falegname, un ferro da stiro elettrico e un bastone. Tutti questi tre oggetti potevano essere l'arma omicida. Ma quale?

L'appuntato Cucciardi della Volante, giunto sul posto con l'autista Badalucco e la guardia Schirru, trovandosi di fronte a un simile caso ha pensato giustamente di mettersi in contatto con il dirigente della Mobile e con il magistrato di turno, dottor Staffa. Il sostituto procuratore della Repubblica è intervenuto subito sul posto assieme al dott. Petrosino, al maresciallo Scozzai, agli specialisti della scientifica (Narducci e Oddo) i quali hanno subito scattato decine di fotografie, assunto schizzi, ricercato impronte digitali.

La morte, secondo il medico della Cri, dott. Giansante, poteva risalire a 12 o a 16 ore prima. Dunque l'omicidio sarebbe stato compiuto in piena notte; nessuno però aveva udito nulla. Mentre si svolgevano questi primi accertaménti, l'appuntato Cucciardi interrogava le persone dello stabile. Ha appreso così che un giovane alloggiato al piano di sotto, assistito dal centro di igiene mentale di via Gozzi, era frequentatore abbastanza assiduo di Gilda. Lo avevano visto più volte salire da lei. Una giovane donna, che non abita in quella casa, ma che si era recata a trovare la zia, lo aveva notato armeggiare sul pianerottolo del terzo piano, davanti all'uscio che immette negli alloggi della Surian e in quello di fronte della Gilda. Si trattava di Giovanni Tiziani. In quel momento egli era in casa: lo si sapeva dal baccano che faceva con la radio e con un martello o qualcosa del genere.

L'appuntato Cucciardi è sceso riuscendo a bloccarlo proprio sulla porta mentre il giovane se ne stava andando. E' stato subito condotto in Questura. Giovanni Tiziani, alto, snello, il volto magro incorniciato da una barba, si stringeva nel giubbotto di velluto marrone, affondando le mani nelle tasche dei pantaloni. Appariva calmo ma poi il suo stato emotivo traboccava ogni tanto, all'improvviso.

Dal pomeriggio della vigilia di Natale fino quasi a notte fonda egli è stato interrogato dagli agenti della Mobile — richiamati tutti in servizio — alla presenza del magistrato dott. Staffa, dell'avv. Padovani e di don Mario Vatta, che da tempo conosceva il giovane per averlo assistito.

Per gli inquirenti, un'altalena di emozioni. Il giovane si sdoppia continuamente: rivive in un incubo un sogno o la realtà? Mentre parla viene a galla un fatto sconcertante: dice di aver rinvenuto vicino alla porta di Gilda una mannaia, di averla presa e di averla portata in via Gozzi, al centro di igiene mentale. Due agenti vanno subito in via Gozzi e trovano effettivamente la mannaia: un'attrezzo dal manico corto ma robusto con il ferro pesante, arrugginito. I dipendenti del centro confermano che la mannaia è stata portata là dal Tiziani ma ancora martedì scorso.

Il maresciallo Scozzai (al centro) accompagna fuori della questura il giovane Giovanni Tiziani (a destra). (Italfoto)

In Questura il giovane sostiene che non è quella la mannaia che aveva raccolto sabato — sottolinea — sulle scale di via San Giorgio 7. Martedì contro sabato, una differenza di quattro giorni. Una sfasatura molto grande. Interrogare una persona con una psiche così complicata e sfasata è molto difficile perché non si riesce a trovare il confine tra la realtà e la fantasia.

Da circa un anno il giovane è stato sistemato dalla Provincia in quell'appartamento. La gente in casa non era tranquilla. Subiva continui disturbi. Suonava la radio a tutto volume in piena notte, molte volte gridava. Per entrare, una volta aveva sfasciato mezza porta. Aveva poi dato fuoco a immondizie davanti il proprio uscio annerendolo.

Nell'appartamento accanto al suo vive un maresciallo dei carabinieri in pensione, Antonio Idda, di 82 anni, che abita in quello stabile da quando tutta la casa era occupata dalla stazione dei carabinieri destituita nel 1945. La presenza di un vicino come Giovanni Tiziani non lo rassicurava. «Temevo sempre che potesse accadere qualcosa» ha detto. Egli conosceva molto bene anche Gilda. «Conoscevo suo padre, una gran brava persona, che era "capovilla" — una specie di sindaco — in una frazione di Pinguente quando nel 1937 comandavo quella stazione dei carabinieri. Sua sorella sposò un vicebrigadiere dell'Arma, ora maresciallo, e vennero trasferiti a Trieste, proprio qui nella stazione di via San Giorgio che comandavo io. Gilda era venuta ad abitare con loro e con la mamma di lui ed è rimasta qui dopo il trasferimento del sottufficiale. Io ho sempre il mio alloggio di comandante ed ora pago un affitto di Provincia».

L'ex maresciallo dei carabinieri non ha voluto però dire nulla sulla Gilda di oggi. Si è limitato a confermare ciò che dicono tutti: beveva. Altri hanno aggiunto che era ospitale e che offriva un letto a chi non ne aveva. Ecco perché nella sua camera c'erano tre letti in fila. Ma chi poteva averla uccisa?

Nella stanza della donna gli inquirenti hanno trovato alcune lettere intestate ad un giovane di 24 anni, abitante in via del Muraglione — una strada di San Giacomo che ha avuto notorietà per un sordido omicidio — per cui sono subito andati a cercarlo.

La mattina di Natale è stato rintracciato, fermato, condotto in Questura e interrogato. E' un personaggio dalla mente insicura e violento. Ma è stato rilasciato in giornata per cui è evidente che non è stato trovato nulla contro di lui.

L'unico indiziato era, dunque, il Tiziani che, nel corso degli ulteriori interrogatori ha affermato di avere avuto ancora altri incubi: di essere stato accoltellato da una donna anziana.

Di sera il colpo di scena: il risultato dell'autopsia e l'immediata scarcerazione del giovane che è stato rimesso immediatamente in libertà. Se la scoperta della donna morta fosse avvenuta in una qualunque giornata feriale e non alla vigilia di Natale probabilmente il «giallo» si sarebbe risolto nel giro di poche ore in quanto sarebbe stato possibile eseguire subito l'autopsia. Le festività non hanno però consentito un'esecuzione più tempestiva dell'esame necroscopico.

Willy Ragusin

Cronache degli spettacoli

CONCERTO A SAN SILVESTRO

Arie antiche

Recital della soprano Benedettelli
All'organo e al cembalo Francesco Fuga

Domani, alle ore 18.30, alla basilica di S. Silvestro, si svolgerà un concerto di arie antiche interpretate dalla soprano Cristina Brancato Benedettelli, con la collaborazione all'organo e al cembalo di Francesca Fuga.

La soprano Cristina Brancato ha compiuto gli studi musicali al conservatorio «B. Marcello» di Venezia diplomandos in canto con il massimo dei voti e lode, sotto la guida del maestro Bonomi. Ha anche conseguito all'Università di Padova la laurea in lettere e filosofia. E' docente al conservatorio «B. Marcello» nella sezione di Castelfranco Veneto. La soprano ha seguito il corso di interpretazione liederistica di Elisabeth Schwarzkopf ai «Seminari di primavera» della nostra città. Svolge intensa attività artistica in campo nazionale e all'estero.

Francesca Fuga ha compiuto gli studi al conservatorio di musica «B. Marcello», conseguendo brillantemente i diplomi di pianoforte, sotto la guida di Vincenzo Pertile e, recentemente, di organo e composizione organistica, con Sergio Pieri. E' docente al conservatorio di Rovigo. Fuga ha svolto come solista numerosi concerti d'organo in Italia e in Germania. Come pianista si dedica con particolare interesse all'esecuzione di musiche da camera, collaborando con formazioni strumentali e vocali.

Le due artiste propongono in programma arie antiche dal 1500 al 1700 dei seguenti autori: Viadana, Monteverdi, Bach, Händel, Vivaldi, Marcello, Peri, M. Da Gagliano, Cavalli, Purcell, anonimo XVIII sec. e Scarlatti.

Spettacolo di mimi alla casa del giovane

Stasera, alle ore 18, nella casa del giovane (via Inchiostri 4), verrà presentato lo spettacolo di mimi «Il nemico invisibile» con la compagnia «Il teatro semplice».

L'iniziativa fa parte di una serie di attività a carattere sociale e promozionale rivolte in particolare al quartiere di Valmaura - S. Sabba, in collaborazione con il progetto speciale per l'inserimento sociale e lavorativo degli handicappati, finanziato dal fondo sociale della Comunità economica europea.

Contributo benefico della Round Table 9

Nel corso della tradizionale «festa degli auguri» la Round Table 9 ha deciso l'utilizzo di una parte del «Comunity Service» (i fondi destinati ad attività benefiche).

Infatti, pur nell'ambito delle sue molteplici attività e, prima fra tutte, quella culturale, la Tavola triestina tiene a sottolineare la sua assenza di «Service Club»: un sodalizio, cioè, che agisce a favore della comunità sociale in cui è inserito.

Essendo nel periodo natalizio, è sorto spontaneo il desiderio di favorire coloro che la sorte ha sottratto al calore e agli affetti della famiglia. E' stato quindi stabilito di completare gli arredi delle aule della scuola materna e del refettorio dell'orfanotrofio «S. Giuseppe». Un contributo che viene ad aiutare l'opera delle Madri salesiane di via dell'Istria.

Rinnovo al vertice del Psdi di San Sabba

Si è riunito il direttivo di sezione di San Sabba che, accettate le dimissioni del segretario, Guerrino De Vecchi ha nominato a tale incarico Corbo Bibbiano, già membro del direttivo provinciale. Il cambio al vertice si inserisce in un rinnovamento della sezione, che tende a riprendere il ruolo che per tanti anni l'ha vista protagonista delle vicende politiche e sociali del rione.

Triste Natale

Nel filo della stufa elettrica è accidentamente inciampata la sera di Natale la pensionata Maria Posedel vedova Starec, di 77 anni, abitante in strada del Friuli 206. Ieri mattina ha telefonato alla Cri e si è fatta trasportare all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi

Utilitaria in fiamme

Una «500» ha preso fuoco mentre transitava per largo Roiano. La macchina, di proprietà di Ornella Zar, abitante in via Virgilio 19, è andata praticamente distrutta. L'utilitaria (Ts 116505) si è incendiata a causa di un corto-circuito. Sono intervenuti i vigili del fuoco.

A terra col ciclomotore

Un sordomuto, Armando Schillani, di 49 anni, abitante in via Campanelle 375, è accidentalmente caduto la scorsa notte con il ciclomotore mentre percorreva erta Sant'Anna. Ha riportato una contusione alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. Trasportato con la Cri all'ospedale Maggiore, è stato ricoverato nella divisione ortopedica e giudicato guaribile in un mese.

Rintraccia la donna che l'aveva derubata

Derubata nel bar in cui lavora, la banconiera Jolanda Brencich Rumi, di 45 anni, abitante in via Flavia 4, ha rintracciato in una trattoria di via Foschiatti la donna che si era impossessata della sua borsetta. E ciò è stato possibile grazie alla collaborazione di una persona che aveva assistito al furto e che si era offerta ad accompagnare la derubata in ampio giro nei locali pubblici del centro.

In via Foschiatti 13, seduta ad un tavolo dell'osteria assieme ad un uomo è stata vista la donna ritenuta autrice del furto della borsetta. Quando la derubata si è avvicinata, l'uomo che era seduto al tavolo si è alzato di scatto ed è scappato. Per evitare che la donna lo seguisse, la derubata e alcune persone del locale, l'hanno bloccata in attesa dell'arrivo della polizia.

Gli agenti della Volante hanno identificato la donna per Rosa Coggins-Vanini Micheluzzi, di 34 anni, abitante in via Revoltella 74 e, sottoposta a perquisizione da parte della polizia femminile, è stata recuperata parte della refurtiva.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il migliore del '78



NEW YORK — «The deer hunter» (Il cacciatore di cervi), un film interpretato da Robert De Niro (nella foto) con la regia di Micheal Cimino, in cui viene descritto a forti tinte il devastante impatto della guerra del Vietnam sui soldati americani, è stato scelto dall'associazione dei critici cinematografici di New Work come «miglior film dell'anno 1978».

Terence Malik è stato designato miglior regista per il suo «Days of heaven»; Ingrid Bergman migliore attrice per l'interpretazione di «Sonata d'autunno» e John Voight, splendido interprete di «Coming home» accanto a Jane Fonda, migliore attrice.

E' in arrivo dagli Stati Uniti «Il cacciatore», di Michael Cimino, un film sui tragici anni della guerra del Vietnam interpretato da Robert De Niro.

Dodici milioni di dollari (circa dieci miliardi di lire) è il costo del «Cacciatore di cervi» che è stato girato in Pennsylvania, nell'Ohio, nel West Virginia e in Tailandia. I mezzi tecnici impiegati sono stati imponenti. Basti pensare che per ricostruire una città americana con un'industria metallurgica sono state effettuate riprese in otto località degli Stati Uniti.

Il film di Cimino, infatti, è ambientato all'inizio in un'acciaieria in Pennsylvania, dove lavorano cinque amici. Mike (Robert De Niro) Nick, Steve, Stan e Axel vivono una vita d'inferno in una acciaieria dai ritmi di lavoro stressanti. Trascorrono invece i loro momenti in libertà e di riposo andando a caccia di daini. Steve, il più giovane, sta per sposare Angela, la fidanzata che aspetta un bambino. Dopo il matrimonio, e dopo un'ultima battuta di caccia, Mike, Steve e Nick si imbarcano su un aereo che li porterà a combattere nel Vietnam.

Due anni dopo; dopo i tragici avvenimenti della guerra, ritroviamo Mike e compagni in un campo di prigionia Vietcong. I tre evadono e, dopo molte avventure, subiscono destini differenti: Nick finisce prima in un ospedale psichiatrico di Saigon, poi di lui si perdono le tracce; a Steve devono amputare la gamba dopo un terribile incidente, mentre Mike è l'unico che ritorna sano e salvo in Pennsylvania.

A casa Mike cerca di riprendere la vita normale civile. Tra lui e Linda (Meryl Streep), la ragazza di Nick, nasce un legame di affetto, ma la giovane donna non riesce ancora a dimenticare il suo fidanzato, anche se ormai è creduto da tutti morto.

Un giorno Mike accoglie l'invito di Stan e Axel, gli altri amici, di andare a caccia di daini, come una volta. Ma quando Mike punta il suo fucile è assalito da una tremenda angoscia. Dopo l'atroce esperienza della guerra, il cacciatore non riesce più ad inquadrare nel mirino, a sparare, ad uccidere...

E' difficile tornare alla vita di tutti i giorni, ai passatempi di una volta, quando le speranze e il futuro erano ancora ricchi di programmi gioiosi. Nel gruppo, l'assenza di Nick si avverte. Mike riesce a sapere da Steve, che sino ad allora ha custodito il segreto, che l'amico è vivo, si trova a Saigon.

Mike non si dà per vinto. L'amicizia che lo lega a Nick gli fa affrontare un drammatico viaggio a Saigon. Trova la città in pieno caos, la lunga guerra non è poi terminata da molto.

I ricordi sono per Mike, malgrado il tempo trascorso, più che mai vivi. Un'unica speranza lo sorregge: ritrovare l'amico. E finalmente, i due sono nuovamente insieme. L'incontro è altamente drammatico: il ricordo delle loro esperienze scava ferite profonde, che non si sono mai rimarginate e forse non si richiuderanno mai più.

Ma Mike crede che l'amico (e forse anche lui) potrà ancora ritrovare se stesso, se tornerà a casa. Non è facile convincere Nick. Alla fine i due riescono a tornare in Pennsylvania.

Sarà molto difficile, ma forse non impossibile, ricostruire tutti insieme un'ipotesi di vita, per un futuro a misura d'uomo.

Inferno — «Inferno» è il titolo del nuovo film di Dario Argento che sarà girato in vari paesi con un cast internazionale e sarà distribuito in tutto il mondo dalla Titanus.

I film di Natale

Fatto di sangue fra due uomini

Regia e sceneggiatura: Lina Wertmüller. Fotografia: Tonino Delli Colli. Musica: Dangiò e Mario de Luca. Interpreti: Sophia Loren (Concetta Paternò), Marcello Mastroianni (Rosario Maria Spallone), Giancarlo Giannini (Nick Sammichele), Turi Ferro (Vito Arcicatena). Italia 1978.

Dopo la parentesi americana, Lina Wertmüller torna all'Italia con una storia ambientata nei primi anni '20, al sorgere del fascismo, in Sicilia. A Concetta ammazzano il marito, reo di atteggiamenti «rivoluzionari». Passano due anni e arriva al paese l'avvocato Spallone, socialista, che vuole riaprire il processo per l'omicidio: l'assassino, tutti lo sanno, è Vito Arcicatena. Questi tenta di violentare Concetta, interviene Spallone, che le prende ma in cambio ottiene di passare una notte con la donna, che però tronca qui la relazione. Poco dopo torna a casa Nick Sammichele, dagli Stati Uniti, dove ha fatto pratica di mafia. Finisce per stare con Concetta, mentre Mussolini va al potere e gli squadristi cominciano a girare per le strade. Spallone si becca un litro di olio di ricino da Arcicatena, diventato capoccia fascista. Non resistendo all'oltraggio, va per ucciderlo, coinvolgendo anche Nick. Decidono di tagliare la corda tutti e tre: Spallone, Nick e Concetta, nel frattempo rimasta incinta. Ma non partirà nessuno.

Un film, questo, che ricorda un po' «Storia d'amore e d'anarchia», ma là la vicenda teneva meglio e i personaggi avevano maggior corpo. Qui la storia, un po' melodrammatica (un po' troppo, in certi punti), è piuttosto esile, il ritmo è a tratti lento oltre il giustificabile, i personaggi, in fin dei conti, sono poco più che bozzetti (la popolana, il socialista idealista, il mafioso), e gli scorci socio-politici appaiono buttati là più per folklore che per altro.

«Fatto di sangue» è dunque un'opera riuscita molto poco, con buoni momenti, ma sostanzialmente deboluccia, traballante e, oltre a tutto, anche un po' pretenziosa: il tono serioso (spezzato solo a tratti) appare un pochino forzato e più voluto che sentito, come una specie di «maschera» che avvolga la vicenda, facendo credere che in essa vi sia più di quello che in realtà c'è.

Lina — almeno questa è l'impressione — comincia a «credersi troppo» e, anche, a ripetersi. Finisce così per perdere di vista una genuinità espressiva (sia pure filtrata) che in opere precedenti costituiva uno dei suoi pregi maggiori (e che già nel penultimo, «... in una notte di pioggia», riusciva solo a far capolino qua a là). Sarebbe auspicabile che tornasse a soggetti e figure più autentici, prima di sprofondare nella melma pseudo-intellettuale.

Tra l'altro, uno dei motivi di relativa noia del film è costituito anche dalla presenza di facce ormai viste fino alla nausea, e, per di più, incaricate di dar vita, come dicevo, a personaggi piuttosto inconsistenti: Mastroianni, Loren e Giannini risultano scontati nelle loro caratterizzazioni, senza un vero palpito vitale, mentre Turi Ferro deve solo far la faccia da cattivo.

Lo squalo 2

Regia: Jeannot Szwarc. Sceneggiatura: Carl Gottlieb e Howard Sackler. Fotografia: Richard Butler. Musica: John Williams. Interpreti: Roy Scheider, Lorraine Gary, Murray Hamilton. Stati Uniti 1978.

«Lo squalo» ha avuto successo? Via allora con «Lo squalo 2», in fretta perché l'argomento non si raffreddi troppo. E, in effetti, il film è stato fatto abbastanza in fretta, sicuramente almeno per quanto riguarda la storia, che più elementare non poteva essere. Di nuovo l'isola di Amity, di nuovo lo sceriffo che sospetta l'esistenza di un gigantesco squalo bianco nei dintorni, di nuovo le autorità che lo mandano a quel paese, di nuovo lo squalo che semina morte. Stavolta non c'è il cacciatore di professione, toccherà allo stesso sceriffo (nel frattempo licenziato) affrontarlo per salvare una banda di ragazzini messisi in serio pericolo.

Scontato dalla prima all'ultima sequenza, «Lo squalo 2» non è spettacolo da buttar via, intendiamoci: i mezzi ci sono, e si vedono. Nonostante che anche qui, come nel precedente, le apparizioni del «mostro» siano raramente convincenti, non mancano momenti di autentica suspense, e Szwarc, cui stavolta è stata affidata la regia, se la cava egregiamente e non fa rimpiangere Spielberg (che però, almeno nella prima parte, era riuscito a trovare qualche soluzione più interessante).

Uno spettacolo, dunque, che ricalca il film precedente pressoché in tutto, e che non offre nessuna sorpresa, da questo punto di vista: ma è, probabilmente, proprio per questo che è stato realizzato, contando sull'amore del pubblico per la ripetitività, sull'attaccamento a un genere che in precedenza l'abbia colpito favorevolmente: quasi come una canzone rifatta da un gruppo diverso da quello originale, insomma, che può benissimo ottenere altrettanto, se non maggiore successo (anche se qui, parlando del film, è difficile che succeda).

Geppo il folle

Regia e sceneggiatura: Adriano Celentano. Fotografia: Alfio Contini. Musica: Adriano Celentano e Anthony Rutherford Mimms. Interpreti: Adriano Ce-fer, Gino Santercole. Italia 1978.

«Yuppi du» era un film piuttosto pesante, con parecchie forzature, ma non privo di idee e di trovate gustose. «Geppo il folle» è altrettanto pesante, è tutto una forzatura, ma in compenso non mette in mostra neanche un'idea piccola così. In realtà, si tratta di un film sul nulla, dove numerose sequenze sono state dilatate a dismisura solo per poter coprire le due ore di spettacolo: il vuoto, infatti, è pressoché assoluto. Celentano si dimostra regista che, più che altro, si esercita a non raccontare un accidente, inserendo nella sua non storia (diretta con moduli «sballati» solo in parte intenzionali) qualche gag deboluccia e quasi sempre scontata, immagini che puntano sull'effetto anche troppo pacchiano (basta pensare alle distese innevate) e un paio di canzoni modeste.

Il protagonista (guarda caso) è un cantante di successo, Geppo detto il folle, innamorato dell'America («che ha tutto, mentre la Russia non ha niente») e di Barbara Streisand: sua massima aspirazione è quindi andare negli States, cantare con Barbara, e diventare il «number one» mondiale. Tra la decisione di partire e la partenza, una strampalata storia d'amore con un'insegnante d'inglese e una breve parentesi «violenta» con tre killers che tentano di ammazzarlo, il che permette a Geppo-Adriano di fare il suo predicozzo cristiano sostenendo (tra l'enfasi e l'ironia) che l'amore vale ben più delle P-38.

E questo, direi, è tutto. Va ancora sottolineato, forse, che una volta di più Celentano sprigiona la sua megalomania in lungo e in largo, ma questo non sarebbe di per se un difetto, se riuscisse a trovare per essa un modo espressivo più convincente e solido. Per concludere: questo, se non erro, è il secondo film firmato da Adriano Celentano. Viene da sperare, a questo punto, che sia anche l'ultimo.

carr.

Sovrintende l'Orf — Gerd Bacher è il nuovo sovrintendente dell'Ente radiotelevisivo austriaco (Orf) per i prossimi quattro anni, essendo stato designato dal «Kuratorium»

SCHUBERT E POULENC PER NATALE

Sicurezza di scelte del coro Illersberg

Il coro «Antonio Illersberg» ha tenuto nella chiesa della Madonna del Mare il consueto concerto di Natale. Nei programmi di questo complesso di ammirevole tradizione (si è formato con Lucio Gagliardi e Mario Strudhoff ed è ora diretto da Tullio Riccobon) la serietà dell'impegno si associa sempre a vivacità di gusto e a reale discernimento critico. Quella del coro Illersberg è anzi una delle non molte attività che Trieste può oggi offrire a sostegno della sua fama di città musicale.

Aperto da un «Mottetto» di Hans Leo Hassler, il programma natalizio del coro Illersberg ha offerto in più punti occasione a vantaggiose riletture di grandi pagine, da Schubert a un robusto «Salmo» di Milhaud, raggiungendo un risultato di primissimo ordine con il Poulenc delle «Laudes de St. Antoine de Padoue», ultima opera per coro a cappella del musicista francese. Queste nobili «Laudes» hanno un'intensità di scavo, un rigore di scrittura che mettono un po' da parte il morbido abbandono sentimentale e la fragile eleganza di gesto espressivo care a Poulenc, un musicista che ha quasi riscattato e consegnato alla storia della civiltà e del gusto una sorta di «temps perdu» della Parigi capitale dell'intelligenza.

L'esecuzione ci è sembrata esemplare nella finezza della qualità sonora e nell'accuratissima varietà degli accenti e delle sfumature. In programma figurava anche un bel «Magnificat» di Giorgio Mainerio, che fu maestro di cappella del Duomo di Aquileia nella seconda metà del Cinquecento e lasciò fra l'altro una raccolta di «Balli a quattro voci» pubblicata a Venezia. L'uditorio, foltissimo, ha seguito il concerto con molta attenzione e ha infine applaudito a lungo.

E. G.

Il «Trovatore» apre alla Fenice

VENEZIA — Con una nuova edizione del «Trovatore» di G. Verdi si è inaugurata la stagione lirica 1978-79 del teatro «La Fenice»: una stagione particolarmente «popolare» anche per la presenza nel cartellone di tre opere verdiane. Lo spettacolo è stato messo in scena dal regista Alberto Fassini con nuovo allestimento e su Bozzetti di Pasquale Grossi. Rilevante è stata la direzione musicale: sul podio il maestro Peter Maag, che ha guidato l'opera nel pieno rispetto della tradizione, mettendo in luce tutti i valori e la poesia dello spartito verdiano.

Protagonisti, il tenore Franco Bonissoli, «Manrico», Mara Zampieri che ha dignitosamente sostituito all'ultimo momento l'indisposta Liliana Molnar, quale «Leonora», il baritono Giorgio Tancanaro, postosi in luce nel ruolo del «Conte di luna» per la morbidezza del timbro e l'accuratezza del canto, Fiorenza Cossotto, della quale è ormai nota l'interpretazione di «Azucena». Numerose chiamate anche a scena aperta per gli artisti e vibranti accoglienze per il maestro Maag.

Ma il San Carlo resta chiuso

NAPOLI — Per la prima volta nei suoi 241 anni di storia il teatro «San Carlo» ha saltato ieri il più prestigioso appuntamento annuale: l'inaugurazione della stagione lirica del giorno di Santo Stefano.

Non era accaduto neppure durante l'ultimo conflitto mondiale, nel 1943, quando il «San Carlo» fu la prima istituzione artistico-culturale pubblica a risorgere, tra tanti lutti, devastazione e miseria, allestendo uno spettacolo che destò l'ammirazione anche delle truppe alleate di occupazione.

La tradizionale inaugurazione della stagione lirica nel giorno di Santo Stefano non c'è stata perché l'ente è senza organi direttivi. Il cartellone non è stato firmato e quindi non è operante. Numerosi componenti del consiglio d'amministrazione del «San Carlo» hanno presentato da tempo le dimissioni e non sono stati sostituiti. La crisi amministrativa cominciò nell'estate scorsa dopo il cosiddetto «scandalo degli enti lirici» che provocò l'arresto di vari sovrintendenti.

CON «L'UOMO È FORTE» DI ALVARO

TV: in gennaio paura del mondo

MILANO — Corrado Alvaro voleva intitolarlo «Paura sul mondo», ma la propaganda fascista si oppose e cambiò il titolo del romanzo, scritto al termine di un viaggio nella Germania nazista, in «L'uomo è forte», stravolgendo il significato che l'autore voleva dargli.

La Rete Uno della Rai ripropone il romanzo sul teleschermo col titolo originale di Alvaro, in uno sceneggiato in tre puntate, che andrà in onda alla fine di gennaio. La regia è di Domenico Campana. Gli interpreti principali: Ugo Pagliai, Laura Belli, Arnoldo Foà e Raoul Grassilli.

La trama è abbastanza complicata, ma in linea generale è la storia di un uomo e una donna che a poco a poco si ribellano contro la dittatura di un regime dai risvolti grotteschi, ma alla fine soccombono.

Come è nata l'idea di ridurre «L'uomo è forte» nello sceneggiato televisivo «Paura sul mondo»?

«Chiamiamolo pure un film — risponde Campana — l'abbiamo girato interamente a colori con la cinepresa. A differenza di altri film, il nostro è interamente prodotto dalla Rai, realizzato da dipendenti della Rai, non è un appalto, ma una produzione interna a medio costo».

«Le riprese sono durate due mesi — ha aggiunto il regista — dislocate in novantun "set" diversi tra interni ed esterni. Con "Paura sul mondo" abbiamo cercato di fare un film di tipo fantapolitico sulla linea di "Fahrenheit 451"».

La rosa di Katyna



Katyna Ranieri, affiancata da Oreste Lionello, è l'interprete di «Colgo la rosa», spettacolo di canti popolari toscani che andrà in onda l'1 gennaio 1979, sulla prima rete tv alle 18.45. Nel corso del programma, la cantante riproporrà alcuni tra i più noti temi del patrimonio musicale «povero» della sua terra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-'79 - Riposo.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Venerdì 29, ore 16 e 20.30 recital di Fabrizio De André. Prevendita Biglietteria Centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 30 dicembre ore 20.30, 31 dicembre e 1 gennaio ore 17 la Compagnia del Balletto Classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu in «Don Chisciotte». Prenotazioni Biglietteria Centrale di galleria Protti.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM Sabato 30 ore 16, domenica 31 ore 10.30. La Compagnia la Contrada in «Marionette in libertà», spettacolo per i ragazzi. Ingresso lire 1500. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo giovedì 28 dicembre dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cinema-varietà con l'eccezionale rivista di nudo, L'Oscar Festival Strip, in «Un po' di sesso fa sempre bene» spettacolo erotico musicale con Vici De Roll, Carmen Borini, Lady Sacha, Iwuri Woid, Daniela Damu, Dawn Silk, Franco Olmar, Duo Mendez attrazione internazionale. Vietato minori anni 18. Prezzo unico Lire 2.500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Chiuso per festività. La mostra «Natale con il Male» viene riaperta il 2 gennaio.

ARISTON — I. N. C. (viale Romolo Gessi 14, tel. 741093, bus 8 - 9 - 15). Oggi e domani, ore 16, 18, 20, 22: Continua il grande successo del più bel film di Natale per tutti. «I sogni del signor Rossi». Sette nuove fantastiche avventure a cartoni animati di Bruno Bozzetto. Dopo il grande successo di «Allegro non troppo», un altro straordinario film che divertirà grandi e piccoli. Prima visione, in contemporanea con i maggiori cinema italiani. Colore.

EDEN. 16.30, 19.15, 22 precise: «Assassinio sul Nilo», di Agata Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova», con M. Mastroianni, S. Loren, G. Giannini.

FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «Le pornodonne del mondo di notte». Severamente v.m. 18 anni. Da venerdì: «Fatelo con me... bionde, dolci, danesi».

GRATTACIELO. Domani e venerdì alle ore 16: Renato Pozzetto, Johnny Dorelli, Monica Vitti, sono i magnifici interpreti del film delle feste e del divertimento e di situazioni ultracomiche. «Per vivere meglio, divertitevi con noi!». Technicolor. Diretto da Flavio Mogherini.

MIGNON. 16 ult. 22: «La grande avventura continua» (Parte 2.a). Quarta settimana.

NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20.20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Geppo il folle». Technicolor, con A. Celentano e C. Mori. Sospese le tessere.

AURORA. Oggi e domani, 16.30: Chi l'ha visto vi dirà che «Il vizietto» è uno dei più divertenti film del '78 e che, pur trattando un argomento «particolare», è un esempio unico di buon cinema oltremodo divertente e fine. Interpretato da Ugo Tognazzi e dal fantastico M. Serrault. Technicolor. Non vietato.

CAPITOL. Oggi e domani, 16.30: Uno straordinario successo comico! Per Natale in proseguimento di prima visione, l'ultimo pirotecnico film della serie dell'ispettore Clouzot. «La vendetta della pantera rosa», con P. Sellers, H. Lom, D. Cannon. Technicolor. Per tutti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16 ult. 22: «Grease». Il successo dell'anno, con John Travolta, Olivio Newton-John. — Domani spettacolo di cinema-varietà, vedi Teatro. Venerdì prosegue «Grease».

MODERNO. Oggi e domani, 16: Un eccezionale avvenimento cinematografico. «Grease», con John Travolta. E' il più grande successo della corrente stagione.

VITTORIO VENETO. 15.45: Technicolor. Il più grande successo dell'anno. «Guerre stellari», con Alec Guinnes, Peter Cushing, Mark Hamill.

ABBAZIA. 16: «In nome del Papa Re». Un film divertente e allo stesso tempo patetico, magnificamente interpretato da Nino Manfredi. Technicolor. Per tutti. — Domani, 16: «Nell'eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». Technicolor, con, Henry Cory, Jail Lorber. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. — Domani, 16.30: «France société anonime». Colori. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). A grande richiesta con inizio alle 16.30 oggi proseguono le proiezioni di «Heidi». Il vero e unico cortometraggio tratto dal romanzo di Johanna Spyri. Heidi non è più il personaggio di un cartone animato, ma una vera e deliziosa bambina. Technicolor. — Domani a grande richiesta riprendono le proiezioni di «Bilitis».

LUMIERE. 16 ult. 22: «Io, Beau Geste e la legione straniera». Il colosso della risata, con Marty Feldman (l'insuperabile Igor di «Frankenstein junior»), Michael Jork, Ann Margret, Peter Ustinov. — Domani, 16 ult. 22: Il capolavoro di M. Scorsese «Taxi driver», con Robert De Niro, Jodie Foster.

RADIO. Oggi e domani, 16 ult. 21: Un favoloso technicolor di Walt Disney. «I quattro filibustieri», con Paperino, Topolino, Pippo, Pluto. Prima visione assoluta.

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Un divertentissimo film con la comicità dei nostri giorni. «Spogliamoci così, senza pudor», con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Enrico Montesano.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Jeti, il gigante del secolo», con Phoenik Grant, Jim Sullivan. Un film spettacolare. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?». **CAPITOL.** 15.30: «Lo squalo n. 2». **CENTRALE.** 15.30: «Per vivere meglio divertitevi con noi». **CRISTALLO.** 15.30: «La carica dei 101». **DIANA.** 18: «La governante di colore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Fatto di sangue tra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici». **PUCCINI.** 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi chiuso. — Domani 20: «L'ombra dell'assassino». **ITALIA:** 20: «Un attimo, una vita».

GORIZIA

CORSO. 17.30 - 22: «Lo squalo n. 2», con R. Scheider, L. Gary. Scope a colori. **VERDI.** 16.30 - 22: «Dove vai in vacanza?», con Sordi, Tognazzi, Villaggio, Sandrelli. Colori. V.m. 14 anni. **VITTORIA.** 17 - 20.30: «Il dottor Zivago», con O. Sharif, G. Chaplin.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Grease», con John Travolta, Olivia Newton John. A colori. **PRINCIPE.** 17.30: «Squadra antimafia», con Tomas Milian. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi chiuso. — Domani dalle 14.30 alle 18 «Gulliver nel paese di Lilipud». Dalle 18: «Zombi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso. — Domani 19.30: «Il prossimo uomo», con Sean Connery, Cornelia Sharpe. In technicolor.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso. — Domani, 20: «La dottoressa sotto il lenzuolo». **EXCELSIOR.** Oggi chiuso.

CASARSA

ROMA. Oggi chiuso. — Domani, 20.10: «Liebes lager».

PREMIATO A NAPOLI PER I FILM SULLA MAFIA

L'impegno nel cinema di Pasquale Squitieri

NAPOLI — Con la consegna di una targa «per il suo impegno civile profuso nel cinema» il Cineclub «Napoli» ha inteso rendere «testimonianza al regista Pasquale Squitieri della intensa attività cinematografica dedicata alle più attuali tematiche sociali». La targa è stata consegnata al regista dal presidente del sodalizio napoletano, Alfredo Scognamiglio, in occasione della presentazione del film «Corleone» di Pasquale Squitieri.

Rispondendo alle domande dell'avv. Massimo Di Lauro, vice presidente del sodalizio, il regista Squitieri ha precisato che da alcuni anni egli si è dedicato all'analisi del fenomeno mafioso nel meridione, estrapolandone gli aspetti più significativi, come le connivenze con il potere politico, così come si evidenzia nei film «Camorra», «I guappi», «L'ambizioso» e «Il prefetto di ferro».

L'autore ha però chiarito che nei primi tre film il fenomeno è stato angolato sul «malessere» napoletano, che non va confuso con la malavita, e che affonda le sue radici nello stato di arretratezza socioculturale nel quale sono costretti a vivere gruppi di emarginati. Viceversa col «Prefetto di ferro» egli ha avviato un discorso sulle origini e gli sviluppi della mafia siciliana con tutte le sue interferenze di carattere politico, economico e sociale già delineatesi nell'Italia preunitaria e accentuatesi durante il Ventennio.

Hit Parade negli Stati Uniti

NEW YORK — Questa è l'ultima classifica dei dieci dischi più richiesti sul mercato della musica leggera americano nella scorsa settimana:

1) Le freak degli Chic; 2) You don't bring me flowers di Barbra and Neil; 3) Too muchi heaven cantata dai Be Gees; 4) Sharing the night together del dr. Hook; 5) My life di Billy Joel; 6) I love the night Lise di Alicia Bridges; 7) Don't throw it away di Andy Gibb; 8) Hold the line di Toto; 9) Y.M.C.A. dei Village People; 10) I just Wanna stop di Gino Vannelli.

Festeggiato a Mosca il bicentenario della Scala

MOSCA — Tre serate di festeggiamenti a Mosca per il bicentenario della Scala di Milano. Sede d'onore la casa centrale degli attori, storico palazzo gremito da un mare di appassionati: rare registrazioni della voce di Adelina Patti, Francesco Tamagno, Enrico Caruso ed altri celebri cantanti italiani sono state proposte all'ascolto dal collezionista Boris Rudzievskij mentre cantanti russi che hanno fatto il tirocinio alla Scala hanno successivamente interpretato arie di opere italiane; Olga Dobrochotova, la popolare commentatrice musicale della televisione sovietica, ha condotto vivacemente le serate in cui sono stati anche proiettati brani di vecchi films con la partecipazione di famosi virtuosi italiani e che si sono concluse con un ampio dibattito al quale sono intervenuti i principali musicologi dell'URSS. Il regista Iosif Tumanov che ha messo in scena alla Scala il Boris Godunov e la Khovanscina di Musorgskij ha dichiarato alla televisione: «Questa data è memorabile per tutta l'arte operistica mondiale. Il bicentenario della Scala è un avvenimento per la nostra città come per l'intero paese: non a caso gli sono stati dedicati libri, dischi, trasmissioni televisive e il caldo affetto del nostro pubblico».

Italia - Olanda — La partita Italia-Olanda alle semifinali dei mondiali di calcio in Argentina è la trasmissione televisiva del 1978 con ben 28 milioni e 300 mila spettatori.

I programmi RAI-TV

OGGI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.15, 23. 6: Segnale Orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.45: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Kuore: 12.05: Voi ed io '78; 14.05 Musicalmente; 14.30: Italo Svevo cinquant'anni dopo; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un vip; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in Decibel; 18.30: Il trinagolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Il carcerato il giudice, il carceriere; 20.30: Qui musica; 21.45: Dove va la musica elettronica?; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.08: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Tv in musica; 9.32: Missione confidenziale (2); 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2; 17.55: Spazio X; 19.50: Il Dialogo; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Prosa: Non chiamatelo delitto di C.B. Gilford; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Mendelssohn; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Romanze senza parole di Mendelssohn; 17.30: Spazio tre; 21: Dall'Auditorium di Napoli della Rai: I concerti d'autunno; 22.15: Libri novità; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais, trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Un'ora con voi; 9: GR; 9.05: Successi di ieri e di oggi; 9.30: Riscopriamoli, autori di ieri; 9.40: Musica ritmica; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Fatti e persone; 11.30: GR; 11.35: Il disco del giorno; 12: Motivi da operette; 13: Segnale orario - GR; 13.15: I nostri cori; 14: Gazzettino; 14.10: Romanzo a puntate «Ognuno muore solo», 3.a p.; 14.30: Chiamate Trieste 31065 - nell'intervallo: 15.30: GR; 16.30: I bambini cantano; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: GR; 18.05: «Il mensile»; 18.25: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino - I programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 Nova. Problemi e ricerche della scienza contemporanea: I pigmei della foresta tropicale. ✻
13.00 Classico romantico nella pittura europea: John Constable. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
14.00 Una lingua per tutti. Il francese: Les Gammas, les Gammas! (21.a trasmissione). ✻
17.00 Il trenino. Gioco musicale. ✻
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Accuse in tribunale» - «Nonno sul parafulmine». ✻
17.30 C'era una volta... domani! ✻
18.00 Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.
18.30 10 Hertz. Spettacolo musicale (1.a parte). ✻
19.00 Tg 1 Cronache. ✻
19.20 Happy days: «Arriva Fonzie». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 La Rai - Radiotelevisione Italiana presenta: Sam & Sally: «Isabelita» (4.o episodio). ✻
21.45 Storie allo specchio. Dietro il processo: abusivismo e palazzinari (seconda parte). ✻
22.20 Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale — Previsioni meteorologiche. *

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Dai nostri studi. ✻
13.00 Tg 2 - Ore tredici. *
13.30 Orientamento alle facoltà universitarie: Lettere e Filosofia (3.a trasmissione). ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 Sara e Noè: «Il paese non sai se c'è». ✻
17.05 «Zum il delfino bianco» (23.o episodio). ✻
17.20 «La rivolta delle ragazze», telefilm. ✻
17.50 «I salvatori», cartone animato. ✻
18.00 Racconti popolari. Le avventure di Ghino di Tacco: La Val d'Orcia (1.a puntata). ✻
18.30 Tg 2 - Sportsera. ✻
18.50 Le piccole meraviglie della grande natura. ✻
19.00 Buonasera con... Il Quartetto Cetra con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot»: «Eplosione nella Galassia». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg 2 - Studio aperto. *
20.40 A torto e a ragione: «Da dove vieni».
21.50 Adolescenza. La guerra tra i sessi. ✻
22.45 Orizzonti della scienza e della tecnica. ✻
— Tg 2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta il gruppo Tavaras; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3' dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco inverno; 14.30: Notiziario; 14.33: Cori italiani; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.15: La voce di Sonja Gabrscek; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.45: Onore al merito; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.25: Da Davos - Hockey su ghiaccio: Dukla Jihlava-Svizzera; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: La settimana della pulizia; 18: Per i bambini - Da Faido: Il teatro siamo noi — La Pantera profumata; 18.50: Telegiornale; 19.05: L'isola dei canguri, documentario; 19.35: Incontri; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Happy end, commedia di Dorothy Lane, regia di Mirto Storni; 22.05: Un telegiornale di 25 anni: La storia della televisione svizzera; 22.45: Telegiornale - Sul secondo canale, un commento in lingua italiana; 22-23.15: Da Davos - Hockey su ghiaccio: Spartak Mosca-Düsseldorf.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Quella chiara notte d'ottobre», film; 22.05: Telesport - Pallacanestro: Campionato jugoslavo.

I programmi RAI-TV

DOMANI

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Altri tempi altre voci; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.35: Incontro con un vip; 17.05: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello (10); 17.45: Chi come dove quando; 18: Il giardino delle delizie; 18.45: Appuntamento con Pietro Basentini e Maria Carta; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Canzoni italiane; 20.10: Graffia che ti passa; 20.35: Flashback; 21.05: Opera quiz; 21.35: Martin Luther King (2); 22: Combinazione suono; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.08: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il grano in erba; 9.32: Missione confidenziale (3); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: No, non è la Bbc; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 17.30: Speciale Gr2 - 17.55: I figli del tempi (8); 18.33: Occhio al calendario; 18.56: Spazio X; 20.50: Il teatro di radiodue; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il Concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.50: Prosa: Il segno giallo di Robert Chambers; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 14: Il mio Mendelssohn; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: Luna park; 17.30: Spaziotre; 19.15: Spaziotre (2); 21: La Dafine; 22.10: Pagine da Tonio Kroger; 22.30: Jean Marie Leclair: Concerto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcampo, settimanale di vita musicale nella regione (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Controcampo, (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino; 8.05: Un'ora con voi; 9: GR; 9.05: Musiche ed interpreti del folk sud-americano; 9.30: Musica ritmica; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Il romanzo d'appendice: «La forza del passato», 20.a p.; 11.30: GR; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Rassegna corale ZCPZ 1978; 14: Gazzettino; 14.10: Romanzo a puntate «Ognuno muore solo», 4.a p.; 14.30: Forme ed espressioni musicali; 15.30: GR; 15.35: Il manuale di musica leggera; 16.30: Dov'è l'errore?; 17: GR; 17.05: Noi e la musica; 18: GR; 18.05: Storia e vita della società e cooperative economiche della provincia; 18.25: Per gli appassionati della lirica; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.
13.00 Filo diretto. Dalla parte del cittadino. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
13.30 Telegiornale. *
17.00 Il trenino. Favole, filastrocche e giochi. ✻
17.25 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Pelliccia d'orso». ✻
17.30 Paper moon: «Scambio d'imbrogli». ✻
18.00 Argomenti: Natale tra la gente. ✻
18.30 Hertz. Spettacolo musicale (2.a parte). ✻
19.00 Tg 1 Cronache. ✻
19.20 Happy days: «La motocicletta». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
20.00 Telegiornale. *
20.40 Non stop. ✻
22.00 Speciale Tg 1, a cura di Arrigo Petacco. ✻
— Telegiornale — Previsioni meteorologiche. *

TV RETE 2

12.30 Teatromusica. Settimanale di notizie dello spettacolo, a cura di Claudio Rispoli. ✻
13.00 Tg 2 - Ore tredici. *
13.30 Tresei. Genitori, ma come? ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Zum il delfino bianco» (24.o episodio). ✻
17.15 «La vita di T.K. Dearing», telefilm. ✻
18.00 Racconti popolari. Le avventure di Ghino e Tacco: Le tecniche di produzione (2.a puntata). ✻
18.30 Tg 2 - Sportsera. ✻
18.50 Buonasera con... il Quartetto Cetra, con il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot»: «La ricerca del superuranio». ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
19.45 Tg 2 - Studio aperto. *
20.40 «Storia allucinante», telefilm. ✻
22.00 Tribuna politica. Dibattito: Pli - Psdi - Msi-Dn - Democrazia nazionale - Democrazia proletaria. ✻
23.00 16 e 35. Quindicinale di cinema. ✻
— Tg 2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet», 26.a p.; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna, un'amica, tante amiche; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Carosello curci - Cemed; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I tre minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Dove fermarsi; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Società e rivoluzione - come? quando? perché?; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 14.45: Edig Galletti; 15: L'aquilone; 15.20: 10 min. con Vincenzo Spampinato; 15.30: Notiziario; 15.40: Disco inverno; 16: Libri in vetrina; 16.05: Casa discografica PE-MI; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: L'opera: poesia, musica e ballo; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Musiche del meridione slavo; 21.30: Notiziario; 21.32: L'orchestra Marcello Minerbi; 21.45: Scena pop jugoslava; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta B.B. King; 23: Chiusura.

TV Svizzera

15.25: Da Davos - Hockey su ghiaccio: Aik Stoccolma-Dukla Jihlava; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: L'arcobaleno; 18: Per i bambini: Il cane violinista; 18.15: Per i ragazzi: Il signor Tau, telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino: Il bambino di otto mesi; 19.35: Note artica, documentario; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Cabaret, lungometraggio con Liza Minnelli, Michael York, Helmut Griem, Fritz Wepper, Marisa Merenson, Elisabeth Neumann-Viertel, regia di Bob Fosse; 22.45: Telegiornale.

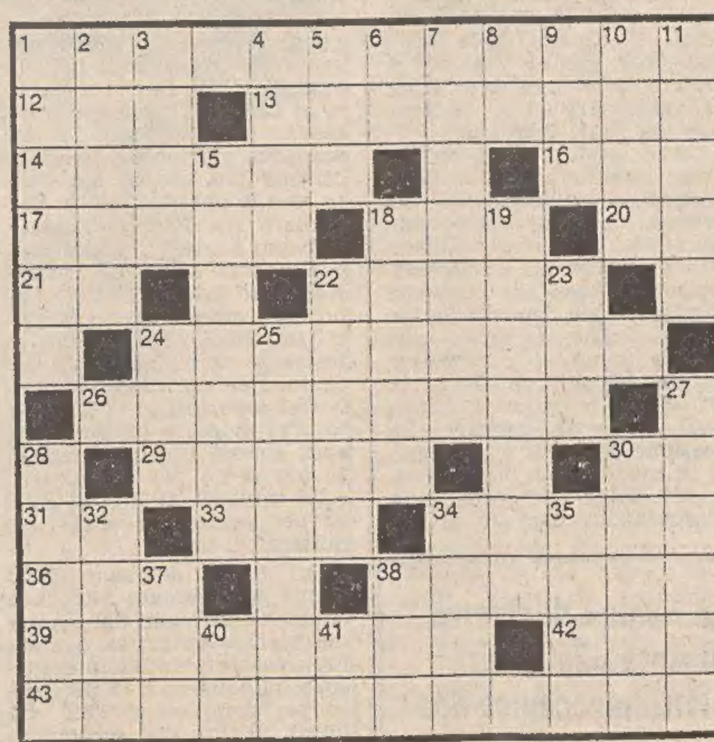
TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Latitudine zero», film di fantascienza; 22.15: Cinenotes; 22.40: Francesco De Gregori.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

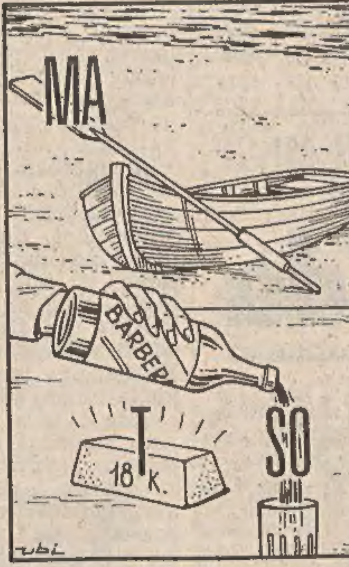


ORIZZONTALI: Lo sono Athos, Porthos e Aramis - 12 Il nome della Stignani - 13 Unghia di rapace - 14 Si coniuga dopo aver mirato - 16 Attraversa l'Engadina - 17 Danno un legno usato nell'industria della carta - 18 Il nome della Tanzi - 20 Principio di giorno - 21 Fondo di burrone - 22 Stato del Brasile con capitale Fortaleza - 24 E' famoso quello del Bernini di piazza San Pietro - 26 Si cambia spostandosi - 29 Gertrude, celebre scrittrice americana - 30 Sigla di Arezzo - 31 Iniziali di Fermi - 33 Avverbio di luogo - 34 Settore fiorito del giardino - 36 Cattiva come può esserlo la sorte - 38 Il monte su cui si arenò l'Arca - 39 Spesso costringe a letto - 42 Spetta al baronetto - 43 Lo scrittore di «Il barone rampante».

VERTICALI: 1 Il gas delle paludi - 2 Pezzo di artiglieria - 3 Precedono le notti - 4 La Mata spia - 5 Periodi che possono durare anche secoli - 6 Iniziali del Tasso - 7 Celebre pittore di Pieve di Cadore - 8 Principio d'igiene - 9 Il nome dell'attore Wallach - 10 Quadrato per pugili - 11 Il mare di Catania - 15 Scrisse «L'Orlando furioso» - 18 L'artefice della rivoluzione russa - 19 Frutto a spicchi - 22 Le Alpi con il Monginevro - 23 Dea greca dell'ingiustizia - 24 Coseno (abbreviazione) - 25 Fa sollevare la pasta - 27 Attrezzo con il vomere - 28 Inventò la pila atomica - 30 Il nome di Delon - 32 Fabbrica anche la «Ritmo» - 34 Grande lago asiatico - 35 Plantigradi come il baribal o il grizzly - 37 Arto di volatile - 38 Spiazzo fra i campi 40 Preposizione articolata - 41 Le consonanti in etica.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 24 dicembre
ORIZZONTALI: 1 alano; 5 Gaeta; 10 seme; 11 portati; 13 SOS; 14 belga; 15 TB; 16 intarsio; 18 Srl; 19 elica; 20 stie; 21 brani; 22 vuoti; 23 media; 24 credo; 25 Ivan; 26 Sinai; 28 Cam; 29 torinese; 31 CN; 32 birra; 33 Leo; 34 Edoardo 36 clan; 37 atrio; 38 frane.
VERTICALI: 1 Assia; 2 Leon; 3 Amsterdam; 4 ne; 5 Golia; 6 Argo; 7 età; 8 ta; 9 attrito; 11 Pesci; 12 Iblei; 14 brina; 17 Alain; 18 storiella; 20 Sudan; 21 bevanda; 22 venia; 23 micce; 24 cirro; 26 sordo; 27 beone; 29 tiri; 30 Sean; 32 bar; 35 ot; 36 cr.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato il 24 dicembre
gru P; posta TU; A rio = gruppo statuario.

I volti della vita



Dopo l'aumento del prezzo della benzina oltre confine, i benzinai di Trieste hanno tirato un sospiro di sollievo... L'afflusso degli automobilisti italiani ai distributori di carburante jugoslavi è, infatti, diminuito a tutto vantaggio dei connazionali. Il lavoro è aumentato anche per Marcello, il benzinaio che ha una «pompa» all'inizio di via del Teatro Romano. «Faccio il pieno, signore?». (Italfoto)

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Un dono vivo sotto l'albero

Siamo a Natale. Mi darò come tema lo slogan «sotto l'albero un dono vivo». Se il «dono vivo» ha da essere un animale importante, un cane o un gatto di razza, o anche un cagnolino prelevato amorosamente dal rifugio dell'Astad e abbellito e infiocchettato, sarà bene, sarà, anzi, obbligatorio che il dono non sia una..., sorpresa. Sì, certo, anche in questo caso la sorpresa potrebbe riuscire una gradita sorpresa, e allora bisognerebbe conoscere molto molto bene la persona cui il dono è destinato, ed aver recepito desideri e aspirazioni, ma, io direi, sul fattore «sorpresa» e sul convenzionale aggettivo «lieta» non bisognerebbe puntare. E' più facile che la moglie salti dalla gioia in film come «Lilli e il vagabondo» che nella realtà.

Parlo, è chiaro, dell'animale «impegnativo», del più impegnativo, il cane, che, nel contempo è proprio per questo, è anche il più importante. E si può dire così anche del gatto, ma c'è tutta una gamma di animaletti, di piccoli amici, che, pur essendo impegnativi anche loro in quanto vivi e bisognosi e non giocattoli da poter relegare in soffitta quando ci hanno stufato, sono, in ogni caso, più «facili», con meno problemi.

Saranno, potranno essere, gli animaletti di tutti, dei bambini, dei ragazzi cui sono destinati e anche dei nonni e degli zii: tutti ne riceveranno qualcosa, e tutti potranno fare qualcosa per loro. E' semplice, deporre tre foglietti di radicchio fresco a portata di un canarino, o pulirgli il fondo della gabbia. Ecco, i canarini: un bel canarino bianco candido, o arancione, o rosso, o bronzato, o rosa, o mosaico, o isabella, liscio o tutto arricciato come il parigino, cantore squisito come un Hartz o un Malinois, sarà senz'altro un dono gradito, specie se presentato in una bella gabbia con il nastro e tutto: in casa, il Natale con il canarino che cantando fa così primavera, fuori, il freddo, l'inverno.

Oppure una coppia di pappagallini, uno tutto giallo ed uno tutto azzurro, o uno bianco e uno blu, o nei colori che volete ma meglio diversi: altro dono «facile», natalizio ma diverso. Diverso perché vivo? Sì, ma non solo. Mi spiego: non solo per il piacere di scoprire nel pacco abilmente confezionato qualcosa di vivo, ma anche perché: a) se in casa vi sono bambini, di una certa età con la possibilità di responsabilizzarli, il compito di accudire ai nuovi piccoli amici spetterà loro, e sarà veramente il modo migliore di fargli conoscere ed amare la natura a cominciare dalle propria casa; b) se in casa vi sono persone anziane, nonni, zii, oltre ai bambini anche loro potranno accudire, «accudire» può essere (è bene che sia) un dovere, ma anche un piacere, purché non sorgano conflitti di competenza.

Oppure quattro o cinque di quei piccolissimi uccelletti comunemente noti sotto il nome di bengalini, che, però, oltre che bengalini possono essere d'altra sorte, d'altra specie, più o meno parenti tra di loro ma diversi, con nomi diversi e stesse necessità: i cordon blu azzurri, rossi e grigi, l'igniscolor rossi e neri, i diamanti mandarini bianchi col becco rosso o grigi e con un'infinità di altri colori, i coda d'aceto, le varie astrilde, i... Ce ne sono tanti e tutti assieme, in una volieretta che gli permette di volare a loro agio, con tutti quei colori, fanno una bellissima figura.

Oppure una vasca con i pesci, che può andare da dimensioni (e prezzi) minimi a dimensioni (e prezzi) notevoli. Chi potrà andarci dentro (nella vasca), se pesci d'acqua fredda o tropicali o marini o coralli e anemoni vivi dei mari del Sud dipenderà dalla grandezza e dalle attrezzature: ce n'è da due o tre litri fino a 750, 1000, 1500, dotate, queste ultime, di sofisticati apparecchi. Ma, diciamolo, non si tratta di «regalini», si tratta di regaloni: si possono fare, ma è meglio riceverli. Uno sceicco del petrolio, che non ho avuto il piacere di conoscere, si è fatto costruire la camera da letto praticamente in un acquario: pesci di sopra, di sotto, ai lati. Non so cosa ne pensi la sceicca, ma di soldi ne devono essere partiti parecchi verso Milano, dove l'immane impianto è stato progettato: l'equivalente, almeno, di un minuto secondo di gettito di petrolio di uno dei pozzi dello sceicco.

Scherzi a parte (però la storia dello sceicco è vera), in un buon negozio con un buon assortimento si troverà di tutto per ogni possibilità. E tutti i pesci sono belli, anche quelli da poche lire. E più sono artificiali, ovvero creati da quei maghi dell'acquariofilia che sono i giapponesi e che erano i cinesi, più sono belli.

Sarebbe finita, con le strenne vive? Sicuramente no, perché vi sono i criceti, gli scoiattolini tamia e tanti altri piccoli animali d'allevamento, ma, più che altro, ho cercato di dare un'idea colorata (alla lettera), allegra (alla lettera) e non sceiccamente costosa (quasi alla lettera).

DeM

Uno bianco, uno blu, uno giallo, uno azzurro.

Corrispondenza

La tartaruga terrestre, la Testudo graeca e la Testudo hermanni, ora, dorme, sia nei suoi paesi, il sud dell'Italia, il sud della Jugoslavia, in Albania, in Grecia, sia, è sperabile, a casa vostra. Se non lo avete fatto ancora, se la lasciate girellare intontita, preparatele ciò che le occorre per il meritato, fisiologico, lungo sonno invernale. Se avete un giardino, scavate un buco di un metro per cinquanta centimetri, profondo altri cinquanta centimetri, riempitelo quasi fino all'orlo di foglie morte, di paglie, di segatura, di trucioli, e, sul tutto, spargete uno strato di terra frantumata: la tartaruga, deposta nei pressi, si seppelirà fin che le va bene. Se avete una terrazza o una cantina, adoperate gli stessi materiali nello stesso modo riempiendo una cassetta, e invitate la tartaruga a ficcarsi sotto. Auguratele la lunga, buona notte e aspettatela alla stagion dei fiori.

Evelina, una ragazzina di dieci anni, chiede se è vero che ci sono dei pesci che stanno sugli alberi: gliel'ha detto la maestra, ma non ne sembra convinta. E' verissimo, Evelina, ed è malissimo che tu non abbia creduto alla maestra. Potevi insistere e chiedere chiarimenti, invece di rimanertene muta e di scrivere a me. Il pesce si chiama Periophthalmus barbarus, è di colore grigio-marroncino, di forma abbastanza lunga, ha gli occhi assai sporgenti e si arrampica, sia pure goffamente, sulle piante vicine all'acqua, o sulle rocce che ne emergono.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Non dovete soggiacere alle altrui imposizioni: basta cedere un giorno che poi si diventa schiavi. C'è un vostro compagno di lavoro che vuole darvi una mano: accettate il suo aiuto perché è una persona molto onesta. Per i giovani e le ragazze fiori di arancio all'orizzonte. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5
Sappiate dominare il vostro nervosismo e chiarite una volta per tutte la situazione con i vostri parenti. Se avete subito dei torti fate le vostre rimostranze, ma smettetela di mugugnare. Importanti acquisti in vista: fate attenzione. Salute: possibili raffreddori e qualche emicrania.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Dispiacerà senz'altro al vostro amico l'iniziativa intrapresa, ma non avevate altra scelta. Fateglielo capire con tatto e vedrete che vi giustificherà. La vostra assurda gelosia vi giocherà un altro brutto scherzo: è ora di cambiare. Salute fate più moto e cercate di curare l'alimentazione.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Siete un po' stanchi e svagati. Sarebbe opportuno prendere appunti per non dimenticare commissioni importanti. Una nuova conoscenza in campo sentimentale forse preluderà a una scelta definitiva. Accettate un invito a cena con vecchi amici. Si farà viva una persona che non vedevate.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Gli astri sono piuttosto favorevoli: potrete, quindi, lanciarvi nell'impresa finanziaria, facendo bene attenzione a non investire tutto il capitale di cui disponete. Passerà quanto prima la «sbandata» sentimentale: sono scherzi di gioventù. Salute: giornata piena di nervosismo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
La vostra indecisione è causa di litigi in famiglia. Avete più volte rimandato, dopo lunghi e meticolosi programmi, il viaggio-relax che avevate promesso ai vostri cari. Decidetevi, dunque, e via di corsa. Esistono anche delle buone prospettive nel campo degli affari. Salute buona.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Siete incorreggibili e testardi. Quando sbagliate, difficilmente tornate indietro, preferendo persistere nell'errore che gli altri vi hanno fatto rilevare. Per quel dato ricevimento cercate di contenere le spese, dato il delicato periodo di austerità. Salute: stanchezza generale.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
La vostra compagnia è piacevole perché siete dotati di un senso di «humour» che fa colpo sugli amici. Non viene apprezzata invece, la vostra presunzione che spesso dà fastidio spiecie nell'ambiente di lavoro. Per i ventenni nozze in vista. Salute: è necessaria una cura disintossicante.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
E' necessario prendere una decisione in campo sentimentale; non potete continuare a vivere nell'incertezza di un rapporto. Siate chiari anche nel vostro ambiente di lavoro: i colleghi e gli stessi superiori vi apprezzeranno di più. Sogni fallaci. Salute: continuate ancora a fare dello sport.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Con i vostri sbalzi d'umore mettete a disagio le persone che vi circondano. Sappiate contenervi se non volete rischiare di essere abbandonati da tutti. Fate molta attenzione alla salute un controllo medico si rende più che mai necessario. Accettate con gioia un invito in casa di amici.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Siete preoccupati da un problema di natura economica. Aspettate che arrivi l'aiuto richiesto prima di intraprendere l'iniziativa che avete studiato in ogni particolare. Screzi con la persona amata a causa di una maldicenza; non date retta alle chiacchiere. Salute discreta.

PESCI dal 20-2 al 20-3
E' il momento favorevole per fare investimenti immobiliari, ma sappiate valutare bene i «pro», e i «contro». Anche in amore non conviene rischiare più del consentito per non trovarvi in situazioni non desiderate. Tentate la fortuna al gioco. Salute nel complesso buona.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Gli sci con le lamine

LAMINA
LAMINA

PER DEFINIZIONE LO SCI DA FONDO, AL CONTRARIO DELLO SCI DA PISTA, NON POSSEDEVA LAMINE (PICCOLE LAME DI ACCIAIO AI DUE LATI DELLA SOLETTA CHE PERMETTONO ALLO SCI DI FAR PRESA SULLA NEVE DURA O SUL GHIACCIO). TUTTAVIA DA QUALCHE ANNO QUESTA DEFINIZIONE NON E' PIU' COMPLETAMENTE VERA.

PESO DELLO SCIATORE
ANGOLO DELLE LAMINE
REAZIONE DEL SUOLO
PESO DELLO SCIATORE
ANGOLO DELLE LAMINE
REAZIONE DEL SUOLO

QUAL E' IL VANTAGGIO DI QUESTA EVOLUZIONE ?
SONO SCI CHE SI POTREBBERO DEFINIRE UNA VIA DI MEZZO: CONSENTONO DI TENERE MEGLIO IN TRAVERSATA E NEVE DURA, MA IN UNA TRACCIA E' PIU' FACILE COMMETTERE ERRORI.
17

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PANDOLFI INDICA LE LINEE ESSENZIALI PER IL '79

Armi contro l'inflazione

Limite alle richieste salariali e freno al deficit pubblico

ROMA — Il tasso di inflazione in Italia potrebbe essere ridotto a circa il 10,5 per cento nel 1979, qualora le richieste salariali nel corso degli imminenti rinnovi di contratto saranno limitate ad un controbilanciamento del rialzo del costo della vita. Lo ha dichiarato il ministro del tesoro Pandolfi. «Il governo ha finalizzato i suoi obbiettivi di riduzione del deficit pubblico nel 1979, con un fabbisogno del settore pubblico che non dovrebbe superare i 37.620 miliardi di lire. Questa cifra risulterebbe equivalente al 15,7 del pnl, mentre, se nessuna azione fosse adottata, la percentuale risulterebbe del 18,2 per cento (43.720 miliardi). Il fabbisogno per il 1978 è risultato equivalente a 33.600 miliardi (16,5 p.c.).

«Il controllo del fabbisogno potrebbe risultare difficile nel 1980 — ha aggiunto Pandolfi — poiché molti dei meccanismi di freno di quest'anno e del prossimo sono di natura "una tantum". L'esercizio diventa sempre più "acrobatico".

«Quasi 10 milioni di lavoratori, circa la metà dell'intera popolazione attiva italiana, saranno impegnati nei prossimi sei mesi nei rinnovi contrattuali. Molti sindacati chiave — come hanno ricordato alcuni economisti — hanno già domandato aumenti salariali e riduzioni dell'orario di lavoro che potrebbero mettere in pericolo la strategia economica del governo. Il governo sta mettendo a punto le sue proposte di politica economica per i prossimi tre anni. Il piano triennale — ha concluso Pandolfi — dovrebbe venire definito nel corso della riunione del Consiglio dei ministri fissata per il 3 gennaio».

CONFERMA DEI DATI CONFORTANTI DEGLI ULTIMI MESI

La ripresa si consolida

La ripresa della domanda va gradualmente consolidandosi. Indicazioni in tal senso si desumono dai risultati delle ultime inchieste congiunturali condotte dall'Isco e da Mondo Economico presso le imprese industriali. Essi hanno posto in luce un netto ridimensionamento delle situazioni aziendali contraddistinte da carenza di domanda mentre si è andato allargando, nel contempo, il numero delle imprese con un livello di ordinativi giudicato elevato in rapporto alla stagione.

I progressi segnati negli ultimi mesi dalla dinamica degli ordini industriali hanno riguardato tanto la componente interna che quella estera ed hanno riflesso essenzialmente una ripresa dei consumi. Ciò emerge ancora una volta dai dati «qualitativi» delle inchieste Isco-Me: con riguardo in particolare al comparto delle industrie che producono beni di consumo, il saldo tra i giudizi positivi e negativi espressi dagli imprenditori sulla consistenza dei rispettivi portafogli ordini, dopo esser risultato pesantemente negativo sino ad inizio autunno, è ritornato positivo, in ottobre, per la prima volta dopo oltre due anni e mezzo. Bisogna infatti risalire alla primavera del 1976 per ritrovare nei risultati delle inchieste in parola un saldo positivo in ordine alle valutazioni delle aziende sugli sviluppi della domanda.

L'analisi dei dati «qualitativi» sull'andamento degli ordini industriali porta dunque ad escludere che il miglioramento intervenuto nel periodo più recente abbia semplicemente riflesso il consueto rifornimento autunnale del magazzino del commercio. Il notevole grado di diffusione che ha caratterizzato il miglioramento in atto accredita, viceversa, una ripresa della domanda di consumo che va aldilà del fatto puramente stagionale. Per quel che concerne gli indicatori quantitativi di domanda (ed in particolare quelli inerenti gli scambi interni), il ritardo con cui tali indicatori si rendono solitamente disponibili non consente purtroppo di cogliere appieno e di qualificare le modifiche che si sono determinate in questo ultimo scorcio d'anno negli sviluppi complessivi della domanda stessa. Per settembre si dispone comunque del dato relativo alle autovetture immatricolate. Un dato positivo (+ 1,4% il numero delle immatricolazioni rispetto ad un anno prima) che interrompe la serie di flessioni registrate nei mesi precedenti.

Quanto ai fattori che hanno consentito la ripresa in atto nei consumi, va citata in primo luogo l'aumentata capacità reale di spesa delle famiglie. Accanto al forte aumento segnato dalle pensioni ad inizio di anno, le famiglie hanno potuto beneficiare per tutto il corso del 1978 di uno sviluppo della massa salariale che ha continuato a sopravanzare di diversi punti il concomitante aumento dei prezzi al consumo. Positive influenze sulla propensione alla spesa dovrebbe inoltre aver esercitato la stabilizzazione intervenuta nell'ultimo periodo nel tasso di inflazione.

La ripresa che si registra nella domanda delle famiglie induce dunque a prevedere sviluppi produttivi volti al recupero in questa fine d'anno. E in effetti tutte le previsioni al riguardo scontano un certo miglioramento della produzione. Ma sulla effettiva consistenza del recupero, sulla sua prevedibile diffusione, permangono notevoli incertezze. Se da un lato si assiste infatti ad una ripresa della domanda interna di consumo e se più forte ha teso a farsi nell'ultimo periodo il sostegno della domanda estera, il quadro congiunturale continua d'altro lato a riflettere, ad autunno inoltrato, una dinamica delle importazioni ancora esitante, una pesante situazione nel settore dei beni di investimento, un processo di riduzione delle scorte di prodotti finiti presso le imprese produttrici che non accenna ad esaurirsi.

Obbligazioni: riscoperta nel '78

Il 1978 ha visto il ritorno del risparmiatore verso l'investimento obbligazionario ed in particolare un generale apprezzamento per i prestiti indicizzati. I presupposti per un rilancio del mercato obbligazionario, dopo alcuni anni deludenti, erano già evidenti sul finire del 1977 e si sono via via concretizzati nel corso dell'anno in un'attività più dinamica e in una rivalutazione delle quotazioni. Basti osservare che dal 16 dicembre 1977 (giorno dei compensi) al 29 novembre 1978 sul mercato obbligazionario sono stati scambiati 1.027 miliardi di lire di titoli a reddito fisso mentre nell'intero 1977 erano stati trattati solo 555 miliardi di lire in obbligazioni.

Diversi ordini di fattori sono stati alla base di questa ripresa che però sul finire dell'anno ha dato segni di rallentamento. L'evoluzione del mercato obbligazionario è stata avviata dalla maggior attività interbancaria: gli istituti di credito hanno trovato un terreno fertile per impostare operazioni differenziali tendenti ad impiegare in tempi brevi la liquidità esuberante per i limiti all'espansione del credito o a sfruttare le occasioni offerte dai vincoli di portafoglio imposti entrambi dalla Banca d'Italia.

Infatti sulla prospettiva di una riduzione del costo del denaro l'attività degli istituti di credito è risultata sempre più consistente con impegni massicci sia sulle obbligazioni, cioè sui titoli a lungo termine, sia sui Bot, cioè su titoli a breve termine, contribuendo a una loro maggior diffusione anche tra gli investitori privati. Dapprima questi ultimi hanno mostrato una più spiccata preferenza per i Bot, anche in considerazione degli elevati rendimenti immediati offerti da questo tipo di investimento a breve scadenza (all'inizio dell'anno i Bot presentavano rendimenti compresi tra l'11,70 ed il 13,45 per cento a seconda delle varie scadenze); successivamente la preferenza è andata ai titoli obbligazionari ed in particolare alle Enel indicizzate.

La preferenza per i titoli a lungo termine è andata manifestandosi gradualmente sia per la riduzione dei rendimenti dei Bot operata dalla Banca d'Italia, sia per la flessione dei tassi di interesse corrisposti sui depositi bancari, sia, infine, a seguito del provvedimento governativo che ha elevato dal 16 al 18 per cento le ritenuti fiscali sugli interessi bancari. La flessione dei tassi è proseguita in modo lento ma graduale per tutto l'arco dell'anno accentuando così, tra gli investitori istituzionali e tra quelli privati, la ricerca di quegli investimenti che presentavano rendimenti più elevati. Così dai Bot si è passati ai certificati di credito del tesoro che, pur avendo una scadenza più lunga (biennale) offrono una cedola indicizzata ed alle obbligazioni, in particolare alle Enel indicizzate, ai buoni del tesoro e alle Enel con cedole al 12 per cento. Nel corso dell'anno infatti, sono stati emessi alcuni prestiti (Btq ed Enel) con tassi di interesse nominali del 12 per cento, cioè con rendimenti effettivi superiori al 13 per cento. Tra marzo e ottobre sono stati emessi Btq quadriennali 12 per cento per complessivi 4.256 miliardi di lire ed Enel 12 per cento per altri 1.100 miliardi di lire.

Sul finire dell'anno sono giunte sul mercato altre due emissioni di buoni del tesoro; ma mentre la prima è stata rappresentata da buoni del tesoro quinquennali 12 per cento per complessivi 2.857 miliardi di lire, la seconda è stata costituita da Bt novennali 12 per cento per complessivi 1.269 miliardi di lire (emessi per far fronte al disavanzo dell'Inps) ed ha disturbato il mercato per la sua scadenza più lunga. Complessivamente a tutto novembre le emissioni lorde (cioè senza conteggiare i prestiti venuti a scadenza e rimborsati) sono ammontate a circa 27.000 miliardi di lire, mentre le emissioni obbligazionarie al netto dei rimborsi sono risultate di oltre 22 mila miliardi di lire, di cui 8.750 miliardi sono rappresentati da certificati di credito del tesoro a cedola variabile e con scadenza biennale. A queste emissioni vanno aggiunte le ultime tre dell'Imi che hanno presentato la cedola più elevata sinora apparsa sul mercato (13 per cento).

Il movimento di ripresa ha denunciato però qualche battuta a vuoto verso la fine del 1978. Il timore di un rialzo dei tassi d'interesse sul mercato interno, di riflesso a quanto avvenuto sul dollaro, la possibilità di un maggior ricorso da parte del tesoro al mercato finanziario per sopperire ai disavanzi di cassa (ne è un esempio l'emissione nei primi di dicembre di buoni del tesoro novennali per oltre 1.200 miliardi riservati alla Banca d'Italia per far fronte al deficit dell'Inps), oltre ai timori inerenti alla situazione politica hanno determinato un comportamento più cauto degli operatori. Non solo, ma i recenti provvedimenti della Banca d'Italia in tema di reimpiego della liquidità proveniente dai rimborsi di titoli in portafoglio sembrano aver prodotto una «spaccatura» del mercato.

Da un lato infatti i titoli con cedole basse, comprese tra il 6 e il 9 per cento sembrano aver perso d'importanza, nel senso che gli istituti di credito, non essendo più impegnati ad acquistarli, li hanno abbandonati un po' a se stessi. Solo su certi livelli di prezzo, e quindi su rendimenti più elevati, tali titoli potranno trovare un loro equilibrio; ma sembra evidente, da quanto emerso in queste ultime settimane, che l'attività, e soprattutto l'interesse degli operatori istituzionali dei risparmiatori, si accentra sui titoli indicizzati (Enel in particolare) e sui titoli con cedole elevate.

Tuttavia la possibilità di un'evoluzione positiva almeno su questi ultimi valori rimane condizionata dall'evolversi di diversi fattori, tra cui non solo l'andamento dei tassi d'interesse, ma anche il maggior e minor ricorso che il tesoro e gli enti pubblici faranno sul mercato finanziario. Inoltre, si ritiene molto probabile che nei primi mesi del 1979 vengano adottate nuove normative fiscali in modo da assoggettare anche i titoli obbligazionari a una forma di tassazione, equiparando così i vari tipi d'investimento mobiliare (azioni, obbligazioni e depositi bancari). Non è però ancora certo se verrà applicata una cedolare secca o di acconto, ma, al di là delle forme, il nuovo tipo d'impostazione fiscale potrebbe costituire un incentivo per un rilancio delle obbligazioni attualmente esistenti, che in gran parte sono esenti da ritenute fiscali.

La «Sole» di Oderzo diventa «Zanussi elettromeccanica Spa»

PORDENONE — La «Sole» di Oderzo (Treviso), società del gruppo Zanussi, in seguito a modifiche sociali ha assunto la denominazione di «Zanussi elettromeccanica S.p.A.» L'azienda è una delle principali del settore componenti del gruppo Zanussi ed opera attraverso quattro stabilimenti, a Oderzo, Pordenone, Rovigo e Mansuè (Treviso).

La nuova denominazione della società si collega alle sue accresciute dimensioni (oltre 2 mila dipendenti, 51 miliardi di fatturato previsto per il corrente anno) ed allo sviluppo della sua presenza sul mercato interno e internazionale, a conferma anche dei continui progressi nella diversificazione delle attività del gruppo Zanussi.

Produzione e investimenti Stime e previsioni

ROMA — La produzione industriale italiana dovrebbe aver registrato quest'anno un aumento del 2,3 per cento, con una spinta maggiore nel Mezzogiorno (+3,7) e più contenuta invece nel Centro-Nord (+1,7). Queste le valutazioni, provvisorie, che si fanno negli ambienti imprenditoriali. L'aumento è peraltro previsto più accentuato nel 1979: con +3,4 per cento in tutta Italia, ma sempre con la spinta maggiore nel Sud (+5,4) che non nel Centro-Nord (+3,4).

Per gli investimenti, invece, il 1978 dovrebbe aver registrato una flessione nel Mezzogiorno (—6,2 per cento rispetto al 1977), con una forte flessione specialmente nel settore manifatturiero (—13,6). Nel '79, peraltro, nel Sud è previsto un incremento degli investimenti valutato attorno al 17-18 per cento rispetto al 1978.

Quanto, infine all'occupazione, al calo che si è registrato in tutto il Paese, dovrebbe seguire nel 1979 un aumento dello 0,9 per cento nel Sud ed una stazionarietà nel Centro-Nord.

LA «POLVERIZZAZIONE» DI NEGOZI E TRASPORTI

Prezzi e distribuzione

ROMA — Sono oltre 1 milione e 400 mila i negozi in Italia, tra pubblici esercizi, vendita al dettaglio e all'ingrosso, grandi magazzini e venditori ambulanti. I punti di vendita, in rapporto alla popolazione residente, risultano eccessivamente polverizzati. Secondo un calcolo della Confcommercio, in Italia mediamente si ha un esercizio ogni 67 abitanti, contro i 105 per la Gran Breagna e i 115 per la Germania federale. Per un quadro più preciso della situazione del settore occorre aggiungere le 15.664 farmacie, le 61.477 rivendite di tabacchi e i 103.173 impianti di distribuzione di carburanti.

Rispetto alla rete distributiva europea la situazione italiana presenta caratteristiche ed anomalie proprie. Nel nostro Paese esistono oltre 250 mila venditori ambulanti (in Europa il fenomeno è irrilevante mentre siamo all'ultimo posto per quanto riguarda i grandi magazzini ed i supermercati. Anche il fenomeno associativo permane in Italia ad uno stato piuttosto modesto rispetto allo sviluppo conseguito negli altri Paesi dell'Europa occidentale. Tenendo conto dell'ammontare della popolazione residente si hanno 12 grandi magazzini ogni milione di abitanti in Italia. contro i 21 della Francia e 26 della Gran Bretagna e 17 supermercati in Italia per ogni milione di abitanti, contro 44 della Gran Bretagna, 52 della Francia ed oltre 70 del Belgio.

Esaminando i caratteri strutturali della distribuzione e quello del trasporto stradale è facile ravvisare tra i due settori numerose e significative analogie. Tutte le imprese di trasporto collegate alla distribuzione sono modeste nelle dimensioni, con eccessivo numero di operatori rispetto alla domanda di mercato e con mezzi di trasporto obsoleti. Nel settore la redditività media delle imprese è modesta, dipendente in buona parte dalla occasionalità, mentre permane diffuso il fenomeno dell'abusivismo.

Il settore delle distribuzioni e del trasporto sono strettamente interdipendenti e legati nel bene e nel male anche perché influenzati dalle condizioni economiche del Paese, dalla reciproca complementarietà e dalla comune dipendenza della politica del territorio.

STIME E PREVISIONI CURATE DALL'INGLESE «ECONOMIST»

Turismo: industria traente

LONDRA — *Il turismo è una delle industrie mondiali con le migliori prospettive di crescita: lo scorso anno i turisti hanno speso oltre 41 miliardi di dollari nei paesi più ricchi dell'Ocse, una cifra superiore a quella spesa per elettrodomestici e leggermente inferiore a quella per tabacchi. Sulla base degli stessi dati Ocse — scrive il settimanale inglese «Economist» — il 1977 è stato un anno boom per il turismo, con una crescita del 17 per cento delle spese globali contro un 7 per cento del 1976, e le prime indicazioni fanno pensare ad un'ulteriore, marcata, espansione nel 1978. L'Italia figura al primo posto per quanto riguarda le entrate turistiche, seguita da Spagna e Gran Bretagna.*

Più di 240 milioni di persone attraversano annualmente le frontiere mondiali e tutti vengono conteggiati (molti di essi più volte nell'arco dei 12 mesi) come turisti, sia che viaggino per vacanza sia per ragioni di lavoro. Cosa li fa viaggiare, si chiede l'«Economist». Il turismo, come ogni altra industria, fa passi in avanti sotto la spinta di innovazioni — negli anni '60 i viaggi «tutto incluso», oggi le formule «skytrains» — ma è soprattutto sulla base di quanti soldi si ha in tasca e di quanto dureranno fuori di casa che la gente decide se, quanto e dove spendere in turismo.

Per quanto riguarda invece il riflesso sui livelli occupazionali, l'«Economist» ricorda come il 7 per cento della forza lavoro francese sia direttamente impiegata nel turismo mentre in Gran Bretagna 6 lavoratori su 100 sono occupati in questo settore. Nel 1977 il numero delle persone impiegate nel turismo è salito del 13 per cento in Svezia, del 9 per cento in Norvegia e del 6 per cento in Canada. Le previsioni dell'Onu parlano di quasi un milione di turisti nel 1990, il che dovrebbe rendere il settore una delle principali industrie mondiali. L'Italia, se saprà adeguarsi a questi ritmi evolutivi, potrebbe mantenerne la «leadership».

La Germania federale nella cooperazione europea

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — La CEE va avanti, da vent'anni, a piccoli passi. Siamo tutti (o quasi) europeisti, ma quando si tratta di passare dalle parole, dalle enunciazioni di principi ai fatti, lo spirito europeistico si attenua moltissimo.

L'attuazione del sistema monetario europeo, l'elezione diretta dell'Assemblea e l'allargamento della Comunità, costituiscono altrettanti «salti di qualità» dei quali il più importante e vicino ci appare proprio il primo.

E' infatti in un ambiente economico tendenzialmente «stabile» che gli imprenditori europei potranno lavorare con maggiore tranquillità e quindi investire ed estendere l'occupazione. Inoltre, questo sistema, che verrà completato e perfezionato, come è noto, in due anni, darà modo alle Istituzioni comunitarie di assumersi più ampi poteri e quindi conferirà maggiore prestigio alla futura Assemblea Elettiva.

La stabilità finanziaria permetterà a tutta l'industria europea di diventare ancora più concorrenziale nel mondo e di ristrutturarsi e ammodernarsi in una prospettiva più ampia di scambi. Non vi è alcun dubbio che l'economia italiana in particolare potrà ricavare benefici dall'ancoraggio a quella europea, anche tenendo conto che il 45% delle nostre esportazioni sono dirette verso la CEE.

Ma il sistema, che tende anche a diminuire l'inflazione, comporta una disciplina piuttosto rigida che, pur essendo comune a tutti i Paesi partecipanti, peserà in modo maggiore o minore in relazione alle caratteristiche economiche, sociali e di impianto della Pubblica Amministrazione di ciascuno.

In effetti, finora, il lento procedere della Comunità verso il suo obiettivo di piena unione politico-economica, è stato causato dalle logiche difficoltà di armonizzare gli interessi delle Nazioni che la formano, le quali, per secoli, hanno avuto una evoluzione autonoma e, spesso, contrastante fra loro.

La cooperazione europea, per esemplificare qualche concetto, è stata ostacolata anche dallo spirito nazionalistico della Francia, dalla tendenza tiepidamente europea dell'Inghilterra, dalle difficilissime condizioni sociali e di strutture statali dell'Italia.

Una Nazione che ha sempre dimostrato uno spirito di cooperazione europea è la Germania Federale, pur nei limiti comprensibili degli interessi del Paese.

E' quasi certo che le manifestazioni di cooperazione europea e mondiale della R.F.G. sono state rese possibili dalla sua misura nello spirito nazionalistico, dall'assenza di spinte sociali consistenti, da fermezza e continuità nella conduzione della cosa pubblica, dalla disciplina e laboriosità delle masse popolari e dallo spirito d'intraprendenza degli operatori economici privati.

E' stata la R.F.G. che ha spinto all'edificazione del Sistema Monetario Europeo ed il Cancelliere Schmidt non solo ha sostenuto le richieste italiane, con una evidente comprensione delle nostre condizioni, ma ha persino affermato che mentre noi siamo riusciti ad ottenere buoni risultati, in campo economico, in questi ultimi tempi, tendiamo a demolire la nostra stessa opera, con lo spirito di denigrazione che ci caratterizza.

Poco tempo addietro, al Parlamento Europeo, il Ministro degli esteri, Hans Dietrich Genscher, nel presentare il rapporto annuale sulla cooperazione politica europea per il 1978, ha sottolineato ancora una volta l'importanza che avranno per la CEE le elezioni politiche dell'anno prossimo che contribuiranno, in maniera determinante, al processo dell'unificazione europea. Inoltre ha chiaramente sottolineato le varie tappe dello sviluppo del colloquio europeo e si è compiaciuto per l'approfondimento, sia pure lento e graduale, della collaborazione fra i Nove.

Il Governo Federale ha manifestato, in ogni occasione, il suo appoggio all'allargamento della CEE da 9 a 12 membri. Ha anche auspicato con la Turchia, che rimarrà l'unico Paese associato alla CEE con prospettive d'ingresso. Il voler ampliare la Comunità ed il desiderio di attenuarne gli attriti interni è certamente una chiara manifestazione di spirito di cooperazione.

Nei riguardi dell'ONU il Governo della R.F.G. sostiene il principio che la CEE debba avere una politica comune e che debba parlare con un'unica voce.

Enzo Fasanotti

In Austria il tunnel autostradale più grande del mondo

VILLACO — Il Presidente della Repubblica federale austriaca ha inaugurato la galleria autostradale dell'Arlberg, qualificata come il più lungo tunnel del mondo. L'opera ha richiesto soltanto quattro anni e cinque mesi, con una abbreviazione di sette mesi sul tempo previsto, e con un costo di circa 370 milioni di dollari. Il tunnel è lungo oltre 14 chilometri; è dotato di 43 impianti televisivi per la sopravisione del traffico. Circa 4000 autovetture possono percorrere giornalmente la galleria, con una durata di tragitto di 15 minuti.

Il superamento dell'ostacolo dell'Arlberg Pass era necessario per ottenere un più rapido e sicuro collegamento fra l'Ovest e l'Est, lungo la direttrice Parigi-Bucarest, con l'attraversamento della Baviera. Il sistema dell'Arlberg, con una strada che si snoda sui 1800 metri d'altezza, richiedeva almeno due ore di tragitto, quando non era coperto dalle nevi. Spesso gli autotreni e le autovetture dovevano fermarsi e ricorrere alla ferrovia.

Il «Lloyd's List» di Londra considera l'Arlberg Tunnel come la più lunga opera autostradale del mondo, avendo superato le gallerie dell'Eisenhower Memorial Tunnel, sulla Statale 20 del Colorado, e il Cooperfdtunnel dellUtah. Sulla distanza di 8,7 miglia, la galleria austriaca congiunge St. Anton con Langen. Il pedaggio è stato fissato in 8 dollari.

La «Kaerntner Wirtschaft» dà grande rilievo agli sforzi fatti dalle autorità austriache per completare entro il 1983 le grandi arterie di attraversamento della Repubblica, quali la Baviera-Salisburgo-Villaco-tunnel delle Caravanche-Lubiana, e la Triester Autobahn che collegherà Vienna, via Graz, Villaco, Thorn Magler-Coccau con l'autostrada Udine-Tarvisio. (D.L.)

BORSE ESTERE

PARIGI — Chiusure contrastate, ieri dopo una trattazione relativamente attiva. Secondo gli osservatori ad animare il mercato sono stati i piccoli investitori che possono così beneficiare delle detrazioni fiscali previste. Bancari, alberghieri, metalli e petroliferi hanno guadagnato mentre alimentari, edili, elettrici e pubblici servizi hanno ceduto. Ben trattati, nel comparto estero, statunitensi, tedeschi e canadesi mentre petroliferi ed auriferi hanno chiuso in contrasto. Fiacchi gli olandesi. Indice: 121,70; precedente 121,64; variazione + 0,05.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI

Mediterranean Europe West Africa Conference

Aumento generale dei noli tariffa

Le Compagnie Membri della M.E.W.A.C. informano i Signori Caricatori che l'aumento generale dei noli, previsto per il 1.o gennaio 1979 ed annunciato con la circolare n. 7/1978 del 16 ottobre 1978, è rinviato al 1.o febbraio 1979.

Marsiglia, 15 dicembre 1978
Le Compagnie Membri della Mewac.

LE AZIENDE INFORMANO

Black & Decker per tutte le vostre esigenze

Con il continuo aumento dei costi di mano d'opera nel nostro Paese sono sempre più le persone che ricorrono alle proprie capacita per riparare e costruire oggetti per la propria casa, la propria roulotte o la propria auto.

La Black & Decker, società leader nel settore degli utensili per uso domestico vi consente di svolgere con sicurezza, maneggevolezza, praticità e convenienza tutti questi lavori.

Con la sua lunga esperienza la Black & Decker ha saputo sempre rispondere alle esigenze del pubblico, ed e proprio per questa esperienza acquisita negli anni che la nota industria ha potuto ulteriormente ampliare la gamma degli utensili già in commercio, creandone il sistema «Mod 4», gli utensili a batteria.

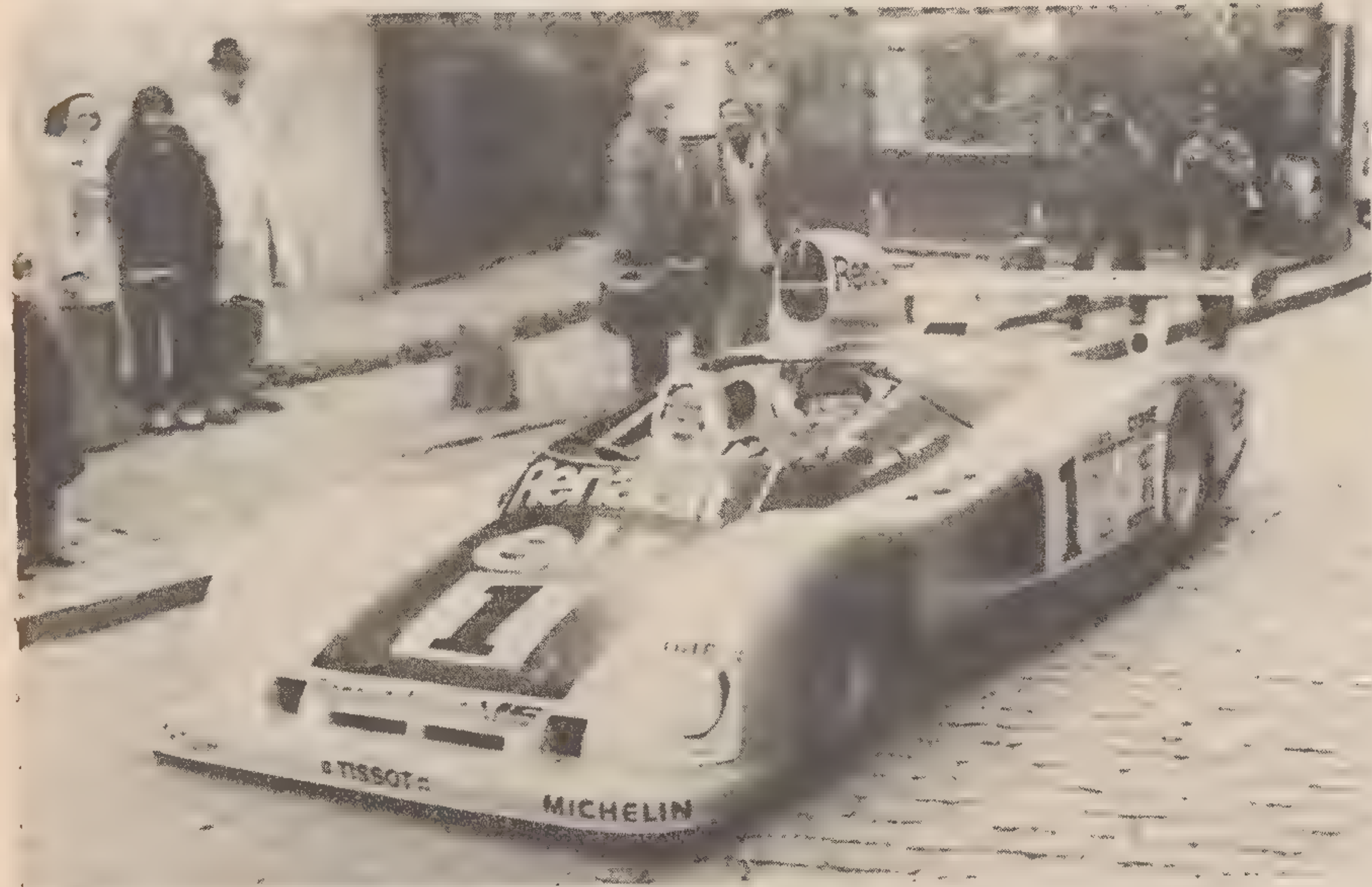
I «Mod 4» sono formati da una manopola-batteria, contenente energia elettrica che, mediante la applicazione di varie teste, si trasforma in altrettanti utensili compatti, potenti e utilissimi ovunque.

Il «Mod 4» è in vendita in due versioni: la «versione auto - caravan - casa» contenente una testa aspirapolvere, una bocca aspirante, la testa di una torcia, la manopola batteria e il caricabatteria; «versione giardino» contenente una testa cesoia, una testa tagliasiepi, la manopola batteria e il caricabatteria. Una elegante valigetta portatile permetterà di trasportare ovunque tutti gli utensili.



FRANCOFORTE — *Questo operaio edile saluta dalla più alta costruzione dell'Europa Occidentale: dalla cima, alta 331 metri, della torre per telecomunicazioni di Francoforte sul Meno (Repubblica Federale di Germania). Ultimata la più alta piattaforma, a «quota» 295 metri, gli specialisti, provenienti da Berlino (Ovest), hanno montato e saldato in meno di due settimane, l'antenna trasmittente, la cui struttura viene ora rivestita in materiale plastico. La «supertorre» è costata alle Poste Federali 83 milioni di marchi: una spesa giustificata, se si pensa che questa costruzione è destinata a diventare il perno delle telecomunicazioni europee. Una sola delle 73 antenne direzionali istallate sulla piattaforma è in grado di trasmettere contemporaneamente 10 mila telefonate o immagini televisive. Per le comunicazioni in Oltremare Francoforte è collegata, via Raisting, presso Monaco, alla rete via satellite. Entro la fine dell'anno sotto la piattaforma verrà completato il lavoro di rivestimento a pareti in vetro del «Ristorante della Torre» che verrà aperto al pubblico.*

Babbo Natale al passo coi tempi



Parigi — Babbo Natale sembra aver definitivamente abbandonato la vecchia e anacronistica slitta trainata dalle renne. A Parigi, per una consegna super-veloce dei pacchi natalizi, è stato visto a bordo del velocissimo prototipo turbo Renault, vincitore dell'edizione 1978 della «24 ore di Le Mans». Se continua così il prossimo anno arriverà in Concorde? Tel. Ap)

PER LE PRESUNTE DEVIAZIONI SUBITE DALLE INDAGINI

Nuovo processo a Venezia per la strage di Peteano

VENEZIA — Domani si aprira a Venezia il nuovo processo a carico degli otto imputati coinvolti nelle presunte deviazioni che avrebbero subito le indagini sulla strage di Peteano dove, oltre 6 anni e mezzo fa, il 31 maggio del 1972. tre carabinieri persero la vita a causa dello scoppio di un'automobile imbottita di esplosivo.

Compariranno in giudizio il procuratore della Repubblica di Gorizia, Bruno Pascoli; tre ufficiali dei carabinieri che al tempo della strage si occuparono delle indagini: il generale Dino Mingarelli, il tenente colonnello Domenico Farro e il maggiore Antonino Chirico; e inoltre Romano Resen, nato a Gorizia, ma residente a Verona, già accusato e assolto per la strage; la guardia carceraria Antonio Padula; il «supertestimone» nel nuovo processo sulla strage, Walter Di Biaggio anch' egli, come il Padula, residente a Gorizia; e infine l'avvocato goriziano Livio Bernot, che dovrà rispondere del reato di calunnia nei confronti del procuratore della Repubblica Pascoli.

Il dott. Pascoli è accusato invece di falso per soppressione in atti di ufficio e di abuso di funzioni. Il generale Mingarelli, allora comandante la legione carabinieri di Udine, cui fecero capo le indagini sulla strage, è accusato anch'egli di falso e di abuso di ufficio mentre il tenente colonnello Farro e il maggiore Chirico dovranno rispondere dei reati di falso e di falsa testimonianza il primo e di falso il secondo. Infine per calunnie di vario genere sono imputati Resen, Padula e Di Biaggio. Il processo sarà celebrato davanti alla seconda sezione penale presieduta dal dott. Nepi.

Il 23 giugno scorso la prima sezione penale della Cassazione ha annullato la sentenza della corte di assise d'appello di Trieste e ha disposto il rinvio degli atti alla corte d'assise d'appello di Venezia per un nuovo esame della vicenda relativa alla strage di Peteano. Con tale decisione la Cassazione ha accolto sia il ricorso del procuratore generale di Trieste, sia quello di quattro dei 7 imputati per la strage, i quali si erano visti confermare in secondo grado l'assoluzione per insufficienza di prove.

Ricorrenti assolti con formula dubitativa erano Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio La Rocca e Giorgio Budicin. Il ricorso del Budicin è stato però dichiarato inammissibile. Gli altri tre imputati erano stati assolti con formula piena. Nella strage morirono i carabinieri Antonio Ferraro, Francesco Dongiovanni e Donato Poveromo e rimase gravemente ferito il tenente Angelo Tagliari. Le indagini conclusero che l'attentato era opera di persone del luogo e il movente una vendetta. Il processo di primo grado indusse gli imputati a formulare denunce nei confronti degli inquirenti. Le risultanze di questo nuovo processo parallelo sono quelle tratte dal giudice istruttore Paolo Izzo che rinviando a giudizio otto persone, ha anche proposto l'eventuale «ulteriore sviluppo delle indagini al fine della identificazione degli autori della strage».

Scontro nel Salento: 5 morti e 13 feriti

LECCE — Cinque persone sono morte ed altre tredici sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale 497, nel tratto Cutrofiano - Aradeo, a due chilometri da quest'ultimo abitato, nella parte meridionale della penisola salentina.

Nell'incidente sono state coinvolte tre auto, una «Ford Cortina 1300», con a bordo dieci persone, una «A 112» ed una «127». Le vittime sono tre donne — Rita Masciullo di 34 anni, Giuseppina Bolognese di 58, e Teresa Giannuzzo di 32, al nono mese di gravidanza — e due bambine, Elisabetta Greco di un anno e Santa Diso, di quattordici giorni. Dei feriti, il più grave è il guidatore della «127», l'imprenditore edile Antonio Greco, di 30 anni, ricoverato in coma nell'ospedale di Galatina (Lecce). Tutti gli altri — tra i quali il guidatore della «A 112», il camionista Pietro D'Elia di 30 anni ed il manovale Luigi Diso di 22 — hanno riportato ferite giudicate guaribili tra i dieci ed i sessanta giorni, e sono ricoverati nello stesso ospedale di Galatina.

Secondo gli accertamenti dei carabinieri, la «Cortina», forse a causa della strada scivolosa per la pioggia, ha prima urtato di fianco la «A 112», che proveniva in senso contrario, e si è poi scontrata frontalmente con la «127», che seguiva la «112».

DOPO L'ENNESIMA LITE PRESSO NOVARA

Strozza il marito che la maltrattava

La donna è originaria di Cervignano (un figlio è residente a Udine) - Si è subito costituita

NOVARA — Una casalinga di Borgomanero (Novara), Caterina Spagnul, di 45 anni, nata a Cervignano del Friuli (Udine) ha strangolato il marito — Edoardo Lava di 49 anni, originario di Oderzo (Treviso), impiegato presso un'industria tessile — che la maltrattava.

Il delitto è avvenuto domenica sera. Tra i due coniugi — che hano due figli, Roberto di 23 anni, e Cesare di 20, il primo residente ad Udine, il secondo militare a Sauze D'Oulx (Torino) — da tempo i litigi erano all'ordine del giorno. In passato erano intervenuti anche i carabinieri che avevano denunciato l'uomo per percosse. Motivo dei dissapori era il vizio del bere del Lava, che proprio pochi giorni or sono era stato dimesso dall'ospedale dove era stato sottoposto a particolari cure in quanto sofferente di cirrosi epatica.

Domenica mattina la vittima è uscita, come era solita fare quasi tutte le feste e si è recata al bar. L'uomo è tornato a casa alcune ore più tardi già piuttosto alticcio ed è scoppiato l'ennesimo litigio.

Verso le 16.30 — secondo quanto ha successivamente raccontato la stessa donna agli inquirenti — il Lava ha trascinato la moglie in camera da letto l'ha scaraventata per terra, schiaffeggiandola ripetutamente.

Caterina Spagnul — che ha un fisico decisamente robusto — ha reagito e afferrato il marito per la gola, ha lasciato la presa solo quando quest'ultimo si è accasciato privo di vita. La donna, con estrema freddezza, ha quindi cambiato l'uomo, mettendogli l'abito più bello, e si è recata da una coinquilina, alla quale ha consegnato del denaro perché pagasse «l'affitto ed il gas per i prossimi mesi». «Mancherò per qualche tempo — ha aggiunto l'omicida — perché ho appena ammazzato mio marito».

Caterina Spagnul se n'è poi andata ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri. Al sottufficiale di turno ha detto con molta calma: «Buongiorno, ho appena strangolato mio marito, sono a vostra disposizione». E' stata arrestata e rinchiusa in carcere.

Rendimenti invariati per i buoni del tesoro

ROMA — Rendimenti invariati per i buoni ordinari del tesoro assegnati ieri all'asta di dicembre dalla Banca d'Italia. Gli operatori hanno rinnovato quasi integralmente il loro portafoglio «Bot» in scadenza, con una leggera preferenza per i titoli di più lunga durata. In totale, sui cinquemila miliardi di lire di «Bot» offerti, gli operatori (banche, agenti di cambio ecc.) hanno sottoscritto titoli per 3.757 miliardi di lire contro un portafoglio «Bot» in scadenza di 3.899 miliardi di lire.

Contingenza: 5 punti probabili a febbraio

ROMA — La contingenza potrebbe scattare in febbraio di altri cinque punti, in misura cioè uguale a quella registrata nel novembre scorso. Questa è l'opinione degli esperti dopo la prima riunione mensile dell'apposita commissione sindacale per il calcolo dell'indice di scala mobile, riunitasi ieri all' Istat.

La commissione ha elaborato l'indice del mese di novembre, il primo del trimestre preso a riferimento per lo scatto di scala mobile del febbraio 1979, che è risultato pari a 1881,40, con un aumento dell'1,1 per cento rispetto al precedente mese di ottobre.

In sostanza tre punti di contingenza sono già acquisiti: la media dell'indice nel trimestre scorso è stata infatti pari a 178. Se anche in dicembre e in gennaio proseguirà un andamento dell'aumento dei prezzi dell'ordine dell'uno per cento mensile, la contingenza scatterà dunque di cinque punti.

Madre e figlio uccisi da esalazioni di gas

ANCONA — Due vittime a Osimo, un centro agricolo-industriale non lontano da Ancona, dell'ossido di carbonio prodotto da una stufa a gas. I corpi senza vita di Nazzarena Martedì, di 69 anni, e di suo figlio Pierluigi Marziani di 25 anni, sono stati rinvenuti nella camera da letto dell' appartamento da loro occupato in via Foglia 10. Il decesso si fa risalire alla sera di domenica: i due sono stati sorpresi dalla morte nel sonno provocata dall'assido di carbonio che aveva saturato la stanza a causa del cattivo stato di manutenzione del tubo di raccordo tra la stufa a gas e la canna fumaria. Anche un pappagallo, che si trovava in gabbia nella stanza accanto, è stato ucciso dalle esalazioni. A scoprire la tragedia è stato il genero della donna che ieri sera, preoccupato per il ritardo dei congiunti attesi a cena, si è recato in via Foglia dove ha bussato invano alla porta. L' uomo ha allora rotto il vetro della finestra del bagno ed è penetrato nell'abitazione dove ha trovato i due corpi senza vita.

■ SCIAGURA IN INDIA — Quindici persone sono morte e altre 32 ferite quando un treno espresso si è scontrato contro un autobus a un passaggio a livello incustodito presso Trichus, nello stato meridionale indiano di Kerala.

Abete in fiamme: otto giovani morti

NEW ORLEANS — Otto tra bambini e ragazzi, di età variante da uno a 18 anni, sono morti ieri a New Orleans nell'incendio della loro casa causato dall'albero di Natale che aveva preso fuoco.

Secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, un corto circuito nell'impianto di illuminazione che decorava l'albero di Natale ha fatto incendiare quest'ultimo; le fiamme in breve tempo hanno inghiottito la casa, costruita in legno. Due altri bambini e la loro madre sono riusciti a salvarsi. Le vittime sono i sei figli della famiglia Perkins e due loro cuginetti in visita.

Strage a Parigi la notte di Natale

PARIGI — Per timore di perdere il lavoro un dirigente d'azienda francese si è tolto la vita la notte di Natale, dopo aver ucciso la moglie, i tre figli e il cane. La tragedia è avvenuta in una villa a Vernouillet, nella regione parigina, all'alba del 25 dicembre. Philippe Wigniolle, di 49 anni, direttore commerciale di una fabbrica di carte ha sparato con una carabina alla moglie. Catherine, di 37 anni e ai figli di 10, 9 e sei anni mentre dormivano. Poi, dopo aver scritto una lettera in cui spiegava il suo gesto e avere avvertito la polizia e una coppia di amici, si è ucciso.

Bambina uccisa dall'acqua bollente

MODENA — Una bambina di 20 mesi che abitava a Fiorano è morta il giorno di Natale per le gravissime ustioni riportate rovesciandosi addosso una pentola colma di acqua bollente. Vittima della disgrazia è stata Claudia Tirullo, figlia di un operaio ceramista abitante a Fiorano. Insieme ai suoi genitori, la piccina il 24 si era recata a casa di conoscenti dove, eludendo la sorveglianza dei presenti, si avvicinava alla stufa rovesciandosi addosso una grossa pentola colma di acqua bollente. La piccola è stata trasportata all'ospedale di Sassuolo e da qui è stata condotta al policlinico di Modena dove è deceduta poche ore dopo.

Sciatore trentino travolto da una valanga

TRENTO — E' stata recuperata ieri mattina all'alba la salma di Walter Pedrini, lo sciatore ventisettenne di Trento, travolto ed ucciso nelle prime ore di sabato pomeriggio da una valanga nella Val Cava, sulla montagna sopra Palù del Fersina, in valle dei Mocheni.

Black-out natalizio

L'AQUILA — Black-out natalizio nella località turistica abruzzese di Scanno (L'Aquila) a breve distanza da alcuni importanti bacini idroelettrici dell'Enel. La corrente è mancata nella cittadina, piena di turisti e sciatori, dalle 15 del 24 dicembre alle 4 del giorno appresso.

In Italia tutti a casa o sulla neve

ROMA — Anche quest'anno il «Natale con i tuoi» è stato rispettato quasi ovunque. Ma è un ritorno alla tradizione o più semplicemente un tentativo di far quadrare il bilancio dissestato dai continui aumenti dei prezzi? Le favolose vacanze alle Bermude, le settimane sulla neve davvero non sono più ambite? Solo a Milano il turismo natalizio trova ancora uno sbocco: uno su sei i milanesi sono partiti nella settimana precedente il Natale e la biglietteria delle Ferrovie dello Stato ha superato ogni record di biglietti venduti con circa un miliardo d'incasso.

Gli itinerari preferiti dagli italiani che non sembrano risentire della crisi sono stati quelli della montagna, facendo registrare in molte località il tutto esaurito. Una riprova che il Natale fuori lo ha trascorso solo chi non è stato sfiorato dalla crisi è data dalle presenze e dal tutto esaurito proprio nei centri mondani più esclusivi e nelle località turistiche invernali più eleganti il cui soggiorno costa ormai centomila lire a persona per la mezza pensione. E' vero però che molte stazioni invernali e grandi alberghi della riviera hanno registrato notevoli «arrivi» di stranieri, specialmente di tedeschi che trovano molto economico venire in Italia.

Quasi ovunque è stato rispettato il tradizionale appuntamento in chiesa allo scoccare della mezzanotte per assistere alla collocazione del «bambinello» nella mangiatoia e alla messa. Il traffico autostradale e sulle strade nazionali è stato inesistente dalla sera della vigilia a ieri appunto in conseguenza della riacquistata tradizione a trascorrere il Natale in casa. Comunque un freno ai gitanti natalizi lo ha posto anche il maltempo che, sia pure a sprazzi, ha imperversato nei giorni della vigilia e del 25 su tutta Italia.

Molti lavoratori hanno passato il Natale in fabbrica: negli stabilimenti della Liquichimica e della Sir in Sardegna, in Basilicata, in Calabria, in Sicilia; alla Maraldi di Ravenna. Oltre ai grossi complessi industriali occupati, il Natale in fabbrica è stato trascorso da migliaia di operai di piccole aziende come la «Nebitype» di Voltri, la «Vetralla» di Mestre e tante altre.

A Roma, Natale con i tuoi quest'anno con strade e vie deserte. I romani sono usciti a mezzanotte per la messa della natività e a mezzogiorno (in centomila) per fare festa al Papa in piazza San Pietro. Poi tutti tappati in casa col cenone della vigilia, il pantagruelico pranzo di Natale e la tombola. Molti i turisti per lo più giapponesi in visita alle zone archeologiche, solo quelle all'aperto per così dire, chè musei, pinacoteche erano ovviamente chiusi. Il tempo coperto con persistente «gnagnarella», come chiamano i romani la pioggerellina intermittente non ha certo favorito le passeggiate.

Il Natale degli alpini

PRATO — Particolarmente significativo il Natale degli alpini del battaglione Morbegno e del gruppo artiglieria Bergamo che hanno volontariamente rinunciato alle licenze natalizie perché impegnati nell'importante servizio di sorveglianza della linea ferroviaria «direttissima» da Firenze a Bologna. Il servizio è stato istituito all'indomani dell'ultimo grave attentato avvenuto sulla importante arteria ferroviaria ai primi del settembre scorso. I militari di leva — che, interpellati dai comandi avevano, appunto, a grandissima maggioranza, rinunziato alle licenze per non far venir meno il servizio di grande utilità pubblica — hanno trascorso tuttavia il Natale con i propri familiari. Genitori, fidanzate e fratelli, con speciali autorizzazioni, hanno potuto raggiungerli a Vaiano e nelle altre località lungo la ferrovia per trascorrere con loro nei luoghi dove svolgono questo importante servizio la giornata natalizia.

I CRISTIANI DI OGNI PAESE HANNO CELEBRATO IL NATALE CON LA MESSA DI MEZZANOTTE

Pellegrini da tutto il mondo a Betlemme

Senza incidenti i riti in Terrasanta, che coincidevano quest'anno con la festa ebraica di «Hanucca»

TEL AVIV — *L'atmosfera alla vigilia di Natale era festiva a Betlemme, tutta splendente di luci colorate e con i campanili delle chiese illuminati. Le cerimonie hanno avuto inizio nel pomeriggio di domenica con la tradizionale processione. Guidata dal patriarca latino monsignor Giacomo Beltritti, dalla chiesa del Santo Sepolcro di Gerusalemme, lungo dodici chilometri di strada fino al centro di Betlemme, e la messa di mezzanotte officiata dal patriarca stesso nella piccola chiesa cattolica di Santa Caterina.*

Migliaia di pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo si erano raccolti la notte di Natale nella piazza prospiciente la chiesa di Santa Caterina. Il piazzale, ben guardato dalle forze di sicurezza israeliane e da un elicottero militare dall'alto, era illuminato a giorno e tutto imbandierato. Cori provenienti dall'Europa, dall'America del Nord e del Sud e dal Sudafrica hanno cantato inni sino all'inizio della messa.

Monsignor Beltritti è entrato nella chiesa di Santa Caterina, eretta dai padri francescani alla fine del secolo scorso accanto alla grande basilica greco-ortodossa della natività. Nella chiesa hanno trovato posto circa 1500 persone, rappresentanti del governo israeliano, del comune di Betlemme con a capo il sindaco arabo della città Alias Freij e il corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore d'Italia Girolamo Nisio.

La folla dei pellegrini, tutti muniti di speciali lasciapassare, ha seguito la messa di mezzanotte nel piazzale da un gigantesco schermo televisivo a circolo chiuso. La cerimonia notturna è terminata con una processione dalla chiesa di Santa Caterina alla grotta della natività sottostante la basilica. Il patriarca latino ha trasportato una piccola statuetta di Gesù Bambino e l'ha deposta sulla stella d'argento dove si trovava la mangiatoia in cui nacque Gesù.

A Nazareth le cerimonie sono state molto più modeste la notte di Natale. La città appariva invero ospitale, eccezionalmente pulita, adorna di alberi di Natale e illuminata a festa, ma la folla dei pellegrini si è riversata su Betlemme. Lunedì però la città è stata visitata da numerosi pellegrini.

Le funzioni natalizie a Gerusalemme hanno avuto quest'anno una nota di colore con la visita di numerosi arabi-cristiani giunti dal Libano meridionale. Riunitisi presso la «Torre di Davide» accanto alle mura di Gerusalemme, essi sono stati salutati da padre Giuseppe, capo spirituale della comunità maronita gerosolimitana, e hanno ascoltato la preghiera di Francis Rizk delle forze cristiane nel Libano meridionale per la pace in Israele e nel Libano.

Il Natale in Terra Santa non è stato turbato da nessun incidente. E quest'anno le luci di Natale sono state circondate, simbolicamente in una speranza di pace, di miriadi di piccole fiammelle che gli ebrei di tutto il paese hanno acceso ieri sera nella ricorrenza del primo dei sette giorni di «Hanucca», la festa ebraica, la quale ricorda la vittoriosa rivolta dei maccabei contro la dominazione straniera nel 165 A.C. e la riconsacrazione del tempio di Gerusalemme, coincide quest' anno, secondo il calendario ebraico, eccezionalmente con la notte di Natale.

PARIGI — *Natale è stato celebrato in Francia all'insegna della morale sociale. Le più alte autorità della Chiesa cattolica hanno infatti lanciato una serie di avvertimenti ai ricchi e a tutti coloro che sono insensibili alle ingiustizie sociali.*

Il cardinal François Marty, arcivescovo di Parigi, ha parlato delle famiglie vittime della disoccupazione dichiarando: «Vorrei stringere a me tutti i figli dei disoccupati perché essi sono, in un certo senso, orfani». Il vescovo di Nancy, mons. Jean Bernard, non ha esitato a paragonare la sorte dei disoccupati a quella della Sacra famiglia, obbligata ad espatriare.

Si calcola che in Francia le spese per l'acquisto di regali, dolciumi e «torrenti» di champagne siano state, quest'anno, dell'ordine di 25 miliardi di franchi (4.500 miliardi di lire), pari cioè ad un quarto del bilancio della difesa o alla spesa per la costruzione di 2.500 chilometri di autostrade.

MOSCA — *Alcune migliaia di cattolici, tra cui gran parte della colonia occidentale della capitale sovietica, hanno celebrato domenica sera a Mosca il Natale. Gli ortodossi, secondo il calendario giuliano, festeggeranno la natività il 7 gennaio. Nella chiesa di San Luigi dei francesi, affollata da duecento o trecento persone, tra cui numerosi giovani, la messa di Natale è stata celebrata in latino, polacco e russo.*

PECHINO — *Un coro di una decina di cattolici ha cantato domenica la «messa di mezzanotte» nella chiesa dell' Immacolata concezione a Pechino. Al rito hanno assistito circa 400 residenti stranieri. La rappresentanza di fedeli cinesi è apparsa più folta che negli anni passati: almeno una cinquantina di persone. Celebrata e cantata in latino, la messa è cominciata alle 23.15, in modo da far coincidere l'«Agnus Dei» con la mezzanotte. Accanto all'altare era stato allestito un presepe, con la stella cometa e la scritta «Gloria» tra due angeli di carta.*



Betlemme — Un soldato israeliano «controlla» con il binocolo la folla di pellegrini giunti da tutto il mondo a Betlemme oltre la cima di un abete natalizio decorato. (Telefoto Upi)

Mons. Lefebvre ordina altri sei sacerdoti

ECONE — L'arcivescovo francese Marcel Lefebvre ha ordinato nel seminario di Econe altri sei sacerdoti. Alla cerimonia durata circa tre ore erano presenti centinaia di fedeli. Intrattenendosi con la folla mons. Lefebvre non ha detto una sola parola sulla recente udienza concessagli da Giovanni Paolo II. Ha preannunciato però un suo nuovo viaggio a Roma e si è detto fiducioso sulla comprensione che l'attuale pontefice nutre nei confronti di coloro che si battono perché «la vecchia chiesa continui».

In un'intervista al quotidiano parigino «L'Aurore» mons. Lefebvre ha spiegato che le sei ordinazioni fatte la vigilia di Natale ad Econe erano state decise molto tempo prima l'elezione di Papa Wojtyla. «Spero che la cerimonia non sia male interpretata dal Vaticano con il quale continuano i contatti dopo l'incontro avuto il 18 novembre scorso con il Papa», ha spiegato l'arcivescovo.

Intanto si conferma in ambienti generalmente ben informati del Vaticano che mons. Lefebvre verrà a Roma il 10 gennaio su invito del cardinale Franio Seper, prefetto della congregazione per la dottrina della fede (ex sant'uffizio) alla quale è affidato il suo caso.

Donna uccisa in casa sua a Milano

MILANO — Una donna, Panina Redaelli, è stata trovata morta, alle 11.30, nel suo appartamento al settimo piano di via Lumiere 4, a Milano. Secondo i primi accertamenti è stata uccisa con alcuni colpi in testa inferti con una sbarra di ferro.

Il cadavere di Panina Redaelli, di 57 anni, è stato scoperto nella tarda mattinata da tre amiche della donna che, non ottenendo risposta al telefono né suonando il campanello, avevano chiamato un' autoambulanza della «Croce Sos» ritenendo che la signora, sola in casa, si fosse sentita male. Una delle tre donne, in possesso delle chiavi dell'appartamento, arrivata nel frattempo, è entrata e ha subito visto, riverso sul pavimento del soggiorno, il corpo dell'amica.

Panina Redaelli è stata uccisa con un colpo vibratole al capo con una sbarra di ferro, che è stata trovata vicino al cadavere. La luci nell'appartamento erano accese, come pure il televisore e le lampadine di un addobbo natalizio su un tavolino, dove erano sistemati alcuni pacchi dono. Alcuni cassetti erano stati rovesciati; da una borsetta della vittima, trovata aperta, erano stati rubati i documenti ma non il denaro. L'ipotesi più attendibile fino a questo momento è che l'assassino cercasse oggetti di valore. Uno sconosciuto è stato visto salire dalla portiera, ieri sera verso le 20, al settimo piano; aveva in mano un pacchetto dono, che si ritiene possa essere servito come pretesto per farsi aprire la porta.

PIENO SUCCESSO PER LA MISSIONE VENUS

La seconda sonda russa si è posata su Venere

MOSCA — Si è conclusa con pieno successo la missione spaziale sovietica su Venere. A distanza di cinque giorni dalla prima, una seconda sonda si è posata sul pianeta inviando a Terra per un'ora e 35 minuti informazioni scientifiche definite di notevole importanza.

«I risultati dei due voli ampiano considerevolmente la conoscenza sulla natura del pianeta...» commenta la Tass mentre il suo corrispondente in una nota dal centro di controllo spaziale parla di scoperte di «sorprendente interesse».

«Il rapporto di isotopi dall' argo 36 all'argo 40 è da 200 a 300 volte più alto che sulla Terra...», riferisce l'agenzia di stampa sovietica e aggiunge: «Se questa anomalia viene considerata tenendo presente lo spessore dell'atmosfera che mantiene alta la temperatura di superficie si può presumere che tutto ciò ha allungato il processo di evoluzione chimica delle sostanze di cui il pianeta è formato; in questo modo hanno finito per divergere le linee di sviluppo dei due pianeti... Per molto tempo invece si è pensato che la Terra e Venere, a causa della loro somiglianza in massa, dimensione e vicinanza al Sole, dovessero avere anche un "destino chimico comune"».

La Venus-11 è atterrata su Venere esattamente il giorno di Natale: prima di essere ridotta al silenzio dall'intensità del calore ha inviato a Terra dati riguardanti l'atmosfera e la superficie venusiana. Su Venere la sonda è stata preceduta dalla «sorella» Venus-12 che, lanciata cinque giorni prima, era atterrata il 21 dicembre trasmettendo per circa due ore, esattamente 110 minuti.

Intorno a Venere continueranno ad orbitare le navicelle-madri delle sonde. Esse dovranno raccogliere dati ed elementi da impiegare in futuro per realizzare un'avveniristica rotta Terra-Venere per astronavi. La Venus-11 è scesa attaccata al paracadute a 1600 miglia dal punto in cui era atterrata la Venus-12.

Ucciso dalla morfina un giovane a Torino

TORINO — Un «tossicomane abituale» è morto in un ospedale torinese dove era stato ricoverato dopo essersi iniettato una dose di morfina tagliata con stricnina. E' Aldo Fiorenza, di 21 anni, originario di Marsico Nuovo (Potenza) e residente con la sorella a Moncalieri. Il decesso è dovuto ad «arresto cardiaco» che sarebbe stato causato da una eccessiva quantità di stupefacente oppure dal fatto che il fisico del giovane era ormai così debilitato da non sopportare più la dose che si iniettava abitualmente. Aldo Fiorenza si drogava da circa quattro anni ed era stato più volte ricoverato in ospedale.

CLAMOROSO FURTO IN UN MUSEO DI BELLE ARTI A SAN FRANCISCO

Si calano dal lucernario e rubano un Rembrandt e tre quadri preziosi



(Telefoto Ap)

San Francisco — Il «Ritratto di rabbino» di Rembrandt.

SAN FRANCISCO — Mai i musei di belle arti di San Francisco avevano subito un simile colpo: i ladri sono penetrati, calandosi per un lucernario non collegato al sistema d'allarme, in una galleria incustodita del museo del Golden Gate Park, e se ne sono andati dopo avere prelevato dalle pareti un Rembrandt valutato un milione di dollari (oltre 830 milioni di lire) e altri tre preziosi quadri di maestri olandesi del XVII secolo.

Il furto è stato commesso la vigilia di Natale, e solo nella giornata successiva è stato scoperto. Sul pavimento della galleria sono stati trovati altri quattro quadri; può darsi che i ladri abbiano deciso di non portarli via per ragioni di scelta, ma si ritiene più probabile che li volessero rubare con gli altri, e che li abbiano lasciati per andarsene in tutta fretta con il prezioso bottino già raccolto.

Ian White, il direttore del museo intitolato a M. H. De Young, ha detto che «senza dubbio chiunque abbia rubato i quadri conosceva bene l'edificio». Sapeva anche che cosa rubare: il «Ritratto di rabbino» di Rembrandt era già stato oggetto di un tentativo di furto lo scorso agosto, ha detto White. Gli altri dipinti trafugati sono: una scena fluviale di Albert Van Der Neer, una veduta portuale di William Van Der Velde e di una scena di chiesa di Anthonie Delorme.

White ha detto che sono attualmente in corso al museo vaste modifiche al sistema di sicurezza, in vista del prossimo arrivo di una mostra di tesori d'arte egizia. I ladri del «Ritratto di rabbino» dovevano conoscere molto bene, in ogni modo, quale sia il dispositivo attuale. In agosto il tentativo di trafugamento del prezioso quadro era andato a vuoto perché un guardiano aveva sorpreso l'uomo che, da solo, stava cercando di portar via il dipinto, e gli aveva scaricato contro tutti i colpi della sua pistola. L'uomo era fuggito.

Questa volta i ladri hanno svitato la lastra di vetro, rafforzato con fili metallici, del lucernario, e si sono calati nell'intercapedine di un metro e ottanta che porta al soffitto della galleria. Lì giunti hanno rimosso una grata e, scendendo lungo una corda o facendo un salto di tre metri e mezzo, si sono portati sul pavimento della galleria.

Record degli incassi alla stazione di Milano

MILANO — Il record assoluto di biglietti venduti alla stazione centrale di Milano dalla storia delle ferrovie ad oggi è stato sensibilmente ritoccato nella giornata del 23 dicembre scorso con 308 milioni e 838 mila lire di incasso. Supera di circa 80 milioni di lire il precedente «tetto» di 230 milioni incassati dalla biglietteria della stazione centrale di Milano il 13 agosto scorso.

CRONACHE DELLO SPORT

NULLA DA FARE CONTRO LA POTENZA E LA GIOVINEZZA DEL CAMPIONE D'EUROPA

Cané abbandona al quarto round: stava per ingoiare il paradenti

Nonostante l'incidente, Alfredo Evangelista ha dominato tre delle quattro riprese



Bologna — Canè (a sinistra) ed Evangelista subito dopo il match. L'italiano mostra con la mano il punto dove il paradenti gli si è conficcato. (Telefoto Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — Il pugile ispano-uruguayano Alfredo Evangelista ha conservato il titolo europeo dei massimi battendo per abbandono alla quarta ripresa lo sfidante italiano Dante Canè. L'arbitro Rudolf Durst ha precisato successivamente, parlando con i giornalisti, che Dante Canè è stato sconfitto per k.o. Il bolognese, secondo il direttore dell'incontro, ha alzato il braccio per indicare l'abbandono quando il conto era già terminato ed era stato pronunciato l'out.

Dante Canè ha perduto anche la sua seconda e forse ultima chance per la cintura europea. Il sogno di coronare in bellezza, a 38 anni suonati, la sua carriera, si è infranto all'inizio della quarta ripresa su un tremendo uppercut destro di Evangelista che lo ha raggiunto alla bocca, subito dopo un gancio sinistro quasi altrettanto violento. Canè è stato centrato dal colpo quando aveva la bocca aperta ed il paradenti, come ha spiegato poi negli spogliatoi, gli è finito tra palato e gola.

«Un male atroce — ha detto — ho pensato che non ce l'avrei fatta a rimetterlo a posto e a mettermi in guardia, prima che Evangelista mi colpisse di nuovo e mi mettesse malamente a terra». Ha alzato il braccio e si è avviato al suo angolo. Lo speaker ha annunciato che l'incontro era finito per abbandono dello sfidante. Ma Durst ha precisato poi che c'era il k.o., perché egli aveva già pronunciato il «ten» e «l'out» quando Canè ha alzato il braccio. E' accorso il medico, ma non ha trovato nulla. Lo stesso Canè ha poi precisato che, tolto il paradenti, non accusava più alcun male.

L'incontro era cominciato con il campione all'attacco. Evangelista, negli spogliatoi, ha poi detto di avere avuto l'intenzione di non fare andare il match oltre la sesta ripresa.

Canè si è fatto sorprendere più di una volta nei primi due assalti dai ganci larghi a due mani dell'avversario, poi nella terza si è ripreso. L'impressione era, però, che difficilmente avrebbe potuto reggere alla superiore potenza del campione d'Europa. Dopo la sfuriata, comunque, Evangelista aveva ridotto un po' il ritmo nella terza ripresa e il bolognese aveva cominciato a boxare in linea riuscendo nel finale a reagire. Alla quarta Evangelista ha attaccato ancora ed è venuta la serie decisiva.

Sia pure da un'ottica diversa, i due pugili hanno commentato allo stesso modo l'andamento dell'incontro. Evangelista: «Canè è un uomo abbastanza difficile. Nel terzo round si stava riprendendo, perché gli ho dato un po' di respiro. Comunque sono convinto che l'incontro non avrebbe superato le cinque-sei riprese».

«Stavo venendo fuori — ha detto Canè (che a bordo ring si è premurato di telefonare a casa per tranquillizzare la moglie) — lui si era sfogato e stava riposando mentre io stavo impostando l'incontro sulla lunga distanza, come mi ero prefisso. Ero anche più disteso psicologicamente. Prima ero contratto, per la preoccupazione di non sbagliare».

Giuseppe Nobili

I RISULTATI

PESI MASSIMI: Alfredo Evangelista (Spagna, detentore), kg 99,700 batte Dante Canè (Bologna, sfidante), kg 102,900 per abbandono alla quarta ripresa (t. 55"). Arbitro: Rudolf Drust (Germania).

PESI LEGGERI: Marino Angeli (Imola) kg 61 batte Mario Ficano (Palermo) kg 62,50 ai punti in sei riprese.

PESI WELTER: Ernesto Ros (Ponte Priula) kg 68 batte Antonio Stocchino (Cagliari) kg 68 per squalifica alla sesta ripresa.

PESI GALLO: Valerio Nati (Forlì) kg 53,900 batte Nessim Zebellini (Algeria) kg 53 ai punti in otto riprese.

PESI SUPERLEGGERI: Oscar Aparicio (El Salvador) kg 64 batte Ugo Carrigo (Spagna) kg 63,400 ai punti in otto riprese.

PESI LEGGERI: Lucio Cusma (Bologna) kg 61,900 batte Domenico Traini (Monte Fortino) kg 62,500 ai punti in otto riprese.

Assurdo verdetto ai danni di Vigini

LUBIANA — Un verdetto veramente assurdo è stato emesso sul ring della ginnastica «Partizan-Tabor» di Lubiana, ai danni del pugile professionista triestino Dario Vigini portacolori del «Club sportivo Magazzini Ara - Monfalcone». Il suo avversario, Yung Griffo, senza alcun dubbio il miglior peso medio che circola sui rings jugoslavi, si è scatenato all'inizio della prima ripresa, con poderose scariche al corpo costringendo il triestino in difesa. Nella seconda ripresa, Vigini più veloce e tecnico, ha sferrato la controffensiva, e nella terza ripresa Griffo, colpito nella zona del fegato, si è piegato su se stesso, e voltate le spalle all'avversario, ha raggiunto il proprio angolo, senza che l'arbitro iniziasse il conteggio del k.d. Dopo una trentina di secondi, veniva ordinata la ripresa del combattimento, fra le proteste del clan dell'italiano che ne accettava la prosecuzione convinto della netta superiorità. Invece allo scadere della quarta e ultima ripresa, Griffo è stato dichiarato vincitore ai punti. Arbitro... il sig. Janez Gale, manager di Griffo!!

A SACCOLONGO GARA PREMONDIALE

Dominio tedesco nel ciclocross

SACCOLONGO — I tedeschi occidentali, dominando la gara che si è svolta ieri a Saccolongo (Padova) su un percorso che ricalcava quasi per intero quello dei prossimi mondiali di ciclocross (in programma nella stessa cittadina padovana per la fine di gennaio), hanno manifestato abbastanza chiaramente le loro intenzioni di conquista del titolo iridato.

Ieri, al termine di una gara molto combattuta, ha avuto la meglio il dilettante Rainer Paus, che ha staccato di oltre un minuto e mezzo sul traguardo del Trofeo «Wainer» il connazionale professionista Tahler. Partiti in testa fin dal primo giro, Paus e Tahler si sono alternati al comando della gara fino al quarto giro, quando Paus ha allungato e, usando un rapporto molto lungo e scendendo rarissime volte di bicicletta, ha creato il vuoto dietro di sé.

Inutilmente Franco Vagneur e Ottavio Paccagnella hanno cercato di contrastare i tedeschi: Vagneur si è anche portato al terzo posto, ma all'ultimo giro sia lui sia Paccagnella hanno ceduto finendo rispettivamente quarto e sesto, con distacchi piuttosto pesanti dal vincitore che non è apparso molto provato dalla severità del percorso.

Ordine d'arrivo del terzo Trofeo «Wainer»:

1) Rainer Paus (dilettante - Germania occ.) che compie i 23 chilometri in 1 ora e 10' alla media oraria di km 19,714; 2) Tahler (professionista - Ger. occ.) a 1'34"; 3) Vebing (dil. - Ger. occ.) a 2'05"; 4) Vagneur (dil. - G.S. Wainer) a 2'26"; 5) Wreghitt (dil. - Ing.) a 3'40"; 6) Paccagnella (dil. - G.S. Alan Fanini) a 3'47"; 7) Di Tano (dil. - G.S. Querciotti) a 5'30"; 8) Antonio Saronni (dil. - G.S. Monti) a 6'40"; 9) Balacchi (dil. - G.S. Gilardi Lecco) a 7'10"; 10) Benato (dil. - G.S. Juventute) a un giro.

Calcio campionato

SERIE C 2 (girone B)

Pro Vercelli - *Pro Patria 2-1
Seregno - Pergocrema 2-1
Mestrina - Pavia 3-2 (antic.)

Calcio amichevole

Bari - Inter 2-0 (1-0)
Milan - *Pistoiese 2-1 (2-0)
L. Vicenza - *Brescia 3-1 (1-1)
Napoli - *Casertana 2-1 (1-0)
Campobasso - Foggia 3-3
Spal - *Ravenna 7-0 (2-0)
Novara - Atalanta 2-2

Rugby recupero

Sanson - Savoia 28-6 (15-6)

SABATO RIPRENDE LA C 1 CON UN INCONTRO AL VERTICE

Triestina, ospite la Biellese: Andreis a fianco di Panozzo

Ripresa a ranghi completi, ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore, per titolari e rincalzi della Triestina. Gli alabardati, che sabato mattina erano stati posti in libertà per trascorrere in famiglia il Natale, hanno risposto puntuali all' appuntamento di Tagliavini. Il più festeggiato è stato naturalmente il terzino Cei, fresco sposo, il quale domenica ha portato all'altare a Terni la signorina Senella Claudini. Si sono allenati regolarmente anche Quadrelli e Mascheroni i quali, per malanni vari, erano stati costretti ad interrompere la preparazione. Quadrelli è completamente ristabilito dalla botta subita la settimana scorsa a Reggio Emilia mentre Mascheroni è guarito dall'attacco di tonsillite.

Per l'incontro di sabato al «Grezar» contro la Biellese quindi Tagliavini potrà contare su tutti gli effettivi della «rosa». La squadra alabardata proseguirà la preparazione stamane e domani pomeriggio disputerà al Villaggio la consueta partitella a due porte di metà settimana per concludere la preparazione venerdì mattina. Quella che sabato affronterà la Biellese, compagine molto temibile che insegue in classifica i giuliani ad una sola lunghezza, sarà naturalmente una Triestina diversa da quella delle ultime due partite.

Tagliavini infatti ha in animo di apportare qualche variazione allo schieramento. Trattandosi di una partita casalinga, una gara che la Triestina deve a tutti i costi vincere per mantenere l'attuale posizione in classifica e per non perdere terreno dalla capolista Como, è quasi certo che il tecnico riproporrà un attacco a due punte.

Sabato dovrebbe quindi rientrare Andreis il quale nelle ultime due gare è rimasto praticamente inattivo (ha giocato a Reggio Emilia nell'ultimo quarto d'ora). L'attaccante non è ancora riuscito a convincere in questa prima parte del campionato e la squadra aspetta con ansia i suoi gol per mantenere il passo delle altre compagini di testa. Il risveglio di Andreis, ancora alla ricerca del primo gol della stagione, è indispensabile avvenga quanto prima perché solo così la squadra potrà aumentare la propria potenzialità offensiva. Tagliavini, prima di prendere una decisione sulla seconda punta da affiancare a Panozzo per l'incontro di sabato, attende l'esito del collaudo cui sottoporrà domani Andreis. E' chiaro comunque che contro la Biellese uscirà un centrocampista e che Andreis oppure Muiesan, giocheranno in coppia con Panozzo.

C. N.

Juniorcasale k.o. Alabardati secondi

La sconfitta dello Juniorcasale nel recupero di sabato a Forlì, ha permesso alla Triestina di rimanere al secondo posto della classifica. La battuta d'arresto dei nerostellati ha costituito indubbiamente una grossa sorpresa; il gol forlivese, realizzato al 7' della ripresa, ha negato la possibilità ai casalesi di agganciare il Como in testa alla graduatoria.

La classifica: Como p. 17; Juniorcasale, Triestina, Reggiana e Novara p. 15; Biellese e Forlì p. 14; Parma p. 13; Cremonese p. 12; Mantova, Piacenza e Alessandria p. 11; Treviso, Spezia, Lecco, Modena e Padova p. 9; Trento p. 8.

Le partite di sabato: Triestina-Biellese, Alessandria - Modena, Forlì - Spezia, Lecco - Reggiana, Mantova - Treviso, Novara - Cremonese, Padova - Juniorcasale, Parma-Como e Piacenza-Trento.

Gare internazionali della Lega semipro

Un intenso programma internazionale è stato varato dal consiglio direttivo della Lega semiprofessionisti. La squadra «under 21» sarà impegnata il 21 marzo in Germania federale contro la squadra «amateur» della Germania Ovest. Il 4 aprile gli azzurri semipro affronteranno in Italia (la località non è stata ancora scelta) la Bulgaria. Dieci giorni dopo la nazionale «under 21» prenderà parte a un torneo quadrangolare organizzato dalla Federazione inglese al quale parteciperanno l'Inghilterra e altri due Paesi europei.

Per quanto riguarda l'attività di club verrà organizzata la quarta edizione del torneo quadrangolare interleghe anglo-italiano semiprofessionisti che prevede la partecipazione di quattro squadre del campionato di serie C 1. La manifestazione sarà organizzata nel periodo marzo-aprile con la collaborazione dell'Alitalia. Date e nominativi delle squadre italiane e delle quattro compagini inglesi saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che verrà indetta quanto prima.

Primavera: convocati

E' in cantiere un'altra rappresentativa regionale, quella che nel mese di marzo sarà impegnata nella «Coppa nazionale primavera» e che in precedenza prenderà parte ad alcuni tornei. Il primo allenamento selettivo si svolgerà alle ore 14.30 sul campo comunale di Medea.

Il selezionatore Mario Renosto ha convocato i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Zonta (Casarsa); Grillo, Mascarin e Peressini (Cmm San Michele); Basso, Cecchini e Sartor (Fontanafredda); Brazzati e Caligaris (Fortitudo); Zorba (Isonzo Turriaco); Cester e Decario (Liventina); Zilli (Maniago); Mezzavilla, Cecotti e Masarotti (Manzanese); Galli e Tortul (Medea); Debiagio (Mortegliano); Marini (Mossa); Di Noi (Opicina Supercaffè); Bicciato (Palazzolo); Cinco, Diodicibus, Doria e Martincich (Ponziana); Kenda e Martellos (Pro Gorizia); Codra (Ronchi); Bidin (Sangiorgina); Rizzotti (Spilimbergo).

Regionali giovanili

Questi i risultati:

Allievi: Sangiorgina Udine - Cmm San Michele Monfalcone 1-0, Sangiorgina - Libertas r.i.c., Monfalcone - Costalunga 1-3, Opicina Supercaffè - Triestina r.i.c., San Giovanni - Isonzo Turriaco r.i.c.

Giovanissimi: Ronchi - Spilimbergo 2-2, Porcia - Prata 0-3, Isonzo Turriaco - Sangiorgina 1-2, Fontanafredda - San Giovanni 1-1, Cmm San Michele Monfalcone - Triestina r.i.c., Aurora Pordenone - Udine 1-4, Cgs - Pordenone r.i.c., Visinale - Eris Dordolo 0-1.

Squalificato il campo del Primorje

Il campo di gioco del Primorje, che milita nel girone triestino della seconda categoria dilettanti, è stato squalificato dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Il provvedimento è stato adottato a seguito degli incidenti verificatisi al termine dell'incontro Primorje - Opicina, vinto da quest'ultima squadra con il risultato di 1-0. L'avv. Repich ha lasciato inoltre in sospeso ogni decisione in merito ad eventuali provvedimenti disciplinari a carico della società ospitante, sospendendo in attesa di accertamenti il dirigente del Primorje Dario Husu.

Coppa Esperia

Si è conclusa sul campo di via San Cilino la Coppa Esperia, torneo di calcio per squadre di sette giocatori indetto dall'Us Esperia in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano. Un numeroso pubblico si è dato appuntamento per l'ultimo atto di questa manifestazione. Ospite d'eccezione l'alabardato Fulvio Franca il quale non molti anni addietro ha preso parte a questo torneo che ha vissuto l'undicesima edizione. Il successo è arriso al «settebello» dell'Esperia che nella finalissima ha nettamente superato il Costalunga. Nella finale per il terzo e quarto posto affermazione del Rozzol sul Soncini per 4-2.

PALLAVOLO

SERIE A-2 FEMMINILE

Scandicci - Oma	3-0

SERIE B MASCHILE

Dears TS - Zorzi TV	3-0
T. Padova - Volley UD	3-1

Bilancio dei grandi avvenimenti sportivi del 1978

ROMA — Il «Mundial» di giugno in Argentina è stato il grande avvenimento sportivo del 1978. Preceduto da polemiche, vinto in un ambiente effervescente dalla Nazionale del paese organizzatore, seguito da centinaia di milioni di telespettatori, il campionato del mondo di calcio, che ha fatto brillare la «stella» Mario Kempes, ha eclissato tutte le altre vicende sportive dell'anno. Ma se il «Mundial» ha catalizzato l'interesse delle folle, il protagonista individuale del 1978 è stato il keniano Henry Rono, 26 anni, il quale, all'inizio della stagione, ha battuto quattro primati mondiali di atletica leggera: 5000, 3000 siepi, 10.000 (che tuttavia rischia di non essere omologato) e 3 mila metri.

A parte di exploits di Rono, la stagione di atletica è stata estremamente fertile di grandi prestazioni: basti citare il giovane prodigio sovietico Vladimir Yaschenko (2.34 nell'alto) e, in campo femminile, l'italiana Sara Simeoni 2.01 nell'alto), la sovietica Vilgamine Bardauskene (oltre i sette metri nel lungo), la tedesca orientale Marita Koch che nei 200 e nei 400 metri ha posto fine al regno della polacca Irina Szewinska.

I mondiali di nuoto a Berlino Ovest, peraltro, hanno consentito alle statunitensi (Tracy Caulkins ha colto cinque medaglie d'oro) di porre fine alla superiorità delle tedesche dell'Est. Un altro americano, Mario Andretti, con la Lotus, vincendo sei Gran Premi, è diventato campione mondiale piloti di F. 1 al termine di una stagione funestata dal mortale incidente occorso allo svedese Ronnie Petterson a Monza.

Nel pugilato ancora una volta il protagonista è stato Cassius Clay, alias Muhammad Alì, che ha perduto e poi riconquistato per la terza volta la corona mondiale dei massimi (Wba) a spese del giovane Leon Spinks. L'altra fetta del titolo (Wbc) è però di un altro negro americano che sembra in grado di dettare legge nella categoria: Larry Holmes.

Nel movimento olimpico, mentre i giochi estivi del 1984 sono stati assegnati a Los Angeles e quelli invernali a Sarajevo, il fatto principale dell'anno è stato il grande passo compiuto dalla Cina Popolare verso l'organizzazione olimpica. Nel giro di un mese i cinesi sono stati reintegrati nelle federazioni internazionali di atletica leggera e di ginnastica. La Cina è ora affiliata a 12 federazioni internazionali e sembra avviarsi verso la sua partecipazione ai giochi olimpici, anche se il traguardo di Mosca appare un po' troppo vicino.

Nessuna evoluzione c'è stata per Rhodesia e Sud Africa, sempre all'indice per la loro politica segregazionista, mentre la posizione di Israele si è un po' deteriorata. Partecipanti abituali ai Giochi asiatici, gli israeliani sono stati esclusi a Bangkok per ragioni di sicurezza e la vicenda può avere riflessi per i Giochi di Mosca. E ancora: la Nigeria si è rifiutata di partecipare ai Giochi del Commonwealth a Edmonton per la presenza di paesi che intrattengono relazioni sportive con il Sud Africa; Uganda e Libia si sono ritirate dai mondiali di pugilato a Belgrado per ragioni politiche e nessun paese dell'Est europeo ha preso parte ai mondiali di tiro a Seul, in Corea del Sud.

Splendido record di Sara



Sara Simeoni (al centro) esibisce con orgoglio la medaglia d'oro «europea». Al suo fianco la Ackermann (a sin. nella foto) e la Holzapfel, rispettivamente seconda e terza nel salto in alto a Praga. (Telefoto Upi)

Atletica leggera

Ventitré record mondiali sono stati migliorati o eguagliati nel '78, un anno ancora lontano dalle Olimpiadi. I simboli più appariscenti di quest'annata sono stati Henry Rono, Marita Koch, Sara Simeoni, Vilgamine Bardauskene e Vladimir Yatschenko.

Fatto rimarchevole, l'impennata dell'Europa. Tutti i primati, ad eccezione di quelli dell'africano Rono, sono stati opera dei rappresentanti del vecchio continente. Fatto rarissimo: nessun atleta americano si è espresso a livello mondiale.

In primo piano il kenyano Henry Rono, studente di pedagogia di 26 anni originario, come il suo prestigioso connazionale Kip Keino, di Rift Valley. L'otto aprile a Berkeley il primo record: 5000 in 13'08"4. Poi il 15 maggio è stata la volta del limite dei 3000 siepi a crollare: 8'05"4 a Seattle. A Vienna l'11 giugno Rono polverizza anche il record dei 10.000 con il tempo di 27'22"5 anche se questo limite ha poche possibilità di essere omologato essendo stata considerata la gara dalla Iaaf più una kermesse che una competizione vera e propria. L'ultima prodezza Rono l'ha compiuta **nei 3000, una distanza non** *olimpica, il 27 giugno con il tempo di 7'32"1. Quattro primati in meno di tre mesi.*

Una studentessa in medicina di 21 anni, Marita Koch ha avuto la capacità di detronizzare la «leggendaria» polacca Irina Szewinska portando il mondiale dei 200 femminili ad un livello altissimo: 22"06 (28 maggio a Erfurt), ma c'è di più, la Koch ha abbassato in tre riprese il limite dei 400. 49"19, 49"02 e infine 48"94. A Praga è cominciato un nuovo regno.

Un'altra rivoluzione si è avuta nell'alto femminile. Rosemarie Ackermann, «donna dell'anno» nel 1977 per il suo salto di due metri, ha dovuto cedere lo scettro all'italiana Sara Simeoni, m 2,01 il quattro agosto a Brescia. Negli europei di Praga la Simeoni, che ha ritrovato come avversaria una Ackermann convalescente ha ribadito il 2,01 eguagliando il suo mondiale. Il «Fosbury» ha affermato la sua supremazia tra le donne.

Altra grande firma femminile, la studentessa lituana di 25 anni, Vilgamine Bardauskene, che ha infranto la barriera dei sette metri nel lungo: 7,07 a Kuchinov. La riprova vi è stata poi a Praga: 7,09.

Nell'alto maschile anche nel 1978 vi è stata una conferma del superbo diciannovenne sovietico Vladimir Yatchenko: 2,34 il 16 giugno a Tbilisi. Per «Volodia», questo il suo soprannome, rimasto fedele al «ventrale», il 2,40 non dovrebbe essere lontano.

Le altre principali imprese della stagione sono state realizzate dal tedesco orientale Udo Beyer, 22,15 nel peso, dal suo connazionale Wolfgang Schmidt, 71,16 nel disco, dal sovietico Boris Zaitchouk, 80,14 nel martello, seguito dal tedesco occidentale Karl-Heinz Riehm, 80,32, dalla polacca Grazyna Rabsztyn 12"48 nei 100 ostacoli, *dalla polacca Kacperczyk, 55"44 nei 400 ostacoli, superata poi dalla sovietica Zelentsova (55"31 e 54"89) e dalla staffetta femminile della Germania Orientale (42"27).*

Dopo questi exploit si attendevano con impazienza gli europei di Praga. I risultati sono stati di ottima qualità, ma i record sono stati soltanto quelli della Koch, della Zeletsova e della Simeoni. Oltre alla grande Sara, gli azzurri si sono comportati assai bene. Pietro Mennea si è affermato nei 100 e 200 dopo che in inverno era stato campione continentale indoor nei 400 e in estate aveva battuto gli sprinters americani. Ha stupito invece Venanzio Ortiz, primo nei 5000 e argento nei 10.000.

Gli europei sono terminati con cinque casi di doping, quattro sovietici e un bulgaro. In questa stagione vi è anche stato il caso clamoroso dell'americano Dwight Stones, accusato di professionismo e squalificato a vita.

Henry Rono

Il vertice al «Mundial»

Calcio

L'Argentina al centro del mondo per un mese con centinaia di milioni di telespettatori a seguire le vicende del «Mundial». Il 25 giugno la finale nello stadio del «River Plate»: Argentina contro Olanda. La squadra europea era alla sua seconda finale mondiale dopo avere perduto quella di quattro anni prima contro la Germania occidentale. Stessa sorte è toccata ai tulipani, ma la finale di Buenos Aires è stata molto più drammatica di quella di Monaco con il palo colto allo scadere dei 90 minuti regolamentari dall'olandese Resenbrinck sul risultato di 1-1 (gol dell'argentino Kempes che, di forza, ha realizzato il secondo gol per poi fare l'assist per Bertoni che ha siglato il 3-1 finale per l'Argentina.

E' stato il finimondo nel River Plate, a Baires, in tutta l'Argentina, una festa che ha **coinvolto tutti per giorni.** *Tre titoli per il grande Kempes: campione del mondo, capocannoniere e miglior giocatore del «Mundial». Quest'ultimo titolo lo ha strappato ad un azzurro, Paolo Rossi, il quale ha caratterizzato il sorprendente, magico mondiale dell'Italia che, dopo avere incantato gli osservatori per il gioco vivace e offensivo praticato nella fase eliminatoria (si è permessa persino il lusso di battere i futuri campioni mondiali dell'Argentina nel tempio del River Plate), ha perduto le ultime due partite (contro Olanda e Brasile) in maniera discussa per classificarsi quarta.*

E' stato anche il mondiale più criticato per la sua formula perché ha laureato campione una squadra (l'Argentina) che ha conosciuto la sconfitta (quella subita appunto contro l'Italia) relegando al terzo posto una formazione (il Brasile) rimasta imbattuta in tutto l'arco della manifestazione. E' **stato anche il mondiale del** *gioco duro (e ne sanno qualcosa gli azzurri nel confronto disputato con l'Olanda e male arbitrato dallo spagnolo Angel Franco Martinez che, con decisione troppo severa, ammonì Tardelli e Benetti escludendo così due importanti pedine del centrocampo italiano dalla finale per il terzo posto).*

Le squadre rimaste soddisfatte, alla fine, sono state comunque, oltre all'Argentina, l'Italia, il Perù e l'Austria, protagoniste a sorpresa. Hanno mancato l'appuntamento Scozia, Spagna, Svezia, Germania Occidentale, Ungheria e Francia. Deluse anche Brasile e Olanda che, con il ritiro di Cruyff, ha perduto quella genialità in più con cui aveva esaltato il gioco totale messo in luce nel mondiale del 1974.

Si ritira dal calcio definitivamente anche il prestigioso brasiliano Pelè, che ha dato l'addio ai Cosmos di New York. Usciti dal calcio attivo, Pelè e Cruyff si dedicano ora agli affari.

Tornando al calcio azzurro, il 1978 è stato particolarmente denso di impegni. La nazionale italiana ha disputato 14 partite, metà delle quali nel «Mundial» (dove ha colto quattro successi), vincendone sette. A parte il «Mundial», l'Italia ha comunque perduto le uniche due amichevoli disputate all'estero: in gennaio a Madrid con la Spagna e in novembre a Bratislava con la Cecoslovacchia.

Per il resto, la nazionale italiana ha sostenuto amichevoli in patria abbastanza agevoli, l'ultima delle quali pochi giorni fa a Roma che le ha permesso di infrangere il trentennale complesso-Spagna. Se il «Mundial» ha soddisfatto ampiamente il calcio italiano, non altrettanto hanno fatto le Coppe europee che hanno laureato Liverpool (campioni), Anderlecht (Coppe) e PSV Eindhoven (UEFA). Nelle nuove competizioni, inoltre, le squadre di club italiane sono uscite presto di scena lasciando in lizza soltanto l'Inter in Coppa delle Coppe, deluse nell'edizione 78-79 anche le detentrici dei tre trofei: gli inglesi del Liverpool sono stati eliminati dai connazionali del Nottingham Forrest i belgi dell'Anderlecht dal Barcellona di Neeskens, gli olandesi dell'Eindhoven dagli scozzesi del Glasgow Rangers.

Passarella, capitano dell'Argentina, portato in trionfo, mentre mostra alla folla la Coppa del Mondo.

Brilla sempre la «stella» Alì

Pugilato

Un'annata ricca di avvenimenti «storici» ed altri in cui purtroppo ha prevalso il dramma. Le imprese di Muhammad Alì e Larry Holmes, i due pugili che si dividono il titolo mondiale dei pesi massimi, la morte naturale di Gene Tunney e quella agghiacciante di Angelo Jacopucci bastano da sole a caratterizzare il 1978, un anno in cui anche l'EBU si è resa protagonista con la saggia decisione di ridurre la distanza dei campionati europei da 15 a 12 riprese.

Il record assoluto l'ottiene Muhammad Alì quando torna per la terza volta a conquistare il titolo mondiale dei massimi, sia pure per la sola versione della WBA, ma si fa presente l'insidia di Larry Holmes che ha tutte le qualità per poterlo detronizzare anche sul piano della popolarità. Holmes batte all'inizio dell'anno Ken Norton ai punti e in seguito l'uruguaiano, ma ormai naturalizzato spagnolo, Alfredo Evangelista in meno di sette riprese ed è il campione del mondo soltanto per l'altro organismo, il WBC, che agisce in netta concorrenza con la WBA e al quale è più agganciata la boxe europea. Holmes è certamente il miglior peso massimo del momento, ma deve rimanere ancora all'ombra del «The greatest» Mumammad Alì che fa parlare di sé, in occasione di due avvenimenti legati fra loro: una sera di febbraio a Las Vegas cede la sua corona nelle mani del bravo Leon Spinks, un ex campione olimpico, forse troppo imprudentemente sottovalutato.

In settembre a Nuova Orleans Alì si prende una solenne rivincita dominando Spinks e diventando così l'unico pugile della storia mondiale ad aver conquistato per la terza volta il titolo mondiale dei massimi. Ora non rimane che sperare che il 1979 possa riservare il «match dell'anno», ovvero quello dell' unificazione dei due titoli col confronto diretto tra Alì e Holmes. Una speranza che forse tale rimarrà. In realtà WBC e WBA riconoscono in comune soltanto due campioni, quello dei leggeri, il forte picchiatore Roberto Duran che ha battuto per k.o. alla 12.ma ripresa il suo vecchio rivale Esteban De Jesus, e quello dei medi, l'argentino Carlos Corro il quale ha profittato del ritiro del suo prestigioso connazionale Carlos Monzon. Corro, pugile completo ma poco geniale, si è comunque sbarazzato anche del declinante Rodrigo Valdes.



Muhammad Alì

Un anno come il 1978 in cui il mondo romantico della boxe ha pianto la morte di Gene Tunney, il vincitore di Jack Dempsey, ha visto anche la conferma di cinque grandi campioni, il messicano Miguel Canto (mosca), che ha già difeso tre volte il suo titolo, il venezuelano Carlos Zarate (gallo), nonostante la triste esperienza nella categoria superiore contro il forte portoricano Wilfredo Gomez, il panamense Roberto Duran (leggeri), il messicano Jose Pipino Cuevas e l'americano Carlos Palomino, che regnano nei welters (WBC e WBA).

In Europa, il pugilato è stato dominato soprattutto da due fatti drammatici e sconcertanti che hanno fatto scrivere fiumi di inchiostro: il grave trauma riportato dal giovane peso welter tedesco Jorg Eipel contro il francese Alain Marion e la morte praticamente sul ring dell'italiano Angelo Jacopucci. Dopo essere rimasto in coma per più di un mese ed essere tornato in vita quasi per miracolo, Eipel ha già annunciato di voler tornare sul ring. Jacopucci ha avuto invece un destino più crudele. Opposto al più potente campione d'Europa dei medi, l'inglese Alan Minter, l'italiano è crollato tragicamente al tappeto sotto colpi davvero micidiali per morire in ospedale poche ore dopo.

Tre nazioni hanno continuato in Europa ad esercitare il loro dominio: la Spagna che dispone di quattro titoli con Juan Francisco Rodriguez (gallo), Roberto Castanon (piuma), Fernando Sanchez (superleggeri) e Alfredo Evangelista (massimi); l'Italia grazie all'intramontabile Franco Udella (mosca), all'irriducibile Natale Vezzoli (superpiuma) e allo sfortunato (per il titolo mondiale mancato recentemente a Filadelfia contro Rossman) Aldo Traversaro (medio massimi); e la Gran Bretagna con Jim Watt (leggeri), Henri Rhiney (welters) e Alain Minter (medi). (continua)

CRONACHE DELLO SPORT

LA RIUNIONE DI SANTO STEFANO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Fokata «imbattibile» Battimani per Belfleur

Ormai Fokata si è creata un mito d'imbattibilità a Montebello. A Ponte di Brenta, che è la sua pista di casa, difficilmente la figlia di Ostiolo riesce a fare centro, ma quando arriva da noi sono guai per i coetanei triestini.

Comunque stavolta a Fokata è andata bene, poiché in dirittura d'arrivo Langur per un attimo era riuscito a metterle ben bene il muso davanti. Sembrava fatta per il sauro da Adios, invece, appena accortosi che nessun cavallo era in grado di impegnarlo, Langur ha piantato la grana, si è letteralmente fermato, e Fokata in tal modo gli è rientrata all'interno aggiudicandosi il successo.

Brivido anche fra i «gentlemen» in apertura per il vistoso allargamento con il quale Romagnolo ha difeso il successo nei confronti dell'attaccante Sady. Multa a favore di Safdy e appiedamento per Prioglio, niente retrocessione invece, e in questo caso c'era proprio il caso di attuarla.

Zeleuna non ha avuto avversari fra i 4 anni a vendere, e Farfaraccio ha potuto essere secondo venendo graziato per un paio di tempi di galoppo nel finale di corsa ritenuti comunque veniali dalla giuria che pur ha voluto rivedere il film della corsa.

Bene Elettrica, che non ha esitato a battere la seconda corsia pur di sottomettere Gedimino che era stato il più lesto in partenza. Sparito di scena quest'ultimo, sono stati Vuttera e Primus a scortare sul palo l'allieva di Bragaloni.

Ottima prestazione di Sagittarius (1.21.6) che si è battuto spavaldamente fra gli anziani che avevano Acquarello in vedetta seguito da Iader. Una volta tiratosi da parte quest'ultimo, Sagittarius è partito all'attacco facendo in breve il vuoto. Dietro all'allievo di Quadri, non c'è stata ..lotta in famiglia, e così Acquerello ha potuto precedere il compagno di colori Codiverno.

Nella quinta corsa è scesa improvvisamente la nebbia. Ea Margò ha tentato di calibrare la corsa di testa, reagendo bene a Little ma soccombendo poi alla stoccata di Fraghe. Terza in linea Orera, e quarta al largo Arenella dopo i cedimenti di Neisiang e Little.

Per Belfleur ultima vittoria di un'onorevole carriera e, giusta ricompensa, un giro d'onore davvero meritato. Anche Claudio de Zuccoli, che in chiusura portava Sadar a una millimetrica affermazione su Dion del Ronco e il fuggitivo Calloni (ed era la seconda dopo quella ottenuta con Fraghe), veniva richiesto a gran voce sul proscenio e si guadagnava una abbondante razione di battimani.

Mario Germani

PREMIO DELLE RACCHETTE (m 1660): 1) Romagnolo (F. Prioglio), 2) Safdy. 7 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 15, 14, 19 (32). PREMIO DEL FONDO (m 1660): 1) Zeleuna (A. Mazzuchini), 2) Farfaraccio. 7 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 18; 14, 18 (60) 25. PREMIO DELLA DISCESA LIBERA (m 2060): 1) Elettrica (G. Bragaloni), 2) Vuttera, 3) Primus. 9 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 73; 21, 28, 26 (208) 116. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 59.270 per 500 lire. PREMIO DELLO SCI (m 1660): 1) Sagittarius (A. Quadri), 2) Acquarello. 5 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 19; 15, 24 (67) 74. PREMIO DELLO SLALOM (m 1660): 1) Fraghe (C. de Zuccoli); 2) Ea Margò, 3) Orero. 9 part. Tempo al km 1.25.1. Tot.: 59; 21, 20, 20 (245) 167. PREMIO CRITERIUM ADRIATICO (m 1660): 1) Fokata (P. Bezzecchi), 2) Langur. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 23; 16, 17 (40) 206. PREMIO DEGLI SCARPONI (m 1680): 1) Belfleur (C. Cossar), 2) Evulsa, 3) Giò. 10 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 30; 20, 21, 37 (104) 120. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 193.690 per 500 lire. PREMIO DEGLI ATTACCHI (m 2080): 1) Sadar (C. de Zuccoli), 2) Dion del Ronco. 6 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 47; 32, 31 (78) 244.

CALCIO DILETTANTI DI PRIMA CATEGORIA: AGGIORNATE LE CLASSIFICHE

Meritavano di più gli uomini di Volpi

San Canzian-Stock 0-0

SAN CANZIAN: Pellegrin; Callegari (16' s.t. Iacuzzo), Vrech; Brumat, Sognasoldi, Busut; Del Zotto, Trevisan, Stabile, Vittor, Tonzar.

STOCK: Ellero; Podgornik, Muiesan; Puntar, Savron, Tremul; Vicini, Gordini (Mafrici), Punis, Naldi, Savi.

ARBITRO: Valvason di Latisana.

SAN CANZIAN — Il match tra il San Canzian e la Stock deve essere stregato: dopo due rinvii causa il maltempo, anche ieri è mancato poco che l'incontro non potesse essere concluso, questa volta complice la nebbia. Poco dopo le 14.30, infatti, una fitta «fumata» è scesa sul terreno, facendo diminuire sempre di più la visibilità. Verso lo scadere, si intravedevano a malapena le porte.

I rossoneri di Ferro (scesi però sul terreno in maglia bianca) hanno stentato parecchio a contenere le manovre d'attacco dell'undici triestino al quale, proprio per la pressione esercitata e per il numero di occasioni da rete, il risultato a occhiali calza stretto. Il San Canzian ha avuto una sola vera occasione per passare: verso lo scadere della prima frazione, un doppio scambio tra Trevisan e Tonzar è stato concluso da quest'ultimo con un bolide che ha fatto la barba alla traversa. Il peso dell'incontro però è stato sostenuto quasi tutto dalla difesa isontina, i migliori della quale sono stati, oltre che il portiere Pellegrin, il terzino Vrech e il libero Sognasoldi. Non si contano le occasioni presentatesi ai triestini per passare: prima Savron, poi Savi e infine Punis hanno avuto più volte sui piedi la palla gol.

Le due azioni più spettacolari della Stock, si registrano nella ripresa: al 3 Puntar, sceso sulla destra palla al piede, crossa teso per Savi il quale tergiversa e, da pochi passi, tira addosso a Pellegrin. Poco dopo la mezz'ora, l'abile Punis lancia sulla sinistra Savi che, da una decina di metri, fa partire un tiro che termina poco sopra la traversa. Il tempo termina con gli ospiti tesi in un vano forcing.

R. L. R.

Medea-Corno 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Gallas; nel s.t. al 44' Cossutti.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Cavassi, Tortul, Fabbro; Cencig, Zambon, Gallas, Bartussi, Bertogna.

CORNO: Amoretti; Tomat, Bon; Zucco, Montina, Zuanella; Bernardis (Marcuzzo), Giorgiutti, Peressin, Zilio, Cossutti.

ARBITRO: Del Fabbro di Cervignano.

MEDEA — Decisamente l'annata calcistica in corso è per il Medea un'annata «no». La partita con il Corno lo ha ampiamente dimostrato perché il pareggio, acciuffato dagli ospiti ad un solo minuto dal termine, è stata una vera beffa per i giallorossi che fino a quel momento avevano abbondantemente meritato la vittoria.

Partiti con prudenza ma decisi a non lasciarsi sopraffare dagli ospiti, i padroni di casa si sono fatti via via sempre più pressanti e minacciosi ed in varie occasioni sono andati vicini alla segnatura finché l'intraprendente Gallas, ricevuta la palla sulla destra, faceva tutto da solo, presentandosi con un'azione travolgente davanti ad Amoretti, battendolo con un tiro imparabile. Una diecina di minuti dopo lo stesso Gallas sfiorava il raddoppio di testa.

La ripresa vedeva un certo risveglio del Corno, che cercava di riequilibrare le sorti della gara e al 5', Peressin, con un vero bolide, sfiorava la traversa. Tuttavia era sempre il Medea a condurre il gioco e al 10' ancora Gallas, si vedeva parare un magistrale colpo di testa. Al 17' bella respinta a pugno di Politti, quindi gioco alterno fino allo scalognato «44», quando, per un malaugurato rimpallo in area, la palla giungeva al libero Cossutti che non aveva difficoltà a realizzare. Giustificata costernazione fra i padroni di casa che si vedono ora sempre più impantanati in fondo alla classifica.

Aldo Gallas

Le classifiche

Non tutte le gare di recupero programmate dal Comitato regionale in occasione delle festività natalizie sono state disputate per cui le classifiche dei campionati regionali sono in gran parte da interpretare, non da leggere.

Questa la situazione nei vari tornei:

PRIMA CATEGORIA

Girone «A»

I risultati: Brugnera - Union Nogaredo 0-1; Gemonese - Comello 2-1, Palazzolo - Sanvitese 1-1, Cividalese - Basiliano 1-0.

La classifica: Azzanese p. 21; Basiliano 20; Bertiolo e Gemonese 16; Cordenonese e Spal Cordovado 15; Comello, Cividalese e Union Nogaredo 14; Brugnera e Flumignano 13; Gonars e Palazzolo 12; Percoto e Sanvitese 10; Buiese 9.

Girone «B»

I risultati: Ponziana - Lucinico 2-0; Torviscosa - Pieris 1-1; Portuale - Mossa r.i.c.; Medea - Corno 1-1; San Canzian - Stock 0-0.

La classifica: Edile Adriatica p. 19; Mossa 17; Portuale, Muggesana e Pieris 16; Ronchi, Fortitudo, Corno, Torviscosa e San Canzian 14; Stock 13; Aquileia 12; Lucinico 11; Ponziana 10; Buttrio e Medea 8.

Mossa, Portuale, Ronchi, Aquileia, Lucinico, Buttrio Stock e Medea hanno giocato una partita in meno.

SECONDA CATEGORIA

Girone «F»

I risultati: Sovrana - Zaule 2-1; Rosandra - Campanelle r.i.c.

La classifica: Opicina e Zarja p. 18; Liberts 17, Zaule e San Marco 16; Primorec e Sovrana 15; Campanelle e Costalunga 14; Rosandra e Breg 13; Primorje e Aurisina 10; Giarizzole e Grandi Motori 9; Gaja 7.

Opicina, Primorec, Primorje, Giarizzole, Grandi Motori e Gaja una partita in meno; Campanelle e Rosandra due partite in meno.

Flash al Palasport

Per la Cividin è stato un anno di rincorsa verso quella supremazia assoluta in campo nazionale che le è stata tolta dal Volani. Miljak (nella foto in alto) è l'uomo sul quale molti tifosi triestini hanno riposto le speranze di scudetto. L'altra foto documenta invece la durezza di questo sport, con Pellegrini che indica un fallo sul compagno Andreasic. Le immagini si riferiscono al vittorioso incontro di sabato scorso con gli eterni rivali del Volani. (Italfoto)

Stefano Bechini e Rich Laurel: due nuovi uomini ai quali sono legate le fortune dell'Hurlingham. Mentre la «pantera nera» non ha deluso le aspettative ed è una delle colonne della squadra, Bechini (nella prima foto col n. 10 in un duello aereo) ha incominciato il campionato in sordina: speriamo che il nuovo anno lo veda esplodere. Le foto si riferiscono allo sfortunato incontro casalingo con la Superga, in cui i neroverdi hanno subito una sconfitta piuttosto pesante. (Italfoto)

PIU' CHE LA CIVIDIN SABATO SERA AL PALASPORT HA VINTO LA PALLAMANO

La chiave del successo triestino nella saldezza della retroguardia

Una pausa di riflessione è necessaria dopo il confronto scontro (mai termine più appropriato) di sabato sera tra la Cividin ed i campioni d'Italia del Volani. Innanzitutto c'è da rimarcare il concorso del pubblico che è andato oltre le più rosee previsioni tanto che più d'uno ha esclamato e tra questi la coppia arbitrale: «Ha vinto la pallamano».

Il palasport assiepato in ogni ordine di posti è stato uno spettacolo nello spettacolo e lo stesso caldo ed il continuo incitamento dei tifosi si è mantenuto nei limiti della correttezza e della sportività. Questo del pubblico è stato il primo obiettivo centrato dalla Cividin. Per ricordare una simile affluenza il pensiero dei dirigenti triestini è andato all'incontro di Bucarest quando l'allora Duina fu impegnata nella Coppa dei Campioni. Il che è tutto dire. Dal pubblico con il rispettivo incasso — cosa che non... guasta — alla partita ed alla vittoria che ha così riportato in vetta la squadra di Lo Duca lasciando il compito di inseguitrice, questa volta, al Volani che per raggiungere i triestini dovrà farsi suo il recupero di Bolzano.

La partita pur non toccando vertici in fatto di tecnica è stata senz'altro bellissima da quello dell'incertezza e dell'agonismo. I campioni d'Italia hanno mostrato una difesa tra le più forti in campo nazionale — se non la più forte — ed un attacco che in fatto di coralità non ha niente da invidiare a nessuno. In attacco ed in difesa, dove marcava Milijak, si è distinto lo spalatino Balic che ci avevano presentato come discreto e che invece ha fatto vedere i sorci verdi a Manzin, sabato in giornata di scarsa vena. Balic non è stato inferiore a Milijak e questo è il miglior commento alla sua prestazione.

Più che nei singoli la Volani ha impressionato nel collettivo. Così nel primo tempo la Cividin volendo tirare di fioretto in attacco, lasciando a Milijak la... gloria delle marcature e balbettando in difesa, si è trovata alla fine del tempo sul groppone, ben tre reti di differenza al passivo. Insomma una Cividin che non voleva soffrire e battersi fino in fondo. L'intervallo deve aver fatto capire a tutti che continuando in questo modo la sconfitta era inevitabile ed il titolo sfumato al novanta per cento. Così nella ripresa si è vista una retroguardia con Pellegrini, Milijak, Andreasic, Calcina, Bozzola sugli scudi; una linea Piave che sarebbe piaciuta molto al... Padova di Rocco. Poveri quelli che si... avventuravano da quelle parti e capitan Pellegrini, Andreasic, Calcina ricordavano, nella loro prestazione, quella che portò al titolo e per i campioni d'Italia, l'illusione di una vittoria a Trieste, è rimasta tale. Tre sole reti delle quali una su rigore, dopo le otto del primo tempo, sono il compendio, nella seconda frazione, per gli ospiti. Come a dire che la difesa triestina ha chiuso ed imbrigliato l'azione avversaria.

A fine partita il compassato allenatore jugoslavo del Volani, lo spalatino Perasic ha imputato all'arbitraggio del secondo tempo i motivi della sconfitta. «Altrimenti avremmo vinto per dieci reti di differenza. Non fa niente — ha concluso ridendo e dando la mano a Milijak — vuol dire che a Rovereto dovremo "ammazzarli" per vincere. Il titolo, comunque, sarà nostro». Sul titolo si vedrà, ma per quanto concerne l'arbitraggio dobbiamo dissentire da Perasic. I fischietti bolognesi, anche a detta di... competenti della materia, hanno diretto a livello internazionale. Per la vittoria con dieci reti di scarto Perasic evidentemente bleffava. Il Volani avrebbe meritato al massimo un pareggio per quanto ha fatto vedere al palasport. Ma la Cividin non poteva permetterselo. Lo sponsor ed il magnifico pubblico meritavano la vittoria. E vittoria è stata con buona pace per il Volani che adesso deve inseguire.

Piero Bonacci

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina-Treviso 18-12 (7-5)

FIERA TREVISO: Lazzarato, Bortoletto I 1, Ceccon, Zanatta 2, Sirenz, Casagrande, Bortoletto II, Pontello 2, Pollici 7, Casagrande II, Tofforello.

INTER AURISINA: Tossi, Frata, Grio 7, Paskulin 1, Bortolotti, Voltolina, Laurini 2, Fortunati, Nait, Zotti, Tremul 8, Calligaris.

ARBITRI: Cavalletti e Toffoli di Ferrara.

DOMENICA SCORSA NEL PREMIO DI NATALE

Spavaldo Grizly davanti a Quallaba

Il Premio di Natale, come previsto, si è concentrato nel duello fra Grizly e gli alleati della «Calypso», Qualläba ed Egabon. Mettendo in mostra una carica atletica non comune, Grizly si è imposto di forza ottenendo la terza vittoria consecutiva.

Nell'invito per validi anziani, Fiumegrande ha rifiutato l'abbrivo, e Muro Torto ha subito, nella scia di Brindisina, la asfissiante marcatura di Pelagio. Di queste evenienze ne hanno tratto profitto Safdy e Gesualdo che in breve hanno accumulato margine incolmabile. Gesualdo ha superato Safdy dopo 500 metri, ma il vecchiaccio di Nicola Esposito è ritornato baldanzoso in arrivo e ha piegato di forza il rivale, mentre Muro Torto ha trovato spazio... fuori tempo massimo e ha fatto suo il terzo posto con forte finish.

Ritorno al successo di Milliemens nella Totip. Superata da Asceso, che a sua volta ha dato via libera a Jair, l'allieva di Bragaloni è ritornata in avanti al passaggio e in dirittura è sfrecciata, reagendo al finale di Barzache e Avanza.

Charmeuse si è imposta dopo corsa di testa fra i 2 anni (favoloso in retta d'arrivo Musile); Newisland ha approfittato del prolungato attacco di Erizia ad Arabino per svettare alla conclusione fra i 4 anni, e Prelude ha dominato da cima a fondo fra i 3 anni, corsa nella quale il favorito Bexley non ha mantenuto fede alle aspettative, colpito da colica renale durante il percorso. Cacino con Umberto Gobbato ha portato il rush vincente all'epilogo nella «gentlemen», il grigio Furioso si è fatto raggiungere nella corsa conclusiva dove Tennessee finiva seconda di spunto su Gedimino.

M. G.

Premio dei Balocchi (metri 1680): 1) Cacino (U. Gobbato); 2) Pedrosola; 3) Pagot. 9 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 86,20,32,49; (702). **Premio delle Strenne** (metri 1660): 1) Newisland (M. Belladonna); 2) Arabino. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 70, 32, 17; (63) 284. **Premio del Bengala** (metri 1660): 1) Prelude (C. Cossar); 2) Panamerica; 3) Eclide. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 68, 26, 82, 32; (1186) 229 Duplice accoppiata (1.a e 3.a corsa): non vinta. **Premio dei Gingilli** (metri 1660): 1) Charmeuse (A. Quadri); 2) Dadaiola D'Ausa. 7 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 17, 17, 27, (61), 99. **Premio della Candeline** (metri 1660 corsa Totip): 1) Milliemens (G. Bragaloni); 2) Barzache; 3) Avanza. 13 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 53, 29, 24, 45, (201) 67. **Premio di Natale** (metri 2080): 1) Grizly (F. Mescalchin); 2) Quallaba; 7 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 29, 18, 19; (40). 164. **Premio degli Auguri** (metri 1660): 1) Safdy (N. Esposito); 2) Gesualdo; 3) Muro Torto; 8 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 86, 17, 19, 14; (251) 484. Duplice accoppiata (5.a e 7.a corsa): 229.880 per 500 lire. **Premio dei Giocattoli** (metri 2080): 1) Furiosino (P. Ballaben); 2) Tennessee. 7 part. Tempo al km 1.27.7. Tot.: 44, 18, 36. (96) 530.

ELIMINATE COSI' TUTTE LE REGIONALI

Anche il Fontanafredda esce dalla Coppa Italia

Pievigina-Fontanafredda 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 28' Dorigo, al 40' Somacal.

FONTNAFREDDA: Visentin; Sarri, Perlin; Tommasini (29's.t. Castellarin), Vendramin, Dolcetti; Poles, Turchet, Masutti, Ulcigrai, Muzzin.

PIEVIGINA: Tessaro; Preda, Caverzan; Mazzer, Sirena, Lot; Bolzan, Bortot, Dorigo, Lucchetta, Chies (30' s.t. Somacal).

ARBITRO: Leotta di Milano.

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda esce a testa alta dal terzo turno di Coppa Italia. Ha perso una partita contro una formazione ospite di tutto rispetto, ha giocato al calcio a un livello molto elevato e ha trovato sulla sua strada un arbitro che per le sue decisioni esasperanti si è visto costretto a fine gara, a rimanere negli spogliatoi oltre il tempo previsto.

Le formazioni sono scese in campo ben decise a darsi battaglia con un gioco all'altezza della posta in palio. Un rigore assai discutibile concesso alla Pievigina al 31' per un'entrata di Visentin sui piedi di Bolzan lanciato a rete, rigore calciato a lato da Dorigo, è stata l'unica nota negativa della prima parte della gara. Nella ripresa il Fontanafredda cercava con maggiore insistenza la via del gol e prima con Turchet al 5' e poi con Ulcigrai al 6' mancavano due reti facilissime. Al 28' per un fallo a centro campo non concesso a favore di Perlin, la Pievigina andava in rete in contropiede con Dorigo, lesto, su passaggio di Bolzan.

Subito dopo, a seguito di uno scontro fra due giocatori a centro campo, il gioco subiva un'interruzione. Ne approfittava l'allenatore ospite Mognon per entrare in campo e provocare il giocatore Turchet che reagiva, e l'arbitro espelleva entrambi. Il Fontanafredda continuava in dieci e al 32' il fattaccio: un difensore ospite, per evitare che la palla — rimessa da Castellarin verso il centro dell'area da fondo campo pervenisse al libero Masutti — lo schiaffeggiava con le mani mandandolo oltre la linea di fondo. L'arbitro, tra le vibranti proteste dei rossoneri, concedeva soltanto il calcio d'angolo. Rapido capovolgimento di fronte per la Pievigina che segnava quasi allo scadere, in contropiede con Somacai.

Leonardo Pivetta

PRIMA CAT. - GIRONE B

Union Nog.-Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Burel.

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti; De Cecco, Leita, Squizzato; D'Odorico, Buttazzi, Martina, Cussig, Burel.

BRUGNERA: Ceolin; Zanon, Battistutta; Bortoluzzi, Furlan, Sandrin; Gioia, Ivan, Carnelos, Zucchet, Brisotto (s.t. Bozzetto).

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

BRUGNERA — Il Brugnera in formazione largamente rimaneggiata a causa di infortuni e squalifiche ha dovuto soccombere nel recupero di fronte a un modestissimo Nogaredo rivelatosi proprio una compagine tutt'altro che forte.

L. C.

Gemonese-Comello 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 44' Baldassi; nel s.t. al 5' Dapit (rigore), al 25' Nascimbeni.

GEMONESE: Micossi; Picco, Baldassi; Esposito, Venturini, Dordolo; Piccoli, Nascimbeni, Carnelutti, Dapit, Passone.

COMELLO: Merlini; Moratti, Fasiolo; Bastianutti, De Luca, Viezzi; De Agostini, Baldassi, Comello, Eliero, Fosca.

ARBITRO: Fantin di Casarsa.

GEMONA — Una partita così sentita e così aperta doveva essere diretta da un arbitro con un pugno di ferro, non dal signor Fantin. L'arbitro, protagonista assoluto di questo incontro, ha finito per surriscaldare gli animi dei ventidue in campo e a farne le spese per tutti è stato il capitano della Comello Viezzi che ha dovuto prendere la via degli spogliatoi anzitempo.

Guido Zanello

Referendum agli sgoccioli

Conosceremo a fine settimana i campioni regionali del '78 sulla base delle segnalazioni dei nostri lettori. Non poche schede, sono state recapitate a mano da appassionati sportivi alla nostra redazione anche in questi giorni di festa. Ormai come votare lo sapete già: basta pensarci per chi. E far arrivare le schede al nostro giornale entro le ore 11 di venerdì. Nessuna indiscrezione è filtrata dalla saletta degli scrutatori: l'appuntamento con i campioni regionali è fissato su questa pagina per l'edizione di fine settimana. Un altro appuntamento, cui potranno intervenire tutti coloro che avranno partecipato al referendum, lo fisseremo in seguito; per la gran festa della premiazione.

IL PICCOLO

Referendum indetto dalla redazione sportiva

IL CAMPIONE DELL'ANNO

. . . .

IL CAMPIONE DEL CUORE

. . . . (sport . . . .)

LA SPERANZA DELL'ANNO

. . . . (sport . . . .)

Nome, cognome e indirizzo del lettore

Ritagliare e spedire (o recapitare) alla redazione sportiva de «Il Piccolo» - via Pellico 8 - 34100 TS

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 51 del 24.12.78

1.a CORSA:	1) Dorsino		X
	2) Tibor		2
2.a CORSA:	1) Sclavone		2
	2) Francia		X
3.a CORSA:	1) Grallo		1
	2) Big		1
4.a CORSA:	1) Aculeo		1
	2) Matelot		X
5.a CORSA:	1) Miliemens		2
	2) Barzache		2
6.a CORSA:	1) Bisatella		X
	2) Astro		2

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 51: ai due vincitori con punti 12 lire 27 milioni 517 mila 250; ai 77 vincitori con punti 11, lire 714 mila 700; ai 970 vincitori con punti 10, lire 54 mila 400.

A passo di corsa per le vie di Trieste

Sono stati oltre duecento gli sportivi che hanno partecipato alla prima edizione della Stratrieste, marcia di 14 km a passo libero attraverso le borgate cittadine patrocinata dal nostro giornale, in risposta all'appello del Marathon Cluc Alabarda - Uoei che invitava gli appassionati a trascorrere in modo nuovo, diverso, la festa di S. Stefano.

Per consolazione dei presenti, e probabile rammarico degli assenti, dopo il maltempo delle ultime settimane, che avrà avuto non poca causa nel tenere lontano dalla manifestazione qualche centinaio di probabili partecipanti, finalmente una bella giornata ha premiato le fatiche degli organizzatori e dei partecipanti, (che in fase di arrivo si sono visti applaudire da numerosissimi, inaspettati spettatori presenti in piazza dell'Unità d'Italia.

Impeccabile il servizio d'ordine effettuato dai Vigili urbani coadiuvati peraltro, nel controllo di oltre trenta incroci da parte di rappresentanti della società organizzatrice. Degna di nota la presenza di atleti provenienti da: Milano in rappresentanza del Road Runners Club, Capodistria con il secondo classificato assoluto (per cui si può affermare che la manifestazione ha assunto carattere di internazionalità), Udine con tre rappresentanti classificati fra i primi dieci a significare che, pur se appena nata, la Stratrieste già suscita interessi anche al di fuori della nostra città.

Classifica maschile: 1.o Marino Pross (Csi Cividin Ts) 47'50"; 2.o Fabio De Bernardi (Capodistria) 48'12"; 3.o Roberto Segulia (Csi Cividin) 49'04" 4.o Renato Bonin (Libertas Gonars) 49'43"; 5.o Gino Spollero (Lib. Gonars) 51'38"; 6.o Fulvio Arban (Cus Ts) 52'20" 7.o Guido Casarsa Libertas Udine) 52'35"; 8.o Giorgio Vecchiet (Vv. Ff. Ts) 52'40"; Paolo Centis (Csi Cividin) 53'24"; 10.o Aldo Sinigoi (Cus Ts) 53'30".

Classifica femminile: 1.o Grazia Bracchetti (Csi Cividin) 1 h 03'50"; 2.o Caterina Sabo (Chiarbola) 1 h 07'11"; 3.o Sonja Antoni (Bor Ts) 1 h 09'29"; 4.o Patrizia Ferrari (Sgt) 1 h 13'45"; 5.o Elva Raimondi 1 h 14'10".

La partenza della «Stratrieste» da piazza dell'Unità d'Italia. (Italfoto)

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.00	14.55
	16.50	20.45
Bari	07.30	13.45
	14.20	18.25
Brindisi	14.20	18.20
Cagliari	07.30	10.35
	14.20	20.30
Catania	07.30	11.40
	14.20	17.20
Genova	16.50	19.20
Milano	07.00	07.50
	16.50	17.40
Napoli	07.30	10.35
	14.20	17.50
Palermo	07.30	13.30
	14.20	17.25
Pantelleria	07.30	16.00
Reggio Calabria	07.30	14.30
	14.20	22.15
Roma	07.30	08.35
	14.20	15.25
Trapani	07.30	10.50

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	08.10	13.40
	15.35	22.35
Bari	07.00	16.10
	19.05	22.30
Brindisi	19.00	22.30
Cagliari	10.20	16.10
	17.45	22.30
Catania	13.00	16.10
	18.05	22.30
Genova	09.45	13.40
Milano	12.50	13.40
	21.45	22.35
Napoli	11.20	16.10
	18.40	22.30
Palermo	10.25	16.10
	18.05	22.30
Pantelleria	08.05	16.10
Reggio Calabria	07.40	16.10
	15.10	22.30
Roma	15.00	16.10
	21.20	22.30
Trapani	11.30	16.10

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	16.50	21.50
Amsterdam	07.00	10.30
Atene	07.00	13.40
Barcellona	07.00	13.50
Colonia-Bonn	16.50	20.15
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	16.50	22.00
Francoforte	07.00	11.30
	16.50	20.10
Londra	07.00	10.50
	16.50	19.45
Monaco	16.50	22.00
New York	07.00	15.45*
Parigi	16.50	20.10
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	16.50	21.30

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	07.50	13.40
Atene	10.00	16.10
	18.05	22.30
Bruxelles	10.10	13.40
	19.25	22.35
Colonia-Bonn	09.25	13.40
Copenaghen	16.25	22.35
Dusseldorf	08.15	13.40
	14.55	22.35
Francoforte	17.00	22.35
Ginevra	19.10	22.35
Londra	16.25	22.35
Monaco	15.55	22.35
New York	19.30	13.40§
Parigi	10.45	13.40
	15.55	22.35
Stoccolma	14.35	22.35
Stoccarda	08.10	13.40
Zurigo	19.50	22.35

*) Eccetto il martedì e mercoledì.
§) Il giorno. dopo.

ITAVIA

da TREVISO per:

	partenza	arrivo
Bari	14.55	18.25
Brindisi	14.55	18.20
Cagliari	14.55	20.30
Catania	14.55	21.20
Lamezia (a)	14.55	21.10
Napoli	14.55	17.50
Palermo	14.55	19.30
Reggio Calabria	14.55	22.15
Roma	14.55	15.55

per TREVISO da:

	partenza	arrivo
Bari	07.00	14.15
Brindisi	07.00	14.15
Cagliari	10.20	14.15
Catania	10.40	14.15
Lamezia (a)	08.20	14.15
Napoli	11.20	14.15
Palermo	10.25	14.15
Reggio Calabria	07.40	14.15
Roma	13.15	14.15

(a) voli da/per Lamezia in partenza da Ciampino.

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - UDINE
TARVISIO - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
8.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.43 R Roma - V. Mestre (*) sca) (6)
20.52 D Italien Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.28 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Österreich Italien Express - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-'77 nr. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

RAGIONIERE con pratica ufficio in Germania (impresa edile, elettromeccanica) e a Trieste (banca) conoscenza tedesco inglese sloveno serbocroato buone cognizioni spagnolo sarebbe disposto trasferirsi a Trieste. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 U, 34100 Trieste o tel. 763912. 23563 C

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi anche studio legale. Telefonare 824538. 23534 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, appartamenti, soffitte cantine, giardini. Tel. 414244. 23421 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti. cantine, soffitte, eseguiamo traslochi. Telefonare 757376 - 725597. 23007 CC

A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. Tel. 414244. 23431 CC

ANTENNA Telequattro, Teletriestemia, Capodistria, Svizzera, specializzati colori installano minimo costo; riparazioni televisori. 763545. 23507 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 22675 CC

MONTONI, antilopi, pelle, stivali, borsette, oggetti in pelle in genere, pulisce ricolora con garanzia specializzato. Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 23571 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

CERCASI urgentemente cuoco per lavoro dalle 21 alle 01. Telefonare (0481) 76451 oppure (0481) 46282. 050395 D

CERCASI banconiere-a con referenze. Tel. 827360. 23532 D

FABBRICA offre lavoro domicilio confezionando giocattoli anche piccole partite. Scrivere: Giomodel - via Mazzoni 27 Roma. 3417956 D

ISTITUTO assistenza bambine cerca aiutocucina con referenze, tempo pieno. Telefonare 14-17 790352. 23565 D

STANZE E PENSIONI
Offerte

F Lire 230 per parola

AFFITTO stanza a due letti centrale. Tel. 60437. 23560 F

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITI occhiali da vista donna. A rinvenitore pregasi telefonare 796833. 23566 H

SMARRITO pastore tedesco «Ick». Telefonare 410131-791469 salita Cedassammare 25-6, lauto compenso. 23562 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI in affitto appartamento solo da privati seri. Telefonare 71620. 23552 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

BILANCIA, vetrine frigo, tutto di macelleria vendo. Telefono 60437. 23560 M

PELLICCE giacche sempre modelli super eleganza tutte le qualità superiori, colli e guarnizioni. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 23409 M

STIVALI per signore con polpaccio forte - fortissimo troverete in vendita calzoleria Fumo, Giulia 24 Trieste. Telef. 569763. 23558 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, cartoline, lampade, bilance, bambole, ottoni, bronzi, soprammobili eccetera abitazione 767134. 23489 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

APPROFITTATE occasione svendiamo tutti mobili imbottiti per eliminazione articolo. Poli, Grimani 11. 9-12 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 22734 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 22420 O

ACQUISTO ORO, argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 23406 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo, secondo titolo e specie, disimpegno polizze, II piano. 22350 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

PER deposito di TS cercasi rappresentanti ambosessi per vendita prodotti largo consumo. Presentarsi giovedì 28 nel pomeriggio in via dell'Eremo 146-1. 429 P

SIAMO il più grande complesso Industriale Tessile Manifatturiero Italiano e stiamo continuamente investendo per sostenere il nostro costante sviluppo. La nostra Azienda opera nel settore della Biancheria Intima - Corredo - Pret a - Porter, con strutture industriali proprie e con una propria Rete Commerciale. Cerchiamo per le nostre Filiali di TRIESTE - GORIZIA - UDINE e zone libere, Rappresentanti e Agenti, in età compresa fra i 25 e 50 anni di ambosessi. Offriamo: Elevatissimi guadagni dimostrabili, inquadramento Enasarco. Un lavoro moderno e di grande prestigio. La presente ricerca è rivolta a coloro che in tempi brevi e dopo adeguato tirocinio di vendita aspirano a ricoprire incarichi di prestigio in seno all'Azienda. Scrivere a: Industria Manifatture Tessili A. Paoletti S.p.A — Castiglione della Pescaia — Toscana, facendo riferimento al giornale. 07054 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE valuta massimo automobili da demolire. Tel. 816314. 23218 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355 800 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 23497 Q

A. FIAT 850 S vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 124 S ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 DUPLICA. 7-12 Q

A. FIAT 128 CL 76 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. ALFA SUD vendesi. Viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1000 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA.

A. SIMCA 1100 GLS vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. SIMCA 1307 GLS perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD ESCORT 76 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. FORD CAPRI 1300 vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. RENAULT 5 TL come nuova vendesi. Viale Ippodromo, 2. DUPLICA. 7-12 Q

A. BMW 2002 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

A. CITROEN Dyane 4 '76 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7/12 Q

A. CITROEN CS 1900 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7/12 Q

ALFA GT Junior 1300 perfetta occasione vendesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

ALFA 2000 GT del 1973 vende privato 2.200.000 trattabili se contanti. Telefonare 722711. 23561 Q

ALFA spider Junior '75 meccanica appena revisionata, carrozzeria da restaurare, vendesi occasione 1.500.000. Telefonare 790581 ore 14.30-15.30. 23569 Q

ASSORTIMENTO autovetture usate selezionate presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 766880, permute, dilazioni. 23540 Q

AUDI 80GL 1974 4 porte vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

BETA coupé 1300 '77 blu scuro perfetta vende Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5-12 Q

BMW 30 CS coupé ottime condizioni vende privato. Telefonare 761863. 23554 Q

CITROEN Dyane 1975 vendesi anche in 36 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

CITROEN 1000 e GS 1220 vendonsi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

CITROEN GS 1972 Pallas' 1978 vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173.

DISPONGO quantitativo limitato di Fiat 128 cl, 131, 132, nuove di fabbrica a prezzi agevolati. Possibilità permute e dilazioni convenienti. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Telefono 766880. 23540 Q

DYANE 6 '77 9000 km. vende con garanzia dilazioni fino a 36 mesi. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

FIAT 128 Familiare impianto gas, bellissima, vende Dinoconti. F. Severo 124, telefono 573173. 5-12 Q

FIAT 127 '77 22.000 chilometri vende permuta rateizza. Dinoconti. F. Severo 124, telefono 573173. 5-12 Q

FIAT 126 1976 vende anche tutta a rate. Dinoconti. F. Severo 124, tel. 573-173. 5-12 Q

FINALMENTE anche a Trieste la nuova versione della Fiat 124, costruita in Spagna a prezzi di assoluta convenienza con garanzia Fiat, permute facilitazioni senza cambiali fino 36 mensilità, prove e dimostrazioni presso Autoagenzia Fiegl srada di Fiume 19, telefono 766880 venditore esclusivista di zona. 23540 Q

Continua in 16.a pagina

---

†

Da domenica 24 dicembre non è più con noi il nostro amato

Pietro Lubich
di anni 65
di Grisignana d'Istria (Il buono)
Pensionato delle Ferrovie
Ex Combattente

Colpiti nel più caro degli affetti ne danno la triste notizia la moglie MARIA, la figlia PIERINA con il marito CLAUDIO CARASSALE e l'adorato nipotino CHICCO residenti a Genova, assieme ai fratelli, alle sorelle ed ai parenti tutti.

La salma sarà esposta nella Cappelletta del Cimitero di Barcola dalle ore 11 di domani 28 e, dopo la cerimonia funebre che avverrà alle ore 13, sarà tumulata nello stesso cimitero.

La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di Barcola il giorno 3 gennaio alle ore 18.30.

Trieste, 27 dicembre 1978

Costernati per la irreparabile perdita di

Pietro Lubich
di Grisignana d'Istria
Pensionato delle Ferrovie

affranti si associano al dolore:
— il fratello ANTONIO LUBICH con la moglie OLIMPIA e figli STELLA, PIERO, STELIO, MARIA e WALMI con le rispettive famiglie;
— il fratello GIUSEPPE (STELIO) LUBICH

e le sorelle:
— REGINA LUBICH ved. MACOVAZZI con i figli NARCISO e GRAZIANO e rispettive famiglie;
— STELLA LUBIS con il marito NAPOLEONE PRISCO e figli;
— CONCETTA LUBIS in BENVEGNU' con il marito LIVIO e figli MARZIA e DAVIDE;
— l'affezionato nipote ROBERTO TOFANI e l'affezionata cugina BRUNA LUBIS

Trieste, 27 dicembre 1978

Si associano al dolore le famiglie:
— ISA e ALBERTO CAMILLERI
— LUIGI COCIANCICH con LETIZIA, PIETRO, BETTY e BRUNO CADENARO
— Famiglia SPINAZZOLA

Genova - Trieste, 27 dicembre 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Klatowsky ved. Cavalieri

Ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI (assente), i nipoti SERGIO CAVALIERI con la moglie FRANCA ed i figli GIORGIO e PIERO, EMANUELE e famiglia, SERGIO e famiglia, SILVANO e famiglia, ENNIO (assente), BRUNA ved. RICCIO, BIANCA MINIGUTTI, GIOVANNI LUSINA e famiglia, e le cognate AMELIA e MARIA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 28 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il 23 dicembre è spirata serenamente

Maria Cossutta ved. Cumar

Ne danno il triste annuncio i parenti.

I funerali si svolgeranno giovedì 28 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

La Lega Italiana Lotta contro i tumori, Sezione di Trieste «GUIDO MANNI» e il Comitato Signore prendono viva parte al lutto per la morte della signora

COMM.
Giulietta Cambissa

benemerita, infaticabile collaboratrice.

Trieste, 27 dicembre 1978

I familiari di

Salvatore Lupo

ricordano a parenti ed amici il decimo anniversario della Sua scomparsa.

Trieste, 27 dicembre 1978

II anniversario della scomparsa di

Enrico Veneruzzo

La moglie, i figli, i pareni tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 24 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ferretti

Ne danno l'annuncio la moglie ANTONIA, i figli GIANFRANCO, MARIAGRAZIA, LUISELLA, GABRIELLA ed ENNIO, la nuora ONDINA, i generi LINO e MARINO, le sorelle LILIANA e MARIA, il cognato DINO, i nipoti SILVANA, FULVIO e GIANNA e famiglia OLENI.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

Si associano al lutto ENIO, GRAZIA, DIEGO SUZZI.

Trieste, 27 dicembre 1978

Si uniscono al dolore le famiglie BEMBO.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia MARIO SESTAN

Trieste, 27 dicembre 1978

Si uniscono al dolore dei familiari le famiglie PRIMOSI - ROICI.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipano al dolore le famiglie:
— GIUSEPPE FUCCI
— GIANFANCO FUCCI
— FEDERICO MANNA

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 24 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Massi

Lo piangono il fratello OTELLO con la moglie ELEDA e le figlie SYLVIA e DONATELLA.

Firenze, 27 dicembre 1978

Partecipano al dolore dell'amico GIAMPAOLO:
— ADRIANO e LAURA
— PAOLO e SILVIA
— LORIS e SANDRA
— WALTER e VALNEA
— MANUELA
— MARINELLA
— famiglia FONDA
— famiglia RUSGNAK

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il 22 corrente improvvisamente è mancato il nostro caro

Bruno Pitacco

Ne danno l'annuncio i nipoti, la cognata, le zie e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 28 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipa al lutto GIORGIO ROGANTIN e famiglia.

Trieste, 27 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Sinceramente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Stringher

i familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore, in particolare, i vicini di casa che si sono generosamente prodigati in questa triste circostanza.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 9 gennaio alle ore 18.30 nella Chiesa della B.V. del Soccorso.

Trieste, 27 dicembre 1978

La Delegazione Regionale di Trieste dell'Istituto Nazionale per la Guardia di Onore alle Reali Tombe del Pantheon onora la memoria delle Loro Maestà

Vittorio Emanuele III
Re Soldato

ed

Elena di Savoia
Regina della Carità

Un Santa Messa di suffragio verrà celebrata domani giovedì 28 dicembre nella Chiesa Beata Vergine del Rosario con inizio alle ore 19.

Trieste, 27 dicembre 1978

26.12.1971 — 26.12.1978

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Camillo Sancin

la moglie e le figlie Lo ricordano sempre con immutato dolore e profondo rimpianto.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

All'alba del 24 dicembre serenamente si è spenta

Maria ved. Bardi nata Muslavich

mamma, nonna, bisnonna indimenticabile.

Danno il triste annuncio a chi ebbe la fortuna di conoscerLa la sorella FIORETTA, le figlie UMBERTA, NORI con CARMELO e CARLA con LUCIO, le nipoti DANIELA con CLAUDIO e figlioli, MARINA con UGO e figlioli.

Trieste - Bergamo - Varese - Milano, 27 dicembre 1978

RENATA e GUIDO LEONI e le famiglie LEONI sono vicini a CARLA e LUCIO e congiunti.

Trieste, 27 dicembre 1978

Al rimpianto si uniscono ZOE ARNERI e le famiglie CERNIANI, MAYER, PACE, SABRINI.

Trieste, 27 dicembre 1978

Piangono la loro cara

Mary

— TINO, ROBERTO, MASSIMO e ANDA BABICH
— BRUNO e ELDA COLOMBIN
— PIERO e ZORA CORONICA

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie LORENZI

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 23 dicembre si è spento improvvisamente il

CAV.
Attilio De Vora
Colonnello in congedo
decorato al Valore Militare

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ALMA (assente), SERGIO e CLARA, la nuora e le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 21 dicembre, a breve distanza dalla dipartita della moglie, si è spento serenamente

Enrico Rizzetto

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio i figli, la cognata e il nipote STEFANO.

Un sentito grazie vada ai medici e personale della III Geriatria.

Trieste, 27 dicembre 1978

Piangono la perdita del caro

Bruno Zucca

i fratelli GIOVANNI, MARIO e le sorelle CARMELA, CONCETTA, SANTINA (assente), ITALIA, ISTRIA insieme ai cognati e nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Argante De Mori

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 dicembre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Uccio Kert

la mamma, MARIUCCIA e GIULIANA Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 27 dicembre 1978

Nel terzo anniversario della morte dell'indimenticabile

Afro Armilli

la moglie e figlio Lo ricordano sempre.

Trieste, 27 dicembre 1978

Nell'ottavo anniversario della morte di

Rudi Legat

con immutato rimpianto Lo ricorda la sua FLORIA.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Venerdì 22 dicembre è spirato serenamente

Mario Vernier

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie EMMA, i figli ALFREDO e SILVANA, la nuora INA, le nipoti FRANCESCA e ALESSANDRA e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia vivamente il dott. GIULIANO STINCO, i medici e il personale della II Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Trieste, 27 dicembre 1978

Lo SCI CAI XXX OTTOBRE partecipa al lutto di SILVANA VERNIER per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipano al lutto, titolari e dipendenti della Ditta RIGUTTI.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Marilena Palella nata Gaddi

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, gli adorati figlioletti SALVATORE, LAURA e ANTONIO, la mamma ARMIDA, la suocera BICE, i cognati PAOLA, RINO, LILLA, CLAUDIO e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 dicembre alle ore 15 dal Duomo di Grado.

Trieste - Grado, 27.12.1978

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Deluca

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 1978

†

Dopo una vita santamente dedicata alla famiglia venerdì sera ha cessato di battere il cuore generoso di

Flora Carpenetti ved. Zagolin

Trieste, 27 dicembre 1978

I familiari di

Fabio Seibleker

annunciano che i funerali del loro caro seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

28.6.1978 — 28.12.1978

Nini Brumat

Caro il primo Natale senza Te ma nel cuore mio addolorato sempre ci sei, con amore.

La moglie IOLANDA

Trieste, 27 dicembre 1978

27.12.1977 — 27.12.1978

Nel primo anniversario della morte le amiche GINA, ANITA e GIULIANA ricordano con immutato rimpianto

Liliana Pacini

Trieste, 27 dicembre 1978

26.12.1973 — 26.12.1978

Maria Eva in Tutta

vivi sempre nel nostro ricordo.

MARINA, GIORGIO, LAURA

Trieste, 27 dicembre 1978

†

La notte di Natale è morta

Maria Weffort ved. Violin

Nel loro immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli ERMANNO, NERINA, CARLO, BRUNA col marito DUILIO e con i figli WALTER e CRISTINA, ROMANO con la moglie ELVIRA e con i figli MICHELA e FABIO, la sorella ALBINA e il fratello MASSIMO, GEMMA e GIORGIO BERCARICH, zia STELLA e nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie LANZILOTTI e SIST.

Trieste, 27 dicembre 1978

Partecipano al lutto i collaboratori della Bottega del Vino.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 24 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia (Mimina) Carletti nata Raguso

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, il figlio PAOLO, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Reparto II Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 28 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 dicembre 1978

†

Il giorno 23 dicembre munita dei conforti religiosi si è spenta

Marina Trenca

A tumulazione avvenuta per espresso desiderio dell'estinta, profondamente addolorati ne danno il triste annuncio le cognate e i nipoti.

Gorizia, 27 dicembre 1978

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile.

Pietro Grilanc

la mamma, la moglie, il figlio e familiari Lo ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 27 dicembre 1978

Nel primo anniversario della morte della cara mamma e moglie

Irma Faidutti

le figlie ed il marito La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 1978

27.12.1976 — 27.12.1978

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Valeria Saksida

La ricordiamo con rimpianto.

I figli e i familiari tutti

Trieste, 27 dicembre 1978

Nel primo triste anniversario della scomparsa del mio caro

Antonio Pidutti

la moglie IDA Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 27 dicembre 1978

27.12.1975 — 27.12.1978

Maria Vitta in Gavinelli

La ricorda chi Le volle bene.

Trieste, 27 dicembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PARZIALE FALLIMENTO DELL'ACCORDO

Salt: Carter nasconde la delusione americana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Il parziale fallimento (almeno per ora) dei colloqui Salt di Ginevra tra il ministro degli esteri sovietico Gromiko e il segretario di Stato americano Vance non ha scoraggiato né il Presidente Carter, né la sua amministrazione. Carter — come ha detto parlando a Plains in Georgia, il giorno di Natale — ritiene che le divergenze che all'ultimo momento hanno impedito a Stati Uniti e Unione Sovietica di concludere una volta per tutte la trattativa sulla limitazione delle armi strategiche non siano tali da preoccupare.

«Le questioni tuttora da risolvere per concludere l'intesa Salt si sono considerevolmente appianate nell'ultima settimana», ha dichiarato il Presidente americano, che a propostito del vertice che avrebbe dovuto avere in gennaio con Breznev, ha ammesso che esso subirà, per necessità di cose un rinvio.

Ma a Washington — nonostante Carter si dica ottimista — non ci si nasconde la delusione per come sono andate le cose a Ginevra. Nella valigia diplomatica di Vance non c'è stato l'atteso regalo di Natale e l'amarezza è duplice se si aggiunge che, oltre che a Ginevra per il Salt, Vance era andato anche a Bruxelles per convincere il ministro degli esteri israeliano Dayan e il primo ministro egiziano Mustafa Khalil a riprendere i colloqui di pace bilaterali.

Per quanto riguarda l'imprevista battuta d'arresto ginevrina, non si può neppure escludere che essa sia stata determinata da una certa preoccupazione di Mosca per i nuovi rapporti diplomatici che si sono instaurati tra Washington e Pechino. A questo proposito, funzionari americani rimandano alla recente dichiarazione con la quale Breznev, ha detto che «l'Unione Sovietica seguirà quanto più da vicino possibile gli sviluppi dei rapporti cino-americani e che saprà trarne le dovute conclusioni».

Sabato Gromiko si era detto completamente soddisfatto della volontà dimostrata dalle due parti di «concludere nel più breve tempo possibile il loro lavoro». Domenica, al suo ritorno a Mosca, il ministro ha parlato di «progresso notevole» sulla «maggior parte degli argomenti», aggiungendo di aver riconosciuto con Vance la possibilità di delegare ai rispettivi collaboratori il compito di risolvere i problemi ancora insoluti. Sembra che, per l'ennesima volta, la retorica della parola voglia in un certo senso nascondere la realtà dei fatti.

E' certo che a Ginevra qualcosa di imprevisto è avvenuto. Dopo i colloqui di venerdì, Vance e Gromiko avevano già deciso di tenere una conferenza stampa nel corso della quale avrebbero dovuto dare notizia del raggiunto accordo di massima. Contrariamente ad ogni aspettativa, non ci sono stati né la conferenza stampa né tantomeno l'accordo.

In serata la situazione era decisamente cambiata e da parte americana si rimproverava ai sovietici di aver fatto improvvisamente marcia indietro su alcune questioni. Un atteggiamento che fonti americane spiegavano con i contrasti che in materia di Salt sarebbero emersi nelle alte sfere del Politburo del Partito comunista sovietico. In altre parole, l'atteggiamento di Breznev deciso a concludere con il Salt-2 la sua prestigiosa carriera politica sarebbe contestato da coloro che aspirano a succedergli e che ritengono di dover trattare con gli americani senza scendere a compromessi di sorta.

bloccare per qualche considerazione di ordine tattico, dimostra mancanza di informazioni, oppure costituisce un deliberato tentativo di distorcere l'essenza dell'atteggiamento sovietico. Non è affatto l'atteggiamento di Mosca che deve essere chiamato in causa ed essere ritenuto responsabile, se i colloqui del Salt-2 non si sono ancora conclusi».

«La Pravda» riconnosce tuttavia che la trattativa ha continuato a fare passi in avanti e che esistono oggi, più che in passato, notevoli possibilità di intesa.

A. P.

Il generale Haig critica il Presidente

BOSTON — Il generale Alexander Haig, comandante delle forze Nato, ha espresso alcune critiche nei confronti del Presidente Carter per non averlo consultato in relazione alle trattative Salt. Inoltre avrebbe trovato da ridire anche a proposito della normalizzazione dei rapporti cino-americani.

Stando al «Boston Globe», lo scorso 14 dicembre il generale — parlando a un gruppo di esponenti repubblicani e di politologi — avrebbe affermato che, a suo vedere, sarebbe stato una «cosa terribile» procedere al riconoscimento della Repubblica popolare cinese. «Che vantaggio può avere un piccolo paese nell'essere nostro alleato se poi le voltiamo le spalle?», aveva osservato riferendosi all'inevitabile rottura con Taiwan che un passo del genere comportava.

La Pravda: «L'insuccesso non è colpa nostra»

MOSCA — E' affidato alla penna di Yegveni Grigoriev il primo commento ufficiale della «Pravda» sui recenti colloqui di Ginevra tra il segretario di stato americano Vance e il ministro degli esteri sivietico Gromiko. Prendendo spunto dagli articoli della stampa americana, l'organo ufficiale del partito comunista sovietico nega che sia stato l'atteggiamento della delegazione di Mosca la causa dell'empasse del negoziato ginevrino che aveva come obiettivo la firma del secondo accordo Salt.

«Dire che i sovietici hanno dimostrato di non voler completare l'accordo o di volerlo

DOPO I COLLOQUI DI DAYAN A BRUXELLES COL PREMIER EGIZIANO E CON VANCE

Gerusalemme prende tempo nel dialogo con Il Cairo

Il consiglio dei ministri ha rinviato ogni decisione a domenica - Parole di pace di Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — *Il consiglio dei ministri si è riunito ieri sotto la presidenza di Begin per ascoltare il resoconto del ministro degli esteri Moshe Dayan sui colloqui avuti a Bruxelles col primo ministro egiziano Mustafa Khalil e col segretario di stato americano Cyrus Vance, e decidere se riprendere la trattativa con l'Egitto.*

Ma ogni decisione è stata rinviata alla seduta di domenica prossima. Si prevede che il governo israeliano, pur mantenendo ferma la propria risoluzione del 15 dicembre di non riaprire il negoziato per l'accordo di pace con l'Egitto, approvato dalle delegazioni dei due paesi a Washington, e di respingere le nuove richieste egiziane, conferma la propria disponibilità a discutere la lettera accompagnatoria circa il legame dell'accordo con la proposta autonomia per la Cisgiordania e la fascia di Gaza. Tale legame e i termini voluti dal Cairo, costituiscono uno dei maggiori ostacoli alla conclusione dei negoziati.

Circa il contenuto delle discussioni avute con Vance e con Khalil, Dayan era parso piuttosto restio a fare anticipazioni, anche se aveva risposto affermativamente quando gli era stato chiesto se era sua intenzione raccomandare che il gabinetto approvasse le decisioni di Bruxelles. Nella capitale belga comunque non si sarebbe parlato né del legame richiesto dall'Egitto fra il trattato di pace e l'autonomia dei palestinesi in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, né delle clausole che dovrebbero chiarire la portata degli impegni del Cairo in tema di difesa reciproca con gli altri stati arabi. Bensì, come aveva detto Dayan, si è cercato di mettere a punto «una cornice su come affrontare queste questioni».

E' stato stabilito che, nel caso i due paesi dovessero decidere di andare avanti, Vance sarà interpellato su «dove, quando e a che livello» proseguire la trattativa. Dayan aveva praticamente escluso poi la possibilità che si convocasse un altro vertice del tipo di quello svoltosi a Camp David fra il Presidente Carter, il Presidente egiziano Anwar Sadat e il primo ministro israeliano Menahem Begin.

Più caute erano parse le dichiarazioni rilasciate da khalil al suo rientro al Cairo. «Non posso dire prematuramente — aveva detto il premier egiziano — che l'incontro di Bruxelles abbia prodotto già dei risultati. Il mio viaggio nella capitale Belga si è svolto su invito del signor Vance, nel tentativo di tener viva l'attenzione delle due parti riguardo ai punti controversi».

L'altro ieri — in occasione del suo sessantesimo compleanno — la televisione egiziana ha mandato in onda un'intervista registrata del Presidente Sadat. Le dichiarazioni del «Rais» erano improntate a comprensione e a tolleranza: a Israele ha chiesto di finirla coi tentativi di far abortire il progetto di pace; ai regimi oltranzisti arabi ha rivolto un appello perché con le loro azioni non alimentino più l'intransigenza dei dirigenti ebraici.

«Noi siamo determinati, a non permettere che in nessuna circostanza si ritorni alla situazione di né pace né guerra», ha detto Sadat. «Ciò che vogliamo realmente — ha aggiunto — è stabilire relazioni normali tra Israele e gli arabi: senza di esse non vi potrà mai essere pace. Ciò implica una fine formale dello stato di guerra, uno scambio di relazioni diplomatiche, legami culturali ed economici, frontiere aperte».

Come si ricorderà, il giorno di Natale dell'anno scorso Sadat e Begin — a Ismailia in Egitto — concordavano di mettere una pietra sul passato e di aprire dei negoziati per la normalizzazione dei rapporti fra i loro paesi. Da allora molto è stato fatto, ma molto ancora rimane da fare, come testimonia la situazione di stallo intervenuta nelle trattative.

A. P.

■ USA - TAIWAN — Una delegazione ad alto livello del governo di Washington è partita alla volta di Taiwan per discutere il nuovo assetto dei rapporti commerciali e culturali fra i due paesi dopo la rottura delle relazioni diplomatiche prevista per Capodanno. Il gruppo è capeggiato dal vicesegretario di stato Warren Christopher.

I 60 anni del «Rais»

Il Cairo — Il Presidente Anwar Sadat, in abiti tradizionali, pone la prima pietra di una fattoria modello nel suo villaggio natale in occasione del suo sessantesimo compleanno. (Tel. Ap)

Soldati nelle strade in Iran e in Turchia

Due Paesi, una drammatica situazione per molti versi simile. In entrambi i casi l'incubo dei soldati in armi per le strade, le sparatorie durante i disordini, i morti. In alto vediamo un soldato dell'esercito iraniano puntare l'arma contro un gruppo di civili in una via di Teheran, in basso militari pattugliano una delle vie principali di Maras, in Turchia. (Tel. Ap)

UNA SETTIMANA DIETRO LE SBARRE: ABUSO DI POTERE E VILIPENDIO DELLA CAMERA

Esce dal carcere Indira Gandhi Migliaia in festa ad accoglierla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Indira Gandhi è stata scarcerata. Lasciando ieri sera la prigione, ha definito «una cura di riposo» la settimana trascorsa dietro le sbarre, e «una burla» il dirottamento di un aereo di linea indiano da parte dei due suoi seguaci. L'ex-premier ha ricevuto festose accoglienze all'uscita dal carcere centrale di Tihar, a Delhi, ove si erano radunati a migliaia i suoi seguaci. Altre migliaia di persone ne attendevano l'arrivo a casa.

Erano le 7.20 quando la signora Gandhi è apparsa sulla soglia della prigione. Poco prima il Parlamento aveva aggiornato la sessione, stabilendo così la premessa del rilascio dell'ex primo ministro. Esattamente una settimana fa la Lok Shaba, la Camera dei deputati, aveva deciso — con 279 voti contro 138 — di espellere dal Parlamento Indira Gandhi, recentemente rieletta alla camera nella circoscrizione dello stato meridionale di Karnataka, dove si era presentata quale candidata della sua ala del Partito del Congresso, e di imprigionarla fino alla chiusura della sessione. Duplice era l'accusa: grave abuso dei privilegi di primo ministro per aver bloccato, nel 1975, un sondaggio parlamentare sulle attività di affari del figlio, e vilipendio dell'assemblea.

L'arresto della figlia del Pandit Nehru ha dato la stura a tumulti di protesta, che hanno portato alla morte di venti persone e al ferimento di centinaia di altre. Due giovani attivisti dello stato dell'Uttar Pradesh, armati di pistole giocattolo e di una palla da cricket avevano dirottato nei giorni scorsi un Boeing dell'Air India in volo da Calcutta a Nuova Delhi, facendolo scendere a Varanasi (Benares) e sequestrando i 123 passeggeri e le sei persone di equipaggio. Dopo avere negoziato con le autorità, si sono arresi. I viaggiatori hanno detto che i dirottatori gridavao slogan a favore di Indira Gandhi, e dicevano di volere la scarcerazione dell'ex premier.

Scherzando con i giornalisti dopo il ritorno a casa, Indira Gandhi, che aveva l'aspetto disteso, ha nuovamente negato di essere colpevole di vilipendio della Camera e di abuso dei privilegi, aggiungendo che la sua incarcerazione è stata una faccenda «di motivazione esclusivamente politica». Nella conferenza stampa che ha tenuto a casa, ha aggiunto: «Perché dovrei essere affaticata? Al contrario, è stata una cura di riposo». Ha spiegato di avere «dormito, letto mangiato e passeggiato».

Indira Gandhi ha inoltre fatto sapere ai seguaci che intende presentarsi nuovamente candidata al Parlamento. Ha aggiunto che la sua prima scelta per il nuovo seggio sarebbe Chikmagalur, la circoscrizione nella quale è stata eletta il mese scorso. Del partito Janata al potere, ha detto: «Non si tratta di vedere se resterà al potere oppure no, ma di vedere se sta governando».

Le critiche di Indira Gandhi al governo Janata coincidono con altre difficoltà per il governo. Il ministro delle informazioni, Lal Krishna Advani, si è dimesso in segno di protesta per il modo nel quale il Parlamento ha trattato le richieste di indagine sulle accuse di corruzione fatte a Kanti Desai, figlio del primo ministro Morarji Desai. Le dimissioni di Advani pongono il governo di fronte alla crisi potenzialmente più grave dei ventun mesi di carica.

U. P. I.

Idi Amin sfida un lottatore giapponese

TOKIO — Dovrebbe svolgersi il prossimo giugno a Kampala un incontro tra il Presidente ugandese Idi Amin e il lottatore professionista Antonio Inoki, giapponese di origine brasiliana. Arbitro sarà il campione del mondo dei pesi massimi Mohamed Alì.

La notizia è stata data dall'organizzatore giapponese di incontri di lotta, Hisashi Shinma, il quale ha dichiarato che è stato lo stesso Mohamed Alì a curare i contatti con la parte ugandese in vista dell'organizzazione del combattimento, che dovrebbe venire trasmesso in Mondovisione. Il campione mondiale di boxe aveva già incontrato Inoki a Tokio nel 1976 per il «titolo mondiale delle arti marziali», ma la partita finì in pareggio.

Il Presidente Amin ha 53 anni e pesa 120 chili, contro i 36 anni e i 100 chili del suo avversario giapponese. Amin, ex campione di boxe, aveva già proposto al Presidente della Tanzania Julius Nyerere di regolare con un incontro di pugilato il conflitto di frontiera tra Uganda e Tanzania.

Il bilancio jugoslavo

BELGRADO — Il Parlamento federale jugoslavo ha approvato il bilancio dello Stato per il 1979: ammonta a 99 miliardi e 409 milioni di dinari (oltre 4600 miliardi di lire): il 18,7 per cento in più rispetto all'anno scorso.

Nel riassumere la situazione economica della Jugoslavia nel 1978, il primo ministro federale Veselin Djuranovic ha detto che il tasso di crescita della produzione industriale toccherà il 9 per cento, quello della produttività del lavoro supererà il 33 per cento, quello dell'occupazione oltre il 4 per cento, gli investimenti complessivi nell'economia l'11 per cento circa e il reddito reale individuale risulterà maggiorato del 6 per cento circa rispetto al 1977.

Nel mondo, ha detto il ministro della difesa gen. Ljubicic, le spese per gli armamenti sono in continua crescita: «Il processo di ammodernamento e di rafforzamento qualitativo delle forze armate coinvolge tutti i nostri vicini. In alcuni di esse si avverte un'intensificata presenza militare delle grandi potenze. Dobbiamo restare al passo, dobbiamo munirci di armamenti moderni, perché in caso di aggressione non dobbiamo fare restare i nostri uomini in condizioni di inferiorità. Sarebbe pericoloso in guerra, nessuno lo deve dimenticare».

ANCORA VITTIME NEI DISORDINI DEGLI ULTIMI GIORNI

Teheran: «Morte allo Scià!» Dimostrazioni anti-stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *A Teheran e nel resto dell'Iran il Natale non è esistito (la religione ufficiale è l'islamismo). Così, come testimoniano le sanguinose dimostrazioni registrate negli ultimi due giorni, il paese continua a vivere giorni drammatici.*

Negli ultimi scontri fra gli oppositori dello Scià e la polizia verificatisi nelle vicinanze dell'ambasciata americana, sarebbero rimasti uccisi tre o quattro dimostranti. Il bilancio dei tumulti di ieri — che hanno fatto registrare un'escalation nella protesta — avrebbe raggiunto i cinque morti, fra cui un bambino di 10 anni e un professore di 26, raggiunto da un colpo sparato dai soldati mentre si sporgeva da un balcone del ministero della scienza e della cultura durante un sit-in. I feriti sarebbero una quindicina, di cui due in condizioni critiche.

Anche la città santa di Mashad, 560 chilometri a Est di Teheran, ha vissuto un'altra giornata di lotta. Le locali autorità hanno riferito che un vigile urbano che era stato ferito a coltellate durante una dimostrazione è stato successivamente finito da un gruppo che ha fatto irruzione nell'ospedale dove era stato ricoverato.

A Teheran, la zona commerciale della capitale è rimasta paralizzata per diverse ore mentre bande di dimostranti si lasciavano andare ad atti di violenza contro la proprietà al grido di «Morte allo Scià!». I soldati hanno sparato in aria a scopo intimidatorio, ma senza ottenere alcun risultato. Gli scatenati dimostranti hanno continuato a gridare slogan contro gli americani (in questi ultimi giorni la xenofobia ha raggiunto il suo culmine) e ad incollare manifesti sui vetri dei negozi e delle banche: «Yankees, andatevene entro febbraio o sarete uccisi». Ma nemmeno gli altri stranieri sono stati risparmiati dalle minacce.

Scontri fra polizia e dimostranti sono stati segnalati in una ventina di punti diversi della città. Alla protesta si sono uniti anche i cosiddetti «colletti bianchi» (gli impiegati), che almeno in un'occasione — non avendo altri proiettili a portata di mano — hanno lanciato migliaia di foglietti di carta e qualche pietra contro i soldati che stavano cercando di far indietreggiare un centinaio di dimostranti dopo che questi avevano bloccato la strada mettendo un autobus di traverso.

Una delegazione di operai del settore petrolifero è stata ricevuta ieri da Abdullah Entezam, presidente della Nioc (il monopolio del petrolio), che si sarebbe detto disposto a soddisfare qualsiasi richiesta di aumento pur di veder cessare gli scioperi. Gli operai, però, avrebbero risposto che ritorneranno al lavoro soltanto se lo Scià se ne andrà.

Non sembra aver avuto fortuna, quindi, l'ultima offerta del sovrano, che a quanto pare aveva incaricato il professor Cholan Hossein Sadiqi — delegato a trattare con l'opposizione laica e religiosa in vista dell'eventuale sostituzione dell'attuale governo — a fare importanti concessioni sul piano dei suoi poteri personali. Reza Pahlevi sarebbe disposto a mantenere soltanto la carica di capo delle forze armate e a rinunciare a qualsiasi altra prerogativa, anche a quella che in passato gli permetteva di nominare il governo.

Evidentemente ciò non basta più. Ormai, come hanno detto più volte, i suoi oppositori saranno soddisfatti soltanto quando il «trono del Pavone» sarà lasciato vuoto.

A. P.

Grossi timori in Iran per le scorte di benzina

TEHERAN — L'Iran, che è il secondo paese esportatore di petrolio al mondo, potrebbe rimanere nelle prossime 24 ore senza benzina se la produzione di greggio dovesse continuare a diminuire. E' quanto affermano fonti governative, precisando che a Teheran alcune stazioni di rifornimento sono rimaste praticamente a secco e che altrettanta penuria si riscontra per le scorte di cherosene destinate alla popolazione.

Dopo settimane di scioperi più o meno a singhiozzo, le scorte di greggio iraniane sono scese a livelli critici. Nelle ultime 24 ore la produzione giornaliera è scesa da un milione e settecentomila barili di lunedì ai novecentomila barili di martedì: le prospettive non sono incoraggianti.

Solo in Iran si consumano giornalmente settecentomila barili di greggio. In giorni normali dai giacimenti petroliferi del paese uscivano sei milioni di barili, di cui cinque milioni e quattrocentomila destinati all'esportazione per i mercati dell'Europa occidentale e il 15-18 per cento agli Stati Uniti.

New York: «La lira è in buona forma»

NEW YORK — Il «Wall Street Journal» scrive che «la lire italiana, considerata una delle più deboli monete europee, è in sorprendente buona forma per entrare a far parte del Sistema monetario europeo».

Il quotidiano afferma anche che alcuni esperti valutari «non sono del parere che la lira debba essere svalutata rispetto al marco tedesco, moneta principe dello Sme». «All'attuale tasso di 450 lire per ogni marco, la moneta italiana è già sottovalutata», ha detto uno specialista citato dal «Wall Street Journal».

Il quotidiano scrive poi che «alcuni analisti sono però convinti che l'Italia desidera abbassare del 10 per cento il valore della lira, in modo da consentire un margine di sicurezza al suo ingresso nello Sme». «Facendo corrispondere la quotazione di un marco a cinquecento lire, la moneta sarà in forte posizione almeno per la prima parte dell'anno», ha aggiunto un esperto.

Rilevando che venerdì a Bruxelles verranno annunciate le quotazioni delle monete della Comunità europea, il «Wall Street Journal» scrive che «l'aggiustamento dell'Italia potrebbe essere il maggiore, a giudizio di banchieri». «La ragione — secondo il quotidiano — è che l'Italia vuole essere certa che non avrà immediati problemi per la sua appartenenza allo Sme, a causa del suo alto tasso inflazionistico».

Teng uomo dell'anno

New York — La rivista americana «Time» ha proclamato «uomo dell'anno», dedicandogli — come è tradizione — la copertina del fascicolo natalizio, il vice primo ministro cinese Teng-Hsiao-ping, l'uomo della nuova rivoluzione di Pechino. (Ap)

ACCUSE DI PHNOM PENH DOPO L'OSCURO E SANGUINOSO EPISODIO DEI GIORNI SCORSI

C'è il Vietnam dietro il delitto dello studioso inglese in Cambogia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKONK — Il Vietnam sarebbe l'istigatore dell'assassinio dello studioso inglese Malcom Caldwell, ucciso in circostanze misteriose nella notte dal 22 al 23 dicembre in un albergo di Phnom Penh, dove era ospite del governo cambogiano insieme con due giornalisti americani, Elizabeth Becker del «Washington Post» e Richard Dudman del «St. Louis Post - Dispatch», che sono invece sopravvissuti all'attentato, perpetrato da tre giovani terroristi.

La versione della responsabilità del Vietnam nell'oscuro episodio è stata formulata dall'agenzia ufficiale cambogiana «Apkd», un cui dispaccio è stato ricevuto ieri per la prima volta all'estero, a Bangkok. Dopo aver affermato che il professor Caldwell si apprestava a dire «la verità sulla Cambogia», l'agenzia accusa «gli aggressori vietnamiti annessionisti» di perpetrare «ogni sorta di manovre per distruggere il Kampuchea democratico». «Questo assassinio — aggiunge l'agenzia — è un delitto politico commesso dal nemico della rivoluzione cambogiana, il quale non vuole che gli amici sinceri del Kampuchea democratico esistenti in tutto il mondo possano far conoscere i successi della rivoluzione. Il nemico voleva far tacere il prof. Caldwell».

L'Apkd (Agence de Presse du Kampuchea Democratique) conferma anche che nel corso dell'attentato un soldato di guardia è stato ucciso e un altro ferito. Sembra che un terrorista si sia suicidato, un altro sia riuscito a fuggire, il terzo sia stato invece catturato. Secondo la testimonianza di Richard Dudman, che al momento dell'irruzione dei terroristi era riuscito a rifugiarsi nella propria camera dopo essere stato fatto segno a colpi d'arma da fuoco che tuttavia lo avevano lasciato illeso, solo un'ora e un quarto dopo l'inizio della sparatoria sono giunti i primi soccorsi. «Un altò funzionario cambogiano — ha raccontato il giornalista — è venuto nella mia camera, pallido e sconvolto. Mi ha detto che tutto era finito, che Miss Becker stava bene ma che il professor Caldwell era morto».

Negli ambienti diplomatici di Bangkok si formula l'ipotesi che il mortale attentato sia stato perpetrato da membri del «Fronte unito nazionale cambogiano per la salvezza nazionale». Il movimento insurrezionale appoggiato dal Vietnam. Il prof Caldwell, definito negli stessi ambienti «un amico del governo di Phnom Penh», insegnava all'Università di Londra ed era noto in Gran Bretagna come uno studioso di stretta osservanza marxista-leninista.

«Un fatto di sangue come quello di Phnom Penh — si osserva negli ambienti diplomatici occidentali — non potrà che influire sui visitatori potenziali della Cambogia. Anche prima che succedesse quello che è successo, recarsi in Cambogia veniva considerato come un'avventura estremamente rischiosa». I due giornalisti americani avevano tratto dal loro soggiorno in Cambogia, ancor prima che avvenisse l'attentato, l'impressione di una situazione interna assai poco sicura. La Mercedes ufficiale messa a loro disposizione dalle autorità khmer era sempre preceduta da un'altra auto e seguita da una terza vettura, entrambe cariche di uomini incaricati di vigilare sulla sicurezza degli ospiti occidentali. La scorta non abbandonava mai la delegazione occidentale, neppure durante le visite alle fabbriche, alle risaie o alle rovine dei famosi templi di Angkor. Ma' tutto ciò non è servito.

Secondo tali testimonianze, Phnom Penh è ancora una città desolata e quasi deserta. Dopo l'esodo forzato della popolazione, imposto dai khmer rossi nel 1975, solo poche migliaia di persone — forse 15 o 20 mila — sono affluite nuovamente nella capitale. Nelle strade della città, quasi prive di traffico, sono più frequenti gli animali domestici che gli esseri umani. Molte strade sono state ricoperte di terra e trasformate in orti. La cifra di 200 mila abitanti, diffusa dal governo di Phnom Penh e dai cinesi, è assolutamente al di fuori della realtà».

U. P. I.

Guerriglia in Rhodesia: almeno 50 vittime

SALISBURY — Non meno di cinquanta persone sono morte in vari episodi di guerriglia che hanno funestato le feste natalizie in Rhodesia. Lo rende noto un comunicato militare rhodesiano, secondo il quale trentuno delle vittime sono guerriglieri neri caduti in azioni di sabotaggio ai danni di postazioni militari rhodesiane lungo la frontiera con lo Zambia.

Contemporaneamente, a Lusaka un portavoce del Fronte patriottico ha annunciato che i nazionalisti sono riusciti ultimamente a trafugare ingenti quantitativi di armi a favore dei guerriglieri che combattono in Rhodesia.

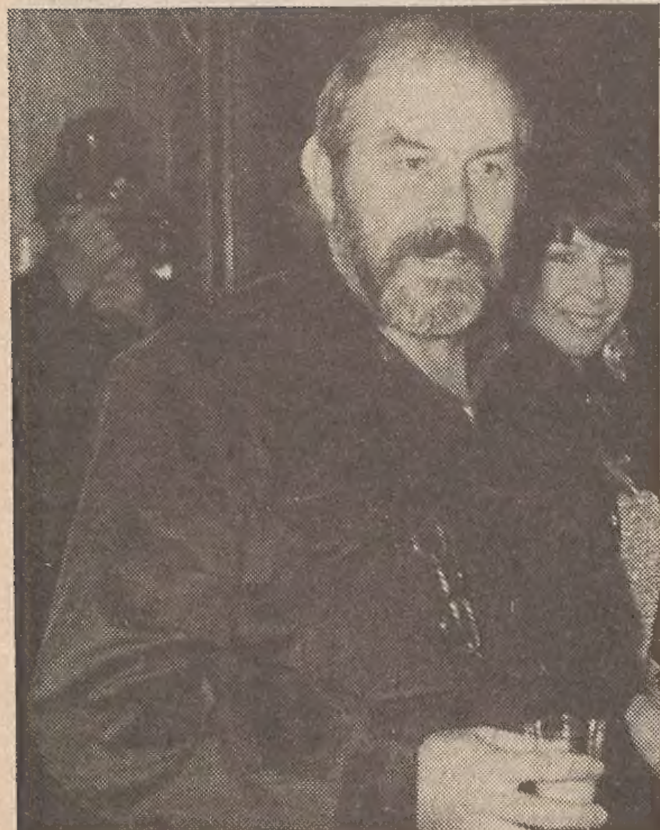
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Maximilian I°
conquista Roma

Riunito il bel mondo romano per il XXV° anno del Salotto Morazzani. Assegnati i premi "Vittoria Alata" a Capucine e Enrico Maria Salerno.
All'elegante, riuscitissimo ricevimento si è brindato con il favoloso MAXIMILIAN I°.



Ospite d'onore il bravissimo Enrico Maria Salerno, che sta trionfando su tutti gli schermi per la regia di "Eutanasia di un amore".



"A quale magia sta pensando Tony Binarelli? ...", si chiede Marisa Solinas, madrina della serata.



Fra gli invitati, un Massimo Serato in gran forma, la deliziosa Enrika Bonaccorti ed il simpatico intramontabile Umberto Melnati.



Premiata meritatamente l'affascinante Capucine.

Segue da pag. 14

JAGUAR 4.2 metallizzata, perfetta, aria condizionata, vendesi occasione. Telefono n. 761863. 23554 Q

MAGGIOLONE Cabriolet 1300 perfettissimo vende in garanzia, Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

MINI 90 '75 30.000 km, Mini Cooper '71, occasionissime vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

OCCASIONE vendo Dyane 6, tel. 752069. 23559 Q

PEUGEOT 504 diesel 2000 cc '76 perfettissima vende permuta rateizza. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-12 Q

PRIVATO vende Chrysler 180 del 1976, km. 25.000 in ottimo stato. TS 189481. Telefonare 228245, sera. 23567 Q

RENAULT 5 TL 950 unipropietario vendesi anche in 36 mesi. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

SIMCA 1100 5 porte vera occasione pochissimi chilometri, vendesi rateizzando in 36 mesi. Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

VOLKSWAGEN Polo 1976 occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. 3/12 Q

128, 4 porte, a posto, vendo 1.100.000. Telefonare 768235. 23564 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

ADATTO 2 persone vendesi-cedesi gestione licenza bar analcolico. Telefonare 54601 pomeridiane. 1217 R

ISTITUTO dermoestetico Udine Centro cedesi reddito garantito 20 milioni annui. Telefonare 0481-90188 ore ufficio. 434 R

MEDICO stomatologo riprendendo attività a Trieste cerca ambulatorio dentistico per collaborazione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37 U, 34100 Trieste. 23470 R

VENDESI negozietto abbigliamento non centrale licenza tab. IX-X (trasferibile zona 2) con o senza merce. Telefono 815211 dalle 15 alle 17. 23568 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA «Casa Mia» vende villa uni o bifamiliare zona Fiera. Tutti conforts, giardino 600 mq. Giulia 13 - 794286. 23459 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa MIA vende bellissimo lussuosamente rinnovato salone 4 stanze tripli servizi Giulia 13 794286. 23459 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuoso signorile stanza salone trasformabile in due stanze cucina doppi servizi poggioli garage possibilità mutuo Giulia 13 794286. 23459 S

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende primo ingresso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo vista mare rifiniture accurate mutuo 60% Giulia 13 794286. 23459 S

APPARTAMENTO libero bello, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi con mutuo. Visitare Ginnastica 16, ore 15-16.30. 23464 S

GEOM. SBISA' vende MONFALCONE centro in recente costruzione saloncino tre camere cucina doppi servizi. Tel. 040 - 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende S. Giacomo casetta da restaurare 130 mq due ingressi, possibilità officina, deposito, abitazione. 16.000.000. Tel. 775700. 235162 S

GEOM. SBISA' vende S. Giovanni ultimo piano in palazzina tre camere cucina bagno poggioli posto macchina verde condominiale 34.000.000. Telefonare 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' ASSUME INCARICHI DI VENDITA di immobili situati in zone ROZZOL CHIADINO ALTOPIANO CARSICO massima serietà discrezione e competenza professionale. Tel. 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende Duino due appartamenti salone due camere cucina doppi servizi 40-45.000.000. Telefono 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO RIVIERA villino mono-bifamiliare con giardino 300 mq arredato 62.000.000. Telef. 040 - 775700. 23516 S

GEOM. SBISA' vende LIGNANO fronte mare appartamento soggiorno camera cucinino bagno terrazza panoramica posto macchina. Telefono n. 040 - 775700. 23516 S

IMPRESA COSTRUZIONI INGEGNERI CONTI & FEDRIGO iniziata costruzione complesso residenziale Soncini - Liburnia appartamenti bistanze, soggiorno, cucina, ampie terrazze, tutti i servizi, giardino privato. Tel. 64320. 23250 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento ultimo piano primoingresso 3 letto soggiorno cucina bagno, 41807. 1213 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamenti centrali nuovi, seminuovi, pronto ingresso, 2 stanze letto da 26.000.000 in poi. Periferia 1, 2, 3 stanze letto da 21 milioni 500.000 in poi. Case unifamiliari, bifamiliari centro e periferia da 42.000.000 in poi. INTERPELLATECI Largo Anconetta, Monfalcone, tel. 41569. 100 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento signorile centralissimo. 41807. 1213 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Castions grande villa per due famiglie con 1500 mq giardino 0481-41807. 1213 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende miniappartamento nuovo 60 mq 21.500.000. 41807. 1213 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Pieris terreno edificabile. 41807. 1213 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina due letto soggiorno cucina bagno soffitta ripostiglio garage. Rifiniture accurate. 1213 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento centrale lussuoso 3 letto soggiorno cucina doppiservizi garage soffitta. 41807. 1213 S

OCCASIONE libero 5 camere cameretta bagno, altro camera cucina vendonsi. facilitazioni. Visitare Caprin 17, rivolgersi primo piano. 23464 S

PICCOLO attico lussuoso cento metri terrazze centralissimo garage condominiale cerca amatore, telefonare 041 - 8803 oppure 33305. 3138 S

SAPPADA. A 5 chilometri in direzione Forni Avoltri, difronte Hotel Miravalle, in un complesso residenziale immerso in un bosco condominiale di 35.000 mq c'è la tua casa in baite quadrifamiliari. Due camere letto, soggiorno, bagno, cucina, garage e ripostiglio, riscaldamento autonomo per sole L. 26.500.000 (mutuo incluso). E' forse l'ultima occasione per regalarti vacanze di sogno. Impianti di risalita sul posto. Altissimo reddito se affittato. Vuoi saperne di più? Telefona alla IN.IM. S.p.A. filiale di Padova 049/650388. Dal 22.12 al 3.1.1979 funzionario sul posto. Telefonare c/o Hotel Miravalle 0433/72049. 100 PD S

SOFFITTA libera adatta studio pittore, con mutuo privato vende. Telefonare 31021. 23464 S

STRAOCCASIONE centralissimo da restaurare 5 stanze, cucina doccia poggiolo, 13.000.000 vendiamo. Telefonare 767993. 23549 S

VENDESI terreno Opicina non costruibile adatto attività commerciali. Telefonare ore pasti 751608. 23477 S

VENDONSI zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da L. 35.000.000 a L. 45 milioni, mutuo fondiario ventennale. Telefonare 0432-74147, orario ufficio. 832 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

SETTIMANE BIANCHE: 6 - 13 gennaio San Cassiano - Val Badia 73.500 pensione completa; 13 - 20 gennaio San Vigilio di Marebbe 94.500 pensione completa. Informazioni 0481-72357. 1221 T

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

DIPLOMATO presenza buon impiego, cerca scopo matrimonio con cui trascorrere imminenti vacanze invernali signora/ina, indipendente, elegante, colta. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 44-U, 34100 Trieste. 23570 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CERCHIAMO persone interessate allo studio della Bibbia. Telefonare 412161. 23571 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

DISPONIAMO cuccioli pastori tedeschi e bassotti. Telefonare 0481-75756. 1220 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

CABINATI vela metri 5,60 da 2.770.000 in kit, metri 7 da 3.400.000, metri 9.50 da 10 milioni 800.000. Rax cantieri, filiale di Trieste, via Settefontane 19. Tel. 790456. 23531 Z

GOMMONI Floating, Corsair, Eurovinil, prezzi di fine stagione e speciali rateazioni. In esposizione la gamma completa presso il concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-12 Z

ROULOTTES vastissimo assortimento nuove e usate vere occasioni prezzo realizzo fino esaurimento scorte vendonsi, assistenza, rimessaggio. Telefono (041) 975299-975478-968446. 07053 Z

VENDO Ford Transit allestito camper. Telefonare 271538, dalle 10-15. 23474 Z

Ente Ospedaliero Regionale
«OSPEDALI RIUNITI - TRIESTE»

AVVISO DI APPALTO-CONCORSO

Presso l'Ente Ospedaliero Regionale di Trieste verranno prossimamente banditi due appalti concorso per l'esecuzione di ciascuna delle sottoindicate forniture e pose in opera:

— Impianto di cucina centralizzata del nuovo Ospedale di Trieste a Cattinara, comprendente un centro di cottura e un magazzino generi alimentari presso l'Ospedale medesimo, i terminali di distribuzione presso altri nosocomi dell'Ente, nonché gli impianti delle mense aziendali per il personale, per un costo presunto di lire 508.411.750.

— Impianto di lavanderia centralizzata ad uso di tutti i nosocomi dell'Ente, compreso il nuovo Ospedale di Trieste a Cattinara, per un costo presunto di L. 1.101.100.000.

Le gare avranno luogo con le modalità di cui all'articolo 4 del R.D. 18.11.1923 n. 2440 e all'art. 91 del D.M. 23.5.1924 n. 827.

Le Imprese interessate, in possesso dei requisiti necessari, possono chiedere, nei ventuno giorni dalla pubblicazione del presente avviso, di essere invitate alle gare di cui sopra, da considerarsi distintamente, con domanda indirizzata all'Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, via Stuparich n. 1 (34125 Trieste).

Le Imprese stesse sono invitate a rivolgersi, per ogni informazione di natura tecnica attinente i lavori anzidetti, alla Ripartizione di Economato dell'Ente, via Slataper n. 18/20, Trieste.

Saranno ammesse a presentare offerte per gli appalti suddetti imprese riunite nonché consorzi di cooperative di produzione e di lavoro.

Alle domande per la partecipazione all'appalto-concorso dovrà essere unito l'elenco dei lavori eseguiti dall'Impresa interessata negli ultimi cinque anni, corredato di certificati di buona esecuzione dei lavori più importanti.

Non sarà ammesso alla gara d'appalto il concorrente che si trovi in una delle condizioni previste dall'art. 13 della L. 8.8.1977 n. 584.

Il termine entro il quale l'epigrafato Ente ospedaliero spedirà alle Imprese gli inviti a presentare offerte è fissato al 15 marzo 1979.

Il tempo utile per dare ultimate le forniture e pose in opera degli impianti relativi ai due distinti lotti sopra specificati sarà quello indicato dalle Imprese nelle rispettive offerte.

Le domande di partecipazione vanno redatte in lingua italiana.

IL PRESIDENTE (avv. Enzo Morgera) — IL SEGRETARIO GENERALE (dott. Luciano Viti)

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso l'1/1/1979) (*)
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)
- 19.16 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

ARRIVI

- 2.02 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso il 1/1/1979 (*)
- 12.15 Ex Venezia S.L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
- 13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
- 13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
- 20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WL AB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

- 5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
- 6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato).
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina